Anno 102 - Numero 20

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 24 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pioggia e sole si alternano sui luoghi della catastrofe

Ora gli aiuti arrivano abbondanti manca però un centro organizzativo

Tutto è lasciato al caso, non c'è coordinamento nelle iniziative - Avvengono così degli sprechi e non mancano gli approfittatori - Nel complesso la situazione è migliorata, ma circa diecimila sinistrati hanno già abbandonato l'isola per trovare un rifugio nel continente - La gente, purtroppo, non crede alle promesse di una sollecita ricostruzione dei paesi distrutti - I senzatetto sono all'incirca ottantamila e quasi la metà di essi si sottrae alle varie forme di assistenza vivendo nelle campagne senza un rifugio confortevole

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 23 gennaio.

Pioggia e sole si sono oggi alternati di continuo come se fosse marzo, ma le condizioni degli 80 mila profughi del terremoto continuano a migliorare. Tuttavia vecchi problemi si inacerbiscono, altri ne spuntano ogni giorno e tutt'insieme contribuiscono a rendere quanto mai contorto e spinoso il panorama generale. Il fatto è che il terremoto ha sconvolto un'economia e una società che erano arcaiche e fragili. Era un mondo chiuso alla modernità e all'avvenire. Com'era inevitabile, i giovani se ne andavano a lavorare lontano, nell'Italia settentrionale oppure in paesi stranieri, anche nel Canada o nell'Australia. Poca era dunque la vita che sussisteva nella decina di paesi distrutti completamente o per gran parte la notte del 15 gennaio: poca la popolazione giovane, molto bassi i redditi agricoli, un po' di denaro mandato dagli emigrati. Era un lento morire.

Il terremoto minaccia ora di accelerare quel processo. Chi può, se ne va altrove. In nove giorni sono partiti dalle zone terremotate intorno a diecimila persone. Le abbiamo viste negli attendamenti, nei centri di raccolta e alla stazione di Palermo. Non piangono, non sembrano neppure avviliti. Hanno volti duri e decisi. E' gente che ha bruciato i ponti alle spalle. Non si voltano a dare nemmeno un'ultima occhiata alle macerie. Vanno via, e basta. Si rendono conto di essere vittime di mercanti astuti e spietati, ma quasi non ci badano. Hanno una mucca che in tempi normali sarebbe pagata più di 100 mila lire? Ebbene, la danno via per 25 mila lire. Lo stesso fanno per i poderi. L'importante è racimolare quel ch'è possibile e partire al più presto.

Aggiungiamo che partire è facile. Le Ferrovie dànno il biglietto gratuito per qualsiasi destinazione, a Montevago come in altre tendopoli la polizia prepara un passaporto in cinque minuti e senza chiedere una lira. Anche le fotografie sono fatte gratuitamente. Non si paga sulle corriere. In più dànno piccole somme di denaro e cestini da viaggio.

E' un'emorragia che minaccia di rendere sempre più esangue una parte d'Italia che già stentava a campare. Per arrestarla o quanto meno diminuirla c'è un solo rimedio: cominciare a ricostruire subito e sul serio. In questo modo si darebbe lavoro e fiducia a molti, e quanti oggi vivono prostrati dall'apatia riceverebbero una scossa vigorosa. E' inutile impiantare simboliche baracche qua e là come si è cominciato a fare da ieri. Teniamo presente che tra i tanti mali c'è anche una profonda crisi di fiducia: la gente non crede nelle promesse di ricostruzione, per quanto solenni e categoriche esse possano essere. Teme soprattutto che le baracche da provvisorie diventino definitive. Teme che, passata l'emozione, le zone terremotate siano archiviate e dimenticate.

Poiché in tutte le cose umane c'è sempre l'altra faccia della medaglia, i diecimila partiti rappresentano notevole sollievo per le autorità che debbono provvedere ai soccorsi.

Ecco come si presenta, in cifre arrotondate, la situazione stasera: nelle tre provincie (Trapani, Agrigento e Palermo) le tendopoli sono undici (una meno di ieri) e accolgono un po' più di 16 mila profughi; nei centri di raccolta si trovano altri 12 mila profughi. Tiriamo le somme: gli assistiti sono circa 28.500 tenendo conto anche dei 500 ospedalizzati; i partiti, 10 mila. Totale 38.500. Poiché il terremoto cacciò dalle loro abitazioni una popolazione calcolata intorno a 80 mila persone, dovrebbero essere circa 40 mila coloro che ancora si sottraggono all'assistenza organizzata e che vivono Dio solo sa come.

Eppure la maggior parte di costoro potrebbero trovare un tetto stanotte stessa solo che lo volessero. Tra alberghi, istituti vari, caserme e case private c'è una disponibilità di 15 mila posti letto nella provincia di Trapani, di 5 mila in quella di Agrigento e di 6 mila nel Palermitano. Però è difficile convincerli. Ogni persona è una situazione particolare. C'è il contadino che al carabiniere o al salesiano o all'assistente sociale che cerca di persuaderlo a trasferirsi in un edificio, domanda ironicamente se può portarsi appresso il mulo o la vacca. C'è chi sa che sotto un certo mattone nella sua casa distrutta è nascosta una piccola somma di denaro, tutto il suo avere. Molti non vogliono separarsi dai figli di pochi anni. Su tutti poi grava il ricordo del terremoto. Prendete l'Hotel delle Terme di Sciacca: ieri milletrecento profughi andarono a prendere il rancio, però solo la metà di essi ardì accamparsi nel salone centrale. E delle 200 stanze messe a disposizione dei terremotati neppure una sola venne occupata durante la notte. Un altro motivo che trattiene molti nelle adiacenze dei luoghi è la possibilità di accumulare notevoli quantità di doni di ogni specie.

Nel campo della beneficenza perdura, anzi aumenta il disordine. Chi prima arriva più afferra. Forse il fenomeno non è così diffuso come si dice, ma senza dubbio molti sono piovuti qui da provincie anche lontane, si fingono sinistrati e accumulano parecchia roba. Si sono attrezzati di tutto punto: vestono abiti cenciosi, si sporcano la faccia e le mani come se proprio allora fossero usciti dalle macerie, protendono bambini quasi nudi verso gli automezzi carichi di aiuti.

Sono innumerevoli le forme di spreco. Per naturale avidità o per la paura del domani che è sempre vigile nei poveri, molti accumulano viveri deperibili in quantità sproporzionata ai loro bisogni. Così, anche molti, afferrano tutto quel che gli capita a portata di mano: magari casse di medicinali che poi buttano via. C'è chi ha sotto la tenda dieci, quindici ombrelli o secchi di plastica. Ci sono non fumatori specializzati nell'incetta di sigarette.

Contemporaneamente però in un ospedaletto di fortuna sorto a Partanna per iniziativa di un tenente colonnello medico del luogo che prestava servizio nel Continente e si è fatto dare alcune settimane di licenza per soccorrere i compaesani, la penuria di medicinali e di oggetti sanitari si acuisce sempre più. Mancano termometri, borse per acqua calda, bombole di ossigeno, bende per ingessare, prodotti anti-influenzali, sulfamidici, cloromicetina, siringhe, sciroppi pediatrici e tante altre cose.

Pare incredibile se si osserva il fiume sempre più grosso di aiuti che affluiscono qui da ogni parte. E' un'alluvione che nessuno provveda a regolare. Tutto è lasciato al caso, nessuno sembra darsi pensiero che a un certo momento il fiume si esaurirà e che molti sprechi di oggi saranno rimpianti. Così, sempre più emerge chiara la constatazione che dovemmo fare sin dal primo giorno del nostro arrivo qui: e cioè che è mancato e continua a mancare un centro unico che organizzi e diriga le operazioni con piani coerenti e mano ferma. Come si diceva all'inizio, problemi vecchi e nuovi si intersecano fittamente tra loro e non è nemmeno pensabile che possano essere risolti sulla base frammentaria delle competenze territoriali e per materia.

In breve, occorre un uomo rispettato da tutti e dargli ampi poteri. Si prenda un uomo politico, un valente amministratore, un moderno dirigente aziendale, chi si vuole. E' questo un momento delicatissimo, diciamo meglio critico. Cresce la sfiducia verso la pubblica amministrazione e la gente sempre più si persuade che la ricostruzione dei paesi avverrà solo tra decine e decine di anni, con la stessa lentezza che si è vista per i terremotati del 1908 (Messina e Calabria) e del 1915 (Avezzano e Marsica). Occorre perciò un deciso colpo di timone. Se ci sarà, se si troverà un uomo capace di imporsi all'attenzione e all'immaginazione delle popolazioni colpite, quelli di Montevago, di Salaparuta, di Gibellina e degli altri luoghi vicini torneranno a sperare nella rinascita dei loro paesi e in una rifioritura della economia nella valle del Belice: e siamo certi che cesseranno i grandi sprechi di ora e che ciò che gli italiani stanno dando con così sincera commozione in questi giorni potrà irrorare beneficamente e durevolmente i veri destinatari, cioè solo i terremotati.

Nicola Adelfi

Uno dei nostri inviati consegna un aiuto alla famiglia di Nicolò Triolo che ha trovato rifugio nella tendopoli di Montevago (Telefoto)

La situazione in Sicilia

E' ripreso a piovere Ieri un'altra scossa

Il movimento tellurico, lievissimo, avvertito alle 17,30 - I morti estratti dalle macerie sono saliti a 213; i feriti ammontano a 563

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 23 gennaio.

(f. d.) Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita oggi pomeriggio in Sicilia: l'hanno registrata, alle 17,30, i sismografi dell'Istituto Geofisico di Messina. E' la prima scossa dopo quella delle 14,39 di domenica scorsa.

Il tempo è tornato al brutto su gran parte dell'isola. Stamane è ricominciato a piovere e la temperatura si è leggermente abbassata. Non si prevedono burrasche, anche se i mari dell'isola appaiono stasera agitati.

Il bilancio delle vittime finora accertate nelle province di Agrigento, Trapani e Palermo è salito oggi a 213; il numero complessivo dei feriti ricoverati è di 563. Ecco il quadro tracciato dalle cifre ufficiali:

AGRIGENTO — Montevago, 87 morti estratti e 112 feriti; Santa Margherita Belice, 15 morti e 72 feriti; Menfi, 15 feriti; Sambuca di Sicilia, 3 feriti; Sciacca, 8 feriti.

TRAPANI — Poggioreale, 3 morti estratti e 31 feriti; Salemi, 5 morti e 16 feriti; Partanna, 4 morti e 7 feriti; Santa Ninfa, 21 morti e 46 feriti; Gibellina, 55 morti e 184 feriti; Salaparuta, 22 morti e 66 feriti; Castelvetrano, 2 feriti; Vita, 2 feriti.

PALERMO — Contessa Entellina, estratto un morto; Chiusa Sclafani, 1 ferito.

La sottoscrizione ha raggiunto i 304 milioni

Ieri, in una sola giornata, i nostri inviati hanno distribuito 34 milioni in 5 dei paesi più colpiti

Vedere i servizi a pagina 2, 3, 4 e 5

Contrasto fra la dc e i socialisti sul Sifar rinviato (per ora) il dibattito alla Camera

I democristiani si oppongono all'inchiesta parlamentare, in caso contrario non escludono una crisi di governo - Il psu è diviso ma «tendenzialmente favorevole» all'indagine - Una lunga riunione degli esponenti della maggioranza si è conclusa con un nulla di fatto - Improvviso intervento del liberale Malagodi: vuole che i fatti del '64 siano accertati dalla Commissione Difesa - Forse sarebbe una via d'uscita

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 gennaio.

Improvvisa tensione all'interno della maggioranza di governo. Il problema dell'inchiesta parlamentare sul Sifar oppone i socialisti ai democristiani, coi primi «favorevolmente orientati» e i secondi decisamente contrari. E' stata avanzata, da parte democristiana, la minaccia della crisi di governo, e la situazione è apparsa, a un certo punto, molto critica: il dibattito sul Sifar alla Camera doveva cominciare domani, occorreva decidere in condizioni molto difficili per gli uni e per gli altri.

Una lunga serie di riunioni e consultazioni, culminate in un «vertice» dei rappresentanti dei partiti di maggioranza, non hanno portato a nessuna intesa sostanziale, ma sembrano aver allontanato per il momento il pericolo del peggio. Con alcuni espedienti procedurali è stato fatto in modo che il dibattito sul Sifar non cominci domani; si spera di rinviarlo di qualche giorno: nel frattempo dovrebbe essere trovata la via d'uscita. Ma questo se le opposizioni lo consentiranno e se sarà possibile, in un clima divenuto pesante, controllare l'andamento delle cose.

In vista del dibattito alla Camera sul Sifar e della richiesta di una parte dell'opposizione di votare per una commissione parlamentare di inchiesta, si era riunita ieri sera la direzione socialista. Inizialmente si trattava di decidere a favore o contro la commissione d'inchiesta: Nenni e la maggioranza non la consideravano né utile né conveniente (perché farraginosa, lunga e praticamente inefficace a causa delle elezioni imminenti). I lombardiani e la sinistra la reclamavano. Ma, prima della riunione, i democristiani avevano formalmente notificato ai dirigenti socialisti che una loro decisione a favore dell'inchiesta parlamentare avrebbe comportato la denuncia dell'alleanza e la crisi. Ne facevano una questione di principio e di fiducia in un partito alleato.

Considerando che la richiesta d'inchiesta parlamentare suonava implicitamente sfiducia al loro partito, i democristiani avvertivano che non potevano neppure discutere della cosa. Alla direzione socialista si è dovuto così trattare soprattutto della eventualità della crisi, se, nonostante che la maggioranza dei socialisti fosse favorevole all'inchiesta, convenisse o no affrontare le prospettive di crisi. Le responsabilità, si pensava, sarebbero state dei democristiani, ma i pericoli comuni: sarebbe risultato che non è possibile, in Italia, punire qualche potente per gli illeciti commessi senza far saltare, alla vigilia delle elezioni, il governo. I socialisti concludevano pronunciandosi contro la crisi, ma riaffermando che in qualche modo venisse reso tutto chiaro sulla faccenda del Sifar e degli avvenimenti del '64. Non ci interessa l'inchiesta parlamentare, essi dicevano, ma la sicurezza che si sappia tutto e che sia fatta luce.

Nenni si accingeva a riferire queste cose a Moro quando i dirigenti democristiani si riunivano improvvisamente per esaminare la situazione. Veniva deciso di insistere nell'intransigenza e di sostenere Moro nel suo intento di porre la questione di fiducia contro l'inchiesta parlamentare. Era un modo di costringere i socialisti ad un'azione obbligata, mentr'essi apparivano divisi, con la sinistra e i lombardiani decisi a non subire quello che giudicavano il «gioco pesante» della democrazia cristiana.

Si è riunito il «vertice» dei dirigenti di centro-sinistra con Moro. Ciascuno ha avanzato i propri argomenti: i socialisti, con De Martino, parlando dell'esigenza di approfondire tutta la faccenda del Sifar e dei fatti del '64; i democristiani, con Rumor, che ripetevano di non poter accettare l'inchiesta parlamentare pur essendo disposti a fare in modo che la rinuncia all'inchiesta non apparisse pesante per i socialisti; e Moro, infine, che informava di considerare tutta la faccenda come una questione di fiducia o no nel governo che ha già comunicato al Parlamento, attraverso il ministro Tremelloni, le proprie intenzioni. Queste sono le posizioni. Schematicamente esposte sembrano inconciliabili. In realtà entrambe le parti, dopo la riunione, hanno tenuto a confermare la loro intenzione di salvaguardare il governo e la compattezza del centro-sinistra. I socialisti fanno intendere che a loro interessa far sapere che sono favorevoli a qualsiasi indagine e non temono niente, e che, per il resto, credono che il governo possa uscire da questa vicenda non indebolito ma rafforzato. Sono propositi solo parzialmente rassicuranti. Le decisioni più importanti verranno dalla direzione socialista che si riunirà giovedì per un riesame totale della vicenda.

La situazione, infatti, è ancora mutata in serata. I repubblicani avevano già fatto sapere di voler essere informati sulla storia delle registrazioni segrete dei colloqui di Segni, pena il loro voto a favore della Commissione di inchiesta. I liberali, attraverso l'on. Malagodi, hanno compiuto, mentre era in corso il «vertice» della maggioranza, una mossa del tutto inaspettata: hanno presentato una mozione con la quale si propone di affidare alla Commissione Difesa della Camera un'indagine «conoscitiva» così vasta da equivalere a una inchiesta parlamentare. Ai democristiani viene tolto l'argomento del segreto di Stato o militare perché il presidente del Consiglio «nella sua responsabilità costituzionale» potrebbe indicare quali parti dei documenti da esaminare sono segrete. E, quel che più conta, verrebbe stabilito un termine ravvicinato per le conclusioni: la Commissione Difesa dovrebbe riferire, dopo aver interrogato tutti i responsabili politici dal '60 in poi, entro 30 giorni.

Sulla mozione si deve votare: non è escluso che i comunisti la trovino più conveniente dell'inchiesta parlamentare; non è escluso che essa dia ai socialisti una soluzione accettabile. E' difficile respingerla puramente e semplicemente, forse anche rappresenterebbe una via di uscita. Pertanto le complicazioni, mentre si cerca di stemperare nel tempo la tensione, rimangono.

Michele Tito

Malagodi chiarisce la proposta liberale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

I liberali hanno oggi presentato a Montecitorio una mozione che propone di affidare alla Commissione Difesa della Camera, con il compito di riferire entro trenta giorni, una «indagine conoscitiva» sulle vicende del Sifar, ristretta agli aspetti politici.

Illustrando il documento in una conferenza stampa il segretario del pli on. Malagodi ha detto che con la loro proposta i liberali superano le obiezioni mosse da alcuni settori della maggioranza governativa contro l'inchiesta parlamentare voluta dai comunisti e dai socialproletari.

«L'inchiesta parlamentare tipica, cioè con i poteri del magistrato, potrebbe andare oltre l'utile e il necessario», ha detto Malagodi. «Del resto, sulle responsabilità dei militari ci sono già quattro indagini della magistratura e due indagini amministrative del ministero della Difesa. Quel che deve interessare il Parlamento è l'aspetto politico. Per noi è pregiudiziale e determinante valutare le responsabilità politiche dei governi che si sono succeduti dal 1960 (crisi Tambroni) ad oggi, nonché dei singoli ministri specificamente competenti. E' paradossale, ad esempio, che noi sappiamo chi è responsabile dei servizi inglesi o americani, ma non chi ha questa responsabilità in Italia e quali direttive dà».

f. d. l.

Aereo militare belga parte con aiuti per Trapani

Bruxelles, 23 gennaio.

(s. d.) Stanotte un aereo militare belga, un «DC 6», partirà dall'aeroporto militare di Bruxelles diretto a Trapani. Trasporterà sette tonnellate di materiale destinato alle vittime del terremoto

Gli inviati de «La Stampa» nei centri distrutti della Sicilia

Distribuiti ieri 34 milioni di lire in cinque dei paesi più duramente colpiti

Redattori e funzionari de «La Stampa» hanno visitato i sinistrati di Montevago, Santa Ninfa, Salemi, Partanna e Santa Margherita Belice, portando l'aiuto dei nostri lettori

Accettano le offerte commossi e con dignità

Cronaca di una visita a Santa Margherita Belice

(Dal nostro inviato speciale) S. Margh. Belice, 23 gennaio.

Pensavo che arrivare in un paese poverissimo, semidistrutto dal terremoto, e mettersi a distribuire così su due piedi, fra il fango e i fichi d'India, somme di una certa entità — circa 25 mila lire per persona, nei casi particolarmente pietosi qualcosa di più — avrebbe suscitato poco meno che una sommossa. Credevo che questa povera gente, che da sette giorni vive ammucchiata sulla paglia e nelle grandi tende militari, al solo sentire che i rappresentanti di un giornale del favoloso Nord, del lontanissimo Piemonte, erano arrivati in paese e stavano distribuendo fogli da cinquemila, da diecimila o addirittura da cinquantamila lire — questi ultimi ancora del tutto sconosciuti da queste parti — si sarebbe precipitata attorno a noi, ci avrebbe stretto d'assedio, incalzati, quasi soffocati, impedendoci di distribuire gli aiuti che i lettori de «La Stampa» hanno inviato in Sicilia. Invece non è successo nulla di tutto questo.

I superstiti di Santa Margherita Belice hanno accettato l'aiuto in denaro con profonda commozione, ma con grande dignità. Molte donne piangevano dalla gioia, molti vecchi stentavano ad esprimere la loro riconoscenza, il pomo d'Adamo andava su e giù nei loro colli magrissimi, i ragazzini correvano di tenda in tenda a portare la lieta notizia.

Ma non ci sono stati ammassamenti caotici, nessuno di noi è stato assediato da folle impazienti e supplicanti. Qualche volta, ma erano eccezioni, qualcuno veniva richiamare la nostra attenzione toccandoci lievemente un gomito; poi, quasi chiedendoci scusa, sottovoce per non apparire indiscreti, ci pregavano di non dimenticarlo, il caso della sua famiglia era particolarmente pietoso, vecchi ammalati, bambini che non finivano più di tossire, una giovane donna che aspettava un bambino, eccetera.

Ma appena sentivano che non avremmo trascurato nessuno, che i rappresentanti de «La Stampa» sarebbero tornati domani, e poi dopodomani, ed ancora il giorno dopo, battendo l'uno dopo l'altro tutti i paesi maggiormente colpiti dalla catastrofe, subito si acquietavano, tornavano pacati alle loro tende ad aspettare il loro turno.

Né quello constatato personalmente da me a S. Margherita Belice è un caso isolato. Come abbiamo annunziato ieri, «La Stampa» ha raddoppiato il suo sforzo per accelerare al massimo la distribuzione degli aiuti inviati dai suoi lettori. Non più due, ma quattro gruppi, composto ciascuno da due funzionari dell'amministrazione e da un giornalista — c'era anche il vicedirettore amministrativo — si sono irradiati nella zona più battuta dal terremoto distribuendo nel giro di una giornata 34 milioni e 300 mila lire. Sono stati visitati cinque paesi — Montevago, Santa Ninfa, Salemi, Santa Margherita Belice e Partanna — sempre seguendo lo stesso sistema.

Visita tenda per tenda, elenco dei capifamiglia sotto il controllo di un'autorità locale che poteva essere di volta in volta un consigliere comunale o un brigadiere dei carabinieri, immediata concessione della somma che variava a seconda del numero dei familiari a carico, dell'età dei figli, delle condizioni di salute. Venti-venticinque secondi e un caso risolto. La maggior perdita di tempo avveniva forse per le firme che ciascun capo-famiglia doveva apporre alla regolare ricevuta. La maggior parte scriveva a gran fatica, ma gli analfabeti erano pochissimi; nei libretti delle ricevute i segni di croce sono rari, uno ogni cinquanta, sessanta.

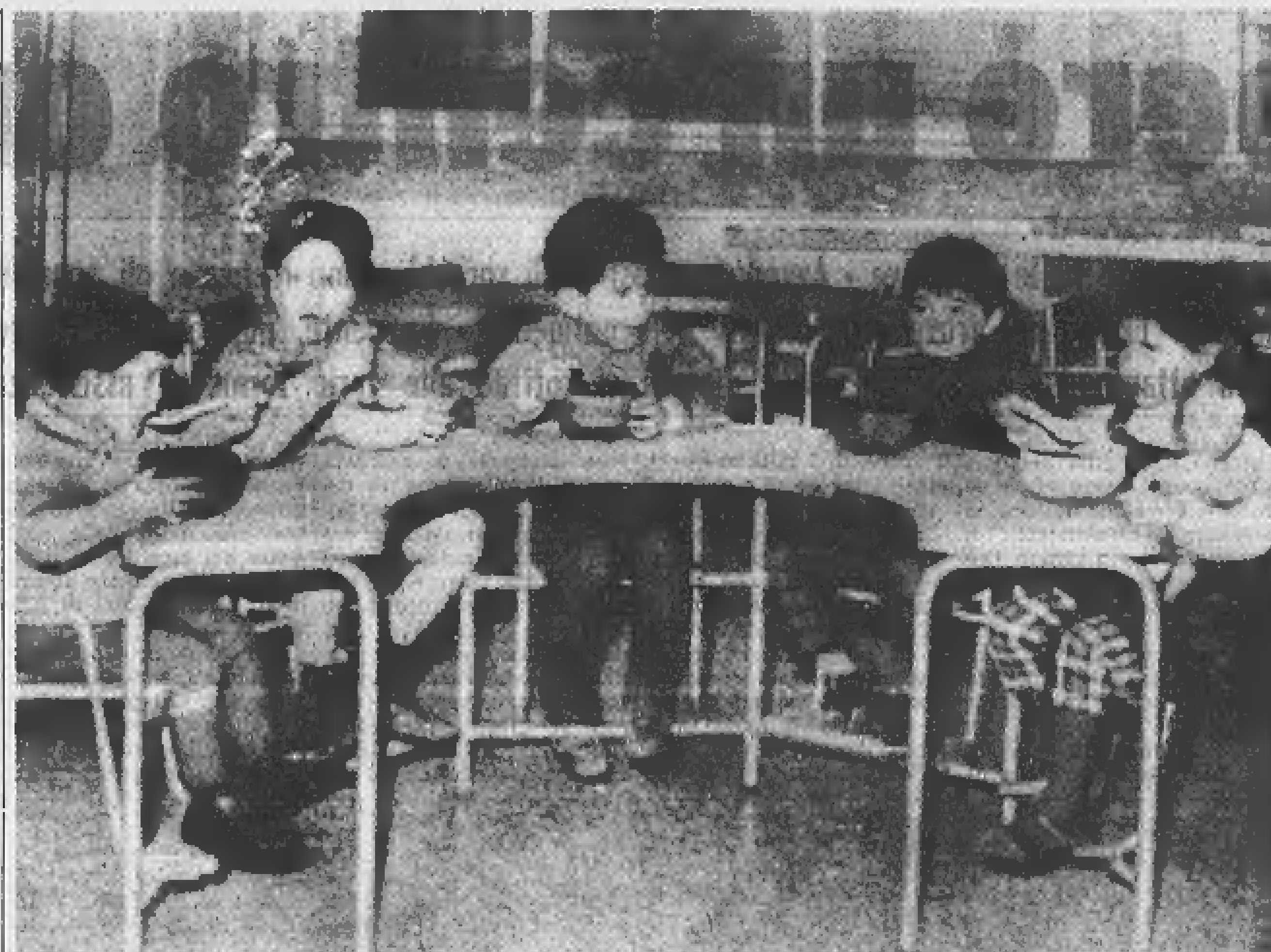
A Santa Margherita Belice — la famosa Donnafugata de *Il Gattopardo*, anche il famoso palazzo descritto da Tomasi di Lampedusa nel suo romanzo è crollato; ne è restata miracolosamente in piedi solo la splendida facciata — gli aiuti dei lettori de «La Stampa» sono stati particolarmente utili. Il paese, infatti, forse perché è stato distrutto solo per il cinquanta per cento o più semplicemente per uno di quei fenomeni di disorganizzazione che si verificano quasi sempre in simili circostanze, non ha visto arrivare quella profluvie di aiuti e di mezzi che ha letteralmente inondato altri centri. Per esempio, mancano tuttora le tende. Mentre in altri paesi la fase della tenda è superata e già ci si accinge a costruire le prime baracche, qui le tende scarseggiano, chi vi ha trovato posto è considerato un privilegiato.

La stragrande maggioranza della popolazione si è rintanata in piccoli rifugi messi insieme alla meglio con vecchie lamiere arrugginite o con fogli di cartone che presto s'inzuppano di pioggia. Anche quella metà degli abitanti di S. Margherita Belice che ha ancora la casa in piedi, vive in simili rifugi e ciò perché nessuno osa entrare negli edifici in muratura ancora in piedi, le cui pareti sono segnate da minacciose crepe nere. Qualche giovanotto quando piove o fa freddo come oggi — purtroppo dopo il sole di ieri è tornato il maltempo — manda al diavolo la paura e si rifugia in casa. Ma quanti sono i giovanotti a S. Margherita Belice?

Qui come altrove quasi tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni sono emigrati. Restano solo le donne, i vecchi, i bambini. Per loro vincere la paura, dopo quello che hanno passato nei giorni scorsi, è più difficile. Ma come raccapezzarci per i piccoli rifugi isolati nascosti fra le siepi di fichi d'india o nelle anfrattuosità del terreno argilloso? Certo i pur solerti funzionari amministrativi de «La Stampa», non ci sarebbero riusciti se non avessero incontrato un maresciallo dei carabinieri veramente eccezionale. Domenico Giordano, siciliano di Palermo, fratello di una medaglia d'oro fucilata alle Fosse Ardeatine, oltre alle tradizionali virtù dell'Arma, possiede anche quella dell'organizzazione. Senza sapere del nostro arrivo, per conto suo, aveva già redatto l'elenco di tutti i suoi compaesani alloggiati nelle tende militari. Un elenco perfetto, famiglia per famiglia con nome, cognome, età, condizione economica di ciascun componente. Così in poche ore tutti gli altri della tendopoli hanno avuto il loro aiuto. A raggiungere i rifugi isolati siamo stati aiutati da un appuntato non meno diligente del suo diretto superiore.

Così, al calar della notte, i funzionari de «La Stampa» avevano esaurito completamente la scorta di quindici milioni che avevano portato con sé per la giornata odierna. Naturalmente, solo un terzo degli abitanti di Santa Margherita Belice ha ricevuto l'aiuto che gli spettava; gli altri due terzi lo riceveranno nei prossimi giorni. Quando ci siamo allontanati nel buio attraverso le macerie non c'è stata ressa né confusione: quelli che non avevano ricevuto nulla sono rimasti in silenzio nei loro rifugi, la nostra parola che domattina saremmo tornati era sufficiente a rassicurarli.

Gaetano Tumiati



I fratellini Marcello, da sinistra, Maurizio e Giancarlo Di Mariano con Giuseppe Zito e Francesca La Sala. I bimbi, ospiti di un istituto di Palermo, sono stati raccolti tra le macerie e non si hanno notizie dei loro genitori (Tel.)

Cinque bambini trovati fra le macerie non sanno più nulla dei loro genitori

Sono tre fratellini di Castelvetrano, una piccola di S. Margherita Belice e un bambino di Montevago - Attualmente si trovano ricoverati all'Onmi di Palermo - A ciascuno di loro abbiamo consegnato 200.000 lire offerte dai lettori del nostro giornale: le somme sono state versate in banca e l'istituto custodisce i libretti

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 23 gennaio.

Oggi abbiamo portato un milione, offerto dai lettori de «La Stampa», a cinque bimbi scampati al terremoto e che non sanno più niente dei loro genitori, se sono vivi o dove sono.

I primi tre sono i fratelli Marcello, Maurizio e Giancarlo Di Mariano, di 8, 6 e 3 anni; vengono da Castelvetrano. Gli altri sono Francesca La Sala, di 4 anni, da Santa Margherita Belice e Giuseppe Zito, anch'egli di 4 anni, di Montevago. Possiedono soltanto i vestiti che hanno indosso. Dopo il terremoto, i crolli, le notti passate al gelo e nel fango, su un pagliericcio o sotto una tenda, oggi sono tutti ricoverati alla «Casa della Madre e del bambino» (Onmi) di piazza Noviziato a Palermo.

Abbiamo consegnato a ciascuno di loro 200 mila lire. La somma è stata presa in custodia dall'economa della «Casa della Madre e del bambino», signora Marianna Argento. L'economa ci ha rilasciato una ricevuta firmata su carta intestata all'«*Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia*». Al momento della consegna, stamane alle 13, era presente anche il direttore sanitario dell'«Onmi» di Palermo, prof. Domenico Pastorino, e l'assistente sociale dottoressa Maria Velleca.

Oggi stesso l'economa ha aperto cinque libretti bancari di 200 mila lire ciascuno in favore dei piccoli ricoverati. I libretti sono in consegna all'«Onmi» di Palermo che ne curerà la custodia e potrà eventualmente consegnarli al padre dei minori (o, in sua vece, alla madre) appena questi verranno rintracciati. L'«Onmi» darà notizie alla Direzione de «La Stampa» anche nel caso che dei genitori dei bimbi non si dovesse più sapere nulla.

Quando siamo arrivati all'«Onmi», Marcello, Maurizio, Giancarlo Di Mariano, Giuseppe Zito e Francesca La Sala stavano terminando il pranzo nella sala del refettorio dell'istituto. La piccola con una mano teneva la forchetta e con l'altra una bambola regalatale dalle assistenti. «*I bimbi di Torino* — le abbiamo detto — *ti hanno mandato un regalo*». Francesca è rimasta qualche attimo in silenzio; poi, ha mormorato: «*Io mando un bacio*». La piccola ha raccontato di non ricordare da dove viene, né cosa è accaduto: «*Ho un fratellino, Pasquale, e una sorellina, Marianna*». E la mamma? «*E' al paese; il papà è a lavorare*», «*Cosa farai di questo regalo?*». «*Do tutto alla mamma*» ha risposto Francesca.

Marcello, il più grande dei tre fratelli Di Mariano, dice che con le 200 mila lire offerte dai lettori de «La Stampa» comprerà quaderni e libri: «*A Santa Margherita Belice andavo a scuola, facevo la seconda elementare. Voglio tornarci, continuare a studiare*». Ha il volto chiuso e severo; aggiunge che era il migliore della classe. Con i suoi fratellini, manda un «*grazie e tanti auguri*» ai bimbi di Torino.

Giuseppe Zito ci ha detto che con l'aiuto che gli abbiamo portato comprerà tante caramelle; gli altri soldi li darà alla mamma per acquistare un'automobile. Ha aggiunto che è molto tempo che non vede la madre. Della notte del terremoto, ricorda soltanto che da Montevago una zia lo portò in una tenda all'aperto. «*Questi bimbi*» dice la dottoressa Maria Velleca «*sono giunti qui al Centro con i camion dei soccorsi che fanno la spola tra Palermo e le zone terremotate. La piccola, per tre giorni, è stata molto triste, a stento si è riusciti a farle dire qualche parola e a sapere come si chiamasse. Di lei non si sa quasi niente*».

«*I fratellini Di Mariano* — continua la dottoressa — *sono giunti ieri sera, accompagnati da un'assistente della Pontificia Opera Assistenza. Venivano dalla tendopoli di Castelvetrano. Erano affamati, si muovevano come automi. Oggi, il nostro primo scopo è rintracciare le loro famiglie. Altrimenti, resteranno con noi sino a quando verranno. Grazie di cuore dell'offerta che i lettori del suo giornale ci hanno mandato: questi piccoli non avevano un centesimo in tasca*».

l. g.



Un incaricato del nostro giornale distribuisce aiuti a S. Margherita Belice (Telef.)

Relazione anche alla Camera sulla catastrofe in Sicilia

Roma, 23 gennaio.

(f. d. l.) I sottosegretari Gaspari (Interno) e Giglia (Lavori Pubblici) hanno ripetuto oggi alla Camera le comunicazioni sul terremoto siciliano fatte ieri al Senato. Come al Senato, i deputati, soprattutto di opposizione, hanno criticato l'azione del governo citando casi di ritardi e di disfunzione nell'opera di soccorso.

Cinquecento commercianti hanno perduto ogni cosa

Altri tremila hanno subito gravissimi danni

(Nostro servizio particolare) Palermo, 23 gennaio.

Parecchie attività commerciali siciliane hanno risentito del terremoto: cinquecento commercianti dei paesi sinistrati hanno perduto, oltre la casa, anche i negozi e le merci; altri tremila commercianti, fra grossisti e rivenditori al dettaglio nelle zone limitrofe a quelle disastrate, hanno avuto notevolmente ridotta l'attività. L'entità dei danni subiti nei settori commerciali delle tre province colpite dal terremoto non è stata ancora rilevata, poiché mancano attualmente i dati ufficiali.

La situazione è piuttosto pesante anche a Palermo, dove per una settimana i negozi sono rimasti chiusi o deserti e i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli e ittici, che principalmente svolgono la funzione di centri di distribuzione delle derrate nell'entroterra siciliano, hanno subito perdite non indifferenti.

«*La città di Palermo* — ha dichiarato il presidente della Federazione dei commercianti dott. Pravatà — *traeva vita e movimento commerciale dall'entroterra siciliano che è stato l'epicentro del grave sismo. Si tratta di danni incalcolabili, che potrebbero determinare spiacevoli conseguenze nella vita economica delle tre province tanto provate*».

Proseguono gli interventi della Regione a favore dei sinistrati. L'Assessorato alla Istruzione è stato autorizzato a ricostituire le scuole servendosi degli insegnanti delle scuole sussidiarie e degli altri rimasti senza classi nei paesi distrutti.

A sua volta l'assessorato dell'Igiene e Sanità è autorizzato a dotare i centri di raccolta di tutti gli strumenti igienico-sanitari riassestando anche infermerie ed ospedali esistenti o creandone di nuovi a carattere provvisorio.

Nel campo dell'agricoltura sono previsti contributi per le sementi, i concimi, macchine agricole ed animali e per la sistemazione di opere di bonifica danneggiate. Molte provvidenze sono estese ai terremotati del Messinese che si trovano nelle stesse condizioni dei terremotati delle zone colpite in gennaio.

Ad integrazione degli aiuti statali è stato stabilito di portare il salario dei lavoratori nei cantieri che saranno finanziati dal ministero del Lavoro da L. 1100 a L. 2000, e poiché lo Stato finanzia solo una parte delle spese occorrenti per i cantieri, non riconoscendo fra l'altro la spesa per il materiale, la Regione interverrà con finanziamenti aggiuntivi.

f. d.

Il messaggio d'un separatista

"Ora capisco che siamo tutti fratelli" - La distribuzione di 13 milioni a Montevago

(Dal nostro inviato speciale) Montevago, 23 gennaio.

Siamo tornati nella grande tendopoli che raccoglie i profughi di Montevago, distrutta al cento per cento. Nella giornata di oggi è stato possibile consegnare direttamente le offerte della sottoscrizione a 177 famiglie, per un totale di 13 milioni e 460 mila lire.

Le squadre de «La Stampa» *erano due: la mia con l'autista della filiale Fiat Chiavetta e il dott. Lapi di Palermo, che da una settimana collabora volontariamente con noi nell'opera di assistenza, con slancio e senza risparmio di sacrificio personale; quella del vice direttore amministrativo e di un ispettore de* «La Stampa» *coadiuvato da un impiegato del comune di Montevago. Non siamo riusciti a terminare il campo. Ci restano una settantina di tende. Torneremo domani.*

Oggi ha piovuto per qualche ora ma non c'era molto fango. La tendopoli è bene organizzata e assistita. Il cibo è abbondante e tutti nelle tende dispongono di materassi. Nello spaccio del monopolio, allestito sotto una tenda, si trovano per chi lo desideri persino le sigarette estere. Sono state impiantate cabine telefoniche e funziona l'ufficio passaporti, con un fotografo della polizia scientifica che rilascia le foto in pochissimi minuti.

I militari e gli agenti di tutte le specialità, compreso un reparto inglese, provvedono alle necessità e al servizio d'ordine. Con questi reparti operano senza sosta e con giovanile entusiasmo, da quasi una settimana, quaranta ragazze dell'Unità femminile ausiliaria per la protezione civile. Nelle loro divise (pantaloni arancione e casco giallo) si muovono infaticabili come formiche. Sono giunte da Roma, Genova, Trieste, Udine, Gorizia, Vicenza, Ancona e Como. In prevalenza si tratta di studentesse e impiegate. Queste ultime per venire al campo, tra i terremotati di Montevago, hanno chiesto le ferie.

La gente, passati i terribili giorni iniziali, ha ora un vivissimo desiderio di una casa che non sia più la tenda. Tante volte oggi mi è stato chiesto: «Quando potremo avere una casa?». *L'aiuto dei lettori de* «La Stampa» *potrà contribuire certamente a strappare questa gente dalle tende.*

Tra gli episodi odierni il primo riguarda i bambini di Torino che rompono i loro salvadanai per aiutare i piccoli siciliani. Il nostro vice-direttore amministrativo ha consegnato duecentomila lire dei bambini torinesi alla signora Clemente Vita, che ha perso sotto le macerie il marito e il genero ed è rimasta priva di mezzi con quattro nipotini: Vincenza, di 12 anni, Rosa, di 9, Alcea, di 7, e Giuseppe, di 5. La povera donna, singhiozzando, ha teso le braccia come se volesse stringersi al petto tutti i piccoli benefattori torinesi ed ha mormorato: «Benedetti, benedetti i bambini di Torino. Grazie. Grazie».

C'è stato anche un incontro fortunato e lieto. Dagli Stati Uniti, nei giorni scorsi, l'emigrato Michele Triolo, che risiede a Chicago dal 1923, si era rivolto a «La Stampa» *per avere notizie dei fratelli e dei nipotini rimasti a Montevago. E' stata una ricerca non facile. Comunque, ci siamo riusciti. Fratelli, sorelle e nipoti si trovano qui, in una tenda. Ecco il messaggio che il fratello Nicolò Triolo gli invia tramite* «La Stampa»: «La casa distrutta. Gli animali, tre muli e due capre, morti sotto le rovine. Noi tutti salvi: i fratelli Giuseppe, Nicolò e Baldassarre; le sorelle Vita e Margherita; le mogli ed i nipoti. Non manca nessuno della famiglia. Viviamo sotto la tenda. Oggi, martedì 23 gennaio, piove e fa abbastanza freddo. Sotto le tende si dorme malissimo. Come vitto ne abbiamo abbastanza. Qui ci aiutano tutti come possono. Nella disgrazia siamo stati fortunati. Ora cercheremo di rifarci la casa un'altra volta».

Il Nicolò Triolo ha tre figli. La più piccola, Maria, di dodici anni, frequentava a Montevago la seconda classe della scuola media. E' una vispa ragazza. Ha domandato: «Ora, come potrò terminare gli studi?». Mi sono ricordato di avere in tasca una lettera, dell'avv. Romagnoli di Torino, che sarebbe disposto ad ospitare, con le proprie figlie, due ragazze fra i tredici e i quindici anni affinché possano continuare gli studi. Ho fatto la proposta alla famiglia. La zia Maria non ha detto di no, e sono quasi certo che saprà vincere le esitazioni dei genitori. (Per l'avvocato Romagnoli: l'indirizzo della famiglia Nicolò Triolo è «Tenda n. 90, Tendopoli di Montevago, Agrigento»).

Abbiamo continuato a visitare famiglie ed a consegnare il denaro offerto dai torinesi, fino a quando si è fatto buio. Mentre ci avviavamo alle macchine, ho conosciuto il dottor Salvatore Ottonello, funzionario dell'Azienda del gas di Palermo, venuto alla tendopoli per prestare assistenza tecnica. Saputo che ero un giornalista, ha voluto rilasciarmi la dichiarazione che trascrivo: «Sono stato uno dei fondatori del Movimento separatista siciliano. Nel 1944-45 ero sui monti dell'isola. Mi sono accorto solo in questa occasione che siamo tutti italiani. Non immaginavo nemmeno che fosse possibile tanta solidarietà verso la nostra povera terra. Ai torinesi dico: oggi abbiamo la sensazione di essere fratelli, non più fratellastri. Speriamo che lo slancio di solidarietà ora continui nelle forme necessarie per risolvere i problemi secolari della Sicilia. A tutti i torinesi dico grazie dal profondo del cuore».

Sergio Devecchi

L'affettuosa solidarietà dei nostri lettori per i siciliani

La sottoscrizione è salita a 304 milioni

In sette giorni il generoso afflusso agli sportelli del giornale è stato costante e commovente - Aiuti giungono anche per posta da tutte le località dall'interno e dall'estero - Accanto alle parecchie somme cospicue, tante piccole offerte di gente che per donare si priva di qualcosa con grave sacrificio - Sempre numerose le scuole che donano con caloroso slancio

Società Sitav di Saint-Vincent e personale dipendente 1.000.000
Grand Uff. Mario Rubatto, presidente degli Ospedali Psichiatrici di Torino, a titolo personale 500.000
Monoservizio Spa 500.000
Società Scet 500.000
Società Siva 500.000
Società Sieme 500.000
N. N. 500.000
Liceo, Ginnasio Statale con sezione scientifica di Aosta 315.985
Direzione e Dipendenti ditta Garosci, Nichelino 270.000
Dirigenti e Dipendenti Spa Simbi - Borgaro Torinese 227.000
Spa Simbi, Borgaro Torinese 227.000
M. C. R. - assegno n. 660/0066503 300.000
Scuola media « A. Righi » personale, insegnanti di segreteria e alunni 271.250
I dipendenti Siit 261.500
Operai, impiegati e dirigenti del Mollificio Delleplane 200.000
10 italiani, Milano 50.000
Il cavaliere del lavoro Garis Pierino offre a nome delle Spa P. Garis & C. 200.000
Liceo Scientifico Statale « G. Ferraris », Torino 200.000
Scuola Media Statale di via Filadelfia 123 - Sede (100 mila): Pers. della scuola 59.535; Classe I A 14.700; Classe I B 5155; Classe I C 9650; Classe I D 5570; Classe I E 8700; Classe I F 2550; Classe I G 12.950; Classe I H 5000; Classe I I 4750; Classe I L 5500; Classe I M 11.200; Classe II A 12.100; Classe II B 3050; Classe III A 3500; Classe III B 6000; Classe III C 10.000.
Scuola Media Statale « A. Manzoni », Torino (L. 149 mila 60): Classe I G 27.500; Classe II D 38.310; Classe II E 40.000; Classe II F 19.300; Classe III C 11.950; Prof. De Nicolò P. 5000; Prof. Lombardo E. 5000; Prof. Mesturini C. 3000; Prof. Sacerdote M. 1000.
G. e C. D., Roma 100.000
Ditta Bocca e Malandrone 100.000
Impiegati, Operai e l'Amministratore unico della Soc. Sirena, Milano 105.000
P. P., Roma 100.000
Gli alunni e il personale insegnante e non insegnante e il Preside della Scuola Media Statale « F. Tadini » di Cameri (No) 87.050
Il personale direttivo, docente, di segreteria ed ausiliario della Scuola Media Statale « Fratelli Serra » Imperia Ponente 71.000
Andreina e Vittorio Daviso 50.000
Scuola « John Kennedy » (Classe I femm. A, classe I masch. A, classe I mista, classe II masch. A, classe II femm. B, classe II maschile B, classe III femm. C, classe IV femm. C) 63.725
N. N. 40.000
Gli studenti della classe II C scuola media « C. Nigra » 34.810
Scuola « Edmondo De Amicis » Sant'Anna di S. Mauro 68.645
Insegnanti e alunni della Scuola Media Statale di Caresana (Vc) 57.900
Scuole Elementari di Caramagna Piemonte (Cn) 52.300
Tosi Chiara, Novara 50.000
M. M. 50.000
Pensionati A.E.M. di Torino soggiornanti a San Bartolomeo del Cervo 80.000
Insegnanti e alunni Scuola media di Stato « G. Cena » Lanzo Torinese (2° versamento) 171.670
N. N., Milano 150.000
N. N. 140.800
Scuola Media « G. Baretti » (1° versamento) 138.500
Liceo linguistico « Virgilio » insegnanti e alunne 101.050
Direzione e convittori Collegio Margara, Torino 80.040
N. N. 50.000
Associazione Commercianti Ambulanti di Nichelino 81.500
Novara 80.000
Friedrich Röthemeyer di Bad Oeynhausen (Germania) 77.500
Dipendenti Ditta Quercetti 73.400
Maestranze Ditta Emanuel Presse 85.000
Ditta Emanuel Presse 65.000
Personale ditta « Petrini » 83.800
Ditta « Petrini » 80.000
Coniugi Bava 100.000
Scuola media statale « G. Leopardi » di Trofarello 100.000
In ricordo dei cari Enrico e Cioci - P. G. 100.000
Due fratelli di Bordighera 50.000
Giovanni Musso S.a.s. 100.000
Dipendenti ditta Giovanni Musso 90.000
Emanuele Anna Maria 50.000
Fondac S.a.s 50.000
Avita S.a.s. 50.000
Dipendenti Società Fondac 48.000
Quercetti Alessandro 100.000
Teresa e Nello 100.000
Ditta Armando e Colombo 100.000
Un piccolo industriale artigiano, vecchio abbonato 100.000
Dipendenti Hydromac Spa, Trino 100.000
« R.E.P.I.T. » S.a.s. 100.000
Carlo e Giacinto Palassa, Villanova d'Asti 100.000
Salvatore Tubino, Genova-Sampierdarena 90.000
Impiegati degli uffici del Canali Cavour di Vercelli e Novara 55.000
Dipendenti Camera commercio di Alessandria 62.500
Vec 50.000
Vincenzo Circosta, Grugliasco 50.000
Borgna rag. Leonardo e prof. Paola, Pietra Ligure 50.000
Coniugi Molino, Pinerolo 50.000
Insegnante ed alunne della classe III I/a A. Scuola « Silvio Pellico », Torino 46.000
Dipendenti Mollificio Livio Campidoglio, filiale di Torino 73.000
Alunni e insegnanti di Castegnato (Brescia) 69.000
Ditta Emilio Aimerito e figlio 50.000
Antonio e Roberto 50.000
Boschis Nobile 50.000
Secondo convegno pittori « Rikj Hotel », Bardonecchia 50.000
Spa P.I.T. 50.000
Associazione commercianti ed esercenti, Narzole 50.000
Accademia Piemontese Acconciatura femminile, Torino 50.000
Operai e impiegati ditta Isnardi, Oneglia 50.000
A. P. D., Ivrea 50.000
Ditta Poncini, Vini, Asti 50.000
Hard Metal Tools e dipendenti 50.000
F. B., Vallecrosia 50.000

N. N. 20.000; Pigolini Tutù e la nonna 20.000; Manino, Saluzzo 20.000; Ilde e Teresa 20.000; M. S. A. L. 20.000; N. N., Saluzzo 18.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Gregoris Angelo 10.000; N. N. 10.000.

Mauro '56 10.000; Famiglie Fenizzi e Daglio 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Artiglieria alpina 10.000; Laura Landi 10.000.

Famiglia Cortella 10.000; Classe 2ª media C « Istituto Richelmy » (3° versamento) 8000.

Ricordando la regina Elena per i bambini siciliani 6000; N. N. 5000; N. N. 5000; Tre pensionati a ricordo dei loro cari 5000.

Dina Gerando 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; S. G. R. O. 5000; N. N. 5000; In memoria del cav. Bianchetta Francesco 5000.

In suffragio di Giorgio 5000; Un pensionato 5000; G. E. P. 5000; Dante Rachele 5000; Livia e Annamaria Conte 5000.

N. N. 5000; Olga e Bruno Fassina 4000; Invocando la protezione del buon Papa Giovanni XXIII, un'anziana assistita dall'Eca e sorella Domenica 4000.

Paola 2500; In memoria dei nostri defunti 2000; N. N. 2000.

Una pensionata di Strambino in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; M. G. B., Breme 2000.

Una famiglia di Asti 35 mila; Eugenio e Linetta 30.000; De Ambrosis I. 20 mila; I bimbi Michele e Carlo Gili in memoria del papà 20.000.

L. e F. C., Genova 20.000; Scuola « Falletti di Barolo », 3ª femm. A 20.000; N. N. 14.500; N. N. 11.000; Otto operaie della ditta Gallo di Chivasso 10.500.

Per i miei morti 10.000; Talinucci Mario 10.000; La nonna Filippina 10.000; A. C. 10.000; Maria Riccardi 10 mila; Un pensionato 10.000; N. N. 10.000.

Coniugi Carlo e Cecilia De Carli, pensionati di Pont Canavese 10.000; Sorelle Baroni, Padova 8000.

Tre cuginetti Daniela, Maurizio e Roberto Nola e altri tre piccoli bimbi 5000; Enna e Giovanni 5000; Per il bimbo Cheché 5000; Bertino Ubaldo 5000.

N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII che faccia guarire nostra figlia 5000.

Paolo 5000; N. N. in memoria dei miei cari defunti 5000; Marito e moglie pensionati 5000; P. G. C. 5000; N. N. 5000.

In memoria di zia Gina 5000; Rettuga e Porta 4000; Riccardo e Patrizia 4000; Un pensionato 2000; Delfa, pensionata 2000.

A nome di Clumenti Amato 2000; N. N. 2000; Rag. Tini 1500; G. P. 1000; N. N. 1000.

M. T. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Nonna Emilia 10.000; N. N. 10 mila; T. S. 10.000; In suffragio dei miei cari 8000; Avvocato Ettore Serafino, Pinerolo 5000.

Mario Eva A., Mantova 5000; E. O., 5000; Manzini 5000; Moriggi Mariello 5000; Olcaris Maria 5000; N. N. 5000.

N. N. 5000; Coniugi Trenta 5000; Ufficio Postale, succursale 5, Alessandria 5000; Alberto Moraglia. Imperia 4000.

Gli alunni della scuola elementare Boschi, Cervasca (CN) 3500; Paola e Massimo, Trieste 2000.

N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII, Acqui Terme 2000; Fabrizio, Formigliana 2000; Antonella, Maurizio, Alessandro 2000; Papa Angelo, Susa 2000.

Renato Pellis, Fiumicello (Udine) 2000; Giov. Mario Parodi, Pontedecimo (GE) 2000.

Giovanni Boggione, Casale Monferrato 2000; Da Agga, Savona 2000; Zorio Lidia, Biella 2000; Massimo, Torino 2000; Tornato Pietro, Savona 2000.

Depetris Valentino, Nole Canavese 2000; T. C. M.. Pontestura 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. A. Gerini, Casale Monferrato 2000.

Cantamessa Umberto, Bordighera 2000; Per asciugare una lacrima ad una bimba come me, Daniela 2000.

In memoria di Cerrino Francesco, Cerrino 2000; B. B. in ricordo della mamma e figlia 1000.

Famiglia Maroncelli-Casu 1000; P. Lussietto 1000; Una nonna 1000; Barbara 500.

V. e D. 30.000; Prima offerta raccolta presso l'Ufficio P.T. di S. Margherita Ligure 30.000.

Sauro e Alfea, Biella 30 mila; A. B., Varazze 30.000; Guglielmo Gasparini, Genova 30.000.

Udiente, Notosso, Bono, Ansaldo, Dell'Erba, Ardoino, Imperia 26.000; Tre amiche, Diano Marina 25.000.

La piccola Paola e nonna Adele, Ivrea 21.000; A. A., Chieri 20.000; Gurgo Giuseppe 20.000.

N. N. 20.000; Bar « Arturo » Grimaldi di Ventimiglia 20.000.

In memoria di Oreste e Rita, Elena Serafini 20.000; Ada Uberti in memoria della signora Tina Pollano 20.000.

Mauro e Massimo Boggione, Casale Monferrato 15 mila; M. R., 15.000; C. Giacomo, Valfenera 15.000; N. N. 15.000.

Direzione e person. «plastair» 15.000; Curto Rissotto Sirito, Genova Pegli 15.000; Assunta Colasanti, Genova 15.000.

Giuseppe e Teresa 15.000; Classe 4ª femminile scuola « IV Novembre », Casale Monferrato 12.000; Alunni classe 4ª, fraz. S. Quirico, Vigliano (VC) 10.300.

Gaggero Carlo 10.000; Armando, un contadino 10.000; La nuova Crociata 10.000; In memoria di Delluccia 10.000.

Famiglia Valle in memoria di mamma Piera 10.000; Antonio Casetta, Treviglio (BG) 10.000; Antonella e Alberto, Sanremo 10.000.

Elena Allais, Coazze (TO) 10.000; De Bernardis Giorgio, Rieti 10.000; Rosina e Rina di Casale 10.000; Garibaldi Teresa, Cipressa 10 mila.

Un pensionato 3000; Famiglia Vivian 3000; M. C., pensionato 3000; Merello F., Giribaldi M., Imperia 2500; M. D. 2500.

Osmondo Carlo, Ivrea 10 mila; B.G.F., Cerano 10.000; Banaudi Furno Maria, Ozegna (To) 10.000; Famiglia Moschini Santo Depot, Fenestrelle 10.000.

Mariella Tarello, Viverone 10.000; D.G.B. Cumiana 10 mila; Ruggiero e Mario, San Giuseppe di Cairo (Sv) 10 mila; N. N. Nole 10.000; N. N. 10.000.

N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; S. R. L. Stefano Bacchetta 10.000; Tre amiche di Torino 9000; Dina Rocchietti, Sanremo 5000.

«Nella mia povertà mando questo biglietto da mille»

La nostra sottoscrizione a favore dei siciliani sinistrati dal terremoto ha superato i 300 milioni. Ieri era il settimo giorno: ci sono pervenute 1640 offerte per 22.390.440 lire; il totale generale è salito a 304 milioni 96.890 lire. Lo slancio di generosità è vigoroso. Alla nobile gara partecipano in larga misura le scolaresche, non solo di Torino. Sempre numerose le offerte rilevanti: Società Sitav di Saint-Vincent e personale dipendente lire 1.000.000; grand. uff. Mario Rubatto, presidente degli ospedali psichiatrici, a titolo personale, lire 500 mila; Monoservizio S.p.A. lire 500.000; Società Scet 500.000; Società Siva 500 mila; Società Sieme 500 mila; liceo ginnasio di Aosta 315.985; M. C. R. 300 mila; scuola media Righi 271.250; i dipendenti Siit 261.500; Società Simbi di Borgaro Torinese 227.000; dirigenti e dipendenti della Società Simbi 227.000; cavaliere del Lavoro Garis a nome delle Società Garis & C. 200.000; liceo scientifico G. Ferraris 200 mila.

A fianco delle offerte cospicue ce ne sono un'infinità di piccole, portate o mandate da operai, pensionati, casalinghe, e anche bambini. Siamo molto grati a queste persone che sanno sacrificarsi, privarsi di qualcosa per poter donare. E certo anche i siciliani ai quali vanno le offerte capiranno l'importanza, il valore delle mille lire che mani callose o tremanti si sono tolte di tasca con generosità.

Ad esempio uno di questi biglietti da mille lire era in una lettera firmata Rina. Diceva la nostra lettrice: « Sono quella Rina che si univa sempre al suo Pierino per inviarti il suo modesto obolo in ogni sciagura grave. Ora sono rimasta sola, da pochi giorni, perché il mio Pierino se n'è andato per sempre e mi ha lasciata povera e vecchia. Ma anche nel mio dolore e nella mia povertà trovo questo piccolo biglietto da mille e lo mando a quegli sventurati che sono al freddo e hanno bisogno di tutto ».

Altra generosità nel dolore: « Sono una ragazza di 15 anni colpita da paralisi alle mani e ai piedi sin dalla nascita. Quindici anni sono passati velocemente perché allietati dall'amore della mia famiglia. Adesso comincio a capire che cosa vuol dire camminare, appagare la curiosità, conoscere gli angoli più segreti della casa e invece esser costretta a sedere su uno sgabello o trascinarmi per la casa. Dedico i miei dolori ai siciliani che erano paralizzati come me e sono morti perché non si sono potuti muovere per fuggire ».

Michele Bisogni, da Genova, scrive una lettera suddivisa in diversi punti: « Io ho vissuto la tragedia del terremoto che distrusse Reggio Calabria e Messina e posso dirsi quanto segue: 1) I denari mandati da tanta gente se fanno un giro vizioso finiscono per non arrivare mai a destinazione, fra venti anni si dirà "dove sono andati a finire?"; avvenne così per i terremotati di Messina. 2) I denari per le baracche sono sprecati; così avvenne a Reggio e Messina. 3) Se si vuole davvero costruire subito le casette antisismiche si può, ci sono ditte specializzate che riescono a farle sorgere in pochi mesi. 4) Per costruire queste case ci si deve servire, oltre che del personale specializzato, delle persone valide del luogo perché è la maniera più efficace per aiutarle e distrarle dalla loro grande sventura; rendendole partecipi di attività produttive si immettono nella vita e si staccano dalla fissazione della perdita dei loro cari. Che Dio ti ricompensi, « Stampa », per il bene che fai e soprattutto per il modo come lo fai: presto e alla luce del sole ».

Una menzione particolare alle scuole che ci inviano le loro offerte; ne elenchiamo alcune: elementari di Torino: Duca degli Abruzzi, Rayneri, Radice, Romita, Pininfarina, Vittorino da Feltre, Ricardi di Netro, Maria Consolatrice, Silvio Pellico; elementari di: Caramagna (Cuneo), S. Anna di S. Mauro, Villar S. Costanzo (Cuneo), Alba, Castelnuovo Scrivia, Cascine Vica, Biancheri di Ventimiglia, Santhià, Lavezzole, S. Damiano (Asti), Cervasca (Cuneo), Casale Monferrato, Gassino, Vigliano (Vercelli); medie torinesi: Giacosa di via Filadelfia, Baretti, Manzoni, Righi, Istituto Richelmy; medie di: Arma di Taggia, Lanzo Torinese, Cameri (Novara), Caresana (Vercelli), Trofarello, Liceo Ginnasio di Aosta, Liceo G. Ferraris di Torino, Collegio Margara e Liceo Linguistico Virgilio pure di Torino.

Una bambina della prima elementare della scuola Vittorino da Feltre scrive: « Le case di tanti bambini siciliani si sono rotte con il terremoto. Noi dobbiamo fare i fioretti e mandare i nostri soldini perché i muratori le possano aggiustare, altrimenti come fanno quando piove? ». *« La Stampa » ha pagine e pagine piene di « fioretti » dei suoi lettori.*

Alunni e insegnanti della scuola elementare di Lavezzole S. Damiano (Asti) 5000; Aichino Luisa 5000; Prof.ssa Maria Chiara, via Gropello 20, Torino 5000.

Una vedova pensionata per i bambini terremotati in memoria e suffragio del marito 5000; Ca. Ma. Mi. Ro. 5000; In memoria di Regina Spinelli 5000.

R. G. M. 5000; S. G. pensionato 5000; Signorino Enzo Erbi 5000; G. Giulio 5000; Et. Ma. 5000; M. B. 5000; Pensionati E. e R. 5000; Famiglia Fulvi 5000; Elsa e Sergio 5000.

S. G. 5000; In memoria della cara mamma Baldi Giuseppina 5000; N. N. 5000; Rina Omodeo 5000; Valerio 5000; N. N. 5000; Maria 5000; Michela e Enrico 5000.

Ballistin Sabino e Maria 5000; Cristina e Carlo Rolle 30.000; Libreria « Cortina » 15.000; N. N. 12.000; A. S. 8000; N. N. 6000; F.F., F.R., R. B., V. U., Savona 4000.

Due pensionati di Moncalieri 4000; Giulio Antonietta Alessandria 3000; N. N. 3 mila; Maria Clerico 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Nini 3000; Graziano Giuseppina 3000.

In memoria di Piero e mamma, Favre Pierina 2500; N. N. 2000; Florio Paolina 2000; Pensionato 2000; Un pensionato 2000; Primo Maria, pensionato 3000; N. N. 2000; Lina e Renato 2000.

Una nonna 2000; Pavetto Maria ved. Pallante 2000; Clemente Domenico 2000; L. Z. 2000; Famiglia Gandolfo 2000; Machetto Franco, Camandona (Vc) 2000.

N. N. Viale (Asti) 2000; In memoria della nonna 1500; N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII N. N. 1000; U. Z. San Carlo Canavese 1000; Maria Rita e Nico Merenda 1000.

Domenico, abbonato 1000; Mariangela 1000; Il piccolo Massimo ad un bimbo siciliano 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per i suoi poveri 1000.

R. R. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Mafalda e Piero 40 mila; Luca e Alessandro 30 mila; G. D. 25.000; Famiglia R. C. 25.000; Adriana e Renato 20.000.

N. N. 20.000; R. E. 20.000; N. N. 15.000; N. N. 12.000; Aldo nel ricordo della sua Gina e Mamma 10.000; Classe III maschile B, Scuola elementare « Duca degli Abruzzi, Torino 10.000.

Chatrian G. 10.000; L. B. in memoria di Anna Basso 10 mila; L. S. 10.000; S. F. 10 mila; Antonietta e Pippo 10 mila; N. N. Ferrara 10.000.

Da Lucia e Marco di Padova 10.000; Marco e Andrea 10.000; Mario e Giuse Comazzi, Trino Vercellese 10.000; Una famiglia ebraica, Riva 10.000; Famiglia Pinna, Padova 10.000.

Dassano Mondo, Asti 10 mila; Per asciugare una lacrima ad un bimbo, una pensionata 10.000; Fulvio e Michela, Montanero, Passobreve 10.000.

Famiglia Giuseppe Negri, Valenza 10.000; N. N. 10.000; Maria, Ottavia, Claudio di Belluno 10.000; Dott. Renato Ghirardi, Cuneo 10.000.

Per Papa Giovanni XXIII Pontefice sconosciuto, ignoto, Brandizzo 10.000; Bruno e Vittoria Baroncelli 10.000; Per un po' di fede, per un po' di speranza C. N. 10.000.

Rossella; Fernando e Stefano, Chivasso 10.000; Un pensionato Cassone Sostene, Alba 5000; Bulgheroni Alessandro, Cuneo 5000; Montanini Giancarlo, Parma 5000.

Ermes e Gina 5000; N. N., Novara 5000; Nonna Emma 5000; N. N. 5000; Pries-Dely-Cristina di Alessandria 5000; Cirio Mario e Vigone Angelo, Borgo Vercelli 5000.

Massa Giuseppe, Viverone 5000; M. V. A. Aosta 5000; Bellotti Robertino ai suoi amichetti siciliani 5000; Un pensionato 5000; Gemma e Luciana 5000.

Bruno Carfi, Genova Pegli 5000; Lunati Felicina, Alessandria 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Boggio Franco, Saronno 5000; A.Z.C., Firenze 5000.

Famiglia Gallotto e Rosso, Vercelli 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Piera e Gianni 5000; Famiglia Benasco, Novi Ligure (Al) 5000.

A. e S. Trieste 5000; « I tre Lisa », Bordighera 5000; Coniugi Manolo, Baldissero Torinese 5000; Bossola Graziella, Vercelli 5000; Ada, Ida e Lina 5000.

Granco e Bruna, Ornavasso 5000; Invernizzi Giuseppe, Sovazzaro Sesia (Torino) 5000; Cesare Roviera 5000; Monticelli Rosa, Bordighera 5000.

Angela Nobile, Trento 5 mila; Luisa Avonzo, Genova 5000; Brunetto Angela e Roberto 5000; Aicardi Stefano, Castello Cipressa (Imperia) 5000; Pina Onofri, Mondovì 5000.

Gibello Ferruccio, Callabiana Biell. 5000; Berghino Genesio, Palazzo Can. 5000; Maria Scozia di Calliano, Torre Pellice 5000; Zanta Aldo, Ponte di Brenta (Padova) 5000.

Luisa Guido - Panirossi - Asti 10.000; Pastorino Bernardo - Masserano 10.000; N. N. 10.000; Marco e Luca 10.000; Roberto Carra - Parma 10.000; Ester e Marino Pistoia - Vigevano 10.000.

Andrea e Luisa - Caselle (To) 10.000; Borasio Francesco - Biella 10.000; Un conterraneo - autista - Ala 10.000; F.lli Toso - Savona 10.000; Renzo Argenta - Savona 10.000; Florindo De Sanctis - Albissola Marina 10.000; Famiglia Rosa - Cuneo 10.000; Maurizio Panero - Bra 10.000; V. G. - Lavagna 10.000.

Riccardo Rangone - Castellammare di Stabia 10.000; D. V. 10.000; In ricordo dei miei cari papà, mamma, fratellino E. C. 10.000; Ercole Gandini - Zubiena 10 mila; Nerina Mazzotti - Treviso 10.000.

Zia Piera 10.000; Rosella Aldo Enrici 10.000; Matteo, Mariateresa e Carlo 10.000; G. U. e G. M. 10.000; Michele e Francesco 10.000; R. T. 7000; N. N. 6000; Due sorelle pensionate vedove per i loro cari defunti 6000.

N. N. 6000; In memoria del marito 5000; N. N. 5000; Chiara 5000; I bambini Aristi e Benedetto 5000; M. G. F. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; In memoria di papà N. N. 5000; N. N. 5000; Berio Rina - Chiavari 5000; Canaperia Caterina e Picca Piccone Elsa 5000.

Gotta 3000; N. N. 3000; Coniugi Virano 3000; Maria Rosa e Flavio Valenza 3000; Luciano Larghero - Savona 3000; In memoria del marito Giovanni - Racca Caterina 3000.

Enrico Trenta - Brindisi 3000; Roccardo Fortunato - Mellini Giovanni 3000; M. F. pensionato - Vidracco 3000; Tre fratellini per i loro amici di Sicilia 3000; B. F. Fenila 3000; Dai bambini svedesi: Bjorn - Ulf - Sio 3000.

N. N. Torino 3000; Giorgina Dho - Borgo San Dalmazzo 3000; Sicchiero Pietro - Collegno 3000; Riseiar - Bordighera 3000; Biffo Orsola - Torino 3000; Giuseppe Patanè - Sondrio 3000.

Un pensionato 2500; N. N. 2000; Franconi Giuseppe 2000; N. N. 2000; Emma e Giacomo 2000; Marita 2000; N. N. 2000; T. T. 2000; Adele B. 2000.

N. N. 2000; G. R. 2000; N. N. 2000; Luisa Maria Andriolo 2000; Antonio ed Erminia 2000; Gianfranco e Piera 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII e Sant'Antonio da Padova 2000.

Giancarlo e Nonno 2000; In suffragio dei nostri defunti 2000; Una pensionata 1000; Jago 1000; N. N. 1000; C.E.C. pensionato 1000.

T. Colonn. Angherà Ernando 3000; T. Colonn. Prudenza Ennio 3000; Capit. Ferilli Vinicio 2000; Mar. Magg. Angelelli Nicola 1000; Mar. Ord. Ticli Ernesto 1000.

Mar. Ord. Pedrini Costantino 1000; Mar. Ord. Pais Giovanni 1000; Imp. Gamba Dario 1000; Imp. Bucci M. Vittoria 1000; Imp. Caterino Michele 1000; Imp. Rota Giuseppina 500.

In nome di Papa Giovanni XXIII geom. Placido Palinuro - Savona 5000; Cucci Ricciardello Anna Maria - Salerno 5000; Pairolero Giovanni - Druent 5000.

M. O. - Trieste 5000; Bellando Augusto - S. Antonino di Susa 5000; Giberti Carlo - Castagnole Lanze 5000; Coniugi Bucci - Cumiana 5000; Bruno e Fiore 5000.

Anna per un bimbo siciliano 5000; In memoria del nonno - Riccarda Maria Teresa Signaroli - Vigliano Biellese 5000; Spaggiani Renza - Ivrea 5000.

Adelina Di Padova - Ivrea 5000; Coniugi Angela e Giorgio Costa - Varazze 5000; Dal piccolo Robertino De Nittis 5000; Gilio Renata - Ivrea 5000.

Coniugi Antonio e moglie, Givone, piemontesi residenti a Napoli da 35 anni 5000; Una pensionata napoletana 5000; Zanatta Ricaldone Emilio - Borgosesia 5000.

C. E. 5000; Pensionata Anna Maria 5000; Cesa 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Moglia, Luisella, Nicoletta e Mauro - Alessandria 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

N. N. 5000; Spataro Corrado, pensionato, alla memoria del figlio Pierino 5000; Giuseppina Giovanni 5000; Cinque operai della Fiat 29ª Sezione Auto 5000.

Rina e Andrea 3000; Elisabetta e Massimo 3000; Classe 1ª F. Scuola Media « Manzoni » 12.850; Gli amici della sera del Bar « Spriano » 12.000.

N. G. D. 10.000; N. N. 10.000; Amelia e Dino Boassa nel decimo anniversario della morte del Papà 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; M. L. 10.000.

Prof. Nella P. in memoria dei genitori 10.000; Rita e Francesco 10.000; T. A. 10 mila; N. N. ringraziando S. Rita 10.000; Rita Vacca - Rivarolo 10.000.

N. N. 5000; Raffaella e Patrizia 5000; Daniele 5000; Col. Ettore B. e Anna 5000; Barison Giovanni 5000; Marina per l'anniversario della Nonna 5000.

Maurizio Paolo e Giovanni 5000; Mussano Anna 5000; Gianni e Adolfo Castagna - Rivarolo 5000; N. N. 5000; Alla memoria di Urled - Domenico e Placido 5000.

Dr. Proc. Francesco Poncini e famiglia - Conegliano Veneto 5000; Giuggiolini Ivo e Lina Oderzo (Treviso) 5000; Elide Chiappone - Salerno 5000.

Gina, Marianin, Piero - Settimo Torinese 5000; Innocenza Friscia - Busto Arsizio 5000; Gli abbonati Racca Stefano e Bettina - Fossano 5000.

Notte Ermene - Alessandria 5000; Bellingeri Domenico 5000; Luca Brancaleon 5000; Chiaudano in memoria del Papà 5000; Fabrizio e Maria Carla 3505.

G. A. 3000; N. N. 3000; B. S. L. - Fiume 3000; C. O. 3000; Amici in memoria del compianto De Marchi 2400.

I piccoli Enrico, Adriano e Claudio Gabriella e altri 10.000; N.N. 10.000; Alex e Tiziana 10.000; Mario Poggioli, via delle Ruote 50/2, Firenze 10.000; N.Z., Savona 10.000.

Tiziana P. 10.000; Famiglia Brusasco Luigi 10.000; Patrizia e Mariuccia 8000; Una pensionata 5000; Famiglia A., Tonco (Asti) 5000; Nella e Igino D'Ippolito 5000; Famiglia Croveri 5000.

In memoria di Maria Adelaide Pogliano nel 3° anniversario: 23 gennaio 1965 5000; Coniugi Boccalatte Alberto 5000; Lucia e Ottavio ricordando i loro defunti 5000; Giancarlo alla memoria dei nonni 4000.

N.N. 3000; Una Nonna 2000; Pensionato 2000; N.N. 2000; Musci 2000; E.C. 2000; N.O. per ottenere una grazia da Papa Giovanni XXIII 2000; Giuseppe e Michele pensionati 2000; Mary e Nunzia 2000.

Daniela 3000; Mehret Tedih (Eritrea) 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; Caterina 1000; Fusaro 1000; L.L. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Camillo Bruno 1000; N.N. 1000; Negro e Giacinta, Asti 10.000; N. N. 10.000.

Luigi e Flavio 10.000; N.N. Torino 10.000; Maria e Mario Grimaldi in memoria del caro Alfonso 10.000; Negro Rita, Asti 10.000; Carlo in memoria di Italo 10.000.

Sono di Palermo, R.A. 10.000; Cavalli Sergio, Novara 10.000; Circolo Riablet, S. Paolo Cervo (Vc) 10.000; Ghiozzo Luigi, Varese Ligure (La Spezia) 10.000.

Antonella per i bimbi siciliani 10.000; Dott. Guido Mazza, Bologna 10.000; N.N. in memoria dell'ing. Luigi Quagliotti 10.000; Una mamma, Milano 10.000; Bebo-Lillo-Robe 10.000.

Nino Garibaldi, Sanremo 10.000; Rovero G. Asti 10.000; I ricoverati dell'Istituto « D. Romana », Ricovero Poveri Vecchi, Castellamonte (To) 10.000; D. e F. Cargnino, Venaria 10.000.

Fam. Fassio-Gaschino Sanremo 10.000; V. e P., Milano 10.000; M. e F.M. 10.000; Pina ed Emma Proverbio, Novara 10.000; Gina Mancini, Asti 10.000.

A.G.I., Alessandria 8000; C.L. 7000; I.I. 7000; Stefano e Emanuela Carabelli 6610; N.N., Des Plaines, Illinois 6200; Conferenza Giovanile « San G. Bosco », Valsalice 6000.

Gariglio Nicola 5000; Ferrigno Salvatore 5000; N.N., Pinerolo 5000; Luigi Fontana, Alessandria 5000; Federica Perosino, Alessandria 5000; Elisa Vitale ved. Ivaldi, Alessandria 5000.

Laura Rossi, Alessandria 5000; Famiglia Alciati nel ricordo della figura di Papa Giovanni XXIII 5000; Ing. Giovanni Crespi, Milano 40.000.

Ten. Emilio Ivaldi, grande invalido di guerra, Alessandria 5000.

Consiglio Amministrazione Cassa Mutua Commercianti, Asti 40.000; I dipendenti della zona Totocalcio di Torino 40.000; Giuseppe Ragonesi, Treviso 35.000.

L'Amministratore Unico, Milano 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga i piccoli Giovanni ed Andrea, Milano 30.000.

Giovanni 30.000; Alunne II C scuola media « Maria Pia di Savoia » 28.000; Impiegati ed Operai ditta I.P.A.L.I. 24.000; Personale Deposito Aviazione Shell, Caselle Torinese 20.000; A.F., Alessandria 20.000.

Adriano G., Alessandria 20.000; M.A. 20.000; Antonella e Flavia 20.000; Avela, Torino 20.000; N.N., Roma 20.000; N.N., Milano 20.000; N.N. 20.000; E.E. 20.000.

Classi II B e IV D Istituto Magistrale « Regina Margherita », Torino 19.610; Una squadra di operai I. Halbtat, Lione 15.095; Brigida, Annetta, Maria, Asti 15.000.

Famiglia Tagliafico 10.000; N.N. 10.000; R.G. 10.000; Anna e Remo 10.000; Angelo 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Un gruppo d'amici di Castellazzo Bormida 10.000; Valizzone Alessandria 10.000; Zanelli, Alessandria 10.000.

Emanuela e Marina 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; E.A.R.S. 10.000; Caterina, Anna e Laura 5000; Una pensionata 5000; Famiglia Mazzi 5000; Sandra e Patrizia 5000; Moncelli Lidia in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

Famiglia V.F., Baveno (Novara) 5000; Mario Bruna, Torino 5000; L.D.M. 5000; In memoria della cara nonna, Renzo e Guido, Ivrea 5000; Da un torinese residente a Roma 5000.

In onore dei nostri defunti Lovato Espedito e Maria, Pavone Canavese 5000; In onore di S. Rita che ci protegga, Famiglia Ginot Bourg Oreiller Sports, Verbier, Suisse 5000.

Coniugi Lazzeretti, Genova Sampierdarena 5000; Quarantelli e fratelli, Alessandria 5000; Cristina, Chiaretta, Mariolino, il nonno Mario 5000; T.T. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000.

Per chi soffre 5000; Moruzzi Antonino, Bologna 5000; N.N., Biella 5000; Quattro di Carpi 4000; Anna e Paolo 3000; N.N., Alessandria 3000; Pensionato 3000; Maria Cavalli, Alessandria 3000.

Nel compleanno di Nuccio per augurio e protezione 3000; M.L.B., Imperia-Oneglia 3000; Sandra e Maurizio Ferrero 3000; In onore di S. Antonio, una nonna di Ivrea 3000; L.C. 3000.

Baba e Marco 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; Due pensionate 2000; Invocando la potente intercessione della Madonna della Consolata e Tutti i Santi 2000.

Anna e Francesco 2000; Nadia Rudella, Lanzo 2000; Famiglie Ezio, Vanda e Anita Sedro, Casale Popolo (Al) 2000; Una piemontese 2000.

Domenico Debè - Borgosesia 5000; Emma e Maria Cane - Sanremo 5000; Guido De Petris - Sanremo 5000; Hoffmann Irelio - Sanremo 5000.

Prof. Dott. Giuseppe Rizzo 5000; Gioda B. - Torino 5000; Uno scampato di Messina Voghera 5000; U. F. 5 mila; F. F. M. - Castelletto Bormida 5000; N. N. 5000.

Genitori del piccolo Mariolino 5000; Un pensionato con famiglia 4000; N. N. Savona 4000; Alunni della classe V Maschile di Santhià 4000.

Giacomo Lucente - Chiari (Brescia) 3500; Alma 3000; Massimo Bondi - Via Boston 14 3000; N. N. - Torino 3000; Una famiglia piemontese lontana 3000.

S. S. M. M. 3000; Aprile e Mariangela 2500; Miotto Anna 2000; Tino e Maria - Caluso 2000; N. N. 2000; Un pensionato 2000; Una pensionata 2000.

Io e mia zia 2000; Silvia C. 3000; Rag. Giaviano Stefano 3000; Una mamma 2000; Chiara e Vittoria Coccoi 2000; Gianni e Bruno in onore di Giovanni XXIII 2000.

N. N. Gorizia 2000; Famiglia Pisano - Ventimiglia 2 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII G. B. una mamma 2000; G. Bianchi - Sanremo 2000.

Un artigiano in pensione - Loano 2000; Favro Paolo Mario - Cuneo 2000; E. e B. Baga - Aosta 3000; S. Arellino di Asti 2000.

N. N. 30.000; N. N. 30.000; Sacerdote Giovanni Osella 25.000; 2 pensionate in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; C. e R. Sesia 20.000.

Marchetti Ferruccio e Canazzi Violetta - Ventimiglia 15.000; N. N. Savona 10.000; Ditta Universal di Torre Enrico - Alessandria 10.000; Ventioni - Masserano 10.000.

Carlo e Alessandro 10.000; N. N. 10.000; R. C. Domodossola 10.000; Dott. Ing. Campigli - Biella 10.000; Girlanda Cipolla - Courmayeur 10.000.

Romano e Rita Garuli 10 mila; Eusebio Dattrino 10 mila; Dott. Giuseppe Segre e Luciana Salazzo 10.000; Grisello Antonio - Condove 10.000.

(Continua a pagina 4)

Gli intensi sette giorni di sottoscrizione a "La Stampa"

Le offerte per alleviare le sofferenze dei siciliani

(Segue dalla 3ª pagina)

Egidio Favro Paris - Sanremo 10.000; Rag. Terenzio Nastasi - Alassio 10.000; Dante Pomero e Rainoldi Irma - Sanremo 10.000; Tonti Ernesto - Loano 10.000.

Paolo e Andrea Tettamanti - Milano 10.000; N. N. Torino 10.000; Pietro Castagna - Torino 10.000; L. Moralis - Vigevano 10.000; Dogliani - Fossano 10.000.

2 Padovani, Maria e Toni 10.000; Marco e Silvia 6000; N. N. Brescia 6000; Scandurra Gaetano e Olga - Asti 5000; Umberto Betti - Alessandria 5000.

Michelangelo 5000; Lucia, Pia e Maria 5000; D. E. M. 5000; N. N. 5000; Un pensionato Favaro 5000; Gregorio 5000; Franco e Mario - Caluso 2000.

Calogero Castronovo - Via G. Bruno 116, 5000; Gigi e Bianca Griva 5000; Mariella e Famiglia 5000; Maria Lisa 5000; Laura 5000.

Personale Agenzia n. 15 San Paolo 37.000; R. M. ved. T., Borgosesia 30.000.

I.L.M.M. 30.000; N. N. 20 mila; Una fedele lettrice milanese 20.000; Torino Club, Asti 20.000.

Dott. Vittorio Brun, Vigone 20.000; Cristina e Paola 10.000; D. Valente 10.000; Bocchio Elio 10.000.

Marcella e Daniela Roseo 10.000; Dr. Vittorio de Rentiis, Abbiategrasso 10.000; Geom. Cavallero Giampietro, Castellazzo Bormida 10.000; F.A.G.D.Z., Milano 10.000; T. F., Arquata Scrivia 10 mila.

Luciano Oberti, Milano 10.000; Personale Ufficio Imposte, Ceva 10.000; Francesco Macri, via Monte Zovetto 17 C. N. 10.000.

Crovari Amalia, Chiavari 10.000; Patrizia e Alessandro coi Genitori e Nonni, Milano 10.000.

N. N. 10.000; N. N. 10.000; V. G. in memoria della sua Anna 10.000.

In memoria del marito 10 mila; Vladimiro e Sofia Valle 10.000; N. N. 10.000.

Famiglia B. 8.000; N. N. 7000; Terry ed Ettore 5000; N. N. 5.000.

S. B., Bordighera 5000; A. V. alla cara memoria di Bruna Gallinati 5000; Ulla Roberto e Sandra, Santhià 5 mila.

N. N. 30.000; Cecilia, Franca, Roberto e Paolo 20.000; Due pensionati della Previdenza 20.000.

Marisa e Giovanni 12 mila; Classe II femminile E «Duca degli Abruzzi» 12 mila.

Alessandra e Simonetta in memoria dei loro defunti rivolgono un pensiero a tutti i bimbi siciliani 10.000; Fratelli Rolando, Racconigi 10 mila.

N. N. 10.000; Alunni e professori classe III G «G. Romita» via Germonio 7000; Un gruppo di camerieri 7 mila.

Un ex combattente '15-'18 7000; N. N. 5000; S. G. Bosconero 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Coniugi Galliasso 5 mila.

Felicita Orta 5000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, la nonna di Monica e Marco 5000.

A. G., Bosconero 5000; N. N. 5000; N. N., Genova 5000; G. F. Biella 5000; La bambina Lia Marini di Udine 5 mila.

G. D., Mirafiori 5000; Valente Maddalena 5000; Silvana e Lisa 5000; Ciccio e Lina 5000.

Una pensionata in memoria dei suoi cari defunti, P. M., Leyni 5000.

Lele e Tere 5000; Fabio e Nina 4000; Hiesteur Ines 4000; Tirondola 3000; N. N. 3000; C.M. 3000.

Bianca Eufemia 1000; Un lettore pensionato di Novi Ligure 1000; Rina 1000; M.D. pensionato 1000.

Un pensionato 1000; N. N. 1000; Pensionato Francesco 1000; N. N. 1000; Giusanna 1000; A. N. 1000.

N. N. 1000; Massetti, Asti 1000; Stocco Vittorino, Asti 1000; Rissone, Asti 1000; Rocchetti, Asti 1000; Veronese, Asti 1000.

Stocco Venerina Asti 1000; M. B., Torino 1000; N. N. 1000; N. N. Stoccolma 1000; Mauro in memoria delle nonne 1000.

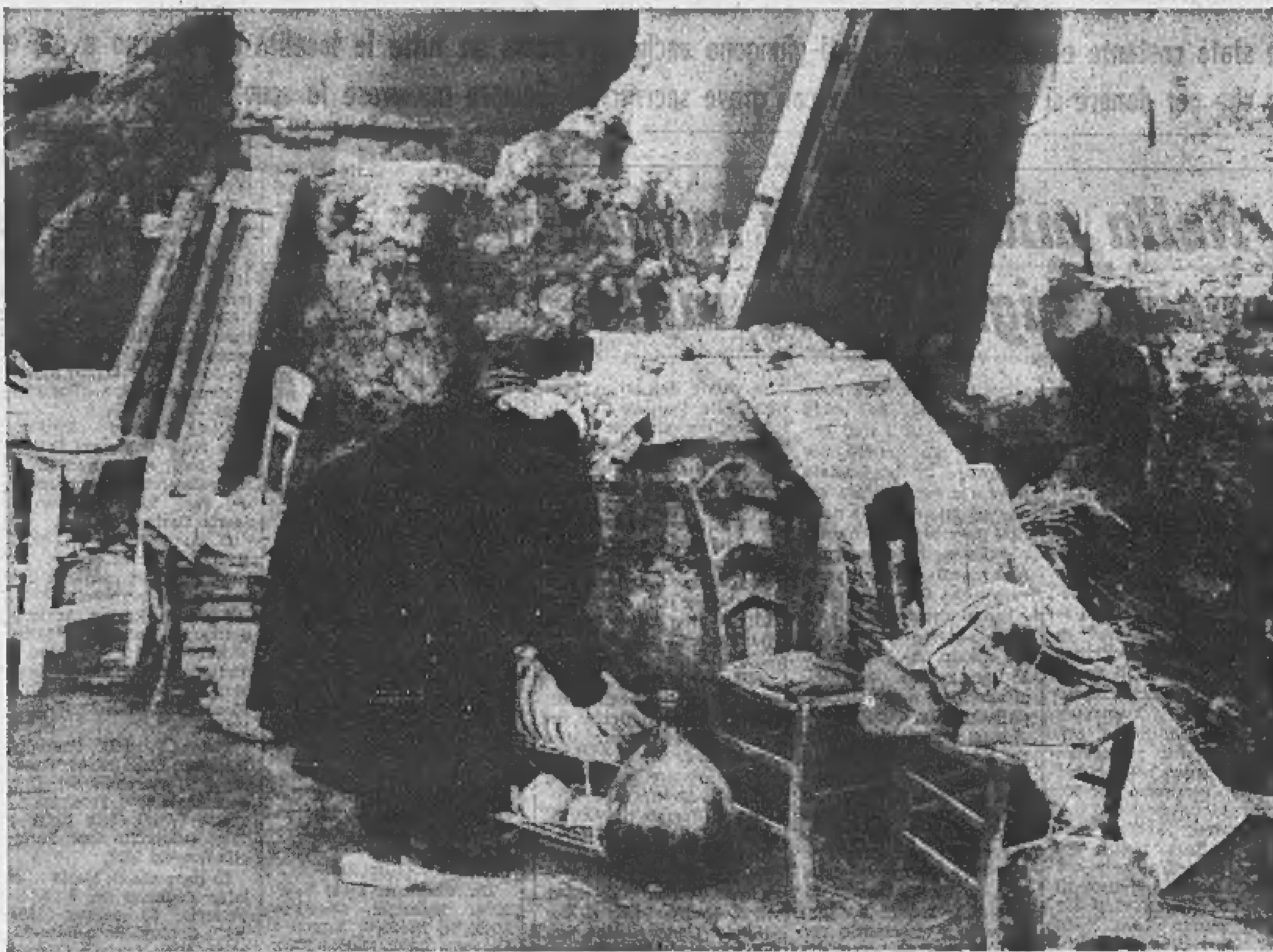
M. M. 1000; Studente Vincenzi Massimo, Lugo 1000; N. N., Torino 1000.

Vincenzo Eremita, Ventimiglia 1000; Aureliana 1000; N. N. 1000; Carmen Vasquez Casas, domestica spagnola 1000; B. M. 1000.

N. N. 1000; N. N. 1000; Un invalido Arturo Adelaide Lao 1000; N. N. 1000; Grazie per quello che fate 1000.

Una pensionata 1000; A. Marchisio, Genova 1000; R. V., Genova 1000; O. E. 1000.

N. N. un pensionato 1000;



Dopo che è stato aperto un varco tra le macerie, gli scampati tornano a Montevago per recuperare le poche suppellettili intatte (Tel. Ansa)

Un pensionato che ringrazia «La Stampa» 1000.

Un caffè e un po' di zucchero per una vecchina da parte di Giorgina 15.000; A.P. 10.000; Famiglia Gagnor-Depaoli 10.000.

Famiglia Gai 10.000; Remo, Giuseppina e Marta 10.000; G.B. 10.000; I nonni a nome di Barbara, Gabriella, Carla e Beatrice 10.000.

Ricordando gli zii in Sicilia 10.000; E.M. Savojardo Tanetti a ricordo della cara mamma 10.000.

Cia e Carlo 5000; Ines Fumagalli in memoria dei suoi cari 5000; Rosa Varaldo 5000; Losavio Giovanna 5000; Un pensionato 5000.

N.N. per il piccolo Nicolò 5000; Pinto Leonardo 5000; N.N. 5000; Anna 5000; Un pensionato 5000.

In memoria del marito F.C. 5000; Lucia e Nadia in memoria delle loro mamme 5000; Paola Chiaperotti 5000.

Un pensionato 3000; N.N. 3000; In memoria dei nostri cari defunti Maria, Piera e Paola 3000; Tre sorelline Maria Piera, Carla ed Enrica, Santhià 3000.

N.N. 3000; P.R. 3000; Magliano Giuseppe, via Mondovì 3000; N.N. 3000; N.N. 3000; Pensionata 2000; Anna e Paolo 2000.

In memoria dei miei cari I.M. 2000; Una pensionata 2000; N.N. 2000; D.B. ricordando nonna Gina 2000; Amato Concetta 2000.

IV-A Liceo Govone di Alba 30.000; Le alunne della classe V femminile B della scuola «Rayneri» per i loro fratelli siciliani 23.700.

Le alunne della V femminile C della scuola elementare «G.A. Rayneri» di Torino ai loro compagni siciliani 16.000.

Elis Burtin, Dyon (Francia) 15.000; In memoria di Paolo 10.000; N.N. 10.000; Ezio e Rita 10.000; Due fratelli di Borgaretto 10.000; Due sorelle 10.000.

Pierino Ruggero 10.000; Rita e Albertina a ricordo di tutti i loro cari defunti 10.000; Roberto 10.000; Un gruppo di impiegate 8.400; Associazione Giovanile Santo nome 8000.

N.N. 5000; Famiglia De Maria 5000; N.N. 5000; C.M. T. 5000; Una nonna pensionata 5000; Santo 5000; Pensionato R.Z. 5000.

N.N. 3000; N.N. un invalido 3000; Anna Pezzoli 2000; Due anziane amiche G.L. 2000; Zeolla Giuseppe 2000; N.N. in ringraziamento a Giovanni XXIII 2000; Jucci 2000.

In memoria di Fernando G.G. 2000; N.N. 2000; Caramatti, Asti 2000; Turello, Asti 2000; Elena 2000; N.N. 2000; Gabriella per un dentino tolto, Salussola (Vc) 2000.

N.N. 30.000; N.N. 20.000; Classe V femm. B «Scuola Elementare Giuseppe Lombardo Radice» 12.500; Per grazia ricevuta 10.000;

C.N. in memoria dei suoi defunti 10.000; N.N. 10.000; Classe II A «G.B. Pininfarina» 10.000; Gabriella 10.000; Armanda e Franco 10.000; E.B. 10.000.

Chines Francesco 10.000; La Classe 1ª C Scuola Media Giacosa e la loro Insegnante di Lettere 8500.

La Torinese Profumi 8000; «Retifer» Moncalieri 7000; Maria e Francesco Meaglia 5000; Alla memoria del prof. Valletta benefattore di tutta Torino 5000.

N.N. 5000; C. Castelli 5000; N.N. 5000; Valentino Raffaele 5000; Alla memoria del Papa buono benefattore di tutta l'umanità 5000; Sigliano Bartolo 5000.

Andrea 5000; Raffaella e Albertino 5000; S.V. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; In memoria della Mamma 5000; S.V. 5000.

Dimma 5000; Antelmi Cosimo ex App. C.C. 5000; Angelo e Giancarlo, Illengo 5000; Bruno Michela 3.500; Luciano 3000; N.N. 3000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 3000.

Una mamma 5000; Miniscalco Vincenza 5000; Gabriella 5000; N.N. 5000; In suffragio 3000; Augusto e Anna, pensionati 3000.

Silvia e Grace 2000; N.N. 2000; Per Papa Giovanni XXIII, E.Z. 2000; Paolo e zia Rosa 2000; Longhin Monica 2000.

Per ottenere una grande grazia da Papa Giovanni XXIII 2000; Giusi e Tonino 2000; N.N. 2000; S.C. 2000.

N.N. 2000; Marcomini Clara 2000; Emma e Sisto in memoria di mamma 1200; N.N. 1000; Sarubbi 1000; N.N. 1000.

N.N. 1000; Guglielmo e Guglielmina 1000; N.N. 1000; Una pensionata 1000; Fenoglio, Cuneo 1000.

In memoria di nonno Gino 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Gentilucci Fosco 1000; Spinaci Silvio 1000; N.N. 2000; Un pensionato 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Gallio 1000.

Classe 2ª A «G.B. Pininfarina» (2° versam.), 1 dollaro = 620; N.N. 500; Laura 500; Invalida 200.

Un gruppo di granoblesi (L. 32.400):

Professoressa Marguerite Heyler 12.700; Signorina Poncet 2540; Signorina Annie Goullieux 1270; Signorina Giamporcaro 850; Signora Jvonne Thibaud 6350; Signora Gandart 1270; André Danger 1270; Gaston Nougier 1270; Signorina Combe 1270; Signorina Barthélémy 1270; Signora [illegible] 1270; Signorina Chiodi 1270.

Scuola «Vittorino da Feltre», Torino (L. 28.900):

Classe 2ª femm. B (2° versamento) 2000; Classe 2ª femm. D 3900; Classe 3ª femm. B 9000; Classe 3ª femm. D 14.000.

N.N. (AT) 2000; Miche Bisogni, Genova 2000; Parodi Fausta, Albisola Mare 2000; Un grande invalido 2000.

Macchia 2000; Sampò 2000; N.N. 2000; Una veneta 2000; Il pensionato Umberto 2000; Mario Rosi, Sagliano Micca 3000.

Roberto Epifani 2000; Fulco Lorenzo e Luisa, Vicoforte 2000; Roberto 2000; P.F. 2000; Guglielmo 2000; Un pensionato 1500.

Una vecchia di 78 anni 1500; In memoria di una moglie P. S 1500; Alessandro Pastorino 1500.

N.N. 1500; G. e V.B. 1500; I.C., Rivoli 1500; M.M. (5 franchi svizzeri = 1 dollaro) = 1335.

Officina Cavallo (L. 12 mila 500):

Arrigoni 1000; D'Ambrosio 2000; Ferretti 2000; Cestari 1000; De Carlo 500; Tavilla 1000; Grillo 500; Paradiso 500; Sacco 500; Caporusso 500; Calvaruso 3000.

R. e V., Viale 5000; Clerico Laura 5000; Cristina invocando la grazia da Papa Giovanni XXIII per la protezione dei suoi nipoti 5000.

Vittorio e Zelmi 5000; N. N. 5000; Claudio e Carlo 5000; Aldo C. 4000; Cristina 3000.

Due pensionate 2000; Saccito Galleanis 2000; N.N.S. 2000; Ginetto, Grugliasco 2000.

Ida e Beppino 2000; Riccardo e Concetta Fiore in memoria della cara Pina 2000; N.N. 1000; N.N. 1000.

Suizino 1000; Maria e Carlo in memoria dei loro defunti 1000; N.N. 1000; N.N. 1000.

Marco e Maurizio 1000; G.D.L., pensionato 1000; N.N. 1000.

Un pensionato de «La Stampa», Corta 1000; In memoria della signora Boccardi Vittoria, signora Coccolo 1000.

N.N. 1000; Di Serio Maddalena 800; N.N.R. 500.

N. N. - Milano 27.680; Dipendenti Soc. Avita 23.400; Un gruppo Dipendenti Enel Ufficio Lavori Edili 21.000; Impiegati della S.a.S. Bartolini in ricordo di Gagliardi Lorenzo 18.000.

Scuola «Lombardo Radice» Classe V maschile E 15.120; Scuola «Giuseppe Giacosa» Classe I A femminile 10.750.

N. N. ricordando i genitori 10.000; N. N. 10.000; Due coniugi pensionati - Intra 10.000; Teheran (Iran) 10.000; N. N. 10.000.

Massimo Toledo 10.000; M. F. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; L. C. 10.000; Zeppegno 10.000.

Per i defunti 10.000; Roberto ricordando la Nonna siciliana 10.000; N. N. 10.000; Due bambini 10.000.

Rossi Mario - Cava Manara (Pavia) 10.000; Avv. Giovanni e Francesca Bracco - Bordighera 10.000; Bruno - Antonio - Parigi 10.000; Bruno - Michele - Parigi 10.000; N. N. 10.000.

Classe IV maschile di Gassino Torinese 8000; Papa Giovanni XXIII 6000; In onore di Gesù Bambino di Arenzano, L. G. M. 5000; Delton Alberto 5000; M. L. P. 5000; N. N. 5000.

1ª elementare sez. mista «Ricardi di Netro» 21.200;

N. N. 20.000; Nel nome di Papa Giovanni XXIII - Aurora 20.000.

Scuola elementare «Lombardo Radice» classe IV femm. C 15.600; Sette impiegati Ditta Nattier 15.000; Scuola elementare «Lombardo Radice» classe IV femm. B 15.000.

N. N. 15.000; N. N. 1500; Stefano - Silvia e nonna Min 15.000; Patrizia e le compagne della IV elementare scuola «Maria Consolatrice» 13.660; Scuola elem. «Lombardo Radice» classe IV femminile A 13.200.

M. G. e F. - Chiavari 10.000; N. N. 10.000; Dott. Cesare Gorlier 10.000.

Alunni e alunne della 1ª masch. C scuola «Giacosa» di Settimo Torinese 10.000; Bozzano, Cuneo 10.000; Una famiglia di S. Damiano Macra (Cuneo) 10.000.

Famiglia Jaci 10.000; Andrea Langfelder 10.000; N. N. 10.000; Marino Rita 10.000; G. M. F. - Ancona 10.000.

Santi Caterina 10.000; Sorelle Bertoli - Fossano 10.000; Ariuno Rossi 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - F. e R., Asti 6000; Betty, Roby e Marina 6000.

Ferrero Dino 5000; Lubiam Nella 5000; Nicola 5000; N. N. - Sanremo 5000; N. N. 5000.

N. N. 5000; Paolo e Alessandro 5000; Edoardo e Angioletta 5000; Romana 5000; A. T. G. 5000; Tre sorelle 5000.

Alunni classe IV scuole elem. Villar San Costanzo - Capoluogo (Cuneo) 5000; Nicolino Teresa - Venasca 5000.

Romeo - Bovolo 5000; Mario e Paolo 5000; Un torinese 5000; N. N. 5000; Zito Cornelia Giuseppe 5000; Coniugi Wagner 5000.

Laura e Andrea 5000; Maria Paola 5000; N. N. 5000; La nonna di Maria Paola 5000.

Una pensionata 5000; Alfredo e Roberto 4000; Famiglia Laiolo, Asti 4000; N. N. 3000.

N. N. 3000; Pedemonte Mario - Ge-Ponte 3000; Grasso Giuseppe - Ge-Ponte 3000; Coniugi Ferraris in memoria dei suoi cari 3000.

Perona Elvira in Amante - Torino 3000; N. N. 2000; Thedy Otto 2000; N. N. 2000.

L. P. Del Bondio - Mazzè 2000; Albino e Mariuccia 2000; Sorelle Giovanna e Anna 2000.

Luigia e Lucia 2000; F. L. Dolzago 2000; In suffragio dei miei morti - sorelle M. R. A. 2000.

(Torino) Nonno Teto 2000; Anna Maria Bruno 2000; Trifiletti Angela 1600; Tani Angela 1500.

Mauretto 1500; Decima 1500; N. N. 1500; Maria Luisa Amato 1000; N. N. 1000; Con affetto e simpatia agli scolari di Montevago - N. N. Alba 1000.

Giolino 1000; Ferraris Francesco - Novara 1000.

M. N. - Milano 30.000; Pietro Carlo Lenti - Valenza 30.000; Vicelli Rodolfo - Fiorenzuola d'Arda 30.000; Giampiero e Mauro 30.000.

Agli scolari di Montevago da parte degli alunni di classe V-A maschile delle Scuole Elementari di Alba con tanto affetto e simpatia 30 mila; Cielia Carlo e Andrea 25.000.

Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali sez. di Torino 25.000; Enrica Guido Enrico 20.000; N. N. 20.000; Raiteri Renata - Alessandria 20.000.

Dr. Orazio Palumbo Bogogno - Novara 20.000; Dr. Giuseppe Bertola - Como 20.000; Le alunne della classe II-D Scuola Media Statale «Pastonchi» - Arma di Taggia 17.500.

Un gruppo operai Fiat 13.400; Paola e Luigino Valenza 10.000; Nemo 10.000; Fortis Lidia 10.000; Giov. Battista Marini - Nettuno (Roma) 10.000.

N. N. 10.000; Segù Maria 10.000; Annalisa Diego e Silvia 10.000; N. N. 10.000; I. C. e G. Varese 10.000; Prevignano Ignazio 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. Ivrea 10.000; N. N. Verrua Savoia 10.000; Augusto e Antonia Fratino 10.000.

A memoria del sig. Montisci Aurelio 37.000; Leone Rita 30.000; Dolores 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Gli alunni della V maschile del maestro G. Fezia di Castelnuovo Scrivia 9000.

L'insegnante e gli alunni della IV classe maschile scuola elementare di Castelnuovo Scrivia 6700; N. N. 6000; R. C. B. 5000; Una famiglia in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Famiglia Marocco 5000; P. C. L. 5000; N. N. 5000; Gungui Emanuela 5000; Giorgini 5000; In memoria dei nostri morti - Chiodo Carlo 5000.

Teresa e Vincenzo Barreca - Loano 5000; M. C. 5000; N. N. 5000; Teresita e Marisa 5000; Sulla Maria 5000; Nino e Mateida Virzi - Como 5000.

Pupa e Piero 5000; Guala Pierangela 5000; N. N. 5000; Zia Mimi 5000; N. N. 5000; Un ambulante 5000; In memoria di mio fratello Giovanni 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

D. M. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII - Costigliole d'Asti 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, C. G. - Alessandria 5000; In memoria della moglie, Umberto 5000.

N. G. 5000; Ines e Martino Pricco - Romano Canavese 5000; Rosario Sottilaro, pensionato e giornalista 3000; Triolo Nicolino - Torino 3000; N. N. 3000.

N. N. - Forno Canavese 40.000; Dottor Giulio Vegni - Barlassina (Mi) 40.000; Todde Lydia - Cagliari 20.000; Enzo Bertolini - Grottaferrata 20.000; Famiglia Fracarolli e Lenotti - Moratti 20.000.

N. Pellini - Verona 10.000; Pinamonti - Milano 10.000; In memoria di Emma Fagnolo 10.000; Coniugi Bruno - Giaveno 10.000; Piraino Alfredo 10.000.

Martini I. - Lecce 10.000; Aymini Cesare - Feletto 10 mila; Farmacia «Metro» - Milano 10.000; Due pensionate - Bairo 10.000; N. N. 10.000.

In memoria di Rosaria ed Anna 10.000; Rovere Aristide 10.000; N. N. 10.000; Nel primo compleanno Ludmilla Lagna - Fietta 5000; Da una famiglia piemontese agli amici siciliani 5000.

Etta - Genova 5000; Marcon Sergio - Alpignano 5000; Rino Mansanti - Milano 5000; N. N. 5000; Una coppia del '97 5000; N. N. 5000.

Una pensionata F. R. 5000; Mario e Ambrogio 5000; Massimo, Riccardo, Adriana 3000; Lucchetta e Castellaneta Meda (Mi) 3000; Piovesan Romeo 3000; Perello cav. Felice 3000.

B. C. - Alessandria 2500; N. N. 2000; Tocco Cargnino - Alice Superiore 2000; B. E. e B. B. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.

Classe II A Liceo Scientifico «Segrè» 40.000; Donati 30.645; S. G. - Biella 20.000; Domus Pulchra 19.560; Inquilini corso Sebastopoli 140 in memoria del sig. Migliore Ludovico 15.000.

Le bambine della IV femminile A scuola «S. Pellico» 10.500; Giuseppe B. 10.000; Morra Giovanni in memoria di Isabella, Lucia e Giacomo 10.000.

Agrosi Orlando 5000; Laura 5000; Gabba Giuseppe 5000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Marisa e Domenico 5000.

N. N. 5000; N. N. 5000; M. T. V. 5000; N. N. 5000; Elda, Adriana e Carlo 4000; N. N. 3000; N. N. 3000; Zappa Giovanni 2500.

N. N. 2000; Dino 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; In memoria di Gigi Meroni - Gina e Nino 2000; Teresa Naione 2000.

Oberto Luigi 2000; Servetti Monica anni 2 1/2, per i bambini terremotati 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII; Antonietta e Giuseppe 2000.

Carlo e Maria 2000; Pina e Teresa 2000; G. N. 2000; Franca Maria 2000; Alda e Giancarlo 2000; M. T. 2000; Ferrero Giovanni 2000; R. E. G. - Vistrorio 2000; Elda Micheli 2000.

Alcuni studenti del I corso Facoltà di Agraria 35.000; Dipendenti del servizio dei contributi agricoli unificati 30.000; Giulia e Dino Cecconi 20.000.

E. M. R. 20.000; Emilia e Giovanni - Pinerolo 20.000; Bertolotto - Pinerolo 20.000; N. N. 20.000; N. N. 10.000; Famiglia Romero 10.000; Maria Rosa 10.000.

Ernesto D. 10.000; O. P. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; N. N. 5000; G. T. 5000; Famiglia Franco 5000; G. U. S. M. 5000.

Famiglia Gilli Secondo 5000; N. N. 5000; Pollone Serafino 5000; Fiorella in ricordo dei nonni 3000; Un pensionato di Chieri 3000; Bruno Sunti 3000.

N. N. 2000; N. N. 2000; Fonzari Giuseppina 2000; N. N. 1500; N. N. 1500; Rubinotti Michele Varallo Pombia 1500; Nonna Vittoria 1000; S. G. in nome di Maria S.S. 1000.

N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; In memoria dei miei genitori A. C. 1000; Berardi Dia Assunta 1000; C. M. 1000; N. N. 1000; G. e C. in memoria del loro figlio - pensionati 1000.

Classi I G e III G Scuola media statale «G. Biancheri» - Ventimiglia 23.000; Classe I A femminile Scuola «S. Pellico» - Torino 20.000; Classe 4 A - Cascine Vica 15.000.

N. N. - Caluso 15.000; C. [illegible] - Torino 15.000; Alimenti Tani - Desenzano del Garda 15.000; 2 pensionati di San Remo 10.000.

Roncetti Antonio Lugo 10.000; Dr. Cesare De Bernardi e famiglia 10.000; Salvia Salvatore - Vercelli 10 mila.

Carlo e Mariangela Occhieppo Inf.re 10.000; Un affezionato lettore de «*La Stampa*» - Padova 10.000; Cantelli Valentina - Genova 10.000.

Alda e Adolfo Bonincontro 10.000; A. C. - Genova 10.000; Amalia Moreno - Pollone 10.000; Maria Alessandra 10 mila; Rosina e G. B. Rossi 10.000.

A. R. N. 10.000; N. N. 10.000; Marino Angela 10 mila; Due pensionate pisane 7000; Cattarin Romano - Imperia 5000.

Zumbo - Sanremo 5000; Due pensionati - Torino 5000; Pozzobon Franco - Treviso 5000; Bonnot Francesco - Condove 5000.

Maddalena Bersano - Occhieppo Inf.re 5000; Una famiglia pisana 5000; Claudio Merli - Firenze 5000; Zanghi e Ramella - Favaro 5000.

Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - S. Gallina - Genova 5000; Vittoria e Luisa Cantatore 5000; Mietta Enrica - Genova 5000.

Marcello e Elena 5000; In memoria di Emanuele N. N. 5000; Famiglia Ariand - Condove 3000; Traversari - Sanremo 3000; Bullano Aldo - Cossato 3000.

Inquilini di via Montenero 2 in memoria di avv. G. Conigliani 15.000; Terreno Clara 10.000; Luca, Silvia, Sara 10.000.

Annibale, Maria e Mariella 10.000; Alberto Cuniberti 7000; N. N. 5000; Ag. Giornali Sasso, Ceva 5000; N.N. 5 mila.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Due poveri tessili 5000; Giorgio e Grazia Serra 5000.

Per una bimba 5000; N.N. 5000; Silvia e Massimo in ricordo del loro papà 5000; N. N. 5000.

N. N., Sala 3000; Anna e Daniela 3000; Matteo, papà e mamma 2500; Pensionato Scicolone Salvatore 2000; Coniugi Bossi, Torino 2000; Due amiche sanremesi N.N. 2 mila.

Due da Campiglia Cervo 2000; N. N. 2000; Elio 1000; Ricci Maria, Sanremo 1000; Ronghino Giovanni, Vercelli 1000.

Fassone, Vercelli 1000; Fossale, Vercelli 1000; Paoletta 1000; Fratelli Ruocco, Vercelli 1000.

Rosi Luigi, Vercelli 1000; Merli, Vercelli 1000; Un pensionato 1000.

N. N. 700; La piccola Jolanda per gli scolaretti della Sicilia 500; N. N. 500; N. N. 500.

N. N. 20.000; A.L.E.G.E. 20.000; Claudia Antonella 20 mila; Amici della Sicilia 13.000; Festa degli alpini di Trofarello 12.000.

N. N. per amor di Dio 10.000; Un Odontotecnico 10.000; C.M.C.A. 10.000; Famiglia Rivalta 10.000; Petrolo Mario 10.000; F. G. 10.000; Sergio e Dario 10.000.

Sant'Agostino 7000; N. N. 5000; Signorine Tallone, sorelle, Imperia 5000; Borione Anna in ricordo del fratello Mario 5000.

Dell'Oca Luigi 5000; Raffaele e Daniele 5000; Laura e Remo Vallivero 5000; Paola e Patrizia Masserano 5000.

Riva Giulio 5000; N. N. Dina Marina 5000; Licia Deregibus Casale M. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Laura e Nives Struggia 5000.

N. N. 5000; Vittorio e Giampaolo R. 4000; N. N. 4000; Famiglia Gribaudi 3000; Pio Provero 3000; Graziella e Sandro 3000.

Amici della Sicilia 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; R. H. Yverdon (Suisse) 1000.

Stefano B. 30.000; In memoria di Rabino Vittorio, i colleghi del figlio 20.000; B. C. - Avigliana 20.000; N. N. 18.135; N. N. 10.000.

F.a.T.L. 10.000; Lorenzo e Stefano Bottino - Genova 10.000; O. R. 10.000; N. N. 6000; Tobiolo 5000; Carletta 5000.

Monforte Luigi - Busca 3000; Famiglia Pianizzoli 5 mila; Riccardo Chicco 5000; N. N. 5000; L. B. 5000; N. N. per i bambini 5000.

N. N. 5000; M. L. 5000; Chico 3000; Arturo e Affortunata 3000; N. N. 3000; A. C. 3000; N. N. 3500; Martinotti Francesca 2000.

Capriata D'Orba 2000; Barbara e Giorgio Gatti 1500; N. N. 1500; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Un posteggiatore 1000; Geuna Vito 1000; N. N. 1000.

Totale L. 22.390.440

Totale preced. » 281.706.450

Totale gener. » 304.096.890

Una cucina militare da campo distribuisce una minestra calda ai profughi da Gibellina (Telefoto Ansa)

Triste viaggio fra coloro che hanno perduto tutto

L'aiuto nelle campagne desolate dove non sono giunti soccorritori

Ieri abbiamo portato una offerta ai parenti di tre vittime di Partanna - Poi ci siamo recati nelle zone dimenticate: piccoli gruppi di persone (quasi tutte anziane, bimbi e donne) vivono all'addiaccio, lontani dai loro paesi e sotto la pioggia che ha ripreso a cadere - A ciascuno è andato un aiuto dei lettori del nostro giornale, in totale oltre tre milioni

(Dal nostro inviato speciale) **Partanna, 23 gennaio.**

Non è stata una fatica lieve, ma oggi lo slancio generoso dei torinesi è arrivato, per la prima volta, dove neanche i soccorritori si avventurano. Una delle quattro squadre de «La Stampa» *ha recato un modesto aiuto finanziario — il primo ad otto giorni dalla catastrofe — ai congiunti di tre dei morti di Partanna, a parecchie altre famiglie del paese ed agli sbandati delle campagne che segnalano la propria presenza con uno straccio bianco legato a un bastone ai bordi delle strade.*

Partanna è un grosso comune con tredicimila abitanti: proprio oggi il Genio civile ha accertato che sette case su dieci sono inabitabili. Ha avuto quattro morti accertati ufficialmente ma, secondo il sindaco, le vittime sono «almeno trenta». *Finora gli aiuti sono stati scarsi, i sussidi sconosciuti. Entriamo in una tenda buia e malandata: ci vivono una ventina di persone, fra le quali alcune malate. Una donna sta piangendo e i parenti la guardano, silenziosi. E' Caterina Clemenza di 35 anni; stringe a sé due figlie, Maria di 11 anni e Antonietta di 6. Il marito è morto sotto le macerie: aveva 41 anni, era bidello nella scuola media di Castelvetrano. Ogni giorno andava e tornava: più di ottanta chilometri.*

«Non ho niente — *singhiozza la donna* — sono rimasta in mezzo a una strada. Il mio povero marito non aveva diritto alla pensione perché aveva quattro anni di servizio». *Che cosa farà con due figlie? Le diamo 200.000 lire. Anche un suo fratello, Giovanni Battista Clemenza, piange i suoi morti: le macerie gli hanno schiacciato la moglie di 35 anni e una bimba di cinque.* «Mi resta soltanto questo figlio» *e abbraccia Antonio, che ha otto anni.* «Andrò a vivere con mia sorella; ci faremo coraggio insieme». *Gli offriamo 150 mila lire: e lui non riesce a parlare per la commozione.*

A poca distanza, in un capannone che serviva da stalla, ci sono altre quattro famiglie. Vengono da Gibellina e questo vuol dire che hanno perso tutto. Uno è Rosario Fontana cardiopatico. Ha moglie e tre figlie. Fino a tre anni fa lavorava a Torino, poi dovette ritornare al paese per la malattia di cuore. Quando riceve l'offerta dei nostri lettori, ringrazia così: «L'opera buona che avete compiuto per le famiglie dei morti è ancor più preziosa. Noi siamo vivi. Salutate per me la famiglia Marchisio che abita a Torino al Villaggio Satellite, il dott. Luigi Savona, Felice Piretta e l'on. Alpino».

Una graziosa bambina sorride. Ha i capelli ben pettinati, fermati da due nastri. Ha otto anni e si chiama Anna Cristina Sebastiano. Suo padre è un bracciante, con altri sei figli in tenera età. Consegniamo ad Anna Cristina 150 mila lire: «Te le mandano i bambini di Torino» *e lei, prontissima:* «Tanti bacetti ai bimbi di Torino, li ringrazio di aver inviato i loro risparmi a noi sfortunati».

Si riprende la marcia alla ricerca degli sbandati: ce ne sono a migliaia nel triangolo terremotato. Piove, fa freddo. La squadra arranca per «trazzere» e viottoli fangosi.

In una spianata, sotto gli ulivi, sorgono due tendopoli. C'è movimento attorno: bimbi e donne si scaldano ad un fuoco. Sono dodici famiglie. Cinquantotto persone in tutto. Pietro Russo, un mutilato di guerra, sembra il capo. «Ci siamo organizzati bene — *annuncia* — in quella tenda dormono le donne, in questa gli uomini. Ora i capifamiglia sono a far legna». *Poco lontano alcuni uomini segano, infatti, vecchi ulivi: il fuoco è necessario quanto il pane, nelle notti gelide. Ad un richiamo del mutilato, arrivano i capi famiglia. Tutti senza tetto. Lasciamo circa mezzo milione.*

Il giro prosegue. I profughi, a vedere una mano fraterna, tesa subito e con slancio, non credono ai propri occhi. Uno degli sbandati, Angelo Rallo, ha il telo da tenda teso come un tetto. La sua casa è scomparsa; vive come può con cinque figli che vanno dal maggiore di 25 anni all'ultima di undici giorni. Ne ricorda con difficoltà i nomi. La neonata è malata; sua madre l'ha portata dal dottore. Prende le 150 mila lire, confuso. «Serviranno per mangiare. Grazie».

Verso Montevago incontriamo due sorelle, Antonietta e Rosalia Orlando. Hanno perduto un fratello. «Là sotto», *dicono. Rosalia è sola con tre figli.* «Mio marito — dice — è da 14 anni nel Venezuela e non pensa a noi». *Consegniamo cinquantamila lire ciascuna. Ormai è notte e puntiamo verso Gibellina, ma dopo qualche chilometro un carabiniere dà l'alt:* «La strada è bloccata da un costone di montagna precipitato nel pomeriggio per la pioggia — spiega —. L'ha staccato il terremoto di iersera».

Si deve tornare indietro. A S. Ninfa un prete chiede un passaggio per quattro terremotati in partenza. Uno è un uomo molto anziano. Non risponde alle domande. «E' sordomuto», *spiega una donna, la nipote. Vanno a raggiungere i parenti a Silvi Marina, gli diamo un po' di denaro per il viaggio: non avevano un soldo. Stasera i nostri conti precisano che da domenica abbiamo distribuito più di tre milioni. Un aiuto modesto ma una solidarietà immediata per chi soffre.*

Lamberto Furno

La superiora del Collegio di Maria, suor Concetta, piange e prega dinanzi alle macerie di Montevago dove sono rimaste sepolte due religiose (Telefoto A. P.)

La maestra elementare Maria Saladino fa scuola ai bambini della tendopoli di Camporeale (Telefoto Ansa)

Falsi attestati di profugo scoperti in stazione a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 23 gennaio.**

(g. m.) Alcuni falsi attestati di profugo sono stati sequestrati dai carabinieri alla stazione centrale nel corso di controlli fatti tra i gruppi di sinistrati, giunti ieri dalle zone terremotate della Sicilia. Sulle indagini viene mantenuto il più stretto riserbo. Sembra, tuttavia, che i falsi certificati siano stati stampati in una tipografia clandestina di Cinisello Balsamo (Milano).

Alla stazione centrale sono stati trovati, stamani, mucchi di coperte e indumenti, in gran parte usati, abbandonati agli angoli delle sale di aspetto e lungo le scale di accesso. Si tratta di materiale che il Centro di assistenza distribuisce ai profughi al momento del loro arrivo a Milano. La polizia ha fatto raccogliere la roba abbandonata ed ha cominciato una indagine per accertare se i responsabili non siano finti profughi, riusciti ad intrufolarsi tra i gruppi provenienti dalla Sicilia e che successivamente hanno abbandonato il materiale ritenendolo di nessuna utilità.

Visita all'ospedale di Salemi fra i feriti della tragica notte

I ricoverati sono 44, in gran parte gente anziana - Li hanno sistemati in una scuola perché il vero nosocomio è pericolante
Chi ha perduto la casa, chi l'ha avuta irreparabilmente danneggiata - Fra tutti abbiamo distribuito 2 milioni e 390 mila lire

(Dal nostro inviato speciale) **Salemi, 23 gennaio.**

La generosità dei lettori de «*La Stampa*» è giunta oggi ad alleviare le sofferenze di coloro che sono ricoverati nell'ospedale di Salemi: si tratta di quarantaquattro persone rimaste ferite nel terremoto o prostrate dalle bronchiti o dalle polmoniti per le notti trascorse all'addiaccio. Abbiamo distribuito complessivamente 2.390.000 lire.

Dopo il terremoto, l'ospedale di Salemi è stato sistemato in una scuola elementare prefabbricata. Le lesioni provocate dai muri dell'antico convento in cui si trovava avevano indotto i tecnici ad ordinarne lo sgombero immediato. Gli ammalati furono portati con gli elicotteri in altri ospedali ed i cinque medici che vi operavano si trasferirono nella scuola elementare per curare i feriti che affluivano da Salemi e dalle altre zone terremotate. Furono i primi medici che soccorsero Eleonora Di Girolamo, la bimba estratta dopo cinquanta ore dalle macerie della sua casa di Gibellina e morta sabato nell'ospedale di Palermo.

Accompagnati dal dott. Vito Surdo — un giovane medico della Clinica ortopedica dell'ospedale di Palermo tornato nel paese nativo per prestare la sua opera come volontario a fianco del primario, il prof. Eugenio Scio, e degli altri medici dell'ospedale di Salemi — siamo entrati nelle tre corsie ricavate dalle aule accostandoci ad ogni letto. E' quasi tutta gente anziana, gli occhi lucidi per la febbre, il petto scosso dalla tosse. Alcuni hanno perduto la casa, gli altri l'hanno avuta danneggiata.

Due ispettori del nostro giornale hanno distribuito ad ognuno cinquantamila lire. Coloro che avevano perduto la casa ne hanno avuto invece centomila; ad un uomo di Gibellina rimasto sepolto dalle macerie per dodici ore e che ha perduto la moglie, ne abbiamo dato centocinquantamila. Si chiama Giuseppe Scandagliato. Ha sessantun anni. E' seduto sul letto. Sul volto e sulle mani porta i segni delle ferite. Piange. «*Non ho figli e ora sono rimasto solo al mondo. Quando venne il terremoto io e mia moglie Maria tentammo di uscire di casa. Non si fece in tempo. Ci crollò tutto addosso. Mia moglie rimase sotto le macerie. Mi salvò una trave posta di traverso ma non potevo uscire. Mi tirarono fuori dopo dodici ore quelli della polizia venuti con un elicottero... Che Dio benedica i torinesi*».

Anche Ignazio Verde, un uomo di 66 anni, viene da Gibellina con la moglie Bartola. Hanno perduto la casa, il bestiame. Fuggirono alla seconda scossa, senza scarpe, senza vestiti. Ora sono ricoverati per la bronchite che li ha colti. «*Siamo in mezzo alla strada. Non sappiamo dove andare*», dicono. Diamo loro centomila lire dei nostri lettori.

A Giovanni Petralia, un giovane che ha mamma e due fratelli più piccoli e che rimase sotto le macerie della casa, ne diamo settantamila. Troviamo anche due donne che hanno dato alla luce i primi cittadini di Salemi dopo il terremoto. Sono Marianna Piazza di 33 anni e il suo piccolo Antonino, che le infermiere chiamano scherzosamente «'U terremotu», e Franca Conforti, ventunenne, che ha avuto anch'essa un maschietto. I padri sono manovali. Con le 60.000 lire consegnate a nome dei torinesi i due neonati avranno un corredino e una culla.

Colpiti dalla generosità dei nostri lettori, anche i medici hanno voluto esprimere il loro commosso ringraziamento. Il prof. Scio ci ha detto: «*Ringraziamo di cuore i fratelli di Torino che tramite "La Stampa" hanno generosamente contribuito con cospicue offerte in denaro ad alleviare la sofferenza di tante famiglie di nostri pazienti*».

Con il comandante della stazione dei carabinieri di Salemi, maresciallo Luciano Coppolino, andiamo in un gruppo di tende alzate da famiglie disastrate alla periferia della cittadina. Vi troviamo famiglie con tre, con otto, con dieci figli. Lasciamo somme che vanno da un minimo di cinquantamila lire fino ad un massimo di centomila per un totale di 730 mila lire.

Gianfranco Franci

Nel 1968 in Italia 3000 km di autostrade

Roma, 23 gennaio.

Dall'approvazione della legge autostradale ad oggi (sei anni) sono stati messi a disposizione degli automobilisti italiani, ogni anno, in media, 208 chilometri di autostrade nuove o di raddoppi. I 1127 chilometri in esercizio nel 1961 sono saliti oggi a 2376. In ciascuno dei sei anni dal 1961 al 1967 nella Germania federale sono stati aperti, invece, in media, 170 chilometri di autostrade; in Francia 127, in Olanda 39 e in Belgio 30.

Questi dati sono riportati nel numero di gennaio della rivista «Autostrade» la quale afferma che nel 1967 le società concessionarie e l'Anas hanno messo in cantiere circa 335 chilometri di nuove costruzioni. Esse si sono aggiunte agli altri 1405 chilometri già in fase di realizzazione più o meno avanzata. Pertanto, secondo «Autostrade», la parte di programma che resta ancora da cominciare è oggi ridotta ad appena 805 chilometri.

«Se tutto andrà come oggi, — conclude la rivista — è lecito sperare che molto probabilmente il 1968 sarà l'anno "record" della esperienza autostradale italiana: verranno aperti al traffico circa 600 chilometri di nuove autostrade; si sfiorerà cioè la prestigiosa "quota 3000"». *(Ansa)*

Incriminato uno studente che capeggiò l'occupazione dell'Università di Pisa

Firenze, 23 gennaio.

(g. c.) Il Procuratore generale della Corte di Appello di Firenze ha convocato stamane l'universitario Riccardo Di Donato nato a Roma 21 anni fa, studente di lettere della scuola normale di Pisa, vicesegretario nazionale dell'Intesa cattolica e gli ha contestato i reati di «occupazione e invasione di pubblici o privati edifici» e di «interruzione e turbamento di un pubblico ufficio». Il primo reato prevede una pena che va da un minimo di 15 giorni a un massimo di due anni; il secondo da uno a cinque anni di carcere.

Al giovane sono state inoltre contestate numerose aggravanti tra cui quella di avere capeggiato e diretto la agitazione degli studenti di Pisa nei giorni 17, 18 e 19 gennaio che portò all'occupazione delle facoltà di lettere e di fisica. Il Di Donato è stato interrogato dal sostituto procuratore generale dr. Manlio Mazzanti che lo ha trattenuto nel suo ufficio per poco più di un'ora.

Il procedimento contro il Di Donato è il primo che viene promosso nei confronti di uno studente universitario in relazione alle occupazioni di facoltà. Il processo, che quasi sicuramente verrà fatto allo studente Di Donato, verrà discusso davanti al Tribunale di Pisa. La causa sarà considerata come «pilota» per stabilire la posizione di decine, se non centinaia di studenti, che hanno partecipato all'occupazione delle facoltà pisane e contro i quali probabilmente verrà promosso un analogo procedimento penale.

Gli Stati Uniti riconoscono il regime militare greco

Ad Atene si è certi che Londra seguirà, fra pochi giorni, l'esempio di Washington

(Nostro servizio particolare) **Atene, 23 gennaio.**

Gli Stati Uniti hanno ristabilito oggi normali rapporti diplomatici con il governo del primo ministro Papadopoulos. La decisione è stata annunciata ad Atene dall'ambasciatore americano Phillips Talbot, dopo un incontro con il ministro greco degli Esteri Pipinelis. Cessa così un boicottaggio diplomatico cominciato con la «rivoluzione dei colonnelli» e inasprìtosi dopo il fallito colpo di Stato di re Costantino.

Il dilemma delle rappresentanze straniere ad Atene è stato semplificato dal fatto che il governo ellenico continua a riconoscere in Costantino il capo dello Stato. Questo nonostante la sua fuga a Roma e la creazione di un reggente. Gli ambasciatori già accreditati presso il re non dovranno presentare pertanto nuove credenziali al generale Zoetakis, il reggente nominato da un comitato rivoluzionario. Il problema sorgerà per gli eventuali futuri ambasciatori inviati ad Atene. Dovranno essere accreditati presso il re o presso Zoetakis?

Il primo Stato straniero a riconoscere il nuovo regime greco fu la «Repubblica democratica del Congo», quella con capitale Kinshasa, la ex Léopoldville. La settimana scorsa, Turchia e Spagna riprendevano i rapporti diplomatici con Atene. Adesso, tutto il fronte diplomatico è in movimento. Continue sono le visite degli ambasciatori al Ministero degli Esteri. L'ambasciata britannica ha detto di non avere ancora ricevuto istruzioni da Londra ma gli osservatori locali pensano che fra qualche giorno anche l'Inghilterra seguirà l'esempio degli Stati Uniti.

Secondo i diplomatici occidentali ad Atene, una continuazione del boicottaggio avrebbe effetti nocivi, o perlomeno non positivi. Una completa mancanza di contatti con il regime ostacolerebbe qualsiasi pressione od operazione diretta a incoraggiare un sollecito ripristino della democrazia costituzionale. Questo compito dei paesi occidentali è adesso più delicato e difficile causa l'assenza dalla Grecia di re Costantino.

Federica di Grecia va a Madrid Anna Maria parte per Copenaghen

Roma, 23 gennaio.

La regina Federica di Grecia, madre di re Costantino, partirà domani per Madrid, accompagnata dalla figlia Irene. Nella capitale spagnola la regina Federica sarà ospite con Irene dell'altra sua figlia, la principessa Sofia di Grecia, moglie di Juan Carlos di Borbone, pretendente al trono di Spagna.

La regina Federica è a Roma dall'alba del 14 dicembre, quando giunse in aereo assieme con il figlio e con gli altri familiari, dopo il fallito tentativo di rovesciare il regime militare in Grecia.

Domani, secondo l'annuncio ufficiale diramato nei giorni scorsi dalla Casa reale di re Costantino, dovrebbe anche partire Anna Maria di Grecia con i figlioletti Alexia e Paolo; la giovane regina si reca a Copenaghen, per assistere alle nozze della sorella maggiore Benedicte, secondogenita di re Federico di Danimarca.

Il generale Haralambos Potamianos è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino da Atene. Il gen. Potamianos, che poco dopo l'arrivo di re Costantino in Italia cominciò un tentativo di mediazione tra il sovrano e il governo di Atene, alla richiesta di un commento sugli ultimi sviluppi della situazione greca, si è limitato a rispondere: «*E' molto difficile parlare*». Poi gli è stato domandato se il suo soggiorno romano si protrarrà a lungo. Egli ha risposto: «*Non lo credo*».

Infine alla domanda se vedesse con un certo ottimismo il suo imminente incontro con re Costantino, la sua risposta è stata: «*Ho sempre detto in precedenti incontri con la stampa romana e lo ribadisco che di natura sono un ottimista*». All'arrivo il gen. Potamianos è stato ricevuto da un funzionario dell'Ambasciata greca a Roma. *(Ansa)*

Franco vieta a Gil Robles di recarsi in viaggio a Roma

L'ex ministro spagnolo (nel '35) della Guerra, voleva partecipare ad un convegno europeo Dopo aver appoggiato Franco, visse a lungo in esilio; poi tornò a Madrid, tollerato dal regime

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 23 gennaio.**

José Maria Gil Robles — uno dei *leaders* politici della seconda repubblica spagnola dal '31 al '36 — ha scritto una vigorosa lettera di protesta al direttore generale della Pubblica Sicurezza. Egli chiede spiegazioni sulla condotta della polizia giovedì scorso, all'aeroporto di Barcellona. Gil Robles stava per partire per Roma, dove intendeva partecipare a un convegno del «Consiglio federale del movimento europeo». Gli agenti gli impedivano di salire sull'apparecchio e lo costringevano a tornare a Madrid.

Gil Robles vuole probabilmente conoscere le intenzioni delle autorità, avendo in programma un secondo viaggio in Italia. Come ha già annunciato, intende recarsi in marzo a Venezia per il congresso dei democristiani europei. Gil Robles, che ha 70 anni, fu ministro della Guerra nel '35. Uomo di destra, appoggiò Franco allo scoppio della guerra civile, ma poi andò in esilio. Tornato in Spagna, è stato più volte attaccato duramente dalla stampa falangista. Se il regime lo tollera, è perché gode la simpatia dei monarchici e dei cattolici liberali.

Non è la prima volta che l'«europeismo» di Gil Robles accende i sospetti delle autorità spagnole. Nel '62 partecipò ad un convegno a Monaco di Baviera del «Movimento europeo». Al ritorno a Madrid, fu accolto dalla polizia che gli diede questa scelta: o lasciare immediatamente la Spagna in aereo o accettare un domicilio coatto fuori Madrid. Gil Robles preferì l'esilio. Andò a Parigi, dove restò due anni prima di tornare a Madrid.

Gil Robles sta adesso completando le sue memorie che abbracceranno il periodo della Repubblica dal 1931 al 1936. Il testo sarà pubblicato a Barcellona sotto il titolo «*La pace non era possibile*». Il primo volume dovrebbe uscire il mese prossimo.

I socialdemocratici sconfitti nelle elezioni in Danimarca

Il governo del Primo ministro Krag presenta stamane le dimissioni - Probabile una coalizione di centro-destra tra conservatori, liberali moderati e radical-liberali

Copenaghen, 23 gennaio.

Questa sera sono stati resi noti i risultati definitivi (ma non ancora ufficiali) delle elezioni politiche — la terza consultazione in tre anni e mezzo — svoltesi in Danimarca. Il governo socialdemocratico presieduto da Otto Krag risulta sconfitto: domani presenterà al re le dimissioni.

I risultati sono i seguenti (tra parentesi i seggi della passata legislatura: i deputati alla Camera sono 175):

— socialdemocratici, 63 seggi (69);

— radical liberali, 28 seggi (13);

— conservatori, 35 seggi (34);

— liberali moderati, 35 seggi (35);

— partito socialista popolare, 14 seggi (11);

— partito liberale di centro e partito socialista di sinistra, nessun seggio (in precedenza avevano rispettivamente 4 e 6 seggi).

Il maggior successo elettorale è stato conseguito dai radical-liberali: sembra probabile che il nuovo governo sarà formato da una coalizione di questo partito con i conservatori ed i liberali moderati, che avrebbero la maggioranza assicurata in Parlamento. In tal caso la Danimarca avrebbe un governo di centro-destra dopo anni di potere esercitato dal centro-sinistra.

La decisione di nuove elezioni anticipate era stata presa lo scorso dicembre in seguito alla sfiducia votata alla Camera sulle misure deflazionistiche decise dal governo dopo la svalutazione della sterlina. Le elezioni si sono svolte in un'atmosfera di accesa polemica in seguito all'incidente del «B 52» americano caduto in Groenlandia con quattro atomiche a bordo. I partiti di sinistra avevano rimproverato al governo l'eccessiva acquiescenza verso gli Stati Uniti che sorvolerebbero (malgrado ogni divieto) il territorio danese con apparecchi armati di atomiche. *(A. P.)*

CRONACA CITTADINA

Anche ieri ne sono arrivati 200 a Porta Nuova

Il problema dei profughi dalla Sicilia

Scendono dal treno stanchi e sfiduciati - Hanno perso tutto, non hanno nulla - La Croce Rossa fornisce indumenti - Comune e Prefettura distribuiscono buoni per il vitto - L'asilo di via Ormea, la scuola di Madonna del Pilone, il Centro delle Vallette li ospitano - Si preparano altri locali - Ma il dramma più angoscioso è trovare un lavoro in città e nelle campagne - Sottoscrizione nelle fabbriche - Doni al bimbo nato da una profuga

I ragazzi di tutte le scuole portano la loro offerta agli uffici de «La Stampa»

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti ininterrottamente dalle 9 in poi per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

L'immensa fiducia dei lettori nella rapida opera di soccorso intrapresa da inviati e funzionari de «La Stampa» sui luoghi del disastro, spinge sempre nuove schiere di generosi a versare le offerte ai nostri uffici. Ieri la sottoscrizione del giornale ha raccolto altri 22 milioni. Il totale ha superato i 304 milioni.

Si apre ora grave e doloroso, il problema dei profughi, che mette a dura prova le capacità ricettive delle grandi città verso le quali vengono avviati con il biglietto di viaggio gratuito. Ieri a Torino ne sono arrivati altri duecento. L'opera di soccorso ferve. Vediamo come si svolge.

La Prefettura, divisione gabinetto e divisione assistenza, tiene le fila di un'organizzazione che di giorno in giorno risolve problemi sempre nuovi. Ha messo a disposizione i locali del «Centro» profughi di Porta Nuova, dove lavorano instancabilmente funzionari del Comune, la Polizia ferroviaria, assistenti sociali, crocerossine e pionieri. Ha dotato gli Eca di Torino e della provincia dei fondi necessari per i sussidi d'urgenza, fornisce al Comune gran parte delle attrezzature per i ricoveri provvisori dei senzatetto.

I siciliani che arrivano hanno bisogno di tutto: vestirsi, mangiare, dormire, lavorare.

Vestirsi: un camioncino della Croce Rossa fa la spola ogni due o tre ore dai magazzini di via Bologna a Porta Nuova; porta indumenti, per coprire convenientemente bimbi, donne, uomini e ragazzi.

Mangiare: il Comune e la Prefettura distribuiscono ai profughi buoni-pranzo per le trattorie vicine ai luoghi di ricovero.

Dormire: per la sistemazione presso parenti la Croce Rossa fornisce letti, lenzuola, coperte, materassi, pigiama. Come abbiamo già detto, l'ospitalità data con il cuore e di slancio spesso dura poco. Parecchi profughi tornano a Porta Nuova dopo un giorno o due dicendo: «*Non ci possono più tenere*». Le assistenti sociali, pazientemente, ricominciano da capo la ricerca di una sistemazione. L'asilo di via Ormea è al completo: 50 profughi. Così la scuola della Madonna del Pilone che ne ospita 80. Decine di famiglie sono state alloggiate in albergo. Ieri sera sono stati allestiti 150 letti nel «Centro sociale» delle Vallette.

A ogni persona ospitata da parenti viene consegnato, tramite l'Eca, un sussidio di diecimila lire, fino a un massima di settantamila lire. Non ricevono denaro invece i profughi a carico dell'assistenza pubblica.

Lavorare: questo è lo scoglio più duro, anche perché gli uomini validi sono in genere braccianti o salariati agricoli. Qualche posto lo ha trovato l'Unione meridionali (corso Vittorio 68), qualche altro la «Famiglia Siciliana» (corso S. Maurizio 65). L'anagrafe rilascia, un atto notorio per le persone prive di documenti, il libretto di lavoro: i titolari potranno poi presentarsi all'ufficio provinciale che vaglierà caso per caso. Ma le possibilità sono minime. Unica speranza: la campagna.

Un'informazione per i pensionati provenienti dalla Sicilia: presentandosi con un documento d'identificazione agli sportelli dell'Inps (via XX Settembre 34) potranno riscuotere subito i ratei di pensione maturati che non hanno potuto incassare nei loro paesi.

* *

Le segreterie provinciali della Uil, Cisl e Cgil hanno lanciato un appello ai lavoratori perché versino «due ore di retribuzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Sicilia». D'intesa con gli industriali, le somme verranno trattenute dall'azienda sulla busta paga. Gli importi della sottoscrizione dei lavoratori saranno versati su di un conto corrente a Roma intestato ai tre sindacati.

Anche l'Unione Industriale e l'Associazione piccola industria che hanno già versato un notevole contributo alla sottoscrizione de «La Stampa» hanno invitato gli associati a partecipare ai soccorsi con «*un contributo pari al valore di mezza giornata di retribuzione per ciascun dipendente, da versare alla popolare sottoscrizione aperta dai lettori di* «La Stampa» *per un aiuto concreto, diretto ed immediato alle sventurate popolazioni siciliane*».

— Antonino Giuseppe Brillo, il primo bimbo di profughi nato nella nostra città, ha avuto una festosa accoglienza. Dopo la notizia pubblicata ieri da «*La Stampa*» sono giunti all'ospedale S. Anna pacchi dono inviati e portati da nostri lettori. Al piccolo siciliano ed alla sua mamma, Antonina Colonna, 22 anni, fuggita da Poggioreale (Trapani) con il marito Francesco, 26 anni e la primogenita Anna, 18 mesi, sono stati offerti indumenti di lana, biancheria per la culla e per la casa, una vestaglia da donna ed una medaglia d'oro.

Tramite il nostro giornale, *La nuova crociata* ha regalato un corredino completo e 10 mila lire. Altre 10 mila lire sono state donate personalmente dal segretario dell'istituzione signor Gaggero, che si sono aggiunte a una modesta offerta portata da «*La Stampa*». Una lettrice ha messo a disposizione una carrozzella.

Da Poggioreale la famiglia Brillo è giunta a Torino con padre, madre e quattro fratelli della moglie. Tre sono minorenni, la maggiore, 24 anni, è gravemente minorata dalla poliomielite. Su proposta dell'ufficio assistenza di Torino hanno accolto l'offerta di un alloggio e di un lavoro del sindaco di Asti.

I carabinieri hanno aperto una rigorosa inchiesta

Si avvelena in presenza dei familiari che la soccorrono solo il giorno dopo

La ragazza, 17 anni, è morente all'ospedale - Il padre, secondo la testimonianza di un'amica, si sarebbe limitato a dire: «Se le va bene, bene; altrimenti si arrangi»

Altro episodio: bimba di 13 mesi muore nella culla, influenza?

Una ragazza è in fin di vita al Maria Vittoria. Ha diciassette anni e ha tentato di uccidersi inghiottendo 20 pastiglie di tranquillanti. Questo, l'altra sera. Solo ieri mattina la madre è andata a controllare come stava e l'ha fatta trasportare all'ospedale. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sull'allucinante episodio.

E' accaduto a Druent, in corso Brera 9. Qui, da una decina di anni, abita la famiglia di Mario Delpiano, 55 anni, muratore: la moglie Luigia, 50 anni, i figli Guido, 19 anni; Rita, 17; Ottavio, 15 e Stefano, 11. Altri cinque figli sono sposati.

Sono di Sessame, in provincia di Asti. I vicini li giudicano gente bizzarra, litigiosa: «Spesso si sentono scenate tremende, con urla e minacce». Rita lavora come operaia presso la ditta Arma, una fabbrica di tergicristalli, ma, nello scorso settembre, deve essere ricoverata in una clinica per malattie nervose. Passa dall'allegria sfrenata alla più cupa depressione, spesso parla di togliersi la vita.

La diagnosi dei medici accenna a gravi disturbi della personalità. La curano per due mesi, in una clinica di Bra, poi la rimandano a casa. Ma non può riprendere il lavoro: deve riposare, dormire molto. Le danno dei tranquillanti. L'altro ieri, passa il pomeriggio con un'amica, Luciana di 19 anni, che abita a pochi passi, in via Castello 3.

Si lasciano alle 17, alle 20 Luciana torna a trovarla. Ed ecco il suo racconto. Trova la famiglia in cucina. Sono tutti cupi, silenziosi. Rita è in piedi, presso la stufa, scossa da un tremito convulso. Non parla, non saluta l'amica: ha gli occhi sbarrati nel vuoto. Luciana chiede: «Che cosa è successo?».

Il fratello di Rita, Guido, risponde laconico: «Ha preso 20 pastiglie». Non sembra preoccupato. «Perché — aggiunge — ha bisticciato con papà». Il padre interviene: «Se le va bene le va bene, altrimenti si arrangi». Dice Luciana: «Non ho capito. Ho pensato che le pastiglie le fossero state prescritte dal dottore, nel caso che si agitasse. Ho visto solo che l'atmosfera non era serena e me ne sono andata».

Il racconto lo prosegue la madre: «Di solito — dice — Rita da quando è malata si alza verso mezzogiorno. Ma ieri mattina, ho voluto andare a vedere, alle 8, e davvero aveva inghiottito tutte quelle pastiglie». Entra nella camera e la trova stecchita, fredda. Ora al reparto rianimazione del Maria Vittoria i medici lottano per salvarla, ma la sua vita è appesa a un filo.

Rita Delpiano, 17 anni

— Una bimba di 13 mesi è morta inspiegabilmente nella sua culla, il magistrato ha disposto l'autopsia. Si chiamava Lucia Guiglia, abitava con i genitori e una sorellina di 3 anni, Cecilia, in via Da Verazzano 57. I genitori, prof. Alessandro e Maria Teresa Battaglino, sono entrambi «operatori sociali» presso l'Ispes, un istituto per lo studio dei problemi economici e sociologici, collegato con la Cassa del Mezzogiorno.

Nei giorni scorsi padre, madre e la piccola Cecilia si sono tutti ammalati di influenza. Hanno fatto di tutto per preservare la più piccola, Lucia, dal contagio, isolandola in una camera finché sono guariti. Oggi, alle 15, il padre è entrato nella stanza dove aveva lasciato Lucia addormentata.

Ha subito notato qualcosa di anormale. La bimba era più pallida del lenzuolo, immota. Ha cercato di svegliarla, con angoscia crescente l'ha scossa, l'ha presa in braccio: la testolina ciondolava senza vita. Allora ha chiamato la moglie, insieme si sono precipitati in auto al Mauriziano. Ma la bimba era già morta.

I medici non hanno potuto spiegare perché. Forse si è ammalata anche di influenza. E' stata ordinata l'autopsia.

Nel nuovo direttivo Psu è entrata la «sinistra»

La rappresenta il vicesegretario Sergio Borgogno

Il direttivo provinciale del psu si è riunito ieri per eleggere il nuovo segretario. Belloro, segretario uscente, ha annunziato le sue dimissioni e il direttivo ne ha preso atto. Un comunicato della Federazione precisa: «*l'approssimarsi delle scadenze elettorali ripropone con urgenza l'obbiettivo del rafforzamento del partito*». A tal fine «*le varie correnti della federazione socialista hanno convenuto di dare vita ad una segreteria unitaria che operi collegialmente*».

Effetto di questa decisione, l'entrata della sinistra (nella persona di Borgogno) nella nuova segreteria di federazione. Ecco i membri che la compongono: segretario: Panzini; vice-segretari: Borgogno, Bozzello, [illegible] e Vera.

A Bruino, durante lavori di trivellazione

Morente un giovane operaio ustionato da una esplosione di grisù in un pozzo

25 anni, sposato da 9 mesi - Appena giunto in fondo allo scavo grida: «Tirami su, brucio, muoio!» Issato alla superficie con i vestiti in fiamme - Seconda disgrazia: perde quattro dita sotto un maglio

Altra sciagura: ex direttore della Fiat Sava muore investito sulle strisce

Giovanni Campeotto con la moglie il giorno del matrimonio - Il ragionier Alessandro Sabbione, di 67 anni

Un operaio di 25 anni è stato investito da uno scoppio di grisù mentre lavorava in fondo a un pozzo; è ricoverato in fin di vita nel reparto grandi ustionati del Centro traumatologico Inail per bruciature di terzo grado al viso, alle braccia e alle gambe. Si chiama Giovanni Campeotto, corso Unione Sovietica 439, sposato da nove mesi. La moglie, Carmen, ha 24 anni.

Da due anni il Campeotto è alle dipendenze di una piccola ditta di trivellazione e impianti idraulici, titolari i fratelli Giovanni e Giuseppe Cusinato, di 25 e 17 anni, abitanti a Candiolo. Qualche giorno fa avevano cominciato ad approfondire un pozzo a Bruino alla ricerca di una falda d'acqua. Questo lavoro si svolge in due fasi. Prima si pianta nel fondo dello scavo un palo ferroso vuoto all'interno; poi si scende nel pozzo e si controlla se all'interno del palo c'è dell'acqua, segno che si è raggiunta la falda. Per prudenza — nel pozzo potrebbero formarsi del gas — prima di calarsi gli operai lanciano uno straccio o un giornale acceso.

Così hanno fatto ieri pomeriggio. Il giornale ha bruciato normalmente. Allora il Campeotto si è allacciato la cintura di sicurezza, ha indossato il casco ed è sceso nel pozzo, a sette metri di profondità. All'imboccatura è rimasto Giuseppe Cusinato; il fratello Giovanni è andato in un cantiere vicino a prendere del materiale.

Appena giunto sul fondo, il Campeotto ha urlato: «Tirami su, brucio, muoio». Il Cusinato ha visto fumo e lingue di fuoco levarsi dal pozzo. Con l'argano ha sollevato l'operaio che per fare più in fretta cercava di arrampicarsi lungo le pareti. Aveva i vestiti in fiamme, i capelli incendiati. Il Cusinato gli ha strappato gli abiti poi lo ha avvolto in una coperta.

Intanto era accorsa gente. Con un'auto di passaggio il Campeotto è stato portato a Torino. Davanti alla Fiat Mirafiori la macchina ha trovato gli operai che entravano nello stabilimento. Nella confusione sono stati persi minuti preziosi, per disgrazia si è rotta anche la frizione. Il Campeotto ha dovuto essere trasbordato su un'altra auto che finalmente ha raggiunto il Centro traumatologico. Le sue condizioni lasciano poche speranze.

— Un operaio ha avuto quattro dita della mano sinistra amputate dallo stampo di una pressa idraulica. Si chiama Olinto Valenti, 25 anni, via Richelmy 25. L'infortunio è accaduto ieri mattina alla Fiat Lingotto dove il giovane lavora da circa un anno.

Al medico che lo operava il Valenti ha detto: «Avevo da poco iniziato il mio turno di lavoro e stavo sagomando dei lamierini sotto una pressa. Non so come sia potuto accadere, ma mentre estraevo da sotto lo stampo il pezzo lavorato, la pressa si è abbassata e mi ha schiacciato la mano».

* *

L'ex direttore della Fiat Sava di Torino, rag. Alessandro Sabbione, 67 anni, in pensione da pochi mesi, è morto ieri sera alle 21,30 travolto da un'auto mentre attraversava corso De Nicola sulle strisce pedonali. Abitava in via Pascoli 7 con la moglie Giuseppina e il figlio Claudio di 22 anni studente universitario; era uscito per recarsi ad una riunione del condominio. All'angolo di corso De Nicola con via Piazzi è sceso dal marciapiede e si è inoltrato sulle strisce, mentre da corso De Gasperi diretta verso il centro arrivava una «Mini Minor» guidata dal meccanico Adriano Perelli, 26 anni, di Grugliasco, che aveva a fianco la moglie Caterina.

Il Perelli dice di aver visto il pedone all'ultimo momento, quando ormai era impossibile evitarlo. Ha frenato. Il rag. Sabbione, investito in pieno, è rimbalzato sul parabrezza ed è stato scagliato ad una ventina di metri. Per terra, nel punto della sciagura, è rimasto il cappello. Il Perelli è sceso per soccorrere la vittima, ma la morte era stata istantanea.

IN 12ª PAGINA:
Arrestato un medico e un giovane per pratiche abortive su una ragazza di 19 anni.
IN 16ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Specchio dei tempi

Influenza: il consiglio del medico - Infine lo hanno lasciato morire - Amarezza - Stambecchi, camosci e uomini «Ho già nove figli, vorrei adottare un'orfana siciliana»

Un lettore ci scrive da Candia Canavese:

«Mi sembra assai opportuno, in questo momento in cui dilaga ovunque l'epidemia di febbre influenzale, ricordare alla gente un accorgimento molto semplice ma del tutto dimenticato che potrebbe contribuire a limitare, almeno in parte, la diffusione di questo male.

«E' constatazione giornaliera di noi medici quella di entrare in ambienti impregnati di una aria irrespirabile, viziata e stagnante (non si sa da quanto tempo) per l'errata convinzione che l'ammalato debba "restare al caldo": mentre, due minuti di corrente d'aria nella camera ogni due ore, restando l'ammalato ben coperto (e magari con il capo sotto le coperte, se la gente ha tanto paura dell'aria fresca) non raffreddano per nulla i muri dell'ambiente ma riducono notevolmente la concentrazione virale e quindi la contagiosità dei presenti. Grazie».

dr. Rodolfo De Vecchi

Una lettrice ci scrive:

«Il povero Kasperak è morto e finalmente ha finito di soffrire! Io penso che quando si tenta il trapianto del cuore i chirurghi dovrebbero in precedenza assicurarsi dell'efficienza degli altri organi, mentre invece questo corpo martoriato senza pietà è servito esclusivamente da cavia. Quanta pena!

«Sono d'accordo col vostro lettore signor Poiana: basta, basta, lasciateli morire in pace».

Michelina Bouvier

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" del 20 gennaio l'articolo di Igor Man sulla Somalia e sono rimasto meravigliato nell'apprendere che dal 1° luglio 1960 a tutto il 1966 — in totale 6 anni e mezzo — l'Italia ha elargito a quel paese fra aiuti diretti e indiretti la cospicua somma di 38 miliardi e mezzo, cioè 6 miliardi all'anno!

«Durante quel periodo i laboratori scientifici nazionali languivano per mancanza di mezzi mentre da un lato facevamo i mecenati, dall'altro mendicavamo gli aiuti dagli Stati Uniti. Su "La Stampa" del 21 gennaio veniamo a conoscenza che l'Opera Maternità e Infanzia, sotto la guida dell'ex sindaco di Roma Petrucci (incriminato per peculato) spendeva lire 985 milioni per spese generali su una dotazione di un miliardo! E' tollerabile che si sperperino ogni anno le tasse e che si sperperino i miliardi con tanta noncuranza? Si dice che la burocrazia è lenta a causa dei ripetuti e severi controlli per ogni spesa: chi può credere ancora a tale leggenda quando ogni settimana ci porta il suo nuovo scandalo — molte volte impunito — e lo sfoggio di ricchezze male acquistate? Con ossequio».

Enrico [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con grande interesse l'articolo di Giorgio Martinat apparso su "La Stampa" di giovedì 18 gennaio inerente alla fauna ed ai guardiacaccia del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il signor Martinat è un giornalista da me molto apprezzato, i suoi articoli hanno sempre uno sfondo umanitario e patetico, però vorrei domandargli se, riguardo alla crudeltà e mutilazioni inferte tra di loro da stambecchi e camosci, non ha pensato che il più delle volte nelle vallate alpine sono i cacciatori ad infliggere pene crudeli a questi animali con le loro doppiette.

«Frequentando la montagna ho sentito cacciatori vantarsi di aver ferito camosci o marmotte, ho visto queste bestie trascinarsi con orribili ferite e non essere catturate dal loro feritore. La legge degli animali sarà spietata quando sono in amore (anche tra persone civili si arriva talvolta a omicidi o ferimenti per amore della stessa ragazza), ma questa è la legge della natura. Questo il sig. Martinat ha dimenticato o non ha potuto dire nel suo simpatico servizio. Non dimentichiamo che la caccia è talvolta più brutale di quanto non si creda e mi auguro che chi frequenta e ama la montagna non abbia a vedere la sua fauna mutilata come purtroppo ho già visto io. Cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma di 9 figli, il più anziano ha 22 anni e il più piccolo 4. D'accordo con mio marito, preghiamo vivamente di volervi interessare attraverso "La Stampa", se possiamo allevare anche noi una bambina del disastro della Sicilia, sempre che sia orfana.

«Ci è impressa nel cuore l'immagine di tante creature innocenti, al solo pensiero che avrebbe potuto colpire i nostri figli, noi stessi, come si può non soffrire, nel vedere tanta sofferenza, e tanto terrore altrui? Se potessi ottenere ciò che sto chiedendo, sarei tanto lieta. Sacrificherei anche per loro, come fossero miei figli, il mio cuore. Vorrei esprimere di più, ma è tanta la pena che non riesco a trovare le parole adatte.

«In attesa di una pronta risposta, gradite distinti ossequi».

Enza Lia Costella

Commissione interna Sip — Le elezioni tra i dipendenti della direzione 1ª zona e direzione esercizio Torino hanno dato il seguente esito: *Direzione generale:* Uil impiegati 4 seggi, operai 1; Cisl impiegati 2 seggi, operai 1; Cgil nessun seggio. *Direzione esercizio Torino:* Cisl impiegati 2 seggi, operai 2 seggi; Cgil impiegati 1 seggio, operai 2 seggi; Uil impiegati 1 seggio, operai 1 seggio.

Due rapinatori di un agente di assicurazioni condannati in Assise a quattro anni e 4 mesi

20 mila lire di ammenda a una donna in casa della quale fu trovata la pistola - L'aggressione avvenne nel maggio scorso - Altra vicenda: all'esame della Procura l'autopsia della giovane morta dopo un'operazione

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Silvestro, canc. Santostefano) ha condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno Giuseppe Cipro, 23 anni, via Orbetello 35 e Claudio Barbero, 34 anni, via Groscavallo 15, responsabili di rapina a mano armata negli uffici dell'agente di assicurazioni Giuseppe Alberti, via Boucheron 3. A piede libero è pure comparsa Giorgina Necco. In casa della quale venne trovata una pistola simile a quella usata dai banditi: la donna è stata condannata a 20 mila lire di ammenda. Difesa avv. Guidetti Serra, Auberti, Paroncilli e Lo Pomo.

Il fatto accadde la sera del 23 maggio '67. Negli uffici dell'agenzia c'era soltanto la segretaria, Silvana Rappuoli, quando entrò un uomo mascherato che, puntando una pistola, intimò: «Si metta contro il muro e non gridi».

A colpo sicuro lo sconosciuto cacciò le mani in un cassetto impadronendosi di 600 mila lire. Poi frugò nella borsetta della donna, prelevando altre 80 mila lire. Colpì la Rappuoli, che tentava di ostacolarlo, causandole lievi lesioni. Poi domandò: «Come si apre la cassaforte?». «Non ho le chiavi», rispose la segretaria. L'altro le credette e se ne andò.

La «Mobile» si insospettì quando apprese che, pochi minuti prima della rapina, era entrato negli uffici il Barbero, ex produttore di assicurazioni. «Dov'è il signor Alberti?», aveva chiesto. La Rappuoli gli aveva detto che era fuori con un cliente. Il Barbero si era informato anche del cane, un «boxer» che l'Alberti tiene spesso con sé. Durante gli interrogatori il Barbero negò di conoscere il Cipro. Ma gli trovarono in tasca il numero di telefono.

La «Mobile» li arrestò entrambi, il Cipro come esecutore e il Barbero come mandante. Quest'ultimo ha sempre negato e ieri, al processo, il complice ha tentato di scagionarlo: «La rapina l'ho fatta io, Barbero non c'entra. E' stata la polizia a consigliarmi di fare il suo nome».

L'Alberti e la sua segretaria, parte civile con l'assistenza degli avv. Rho e Fiorito, hanno confermato le accuse. L'assicuratore ha precisato: «Sono certo della somma sottratta perché si trattava di premi incassati e di cui avevo rilasciato regolari ricevute. Non ho recuperato neanche un soldo».

La rapinata Silvana Rappuoli e Giorgina Necco

* *

La magistratura continua la istruttoria sulla morte di Rosa Di Candia, 26 anni, deceduta alle Molinette il 15 ottobre '67 dopo un'operazione al cuore. La madre, [illegible] Capone — come ha pubblicato ieri «*La Stampa*» — il 3 gennaio presentò un esposto alla Procura di Napoli che lo trasmise a quella di Torino. L'altro ieri il procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Iannelli, aveva fatto sequestrare le cartelle cliniche, ieri ha esaminato i risultati dell'autopsia compiuta subito dopo la morte.

Referendum all'Università

Il rettore precisa: «Avverrà per posta e mi auguro che la volontà della maggioranza riporti serenità negli studi» - I dimostranti: «Qualunque sia il risultato, l'agitazione continuerà» - Ieri 207 denunce per violenza

La forza pubblica sorveglia gli ingressi di Palazzo Campana. Ieri il rettore prof. Allara ha trasmesso al Ministero il decreto di chiusura a tempo indeterminato delle facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero decisa dal Senato Accademico dopo l'occupazione e lo sgombero forzato di lunedì. I nomi dei 207 giovani che hanno partecipato al nuovo atto di forza sono stati trasmessi alla Magistratura.

La maggioranza degli studenti è preoccupata, teme di perdere la sessione di esami di febbraio o addirittura l'anno. Parecchi telefonano a «La Stampa» per chiedere quale sarà la loro sorte. Il rettore ci ha detto: «*Non ci saranno esami fino a quando Palazzo Campana resterà chiuso. Tuttavia il provvedimento è temporaneo. Non si può ancora dire quando sarà revocato, ma possiamo promettere che quando le facoltà saranno riaperte cominceremo subito gli esami, naturalmente se non ci saranno disordini*».

L'anno accademico sarà salvo? «*Se le lezioni si potranno tenere in serenità prolungheremo l'anno per consentire a tutti i professori di fare il minimo di lezioni richiesto*». La legge prevede da 50 a 60 ore per ciascun docente.

Si è parlato di referendum. Come si svolgerà? Il prof. Allara ci ha detto: «*Un gruppo di giovani ha occupato quattro volte Palazzo Campana, ha danneggiato i beni mobili ed immobili dell'Università, ha turbato l'attività accademica, ha distrutto i crocefissi delle aule. Nonostante questi fatti gravissimi l'autorità accademica ha ritenuto di mantenere un dialogo con gli studenti. Non è servito a nulla. Adesso abbiamo il dovere di difendere le esigenze della maggioranza. Per questo il Senato Accademico ha deciso di indire un referendum tra gli 8 mila giovani delle facoltà di Palazzo Campana. Gli studenti saranno chiamati a scegliere tra il proseguimento normale dell'attività scolastica con corsi ed esami, in attesa della legge di riforma e il proseguimento della agitazione*».

Per consentire a tutti di votare il referendum verrà fatto per posta. Il questionario sarà inviato con lettera raccomandata. Tempo due settimane per rispondere. Il prof. Allara sottolinea che la regolarità della consultazione sarà garantita dalla Magistratura. Conclude: «*E' necessario che in questo referendum prevalga il buon senso di coloro che vogliono continuare i corsi e preparare, non rivoluzioni, ma serie riforme nell'ambito della legge. L'autorità accademica esaminerà le richieste che si possono accogliere nel quadro dei suoi poteri*».

Ieri un centinaio di dimostranti si sono riuniti alla Camera del Lavoro. Sostengono che il referendum per posta «*non è un sistema gradito*» e qualunque sia il risultato «*l'agitazione continuerà*». Il presidente dell'Interfacoltà Luigi Rossi di Montelera in un comunicato deplora che «*ancora una volta gruppi di studenti che rappresentano solo se stessi, abbiano preferito la violenza alla democrazia ed al dialogo*». Auspica che «*il referendum possa costituire una svolta positiva dell'attuale situazione*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+8,6
MINIMA	—0,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,2; pressione 742,5; umidità 58 %. Cielo sereno. **Previsioni:** cielo sereno, nebbia notturna in pianura. Temperatura a Caselle: massima +12; min. — 4,7; media +2,2.

Come nacque "Il Maestro e Margherita,,

Intervista con la vedova di Michail Bulgakov

Parigi, gennaio.

L'appuntamento è alle sei di sera a Châtillon, quaranta minuti di taxi dal centro. Buio, nevica e vento, distinguo appena file di caseggiati alti, tutti uguali; forse una delle città-satellite proliferate intorno a Parigi. Terzo piano, il tempo di suonare e l'uscio si apre adagio. Mi avevano detto che sarei rimasto sorpreso. Lo sono, ancora più lo divento nel corso dell'incontro: conosco l'età di Elena Bulgakov, me l'hanno confidata nel pomeriggio. In una vestaglia lunghissima celeste argentato, con quattro giri di perle intorno al collo, esile, sciolta nei movimenti, i capelli rossi acconciati con cura, un viso sottile dalla pelle tesa, fresca, rosata, Elena Sergeevna mi dà il benvenuto sorridendo, senza parlare.

Sediamo in una piccola stanza col divano-letto, la televisione, il tavolo di *teak*, qualche pianta in vaso. Su una parete, le foto di Michail Afanas'evic e del fratello, a lui somigliantissimo, marito della proprietaria dell'appartamento. Elena Sergeevna è qui per tre settimane. Sembra abbia trascorso la sua vita a Parigi. Agile, lieve, sicura nella conversazione come una parigina; forse con meno ironia.

* *

Risparmiata miracolosamente dal tempo, guardo, quasi incredulo, la donna che ha dato i suoi tratti a Margherita, una delle figure femminili più squisite della letteratura russa. Conobbe Bulgakov nel 1929, a una festa dove nessuno dei due aveva intenzione di andare. Lei era sposata a un generale, aveva due figli, quella che si dice una situazione privilegiata. Gli ospiti, per persuaderla, le preannunciarono: «Guarda che verrà Bulgakov». Ed allo scrittore promisero che ci sarebbe stata lei, la Scilovskij, una delle bellezze della Mosca di allora.

Finirono con l'andare entrambi, stettero molto insieme; a quarant'anni di distanza lei ricorda che giocherellava con dei cordoncini infiocchettati, continuando a scioglierli e a legarli intorno ai polsi. Più tardi lui le disse: «*Mi hai legato la prima volta che ti ho vista*».

Prima di sposarlo, già divorziata, abitava in casa di una sorella. Uscivano insieme tutte le sere; ma una volta lei lo avverte che si sente stanca, si sarebbe coricata presto. Alle tre dopo mezzanotte, squilla il telefono. Va a rispondere la sorella: Bulgakov chiede che Elena Sergeevna venga svegliata, è urgente. Lei corre all'apparecchio e si sente dire di vestirsi, di scendere subito; nessuna spiegazione, si tratta di cosa vitale. La signora scende e lo trova immobile, con un'espressione grave, «pallidissimo sotto la luna».

Rassicurata, dopo alcune domande, che non era successo nulla di drammatico, cerca di prendere la cosa per ischerzo, ma lui insiste: «*Non ridere, non ridere!*». Mette un dito sulle labbra come implorando che non chieda nulla, l'afferra per un braccio e con lei si avvia, sotto il plenilunio, in direzione del parco, verso una località chiamata «stagno dei Patriarchi». A un certo punto si ferma davanti a una panchina, la fa sedere. Continua a rimanere in silenzio, poi dice: «*Ecco, è qui che si incontrarono la prima volta*».

In questo modo, estremamente bulgakoviano, Elena Sergeevna ebbe notizia del lavoro che lo scrittore stava concependo e già si chiamava: *Il Maestro e Margherita*. («*Michail Afanas'evic aveva un culto per la luna. La osservava in tutte le sue fasi e la descriveva senza mai stancarsi, registrando l'ora dell'osservazione*»).

* *

Nel seminterrato dove, a un certo punto, sposati, si ridussero a vivere, tutto era esattamente come nel romanzo: ogni particolare del *Maestro*, al riguardo, sembra fotografato. Persa ogni possibilità di lavoro, fu la miseria, sempre più spietata. Si videro tagliare la luce, il gas, l'acqua, parve che sopravvivere fosse questione di giorni. Bulgakov teneva una *Browning* in un cassetto, considerava l'arma come l'unica via d'uscita; la moglie era d'accordo. Dopo la telefonata di Stalin, che gli consentiva di riprendere il lavoro, andarono a gettare il revolver in una pozza del cimitero di Novodevicij, lo stesso dove oggi lo scrittore è seppellito.

A proposito della lettera a Stalin (pubblicata ora in appendice all'edizione italiana di *Cuore di cane*). Per provare che bruciava davvero il suo romanzo, Bulgakov prese tre o quattro quaderni che contenevano i primi capitoli del *Maestro* e davanti alla moglie, interrompendo la stesura della lettera, li lacerò nel senso della lunghezza, buttando le parti strappate nella stufa. L'altra metà, a conferma del gesto compiuto, esiste tuttora.

Prima di iniziare un lavoro si preparava a lungo, meticolosamente. Faceva disegni, piante particolareggiate dei luoghi di cui avrebbe scritto. I capitoli su Cristo del *Maestro* hanno dietro una biblioteca, quella ereditata dal padre, professore di teologia. Impiegò mesi per documentarsi su Molière, protagonista di un suo dramma, consultò tutta la letteratura possibile sull'argomento: si rivolse anche al fratello a Parigi, perché gli descrivesse il monumento a Molière, davanti alla *Bibliothèque Nationale*.

Dettava a Elena Sergeevna per ore, in vestaglia e pantofole, camminando avanti e indietro, lo sguardo fisso davanti a sé, come se vedesse quello che descriveva ad alta voce. Molto, nel romanzo, è tolto alla vita reale. Una volta andarono a Kiev. Fanno una passeggiata nei dintorni, passano sotto un piccolo ponte, in una località che non ha nulla di particolare. «*Ecco il ponte che loro attraversano quando se ne vanno per sempre*», disse Michail Afanas'evic. Il palazzo dove Voland parla con Matteo perché il Maestro e Margherita siano liberati, è il settecentesco palazzo Paskov di Mosca, uno degli edifici russi prediletti da Bulgakov; esiste tuttora, ospita un reparto della Biblioteca Lenin.

* *

Si trovavano all'albergo Astoria di Leningrado, dove anni prima si era ucciso Esenin; Bulgakov le dice a un tratto: «*Non capisco cosa succede, ci vedo più poco*». La moglie lo porta da un celebre professore che lo visita e dichiara: «*Il suo caso non mi piace, vada subito a Mosca*»; e lo indirizza da un altro specialista. Rientrati in albergo, lei telefona al professore: «E' grave?» «*Gli dò tre giorni di vita*».

Lo scrittore sopravvisse sette mesi, mentre la vista gli si spegneva a poco a poco. Sebbene la moglie non lo abbandonasse mai, nel cuore della notte la destava e le diceva: «*Parliamo, parliamo, mi rimane così poco tempo!*». Entrato in agonia, mormorava parole che Elena Sergeevna non capiva. Pensava che volesse del succo di limone. Lui fece un segno di diniego con gli occhi. La donna chiese: «Il *Maestro?*» Accennò di sì. «*Ti giuro che sarà pubblicato*». Bulgakov mormorò solo ancora, e furono, sembra, le sue ultime parole: «*Ctob oni znali*. Perché essi sappiano». Era il 10 marzo del '40.

Il manoscritto del *Maestro e Margherita*, nella redazione definitiva, cui l'autore lavorò sino alle ultime settimane di vita, fu offerto a vari editori e rifiutato sette volte. La vedova si rivolge infine ad Andreev, redattore della rivista *Moskva*, che legge il romanzo in una notte. Responso: stupendo ma impubblicabile. Trascorre altro tempo e va da lei Konstantin Simonov, che le chiede di portare con sé il manoscritto, durante una vacanza in Ungheria. Quando rientra in Russia la chiama al telefono: «*Anche a costo di rimetterci la carriera, lo pubblicherò*». *Il Maestro e Margherita* uscì in due lunghe puntate su *Moskva*, nel dicembre del '66 e nel febbraio del '67, più di venticinque anni dopo che era stato compiuto.

* *

Bulgakov, è abbastanza noto, aveva per Gogol un'ammirazione sconfinante nell'adorazione. Pochi giorni dopo la morte di Michail Afanas'evic, la vedova stava davanti al tumulo ancora fresco, nel così detto «angolo degli scrittori» del cimitero Novodevicij di Mosca. E' incerta sulla sistemazione da dare alla tomba e, parlando della cosa con un custode, si allontana di qualche passo, quando scorge, rovesciato ai margini di un vialetto, un «golgota», la pietra a forma di piramide tronca posta sulle tombe degli ortodossi.

Il custode previene la sua domanda: è la roccia, le dice, che lo scrittore Aksakov fece venire dalla Crimea e pose come «golgota» sulla tomba di Gogol, suo grande amico; era stata rimossa quando le autorità sovietiche avevano deciso di togliere ogni simbolo cristiano dai cimiteri. Capovolta, con il nome di Gogol e il versetto di un salmo confitti nella terra, essa si trova oggi sopra la tomba di Bulgakov.

Giorgio Zampa

C'È QUALCOSA «DI GUASTO E PROVVISORIO» NELLA GRANDE CITTÀ BALNEARE

Acapulco, paradiso inquieto

Nel centro turistico più famoso del Messico, il sole brilla 342 giorni all'anno e l'estate dura dodici mesi - I ricchi americani scoprirono durante la guerra quest'antico covo di pirati; oggi la spiaggia costa centomila lire al metro, il porto è gremito di motoscafi d'alto mare, nei grandi alberghi passano i Rothschild e i Kennedy - Ma accanto alla città moderna vive un mondo di miseria, d'analfabetismo e di violenza - Si muore più per omicidio che per attacco cardiaco, nei dintorni l'esercito dà la caccia ai banditi; uno scontro fra sindacati (33 vittime) è liquidato dal giornale con una breve notizia

(Dal nostro inviato speciale)

Acapulco, gennaio.

Un terreno in buona posizione — sulla «costera» Miguel Aleman — quindici anni fa si vendeva a cinque pesos (250 lire) il metro quadrato; oggi vale più di duemila pesos (centomila lire). Il prof. Alfonso Quiroz Cuaron afferma che nello Stato di Guerrero, di cui Acapulco è il centro principale, ogni anno su centomila persone 25 muoiono di malaria, 19 di infermità cardiache, 91 sono assassinate. «Una criminalità primitiva — rileva il professore — è esacerbata dal contrasto tra la opulenza del turista e la miseria della popolazione locale».

Acapulco si definisce «secondo paradiso terrestre». E' davvero bella. Vi sono posti non meno belli, perfino migliori, in Italia e in altri paesi, ma nessuno può vantare dodici mesi sempre estivi (trenta gradi) e 342 giornate di sole all'anno. E' probabilmente uno dei posti dove il sole si paga più caro: nei buoni alberghi la camera costa dalle 15 alle 20 mila lire al giorno. Soltanto la camera.

Dal balcone del mio albergo vedo la profonda spiaggia dorata, con una sabbia finissima e tenuta pulita come un salotto, ma i bagnanti preferiscono stare attorno alle piscine, nella frescura delle palme. Vedo un paracadute volare alto sul mare. Lo trascina, con un cavo lungo un centinaio di metri, un motoscafo che si allontana, ritorna, volteggia, rallenta e il paracadute si abbassa quasi a pelo dell'acqua, accelera e l'ambrellone rosso e bianco riprende quota. Gli alcatraz — grossi gabbiani color tabacco che sempre sono stati padroni di questo cielo — fuggono spaventati. Nelle cinghie del paracadute è allacciata una ragazza. Deve essere piacevole ed esaltante stare lassù.

Sul balcone del mio albergo leggo il giornale di stamane. Ieri, il 32° battaglione che ha stanza ad Acapulco si è scontrato, a pochi chilometri dalla città, con Panuncio Vasquez e i suoi banditi. Il combattimento è durato 19 ore: venti fuorilegge e un soldato sono morti, cinque militari feriti gravemente. Panuncio Vasquez è fuggito con i superstiti della banda per i monti aridi, dove crescono soltanto cactus. La notizia è data in poche righe, con un titolo a due colonne. Si direbbe che non sia un fatto eccezionale.

Vado al molo. Tre secoli fa, qui erano piazzati i cannoni dei pirati. Poi i pirati furono sconfitti e da qui partirono verso le Filippine i galeoni spagnoli. Ora attraccano al molo motoscafi d'alto mare con i turisti americani che hanno pescato pesci spada lunghi due metri e con ampia pinna dorsale. Le prede vengono appese a un palo — la testa in giù, il sangue che sgocciola dalla bocca —; accanto gli americani posano per la fotografia ricordo.

«Come chiamate questo pesce?» domando ad un acapulcheño. «Vela, perché ha la pinna come una vela» risponde. E' un uomo gentile, un meticcio con la barba di parecchi giorni e non ha i soldi per una tequila né per una sigaretta. Sta qui alla riva, seduto sui calcagni, per passare il tempo. Mi dice che abita nel «barrio de La Laja». Grossa storia, questa di La Laja, che è il nome di una collina d'Acapulco.

Apparteneva a un generale. Una quindicina di anni fa un «campesino», Alfredo Lopez Cisneros, guidò sulla collina un centinaio di acapulcheñi senza casa, la occuparono, in una notte costruirono baracche «tetto compreso» e così le autorità non poterono cacciarli. Accorsero altri miserabili che non avevano casa (ventimila persone ora abitano il «barrio») e Cisneros divenne una specie di Robin Hood. Lo chiamarono «el rey Lopitos», lo venerarono, le donne speravano che lui le guardasse. Si ubriacò di potenza, pretese una tangente dai suoi «sudditi», che gliela pagarono volentieri, controllò voti e fece la voce grossa con le autorità. Ora gli attribuiscono parecchi omicidi.

Il 4 agosto dello scorso anno, una sera che scendeva in auto ad Acapulco, cadde in un'imboscata. Crepitarono i mitra. «El rey» fu ucciso da 12 pallottole, morì anche il «pistolero» sua guardia del corpo, una ragazza — una delle sue mogli — fu colpita da sette proiettili, ma sopravvisse. Non sono stati ancora identificati gli autori dell'attentato.

Dove «el rey» è caduto, i «sudditi» hanno alzato una croce. Vi sono sempre fiori, la notte è acceso un lumino.

Acapulco l'hanno costruita in fretta e male. E' stata scoperta dagli americani degli Stati Uniti durante la guerra. Era sconveniente, in quei severi anni, andare a divertirsi in California o in Florida, sotto gli occhi di tutto il paese. Perciò venne fuori Acapulco. Poi il presidente del Messico, Miguel Aleman, fece costruire strade e fu il favoloso boom di una cittadina che, decaduta come porto, viveva di pesca e di copra, il frutto della palma. Sono sorti decine di alberghi, centinaia di ville. Uno scrittore francese definisce Acapulco «il più banale dei centri balneari, con in più qualcosa di guasto, di provvisorio, di risolto malamente».

Parecchi dei più grossi nomi d'America e d'Europa vennero ad Acapulco. Ieri sera, al ristorante italiano «Dino's», mi hanno indicato un tavolo: «Là c'è un Rothschild». Un altro tavolo: un Balkany. Un terzo: uno dei potenti di Wall Street. Mi hanno detto: «Jacqueline Kennedy, quando viene ad Acapulco, vuole sempre quel tavolo d'angolo. Aspettiamo domani sera Frank Sinatra». Ma c'è una preoccupazione: Acapulco acquista in quantità e rischia di perdere in qualità. Sempre più numerosi vengono a passare due settimane i tassisti di New York, mentre da un paio di stagioni alcuni «bei nomi» non vengono più.

L'orgogliosa Acapulco è sorta sulla collina di Las Brisas e lungo la «costera» Miguel Aleman. Il paese è rimasto quello di sempre: strade tortuose con case screpolate e rovinate, con piccole botteghe oscure e sudice. Davanti alla Posta, meticci e indios dettano lettere agli scrivani. Una folla di bimbi chiedono di lucidare scarpe, offrono gomma da masticare oppure domandano «un peso, por favor». Sgangherati autobus arrancano verso frazioni vicine, dove la miseria si taglia con il coltello. L'autobus arriva ad una fermata e accorrono venditori con del ghiaccio tritato e colorato. Una bimba implora con gli occhi il padre, che fa di no con il capo, e sono tutti tristi: la bimba, il padre, il venditore.

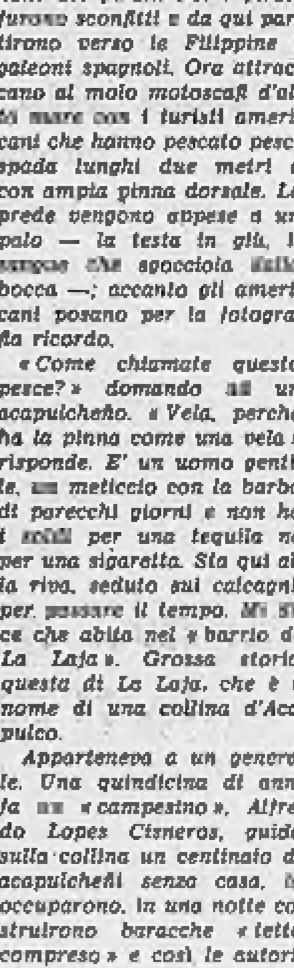
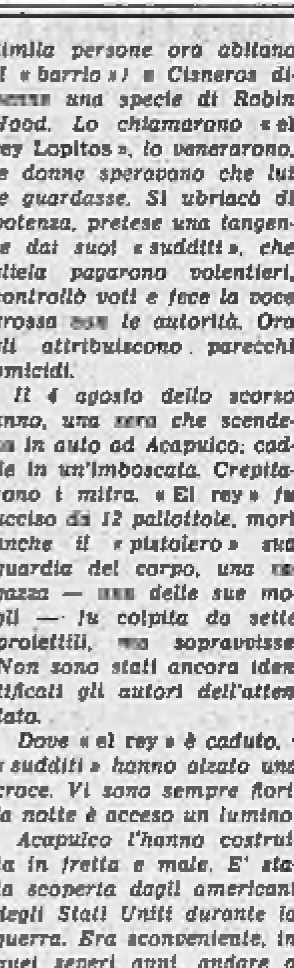
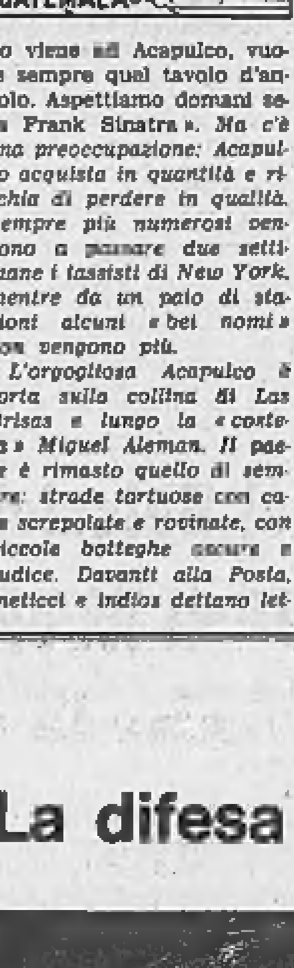
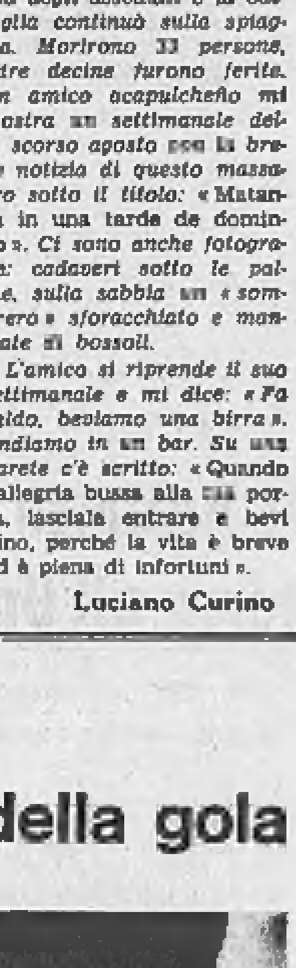
In una di queste strade della vecchia Acapulco, una settimana dopo l'uccisione del «rey Lopitos», una «unión des copreros», sindacato dei lavoratori della copra, mentre celebrava nella sua sede l'anniversario della fondazione, fu assalita da un gruppo sindacale dissidente. Si sparò da ambo le parti, con pistole e con gli «eme uno», i fucili mitragliatori, ci fu la sortita degli assediati e la battaglia continuò sulla spiaggia. Morirono 33 persone, altre decine furono ferite. Un amico acapulcheño mi mostra un settimanale dello scorso agosto con la breve notizia di questo massacro sotto il titolo: «Matanza in una tarde de domingo». Ci sono anche fotografie: cadaveri sotto le palme, sulla sabbia un «sombrero» sforacchiato e manciate di bossoli.

L'amico si riprende il suo settimanale e mi dice: «Fa caldo, beviamo una birra». Andiamo in un bar. Su una parete c'è scritto: «Quando l'allegria bussa alla tua porta, lasciala entrare e bevi vino, perché la vita è breve ed è piena di infortuni».

Luciano Curino

Sylva Koscina partigiana jugoslava



L'attrice in una scena del film, ambientato durante l'ultima guerra, che sta interpretando in Jugoslavia. La Koscina sostiene il ruolo di una bella partigiana (Tel. A.P.)

Tremila delegati d'ogni paese raccolti a Cannes

Gli italiani sono presenti in forze alla «Fiera» mondiale della canzone

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 23 gennaio.

La canzone è industria e commercio, perciò ha un suo mercato internazionale; Cannes ne è sede, con una organizzazione impensabilmente massiccia (più di tremila persone venute da cinque continenti in questi giorni) e con una sigla, «*Midem*», ormai entrata nel gergo di chi ama la musica leggera. Ed ancor più di chi ne trae grosse occasioni di affari. La massa dei prodotti offerti incute soggezione e spavento: quattromila canzoni, tutte incise su dischi. Quanto basta per una settimana di ascolto ininterrotto, e di completo ottundimento dei sensi. Un frequentatore assiduo del «*Midem*» può soffrire gravi danni al sistema nervoso.

Canzoni europee, americane; minori, quantitativamente, gli apporti giapponesi, australiani, israeliani. Non mancano i paesi dell'Est, esclusa la Romania. Questa sera a Cannes si celebra appunto la musica leggera cecoslovacca; l'Unione Sovietica ha mandato soltanto i cori dell'Armata Rossa, restando praticamente estranea a questa competizione commerciale, che ha per fine non la scelta delle migliori canzoni, ma la conclusione di contratti e di forniture di dischi, ed anche l'orientamento del gusto in funzione di interessi estesi, ben regolati da uffici molto efficienti.

Gli italiani sono qui in forze. Hanno una pattuglia avanzata, composta da Mina in veste di industriale del disco e da Little Tony (scontento per non essere stato incluso nel *gala* di apertura: era in ritardo per un malinteso alla frontiera). Arriveranno Modugno, Ornella Vanoni, Nini Rosso, Claudio Villa, Iva Zanicchi, Bindi, Endrigo e tanti altri, per la serata di giovedì, interamente italiana. Non hanno probabilità di conquistare il trofeo internazionale previsto dagli organizzatori del «*Midem*» per gli artisti che hanno venduto più dischi dal 30 giugno 1966 al 30 giugno 1967. La canzone italiana e i suoi divi non fanno parte della mitologia internazionale, e restano ai margini del relativo mercato.

Trionferanno, a quanto pare, ancora i Beatles. Le loro fortune non erano ancora offuscate nello spazio di tempo valido per il giudizio. Un trofeo per le più alte vendite toccherà anche a Petula Clark; è a Parigi con una gamba fratturata, ma si parla di farla arrivare con un aereo speciale a Cannes per la chiusura di sabato sera.

Voci d'ogni timbro, orchestre, bizzarrie e stravaganze, usate dai cantanti per imitare la follia che un tempo accompagnava i festival del cinema. Antoine, celebre e destinato al premio francese (con lui sarà premiata Mireille Mathieu, detta la nuova Edith Piaf dagli affezionati ed esperti), cura in modo speciale il suo abbigliamento. Usa grandi cappelli bianchi, ama i pizzi, le camicie di seta a collo tondo che sostituiscono gli abiti neri da uomo nei *galas*. Il folklore sudamericano è affidato a Regina Costa de Porto Alegre: piccolina, vivacissima, allegra, sta trionfando con la sua canzone «Upa negrinho», destinata a un largo successo commerciale.

Parlando di premi, di trofei e di successi, si torna alla misura dei «festival». Ma si tratta di un inganno. A Cannes domina il mercato, con le trattative e i contratti, le preparazioni scaltre che impongono i prodotti. Le quattromila canzoni sono classificate e registrate; centinaia di piccoli uffici, simili a cellette musicali, consentono gli incontri, gli ascolti; il «Palais des Festivals» è centro del mercato, ma le cellette musicali hanno avuto bisogno di spazio anche in un grande albergo vicino, occupandone cinque piani assieme a uffici organizzativi e pubblicitari. Il pubblico, esperti, rivenditori, editori ed agenti vagano nei corridoi dell'albergo in cerca di materiale.

A chi segue le nostre glorie canore, interesserà sapere che il «*Midem*» ha pronta la laurea anche per i cantanti italiani che hanno venduto più dischi nell'arco di tempo compreso fra il giugno '66 e il giugno '67. Sono Gianni Morandi e Caterina Caselli

Mario Fazio

LETTERE AL DIRETTORE

La crisi dei tessili

Una precisazione di Emanuele Dubini, presidente dell'«Assolombarda»

Signor Direttore,

ho letto stamane su «*La Stampa*» l'articolo di Gaetano Tumiati «A Milano si è ottimisti», che riporta alcune valutazioni sulle prospettive della economia italiana tratte, in parte, da un colloquio avuto con il sottoscritto. Debbo dirle subito che Tumiati ha bene interpretato il mio pensiero per quanto riguarda le prospettive generali dello sviluppo economico e, in particolare, la sensazione che ci si avvii verso una evoluzione forse meno accentuata ma più stabile.

Non posso purtroppo dire lo stesso circa talune affermazioni che Tumiati mi attribuisce a proposito del settore tessile. Sul fatto che questo settore sia attualmente in crisi e rappresenti in parte il «*punto dolente dell'economia lombarda*» sono perfettamente d'accordo; non lo sono, invece, sul fatto che le previsioni siano così pessimistiche da indurre ad affermare che «*si tratti di una malattia mortale*» per l'intero settore e che «*i soldi spesi in ricostituenti e senapismi sarebbero buttati al vento*».

Ritengo invece che il settore tessile abbia notevoli possibilità di superare le attuali difficoltà orientandosi nel senso, che del resto Tumiati ha accennato nell'articolo, di una maggiore razionalizzazione dei processi produttivi e, ove possibile, di un maggior «*arricchimento*» della produzione nel senso cioè di volgersi ad articoli a maggiore valore aggiunto. E ciò per fronteggiare efficacemente sia la sempre più agguerrita concorrenza europea, sia quella, soprattutto per i prodotti di scarso pregio, di molti paesi in via di sviluppo.

In questo quadro mi sembra evidente l'opportunità di un atteggiamento antitetico a quello che mi si attribuisce: favorevole cioè ad una ampia politica del settore tessile basata su una sana riconversione quale è auspicabile si possa attuare anche con l'approvazione dell'apposito disegno di legge in corso di esame al Parlamento. Così non posso attribuirmi, nel significato che gli è stato dato, il riferimento all'esempio inglese, riferimento che dovrebbe portare a considerazioni ben diverse.

In conclusione, ritengo di dovere ribadire il mio atteggiamento di viva, fondata preoccupazione per le persistenti difficoltà che il settore tessile deve affrontare, riconoscendogli tuttavia ampie possibilità di superamento; e ciò soprattutto in virtù delle capacità proprie degli imprenditori italiani.

Emanuele Dubini
Presidente dell'«Assolombarda»

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Rischiosa, per il gangster la strada della redenzione

«FBI contro Cosa Nostra»: vicenda drammatica nel mondo della malavita americana

(Vittoria) - Il titolo potrebbe far pensare a uno dei tanti film spionistici di serie B; ma non è così. L'americano *FBI contro Cosa Nostra*, diretto a colori da Don Medford, ha una qualche sostanza drammatica, e già la presenza di uno sceneggiatore come Norman Jolley e di interpreti come Walter Pidgeon, Celeste Holm, Susan Strasberg, Telly Savalas ed Efrem Zimbalist jr. promette qualcosa più del solito pastrocchio.

Certo la intelaiatura è quella che è. «Cosa Nostra» è un'organizzazione mafiosa i cui componenti, messi più volte sotto inchiesta, sfuggono alla giustizia per mancanza di prove. La legge interna, secondo la quale chi parla muore, legge istaurata dal «capo» Leo Roland, un mafioso dall'aspetto di *dandy*, funziona a dovere; e i morti sono parecchi, tutti colpiti al cuore da un tiratore straordinario, un giovanotto soprannominato «Cupido».

Ma nell'organizzazione c'è una falla psichica. Il «braccio destro» Ed Clementi si sente a disagio, vorrebbe ritirarsi, tornare da sua moglie Flo che lo ama ancora, nonostante l'avesse piantato dieci anni prima per colpa di quel suo mestieraccio. Codesto Ed dal cognome italiano è insomma un patetico, la peggior genia. E non sa il peggio, non sa che il micidiale «Cupido» è suo nipote, da lui allevato e fatto studiare come un figlio.

Ora Leo, quando decreta la soppressione di Ed, fatto si troppo debole e perciò pericoloso, è tanto perfido che incarica il solito «Cupido» della bisogna; e poiché il giovane esita, inventa colpe nere che lo zio avrebbe commesso contro i genitori del ragazzo. Così questo muove alla scellerata missione (Ed si è nascosto in montagna con la Flo) tirandosi appresso, col pretesto di volerla sposare di nascosto, una giovane infermiera che lo crede uno stinco di santo. Come poi finiscano le cose, è meglio tacere.

Nella chiusa si vede un'ottima tecnica di montaggio per quanto concerne i movimenti intrecciati del *killer* con la ragazza, del caporione che li spia, delle vittime designate e della FBI che va stringendo la rete; e in tutto il film si apprezza una certa cura dei caratteri. Il ragazzo nevrotico, il mafioso azzimato, il gangster italiota e pentito, sua moglie, la ragazza, e gli stessi agenti che la fanno più da tecnologi che da eroi, non sono da buttar via: si sforzano, e i buoni interpreti aiutando, spesso ci riescono, di rompere i soliti *clichés*, rendendo così l'azione, se non meno frusta, più interessante. **l. p.**

Unione Musicale — Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Quartetto composto da Ornella Puliti Santoliquido (pianoforte), Arrigo Pelliccia (violino), Luigi Alberto Bianchi (viola), Massimo Amfiteatrof (violoncello). Il programma è tutto dedicato a Brahms. Verranno eseguiti il Quartetto in do min. op. 60, il Trio in si bemolle magg. op. 8, ed il Quartetto in sol min. op. 25.

Il balletto del Bolscioi verrà all'Opera di Roma

Sabato sera un'importante anticipazione: i due primi solisti del complesso sovietico si esibiranno in "Giselle"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Cinque recite di Giselle, il balletto romantico per antonomasia, si svolgeranno a partire da sabato 27 al Teatro dell'Opera, protagonisti Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev, appositamente giunti dall'Unione Sovietica. Sono il primo frutto degli accordi siglati fra il teatro lirico romano e il Bolscioi di Mosca.

La Maximova e Vassiliev, ovvero Giselle e Albrecht nella finzione scenica, marito e moglie nella vita, sono stati oggi presentati ad un folto gruppo di critici e giornalisti italiani e stranieri. Da qualche tempo appartengono al ristretto gruppo dei primi ballerini del Bolscioi e la loro età (ventinove anni lei, trenta lui) dimostra quale eccezionale carriera abbiano percorso. Il Bolscioi infatti ha due compagnie complete per gli spettacoli di danza, di cui una fissa a Mosca e l'altra sempre in viaggio, soprattutto all'estero. Vi è poi quella cosiddetta dei giovani, assai meno numerosa, inviata finora fuori della Russia solo due o tre volte e destinata a farsi le ossa nei diversi Stati dell'Unione. Da essa i migliori elementi vengono periodicamente prelevati per rimpiazzare le «stelle» che lasciano le due compagnie maggiori.

I due solisti sovietici offriranno Giselle nella versione integrale. L'attuale coreografia, per la quale verranno impiegati i solisti e il corpo di ballo del Teatro dell'Opera, è quella di Lavrosky del 1946, che ripristina l'originale di Coralli e Perrot, ma è suddivisa in due lunghi atti al posto di tre.

Al termine della conferenza stampa, il sovraintendente dell'Opera, Palmitessa, ci ha dichiarato che ad ottobre arriverà a Roma una delle due grandi compagnie di balletto del Bolscioi, forte di oltre 120 persone. Nelle nove recite previste si alterneranno il Don Chisciotte di Minkus-Petipa e lo Schiaccianoci di Ciaikowsky, entrambi nell'edizione integrale ed un terzo spettacolo comprendente i più noti «passi a due» del Bolscioi o il balletto Spartacus, inneggiante in chiave di realismo socialista alla famosa rivolta degli schiavi. L'Opera di Roma andrà a Mosca nella stagione 1969-1970 con alcuni spettacoli lirici ancora in via di definizione. **a. b.**

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Gli amici si congratulano con il Signor Donato Arese per l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica conferitagli su proposta dell'Onorevole Gian Aldo Arnaud.

La Dottoressa Mafalda Mottino, i Sigg. Vittoria e Giuseppe Vergnano, i Sigg. Felj e Giuseppe Rossi e la Prof. Maria Vergnano si rallegrano vivamente con il Sig. Ernesto Lanfranchini nominato Cavaliere al merito della Repubblica Italiana dal Presidente On. Giuseppe Saragat.

Nuovi Incontri

Questa sera ore 21,15 — Sala del Duecento — Unione Industriale (Via Fanti 17) conferenza dott. Sidney Hyman: «La Democrazia in America e i poteri del Presidente».

Cane scomparso a Pino

Ledo si chiama il Pastore Tedesco dal manto nero e giallo chiarissimo scomparso a Pino Torinese. Mancia competente riportandolo. Telefonare 881.179.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 «Brasiliana», il carnevale di Rio. Prenotazioni presso Botteghino del Teatro, tel. 535.440.
Carignano: ore 21,15 I Gufi: «Non so, non c'ero, se c'ero dormivo» di Lunari, con Brivio, Magni, Patruno, Svampa.
Conservatorio - Unione Musicale (serie pari): Questa sera ore 21,15 «Quartetto Santoliquido». Musiche di Brahms.
Gianduja Marionette (via Santa Teresa 5): domani «Cappuccetto Rosso» e «Gianduja al castello incantato».

Alcione: Rivista Bertolini-Mario Grey orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. Mario Ferrero «Volo 321 Torino-Roma» or. 16,15-21,30.

Palaghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle, Cavaretta 2, t. 670.978
Al Florida (p. Solferino t. 542.822): ore 21 Complesso Los Santos.
Arlecchino: 21 Orch. Cristiano.
Augusteo: ore 21 I Dadido.
Castellino: ore 21 Paolo Gualdi.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala: 15,45-21 Due orchestre.
Giardino Belle Arti: ore 21 Boccaccio D'Andri.
La Rol: ore 21 Don Miko.
Massaua Danze: 21 Gianty.
Piper Pluriclub: ore 21 Discoteca.
Principe: ore 21 I Fabris.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club: ore 21 novità.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stelle ed i Jo.
Voom-Voom (v. Berge 10, telefono 331.040): Plesure Machine.
West End: I Ragazzi del Sole.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a gogo più.
Baby Night (traf. Pino, 894.213).
Caprice (Sacchi 16, am. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Monc. 52): 21 Discoteca.
Whisky Notte, 687.563: 21 Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Selezione Premio Biella 1967 (piazza San Carlo 175).
Al Sellabella, via Goito 6, telefono 689.762: I Nostri Ieri.
Bodda: Cavour 26: Premio Nazionale.
L'Approdo Bogino 17: M. A. Salazar.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Michele Baretta.
Galatea: dipinti Bacon, De Chirico, Ernst, Klee, Manzù, Sutherland.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Victor Brauner e Sebastian Matta. Maestri del Surrealismo. Orario 10 - 13; 16 - 20. In permanenza grafica internazionale.
Terre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): I. Mus. dipinti, disegni e monotipi.
Narciso (p.za C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «The Roman spring of mrs. Stone» (La primavera romana della signora Stone) di José Quintero con V. Leigh, W. Beatty, Lotte Lenia (Stati Uniti 1962 col. min. 105) viet. 16. Edizione originale senza didascalie).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,50; 18,25; 22.
Astor: «Una guida per l'uomo sposato» Walter Matthau, R. Morse, Lucille Ball. Vietato minori anni 14.
Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori. [illegible]. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25.
Cristallo: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, J. L. Trintignant, Ewa Aulin, Jean Sobieski, eastmanc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, technic. Vietato 18.
Gioiello (tel. 500.760): «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. 18. Visione esclusiva per il Piemonte. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «La più grande rapina del West» con George Hilton, Hugh Powers, Walter Barnes, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Lux: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, in technicolor, scope.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato min. anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «FBI contro Cosa Nostra» E. Zimbalist, S. Strasberg, col. V. 14.

Arision: «Col cuore in gola» techn. J. L. Trintignant, Ewa Aulin, V. 18.
Arlecchino: «Lo scatenato» Vittorio Gassman, Martha Hyer, technicolor.
Augustus: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Vietato 14.
Capitol: «Faccia a faccia» col. Gian Maria Volonté, Tomas Millian.
Torino: «Muori lentamente, te la godi di più» con Brad Harris, Maria Perschy, in eastmancolor.

Alexandra: «Si muore solo una volta» sc. tec. Jack Stewart, Lea Nichols.
Colosseo: «La valle delle vendette» B. Lancaster, J. Forrest, J. Dru tech.
Faro: «Si muore solo una volta» sc. tec. Jack Stewart, Lea Nichols.
Fiamma: «Cenerentola» di Walt Disney technicolor. Apertura ore 17.
Hollywood: Audie Murphy (Tenente dinamite) in «Colonna a Sud» techn. Segue Tom e Jerry, colori. Apertura ore 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «Il fantasma ci sta» Kid Caesar, Vera Miles, colori.
Maffei: «Volo 321 Torino Roma» riv. Mario Ferrero 16,15-21,30 film «La ragazzola». Vietato min. 14.
Massimo: «Agente 007 si vive solo due volte» techn. sc. Sean Connery.
Orfeo: «2 per la strada» A. Hepburn, A. Finney technicolor scope. Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22,15.
Principe: «Lo specchio della vita» Lana Turner, J. Gavin, colori.
Statuto: «Agente 007 si vive solo due volte» techn. scope, S. Connery.

Adriano: «Se sei vivo spara» techn. Thomas Millian, Patrizia Valturri.
Alcione: «Una bara per lo sceriffo» vietato minori anni 14 e rivista Bertolini - Mario Grey 16,15 - 21,15.
Alpi: «Password uccidete agente Gordon» R. Borwe, Helga Linè col. sc.
Regina: «Atragon il dominatore degli abissi» R. Wass, technicolor.

Centrale: «La notte» di Michelangelo Antonioni con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau.
Cravesana: «Le ultime 36 ore» James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor.
Milano: «Agente Harm» col. «38° parallelo missione compiuta» G. Peck.
Olimpia: «Le meravigliose donne del Giappone» colori. Vietato min. 18.
Pm: «Semiramide» technicolor.
P. Nuova: «I 3 volti della paura» col. B. Karloff, M. Mercier; «I 4 tassisti» Macario, Fabrizi.
Santalucia: «L'uomo di Laramie» James Stewart, Arthur Kennedy, tech.
S. Secondo: «I bucanieri» vistavision technicolor Yul Brynner, Clair Bloom.

Delle Rose: «I disfenoidi vengono da Marte» technicolor.
Esperia: «A. K. 42 chiede aiuto» tec. sc. E. Parker, D. Janssen.
Giardino: «Operazione Poker» tech. scope Roger Brown.
Mirafiori: «Il grande colpo Surkuf» A. Lualdi, G. Barry technicolor.
S. Rita: «La cassa sbagliata» techn. J. Mills, M. Caine, Peter Sellers.
Vinzaglio: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animali, technicolor.

America: «Maigret a Pigalle» techn. Gino Cervi, L. Kedrova.
Eliseo: «Il lago di Satana» tec. sc. Barbara Steele, J. Carlsen.
S. Paolo: «Dio perdona... io no» tec. sc. Frank Wolf, Terence Hill.

Artisti: «Ad un passo dall'inferno» technicolor sc. M. Thompson.
Belgio: «Calibro 38» technicolor.
Corallo: «Delinquente delicato» Lewis
Eridano: «Il Cobra» D. Andrews, Anita Ekberg, technicolor.
La Salle: «Kamikaze attack».
Oropa: «Wanted, Johnny Texas» technicolor. Vietato minori anni 14.
V. Veneto: «Come rubare la corona d'Inghilterra» technicolor scope Roger Brown, Dominique Boschero.

Astra: «Il cobra» tec. sc. D. Andrews, P. Martel, A. Ekberg.
Bernini: «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman.
Cibrario: «Spietato Colt di Ringo» J. Reed tec. sc. «Sinfonia per due spie» H. Lange. Vietato minori 14.
Elios: «Stato d'allarme» R. Widmark, J. Poitier.
Massaua: «L'immensità» Caterina Caselli, Don Backy.
Odeon: «O. K. Connery» N. Connery, D. Bianchi.
Star: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori» technicolor. Apert. 15.

Adua: «Dr. Goldfoot ns. agente 001/4» tec. sc. Vincente Price.
Ars: «Pionieri del West» V. Mayo, J. McCrea, technicolor scope.
Aurora: «Delitto d'amore» A. Nazzari, T. Velasquez scope technicolor.
Brescia: «L'uomo che vinse la morte» A. Eward, P. Van Heck.
Falchera: «Requiem per un pistolero» R. Cameron, colori.
Malen: «Di sabato mai» R. Hirsch.
Nord: «100.000 dollari per Lassiter» sc. col. R. Hunder, P. Tudor.
Nuovo Forline: «Dolci vizi al foro» Z. Mostel, colori. Vietato min. 14.
Oriente: «Vendetta dei gladiatori» scope col. M. Hargitey.

Palermo: «Un dollaro tra i denti» tec. sc. Tony Anthony, Viet. 18.
Sociale: «Dio perdona... io no» tec. sc. Frank Wolf, Terence Hill.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Non stuzzicate la zanzara» technicolor

Cabiria: «Atollo K» S. Laurel, O. Hardy (Crik e Crok).
Continental: «Dio non paga il sabato» L. Ward, R. Mark, D. Iglozzi color scope. Vietato minori anni 18.
Flora: «Donne, mitra, diamanti» tec. J. Marais, L. Pulver. Vietato 14.
Ghigo: chiuso.
Italia: «Pagati per morire» tec. sc. F. Stafford, J. Sebarg.
Piemonte: domani «Il ritorno del pistolero» R. Taylor, C. Everett, A. Martin, metrocolor.
S. Carlo: «Il sipario strappato» P. Newman, J. Andrews, technicolor.
Spezia: «Gioco mortale» tec. V. 14.

Diana: «Il caso difficile del Commissario Maigret» technicolor.
Dora: «Principe coraggioso» techn.
Roma: «Riscatto degli indiani» tech.

Alba: «Furia a Marrakesh» technic.
Ambra: «Arrivano i russi» col. C. Reiner, E. Marie Saint.
Apollo: «La ragazza Ye-Ye» sc. tec. R. Egen, P. Graves.
Edera: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animali technicolor.
Luce: Strano mondo di Daisy Clover.
Losanna: «Strategic command chiama Jho Walcher» techn. T. Kendal.
Lutrario: «Bella di giorno» techn. Catherine Deneuve, J. Sorel. V. 18.
Splendor: «Arrivederci Baby» tech. sc. T. Curtis, R. Schiaffino. V. 18.

MONCALIERI

Italia: «Caccia alla volpe» Peter Sellers col. Domani «A qualcuno piace caldo» T. Curtis, J. Lemmon, Monroe
Excelsior: «Avventura a cavallo» Giuliana Ravera, Ignazio Colnaghi.

POIRINO

Italia: «Due assi nella manica» tec. Tony Curtis, Virna Lisi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Arlecchino, Artisti, Asti, Centrale, Cristallo, Flora, Ideal, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Italia (Moncalieri). Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa. Ascensore Mole Antonelliana: 30 % alla cassa.

Accademia corale «Stefano Tempia» — Il concerto sinfonico-vocale già annunciato per domani sera, giovedì, è stato rinviato a giovedì 1° febbraio alle 21,15, causa l'improvvisa malattia del maestro direttore e di alcuni orchestrali.

Conferenze e manifestazioni

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Paolo Vercellone parlerà su: «Il Principio costituzionale di uguaglianza: difficoltà di applicazione».

Unione diritti del minore — Questa sera alle 21 alla Camera di commercio, conferenza del pastore prof. Hermann Wintsch su «Educazione, riabilitazione e inserimento socio-lavorativo degli insufficienti dell'intelligenza gravi e gravissimi».

Musica e storia piemontese — Questa sera alle 21 al Circolo ufficiali, corso Vinzaglio 6, conferenza della prof. Marie-Thérèse Bouquet su «Musicisti piemontesi alla corte di Francia, musici francesi alla corte dei Savoia nel XVII e XVIII secolo». Seguirà un concerto di musiche dell'epoca diretto da don Gustavo Boyer.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: Difendiamo la vita».
13 —: «A tu per tu», viaggi fra la gente di Giorgio Vecchietti.
13,30: Telegiornale.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Il segreto della foresta», film; b) «Il marziano tuttofare: Operazione panorama».
18,45: «Borneo: I montanari dell'Equatore», documentario per la rubrica «Itinerari».
19,15: «Sapere: Il pianeta Terra».
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ritorno nel Sud», seconda puntata dell'inchiesta di Virgilio Sabel.
22 —: «Olimpiade bianca», documentario sui Giochi invernali.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Il figlio della furia», film di John Cromwell per la serie dedicata a Tyrone Power, con Gene Tierney, Frances Farmer e George Sanders. Un gentiluomo inglese fugge in Polinesia per sottrarsi alla persecuzione di un cugino, che gli ha rubato tutti i beni. Nei mari del Sud si fa una nuova vita, e si arricchisce con la pesca delle perle. Ma il pensiero della vendetta non lo abbandona.
22,55: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti a cura di Barolini, Gimi e Pampaloni. Presenta Maria Napoleone. Nel numero di stasera un incontro con Pasolini e un servizio sull'epistolario di Groucho Marx.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,30: Portogallo: Il regime di Salazar; 20,30: Telegiornale; 20,40: «Viale Flamingo», film con Joan Crawford.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di tedesco
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino, con Gigliola Cinquetti, C. Villa, Wilma Goich, Gino Paoli, Carmen Villani, Mario Abbate, Annarita Spinaci, Isabella Iannetti
9,00 Gino Cervi e Mario Labroca esprimono la loro opinione e ascoltano con voi «Rigoletto», di Giuseppe Verdi, dir. Mario Rossi, con Piero Cappuccilli e Margherita Rinaldi
11,40 Colonna musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con Claudio Villa
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Parata di successi
16,00 Per i piccoli: La grande famiglia, con «I Gufi»
16,30 Canzoni napoletane
17,00 Giornale radio
17,05 Il parto indolore
17,31 I giovani e l'opera lirica: IV Umorismo e melodramma
17,40 L'Approdo
18,10 Corso di inglese secondo il metodo Sandwich
18,30 Per voi giovani, selezione musicale presentata da Renzo Arbore
19,12 Il cavaliere di Lagardère di Paul Féval. 13ª puntata
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 La madre, tre atti di Karel Capek, con Rina Morelli
21,35 Dall'Auditorium di Napoli Concerto sinfonico. Direttore e organista Karl Richter. Haendel: sei concerti per organo e orchestra
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,10 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Mario Maltoli vi invita ad ascoltare i programmi del mattino
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Il tulipano nero, romanzo di A. Dumas
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta
11,30 Giornale radio
11,44 Canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 M'invita a pranzo? Un programma di Gianni Boncompagni
13,30 Giornale radio
13,35 Bacchetta magica: The Cambridge Strings
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio Borsa di Milano
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Giovani esecutori: Sopr. Anna Gasperini
15,30 Giornale radio
15,35 Musica da [illegible]
15,57 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana - Negli intervalli: 16,30 Giornale radio; 17,30 Giornale radio; 17,35 Classe unica: Il volo spaziale, di Cesare Cremona
18,00 Aperitivo in musica
19,00 E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto
19,30 Radiosera
20,00 Jazz concerto
20,30 Come e perché
21,00 Italia che lavora
21,10 Novità discografiche americane
21,30 Giornale radio Cron. del Mezzogiorno
21,55 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche di Mozart, Weber, R. Wagner, Gluck, Bellini
10,30 Sonate di Hracek e Giuliani
10,55 Berlioz: Lélio, ou le retour à la vie - Delius: Sea Drift, da un poema di Whitman
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,20 Strumenti: l'arpa
12,50 Concerto sinfonico diretto da Ferenc Fricsay: Mozart, Kodaly, Ciaikowsky
14,30 Recital del soprano Maria Vittoria Romano
15,05 J. C. Bach: Quintetto in re magg. - Rossler: Quintetto in mi bem. magg.
15,30 Musiche di J. Jenkins, Rachmaninov, Schubert, Sweelinck
16,25 G. Ligeti: Requiem, per soli, coro e orchestra
17,10 Carlo Vetere: L'infermiera oggi e domani
17,20 Corso di tedesco
17,45 Casterède: Concertino
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Beethoven, Prokofiev, Dvorak
20,30 Sei partite di G. P. Telemann e dodici sonate op. 11 di B. Marcello
21,00 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita. VII I rapporti con la critica e l'inserimento nella vita politica e culturale italiana. Interventi di L. Sciascia e V. Pandolfi. Realizzazione di V. Fiorito
23,00 Musiche di Jolivet e Tomasi
23,40 Rivista delle riviste
23,50 Bollettino della transitab. delle strade statali

CRONACA TELEVISIVA

Dramma giallo di Kaiser

Intrigo poliziesco dell'illustre autore espressionista - «Verso il futuro»: il problema di restare giovani - Stasera film con Tyrone Power

«Il vero movente», che abbiamo visto ieri sera, porta la firma di Georg Kaiser, illustre rappresentante dell'espressionismo tedesco: un autore che nella sua vasta produzione, da «Davide e Golia» che è del 1905 all'ultimo suo testo importante, «Il soldato Tanaka» che è del 1940, si dimostra sempre impegnato con accanimento nell'agitare gravi problemi, che possono nascere dalla brutalità cieca in contrasto con il lucido intelletto, dalla gretta mentalità della borghesia, dalla triste solitudine umana, dalla necessità del rinnovamento della società, dalla ferocia della tirannia (Kaiser era un anti-nazista costretto all'esilio) che umilia e stritola il singolo individuo.

Nella commedia di ieri non si trova il Kaiser consueto: ma un Kaiser inedito, costruttore di un congegno poliziesco tradizionale con il morto ammazzato nel bosco i sospetti su due innocenti e alla fine la scoperta dell'omicida nella persona di un modesto e mite contabile dall'aria assolutamente inoffensiva (sistema seguito decine di volte da Edgar Wallace specialista nel celare il colpevole nei panni di un ometto dimesso, simpatico, irreprensibile).

Proprio sapendo che è di Kaiser, si sarebbe tentati di rintracciare una parvenza di simbolismo nella conclusione: ossia la razionalità, incarnata dal metodico impiegato, è costretta ad eliminare con la violenza la folle irrazionalità dello scrittore a beneficio di tutti coloro che ne erano oppressi. Ma è un arrampicarsi sugli specchi, anche se il finale, un po' predicatorio e patetico, a differenza del resto del dramma, rapido e asciutto, potrebbe indurre a dubbi circa le intenzioni dell'autore.

Meglio, comunque, considerare «Il vero movente» un autentico giallo. E come giallo lo giudicheremo non «diabolico», non di eccezionale sottigliezza, ma ben raccontato, serrato, limpido. Casca leggermente nel finale dove non c'è la girandola delle sorprese mozza-fiato che forse lo spettatore esigente si aspetta. Ma quanti sono i gialli che soddisfano a pieno sino in fondo?

Semplice e scorrevole la rappresentazione diretta da Claudio Fino, e su un piano di dignitosa correttezza la recitazione di D'Angelo, di Mila Vannucci, di Troisi, di Casellato, di Franco Volpi e di Mario Colli che qui aveva la voce balbettante dell'omicida e non quella baldanzosa e sicura che presta da anni a Perry Mason.

* *

Altre trasmissioni della serata: «Verso il futuro» ci ha parlato degli sforzi della scienza per conservare assai più a lungo all'uomo lo stato di giovinezza mentale e fisica (magari, magari...); «Ieri e oggi» ha rievocato vecchie scenette comiche — ancora tutte godibili — con Tognazzi e Vianello; il documentario «Salvemini: una lezione di libertà» è stato un ricordo del nobile studioso, irriducibile nemico del fascismo.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con la seconda puntata dell'inchiesta di Virgilio Sabel «Ritorno nel Sud» che, com'è noto, è un'indagine negli stessi luoghi dove l'autore girò dieci anni or sono «Viaggio nel Sud», documentario sulla situazione del Meridione che suscitò grande interesse per l'insolita ed esplicita polemica. L'inchiesta attuale serve naturalmente per verifiche e raffronti: questa seconda puntata si occuperà delle zone industriali di Gela, Brindisi e Taranto.

Alle 22 la rubrica «Mercoledì sport» con il documentario «Olimpiade bianca», dedicato ai Giochi invernali.

Sull'altro canale prosegue il ciclo di Tyrone Power con un film d'avventure che indubbiamente piacerà: «Il figlio della furia» realizzato nel 1942 da John Cromwell e interpretato, oltre che da Power, da Gene Tierney e George Sanders. Alle 22.55 il debutto stagionale della rassegna di lettere ed arti «L'approdo» che dovrebbe contenere un incontro con Pier Paolo Pasolini.

* *

Domenica quarta e ultima puntata de *Le mie prigioni*: sarà il capitolo dedicato alla liberazione del Pellico, al suo ritorno a Torino, alle fiere polemiche seguite alla pubblicazione del libro.

E' in allestimento la serie *Processo a porte aperte* a cura di Fruttero e Lucentini. A Milano si sta provando «La tragedia di Dopewell» che sarà una delle prime trasmissioni.

u. bz.

Mostre d'arte

Un pittore del sogno

Renato Barilli ha scritto un'esemplare presentazione della mostra, a «Il Punto» (via Principe Amedeo 1), di Sergio Fergola, pittore napoletano poco più che trentenne, il quale lavora con successo a New York, a Parigi e a Napoli. Ha spiegato, cioè, come la qualità fantastica di questo interessante artista che già avevamo notato cinque anni fa nella medesima galleria, si manifesti con una serie di combinazioni, da definire «*oniriche*», tra il passato e il presente, tra un materiale figurativo tolto da un antiquariato «*magico e iniziatico*» e le immagini suggerite da un mondo «*modellato dalla tecnologia e tutto proteso verso fasti avveniristici*».

Dall'urto dialettico di questi opposti poli scaturisce, con innegabile suggestione, la realtà «*sognata*», o se si preferisce il sogno verosimile, della pittura del Fergola: il misterioso che costeggia l'assurdo, la truculenta drammaticità che s'intride di funebre umorismo, l'oggetto inerte che polemicamente si proietta su uno sfondo di ironia. Per il successo d'una simile operazione occorrono doti tecniche superiori, un «mestiere» consumato. Sergio Fergola lo possiede.

mar. ber.

L'audacissimo film svedese

Sequestrato a New York «Io sono un curioso giallo»

New York, 23 gennaio.

Il pubblico americano non vedrà «Io sono un curioso giallo», l'audacissimo film di Vilgot Sjoman, che aveva già suscitato tante polemiche in Svezia. Le copie della pellicola, appena entrate negli Stati Uniti, sono state sequestrate dalla dogana; la società importatrice è stata denunciata per oscenità.

Satira cecoslovacca contro la burocrazia

«Memorandum», del giovane drammaturgo Vaclav Havel, presentato ieri dal «Teatrino» dello Stabile di Genova all'Unione Culturale

Che cos'è il «dtypepe»? Una nuova lingua. A che serve? A rendere più precisi i rapporti d'ufficio. Come questo linguaggio artificiale provochi tragicomici sconvolgimenti in un'azienda di un paese socialista è raccontato in *Memorandum* di Vaclav Havel che il «Teatrino» dello Stabile genovese ha presentato ieri sera all'Unione Culturale. Havel, poco più che trentenne cecoslovacco, è drammaturgo al «Na Zabradli» che è tra i più minuscoli ma anche tra i più avanzati teatri di Praga, anzi d'Europa. E tra i più coraggiosi: *Memorandum* è un testo di moderata avanguardia, ma di fortissima carica polemica sociale e politica.

Gli uffici nei quali si svolge l'azione sono affollati di impiegati voraci e festaioli, che lavorano assai poco ma che intrigano molto. Come il vice direttore Balas che trama nell'ombra per l'adozione del «dtypepe». Invano il direttore dell'azienda, Gross, si oppone: con ricatti di bassa lega, Balas lo costringe a chinare il capo, gli porta via il posto.

La nuova lingua viene insegnata a tutto spiano, ma chi l'impara? Complicata e assurda, ha parole di 319 lettere, quasi nessuno la conosce. Anche le alte sfere la sconsigliano e l'hanno fatto sapere a Gross con un memorandum. Il guaio è che questo era scritto in «dtypepe» e soltanto tardi, e per il coraggio di una segretaria, Marie, innamorata di lui, il funzionario ne apprende il contenuto. Balas batte allora in ritirata, reintegra Gross nelle sue funzioni, compie la sua brava autocritica sacrificando sulle rovine del «dtypepe» un enigmatico impiegato che, in silenzio, aveva intessuto l'intrigo.

Cacciato costui, tutto ritorna nell'ordine? Nemmeno per sogno. Compare un nuovo impiegato, quasi identico al precedente (lo stesso attore interpreta le due parti), la sarabanda riprende, questa volta intorno al «chorukor», un altro linguaggio burocratico che sostituirà il «dtypepe». Non si salva neppure Gross, costretto a nuovi compromessi e ad accettare il licenziamento di Marie, che pure aveva infranto la regola per amor suo. Soltanto la ragazza se ne andrà, ha un fratello che lavora in teatro, chi sa che non trovi un posto migliore.

Di ispirazione autobiografica (prima di arrivare al teatro, Havel ha tentato un sacco di mestieri, la burocrazia l'ha sempre respinto), la commedia rivolge la sua satira non solo contro gli ingranaggi dello Stato socialista, ma contro ogni struttura burocratica (gli esempi non mancherebbero neppure da noi). Di più: contro ogni forma di costrizione e di abuso di potere da parte di chi sta in alto. Nobili propositi, ma rimarrebbero nel limbo delle buone intenzioni se la commedia non fosse spiritosa e vivace, se non vi circolasse un'aria gogoliana, e tal volta cecoviana, che ci piace. Ma siamo anche a Praga, è d'obbligo la citazione di Kafka e nemmeno questa disdice.

Nella scena, tra la cucina all'americana e il laboratorio, ideata da Gianfranco Padovani, il regista Marcello Aste cerca giustamente di schivare il bozzettismo impostando una recitazione non naturalistica che giochi sulle deformazioni sia della voce (bruschi cambiamenti di tono, urli e bisbigli), sia della mimica soprattutto facciale, e imprimendo alla commedia l'andamento di una farsa convulsa e tragica che le conviene.

Tra gli attori, concessa ragionevolmente qualche venatura patetica al bravo Rino Sudano, (il direttore) e ad Anna D'Offizi (Marie), gli altri (Maggiorino Porta, Gianni Fenzi, Dina Braschi, Arturo Izzo, Giampiero Bianchi, il Simoni, la Fenoglio, il Gari e l'Ardizzone) si muovono con atteggiamenti da maniaci, furori repressi e frenesie caricaturali che divertono gli spettatori.

a. bl.

Un'inchiesta a Sanremo sulla gestione del Casinò?

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 23 gennaio.

(g. b.) **La Procura della Repubblica starebbe svolgendo indagini sulla gestione del Casinò da parte dell'Ata. Secondo voci che circolano in città, infatti, il sindaco ha trasmesso al prefetto una copia della relazione che gli era stata consegnata a suo tempo dalla commissione comunale di vigilanza sulla Casa da gioco.**

Il prefetto si sarebbe rivolto alla Procura della Repubblica. Le indagini riguarderebbero alcune accuse mosse da un ex amministratore dell'Ata.

Una portaerei atomica verso la Corea del Nord

Nave da guerra americana con 83 uomini catturata dai coreani nel Mar del Giappone

L'unità (mille tonnellate, con apparecchi di rilevazione segretissimi) intercettata da quattro siluranti - I marinai comunisti salgono a bordo e costringono la nave ad accostare - Polemiche a Washington: perché la nave (che era armata) non ha reagito, né ha lanciato appelli alla poderosa VII Flotta? - La Casa Bianca ha chiesto l'intervento sovietico per la restituzione del battello sequestrato e dei suoi uomini

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 gennaio.

I nordcoreani hanno catturato oggi una nave della marina militare americana, la Pueblo, *di circa mille tonnellate, che si trovava al largo delle loro coste. Il Dipartimento di Stato, tramite l'Unione Sovietica, ha chiesto alla Corea del Nord, con la quale gli Stati Uniti non mantengono rapporti diplomatici, che la* Pueblo *e il suo equipaggio (83 uomini) vengano immediatamente rilasciati. Per dar più peso a questa richiesta la portaerei atomica* Enterprise *si sta muovendo alla testa di una squadra navale in direzione del porto di Wonsan. A Washington ci si pone in questo momento due interrogativi. C'è il pericolo di un confronto tra Stati Uniti e Nord Corea? Come mai i nord-coreani si sono impadroniti della* Pueblo? *Vogliono forse far balenare la minaccia di un possibile allargamento alla Corea della guerra in Vietnam? Il Dipartimento di Stato ha definito il fatto* «estremamente grave». *La Casa Bianca ha detto che l'incidente* «rappresenta una seria provocazione».

Gli americani sostengono che la nave è stata fermata in alto mare. I nord-coreani sono di diverso avviso. La Pueblo *— dicono — è stata catturata mentre si trovava all'interno delle loro acque territoriali. La* Pueblo *viene definita dal Pentagono come una* «nave ausiliaria per la raccolta d'informazioni». *E' carica di ogni sorta di complicate apparecchiature elettroniche per l'intercettazione delle comunicazioni radiofoniche e di radars di vari tipi.*

L'intera vicenda è misteriosa. Come mai la Pueblo *non si è difesa? Il suo armamento, due mitragliere, è insufficiente a sostenere una battaglia navale, tuttavia non ci sono precedenti nella Marina americana di una nave da guerra che si arrenda senza aver sparato o ricevuto nemmeno un colpo. C'è un altro fatto strano. La nave è stata intercettata da una silurante nordcoreana alle 10 di sera (ora americana). I primi marinai nordcoreani sono saliti (alcune fonti parlano di «abbordaggio») sulla* Pueblo *alle 11,45. C'era tutto il tempo necessario per chiedere aiuto e ottenere una copertura aerea per far fronte alle siluranti nordcoreane che nel frattempo erano diventate quattro. Come mai non lo si è fatto?*

A Washington per il momento non vengono date spiegazioni. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey si è rifiutato di escludere che la Pueblo *sia entrata in acque nordcoreane. Rispondendo alla domanda di un giornalista in proposito si è limitato a dire:* «Non ho motivi per ritenere che la cosa sia accaduta». *Questa interpretazione consentirebbe di ridimensionare la portata dell'avvenimento. Secondo questa interpretazione gli Stati Uniti — essendo stati messi in colpa da un errore dei loro servizi segreti — hanno deciso di non opporsi ai nordcoreani. Una decisione di questo genere è stata, secondo ogni verosimiglianza, presa dallo stesso Johnson che è stato svegliato nel cuore della notte con la notizia della cattura.*

Altrimenti è semplicemente inspiegabile come una grande potenza come gli Stati Uniti, che dispone nella zona del Mare del Giappone di una imponente forza aero-navale, abbia potuto consentire che una delle sue navi da guerra carica oltre tutto di macchinari segretissimi (il senatore Long ha detto oggi di sperare che siano stati distrutti) abbia potuto lasciare che i nord coreani s'impadronissero di una delle sue navi.

Naturalmente anche altre spiegazioni sono possibili. Per esempio, che il capitano della Pueblo *abbia perso la testa oppure che abbia chiesto istruzioni agli alti comandi e che tra Okinawa, Honolulu e Washington nessuno abbia saputo prendere una decisione, oppure che gli americani, nell'attuale stato di tensione in Estremo Oriente, abbiano deciso di subire una prepotenza pur di evitare uno scontro con i nordcoreani, con il pericolo che esso comporta di allargamento della guerra vietnamita a tutto l'Estremo Oriente.*

Anche quest'ultima ipotesi ha una certa verosimiglianza: dopo tutto se i nordcoreani avessero affondato la Pueblo *— dopo un rifiuto da parte del suo capitano di arrendersi — l'incidente sarebbe stato di una tale gravità da costringere gli Stati Uniti a reagire violentemente. Invece così come stanno le cose la situazione può ancora essere risolta unicamente per via diplomatica.*

Ecco il resoconto degli avvenimenti come è stato dato oggi da un portavoce del Pentagono. Alle 10 di sera — ora americana — una silurante nordcoreana si è avvicinata alla Pueblo *e usando bandierine di segnalazione ha comunicato agli americani questo messaggio:* «Allontanatevi o spariamo. Siete nelle nostre acque territoriali». *La* Pueblo *si è, secondo la versione americana, limitata a rispondere:* «Siamo in acque internazionali». *Si trovava a venticinque miglia di distanza, dice il Pentagono, dalle coste della Corea del Nord.*

I nordcoreani ritengono che le loro acque territoriali vadano sino a dodici miglia dalla spiaggia. Gli americani riconoscono la loro sovranità solo su tre miglia. Comunque sia, se la versione del Pentagono è esatta, la Pueblo *anche secondo i criteri nordcoreani si trovava in alto mare.*

La nave nordcoreana non insistette. Circa un'ora più tardi, verso le 11, tre altre siluranti si sono avvicinate e una di esse ha trasmesso alla Pueblo *quest'ordine:* «Seguiteci, ho un pilota a bordo». *Cosa che la* Pueblo *ha fatto. Il pilota, necessario per entrare nel porto di Wonsan è salito a bordo alle 11,45. Alle 12,10 la* Pueblo *ha informato per radio i Comandi americani della situazione.*

Nicola Caracciolo

La «Pueblo», nave ausiliaria americana, «catturata» dai nordcoreani nel Mare del Giappone (Telef. Ansa)

Nuovo farmaco contro il cancro esperimentato con successo in Giappone?

L'annuncio dato dalle autorità ufficiali del Paese - Già provato sull'uomo, il medicinale avrebbe provocato «drastici miglioramenti» in alcuni casi, «più lenti» in altri - Presto si passerà alla produzione commerciale

Tokio, 23 gennaio.

Ricercatori giapponesi, in collaborazione con una società farmaceutica di Tokio, hanno ottenuto ed esperimentato con successo un nuovo farmaco contro il cancro, provandolo su esseri umani. L'annuncio è stato dato dalle autorità ufficiali del Giappone.

Il gruppo di scienziati, capeggiati dal professor Hajime Okamoto, direttore del dipartimento di farmacologia dell'Università di Kanazawa, ha affermato di avere ottenuto «incoraggianti» risultati dagli esperimenti con taluni pazienti sofferenti di cancro alla Clinica universitaria di Kanazawa, nel Giappone occidentale

Okamoto ha detto che in alcuni casi il farmaco ha prodotto «drastici» miglioramenti ed in altri «lenti risultati». Prima di passare agli esperimenti su esseri umani, il farmaco era stato provato a lungo con animali, per lo più su cavie e topi.

«Senza alcuna eccezione, tutti gli esperimenti si sono dimostrati efficaci».

Okamoto e la sua *équipe* stanno collaborando con la Chugai Seiyaki Co. di Tokio, una delle prime industrie del settore in Giappone.

Il nuovo farmaco, che le autorità hanno definito «molto, molto migliore» degli altri esistenti e completamente diverso da essi, è nato da un'osservazione elementare: il fatto cioè che i malati di erisipela (risipola) e setticemia sono naturalmente resistenti al cancro. Il bacillo alla base di queste due malattie, lo streptococco emolitico, è stato prodotto dal professor Okamoto in una forma meno tossica del normale e posto a coltura, quindi trattato con penicillina e poi riscaldato a 45 gradi centigradi, per essere somministrabile.

Un portavoce della società farmaceutica ha detto dal canto suo che quando gli esperimenti sulla fase produttiva del farmaco saranno risultati pienamente soddisfacenti, esso sarà prodotto su larga scala, «possibilmente sotto forma di siero o di compresse».

P.

Fallita Irene Galitzine la sarta del «gran mondo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

(l. b.) Sensazione a Roma per il fallimento di una celebre sarta: Irene Galitzine, principessa russa, fornitrice di alcune delle donne più eleganti del mondo, starebbe per chiudere i battenti della sua Casa di mode in via Veneto.

La notizia del fallimento è ufficiale: lo ha dichiarato il Tribunale, giovedì scorso 18 gennaio. Sembra tuttavia che la sentenza abbia colto la stessa titolare di sorpresa. Introvabile la principessa, la sua segretaria ci ha detto: *«E' stato un fulmine a ciel sereno. Tutti i nostri fornitori sono rimasti stupefatti: è incredibile che una sartoria come la nostra, famosa in tutto il mondo, possa fallire. Deve trattarsi di qualche piccolo creditore che ci è sfuggito nei nostri conti di fine d'anno».*

Sembra che la cifra per la quale è stata presentata l'istanza di fallimento non superi i tre milioni e mezzo, e non riguarderebbe la ditta, ma la persona della principessa. C'è chi pensa si tratti di una manovra ispirata da un concorrente invidioso della fama e del successo della Galitzine. In realtà la versione più probabile è che dei pagamenti ritardati da parte delle clienti in concomitanza con le spese per la nuova collezione abbiano provocato una momentanea difficoltà finanziaria alla sartoria. Comunque, la clientela della Galitzine sembra una garanzia per la ditta. Si veste da lei, tra le altre, Jacqueline Kennedy. La stessa sarta è un personaggio del gran mondo internazionale a cui appartengono le sue clienti.

Una importante «prima» nella stagione lirica torinese

«Pelléas et Mélisande» di Debussy diretta da Peter Maag al Teatro Nuovo

L'opera in edizione francese, con un "cast" internazionale: protagonisti Henri Gui e la giovane Irène Jarsky

A una ventina d'anni dalla memorabile esecuzione che s'era avuta al Teatro Alfieri, sotto la direzione del compianto Desormières, e con la partecipazione d'artisti di prim'ordine, quali il soprano Janine Micheau e il baritono Etcheverry, il *Pelléas et Mélisande* di Debussy è ritornato su una scena torinese in un'edizione degna della circostanza commemorativa che il Teatro Regio ha voluto sottolineare (50° anniversario della morte del compositore) e tale da poter reggere il confronto con quella felice esperienza.

Motivo di particolare interesse le soluzioni adottate per la non facile realizzazione scenica dell'opera. Concentrata la regia nelle mani del direttore d'orchestra, il valente e sensibile Peter Maag che ha diretto una pregevole esecuzione dell'opera all'Auditorium, in una delle ultime stagioni sinfoniche, egli ha lavorato in stretto accordo con l'autrice delle scene e dei costumi, Yasmine Bozin. Com'è noto, la difficoltà scenica dell'opera sta nei numerosi cambiamenti di scena, da effettuare a tempo fisso, durante l'esecuzione dei bellissimi intermezzi orchestrali, che Debussy aveva dovuto allungare alle prove per consentire ai macchinisti di portare a termine il lavoro (ecco perché questi intermezzi sono assai più lunghi di quanto risultino nello spartito per canto e pianoforte).

Per aggirare l'ostacolo la Bozin ha ricorso a proiezioni colorate, che in un batter d'occhio cambiano la scena di fondo, completata poi da alcuni elementi mobili. Sul palcoscenico rimane fisso un praticabile, un poco ingombrante, sul quale gli attori compiono le loro evoluzioni e che maschera certe attrezzature. Proiezioni, elementi scenici e costumi attuano una specie di stile gotico rivissuto attraverso l'attuale rinascita del liberty, e forniscono spesso, specialmente negli ariosi esterni — la foresta, il mare — un quadro assai godibile ed appropriato. E' la prima volta che questo allestimento viene esperimentato: il rodaggio qui effettuato potrà facilmente suggerire alcuni ritocchi che rendano più abitabili gli interni, e più credibile la calata nella grotta. Così il crollo della capigliatura di Mélisande al culmine della scena d'amore ai piedi della torre va sottolineato in scena come un avvenimento simbolicamente fatale. E la drammatica scena in cui Golaud costringe il piccolo Yniold a spiare Melisenda e Pelléas dalla finestra va giustificata da una struttura scenica adeguata: se il luogo è tale che Golaud potrebbe vedere benissimo di persona ciò che fa spiare da Yniold, non si comprende più la ragione di questo atroce sopruso contro l'innocenza infantile, e ne scapita la drammaticità della scena. D'accordo che il *Pelléas* è un dramma simbolista, ma non bisogna approfittarne troppo.

L'esecuzione musicale, nella direzione estremamente accurata ed omogenea di Peter Maag, si è valsa d'una buona compagnia. Henri Gui è uno dei migliori Pelléas che si possano ascoltare, considerando che questa parte non è mai stata propizia ad affermazioni clamorose, e per una specie di fatalità è destinata a soggiacere alla bella figura che fa la parte del baritono, probabilmente meglio scritta dal punto di vista vocale.

Anche questa volta il baritono Jacques Doucet non ha smentito la tradizione, e si è tagliato un bel successo con la chiarezza della dizione vigorosa, con la drammaticità appropriata della recitazione. Tutte doti, però, nelle quali è giusto insistere che il tenore Gui non resta da meno. Gentile e raffinata Melisenda è stata il soprano Irène Jarsky, la cui voce, però, non riesce a vincere l'insidiosa acustica del Teatro Nuovo, tosto che la parte scende dall'ottava superiore. Ottima Geneviève il mezzosoprano Ursula Boese e maestoso Arkel il basso Tugomir Franc, mentre Elena Baggiore se l'è cavata niente male nella vivace parte di Yniold (fortunatamente non amputata della bellissima scena del gregge). Maurizio Mazzieri dava voce alle poche parole del Medico nell'ultimo atto, e il coro, poco impegnato in quest'opera, eseguiva convenientemente il canto fuori scena dei marinai.

I quattro atti, risultanti dalla fusione del primo col secondo, sono stati seguiti con intensa partecipazione, e gli interpreti vivamente applauditi.

Massimo Mila

CRONACHE DELLO SPORT

Verso la conclusione la seconda fase della gara

I piloti del Rallye di Montecarlo impegnati nelle prove di velocità

Le centocinquanta vetture impegnate su un percorso di 1491 chilometri con sette tratti cronometrati - Domani notte la selezione decisiva sul «circuito della montagna» - Il francese Piot su «Alpine» guida la classifica ufficiosa - La Lancia di Cella al sesto posto - Imponente impiego di mezzi da parte delle Case

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 23 gennaio.

La seconda fase del Rallye di Montecarlo è cominciata stamane alle 7,30. Sotto un cielo sgombro di nubi, con un fresco vento che spirava dalle Alpi, 151 equipaggi si sono lanciati verso Vals-les-Bains e il Rodano. Torneranno nel Principato solo domani mattina; l'arrivo degli ultimi concorrenti è previsto per mezzogiorno. In programma 1491 chilometri, con sette tratti di velocità. E' giunto il «momento della verità»: gli itinerari di avvicinamento hanno scarsa importanza, come dimostra il numero delle auto giunte nel Principato (153 su 200). Servono solo a perdere tempo e ad aumentare il pericolo per i corridori. La vera selezione si ha in questi 1400 chilometri e nel «circuito della montagna», che giovedì notte impegnerà con i suoi 610 chilometri di curve, discese e salite da ottovolante i sessanta equipaggi meglio classificati.

Le Case sono impegnate al massimo sforzo organizzativo. Sembra di assistere ad un'operazione militare. Ci sono i quartier generali, le retrovie, le pattuglie avanzate.

Qualche dato, per dare un'idea di come operino gli squadroni «ufficiali» e di come sia coraggioso e sportivo, ma senza speranza, l'impegno dei «privati». Sono stati distribuiti circa 2 mila pneumatici; 600 per la BMC, 400 per la Lancia, altrettanti e forse più la Renault, 500 la Porsche e poi, con cifre oscillanti sulle 300 gomme, tutte le altre marche. La BMC ha in giro una dozzina di macchine di servizio, una quindicina di meccanici, oltre ad altro personale e a quattro *équipes* speciali, composte da vecchi «ralliemen» e incaricate di andare man mano in avanscoperta sul percorso. La ditta di pneumatici che l'assiste ha altri quattordici esperti e cinque furgoni.

Le grandi rivali non sono da meno. La Lancia, i cui uomini si stanno prodigando con una generosità commovente, ha un furgone-officina, un pullman, una decina di vetture. Ma quello che attira l'invidia generale è il grandissimo furgone su cui è stato installato il quartiere-base. E' parcheggiato sopra il porto di Montecarlo, a fianco del palazzo che ospita il centro di comunicazione degli organizzatori. Il veicolo dispone di telefoni, macchina per scrivere, persino di un bar. Due o tre operatori sono di guardia in permanenza, un colpo di telefono mette in movimento squadre distanti centinaia di chilometri.

Anche la Casa torinese aveva i suoi uomini per le ricognizioni. Nella notte era partito il marito di Pat Moss, quell'Erik Carlsson che si è ritirato quest'anno dall'attività sportiva e che ha vinto con la Saab due edizioni del «Monte». Con lui c'era il padre di Elizabeth Nystrom, la «navigatrice» di Pat, una spedizione in famiglia, ma efficientissima.

Alle 7,15 è giunto il rapporto sulle condizioni del primo tratto di velocità, da Pont-des-Miolans a St-Auban (25 chilometri): un chilometro solo con ghiaccio, nei tornanti un po' di brina. E' partito l'ordine per le Fulvie: gomme con chiodatura leggera, nella parte centrale del battistrada.

Un ordine esatto, perché Leo Cella si è preso il lusso di battere con i 120 cavalli della sua «HF» le Porsche «911/T», dotate di motori sei cilindri di due litri e 166 cavalli. Il sanremese è salito a St-Auban in 19'43", guadagnando 7" sulla Porsche del finlandese Toivonen, 9" sulla «HF» del collega Andersson e l'Alpine-Renault 1300 del francese Larousse, 12" sull'altra Porsche, quella dell'inglese Elford. Pat Moss faceva registrare un eccellente 20'21", precedendo fior di piloti maschi. Le «Mini» meglio piazzate erano quelle di Fall-Wood (ottava in 20') e di Aaltonen-Liddon (decima in 20'15").

Sulle «Mini» si era accesa una piccola polemica. Le vetture inglesi hanno montato un carburatore speciale; in accordo con quanto il regolamento sportivo dispone per le auto del gruppo 2 (categoria turismo, mille esemplari costruiti nell'anno). I commissari tecnici si erano però accorti che per fissare l'organo la BMC era ricorsa a una staffa supplementare. Si doveva considerare questa una irregolarità? Stava per scoppiare un altro «affare» come quello dei proiettori (Rallye 1966, squalifica delle «Minis»), poi il buon senso ha avuto la meglio e la giuria ha dato via libera alla piccola staffa e alle macchine.

Nella prima fase della prova, si è registrato un solo ritiro di una certa importanza, quello del comasco Raffaele Pinto e del belga Harris, su una delle sette Fulvia «ufficiali» in gara. Pinto è arrivato con impeto su una curva in ombra, una placca di ghiaccio non segnalata l'ha tradito. Un colpo di coda e uno di muso sul fianco della montagna: nulla di grave per Pinto e Harris, ma la macchina non poteva più proseguire. Lievemente più serie le conseguenze di un'uscita di strada della Sunbeam dei greci Malakopoulos e Soubrolis, due sportivi di Atene. Sono stati ricoverati in ospedale con ferite non preoccupanti.

Nella seconda «manche» di velocità, da Le Moulinon ad Aintraigues (30 chilometri), affermazione inattesa ma non troppo delle «Alpine-Renault». Le leggere vetture francesi (100 cavalli di potenza e 600 chilogrammi di peso) hanno conquistato il primo, il secondo e il terzo posto con Piot (29'42"), Larousse (30'15") e Andruet (30'16"). Quarta la «Mini» di Aaltonen (31'06"), seguito da Elford (31'07") e da Cella (31'24"). Nella classifica ufficiosa, per ora è in testa Piot (50'02"), incalzato da Larousse (50'07"), Elford (51'02"), Cella (51'07"), Toivonen (51'17") e Aaltonen (51'21"). Nel giro di un minuto e 19 secondi, quindi, due «Alpine», due «Porsche», una «Lancia» e una «BMC». Il gioco continua.

Michele Fenu

Alcide Paganelli (da sin.) e Leo Cella sono al sesto posto nella classifica provvisoria del Rallye (Telefoto)

Troppa «strategia» nel calcio d'oggi

Si tornerà ad un gioco più coraggioso?

Dai rigidi compiti che i calciatori osservavano agli inizi del secolo (difensori in retroguardia, mediani a centro campo, attaccanti in avanti) agli spostamenti di posizione attuati oggi, ci sono sessant'anni di storia del foot-ball, una storia nella quale la «strategia di squadra» ha avuto una parte decisiva. Da un calcio teso unicamente al raggiungimento del goal, si è arrivati ad uno stile di gioco che consente prima di tutto di non subire reti, non importa se a danno dello spettacolo, e del pubblico che paga.

La necessità di mantenere la porta inviolata per evitare la sconfitta e difendere lo stipendio, ha indotto gli allenatori ad adottare la tattica praticata oggi sui nostri campi, quella del «difensore libero», del giocatore che sta dietro a tutti i compagni (appena davanti al portiere), pronto a gettarsi sui palloni, o sugli avversari, sfuggiti ai colleghi di squadra. Il «difensore libero» non è che un elemento sottratto alla manovra della formazione, e non deve neppure essere un campione: basta che sia deciso, non abbia paura di farsi e di far male, sappia colpire la palla con forza e mandarla lontano dalla propria area di porta.

Il «libero» (generalmente come numero di maglia è uno dei mediani) non ha rivali diretti, i giocatori dell'altra squadra sono marcati dai suoi compagni: terzini a guardia delle ali, «stopper» sul centravanti, l'altro mediano anch'egli indietro sulla mezz'ala avversaria più avanzata, gli interni ed una delle ali in prudente posizione di copertura. Restano fissi all'attacco soltanto due elementi, il centravanti ed una delle estreme, i quali dovrebbero fare i goals ad una difesa guardinga quanto la loro. Il risultato più logico di una tattica del genere è lo zero a zero, il goal è una eventualità sempre più rara. Considerando i campionati di serie A a 18 squadre, si è passati dalle 900 reti per stagione di quindici anni fa, alle 600 del torneo scorso.

Su questa tattica di base, gli strateghi del calcio d'oggi scelgono durante la settimana gli uomini adatti per i vari compiti, tenendo a mente le caratteristiche degli avversari. E anche nella scelta degli atleti la prima preoccupazione è quella di neutralizzare i rivali più pericolosi; l'ultimo pensiero dell'allenatore — salvo rare eccezioni — è rivolto al modo di segnare un goal. La regola «primo non perdere» ha soppiantato quella di un tempo, «la miglior difesa è l'attacco».

La strada dagli inizi del calcio alle tattiche attuali è stata percorsa a passo di gambero: sempre più indietro, verso la propria porta. Le prime squadre italiane puntavano tutto sull'attacco: la «strategia» era quella molto semplice di partire all'assalto dell'area avversaria. Aggressività e generosità erano le doti migliori degli atleti; la tecnica veniva in secondo piano. I campi mal livellati, le scarpe pesanti e rigide, non consentivano finezze. E' venuto poi il «metodo», il primo stile di gioco ad avere regole precise e diffusione europea. La disposizione degli atleti in campo ricordava un imbuto: portiere, due terzini, tre mediani e cinque avanti. Lo schema non era rigido, la tendenza di ogni formazione nettamente d'attacco. Grazie al «metodo», a giocatori abili e forti fisicamente, ed alla guida appassionata di Vittorio Pozzo che gli azzurri di allora ricordano come un formidabile trascinatore, l'Italia ha vinto i campionati mondiali del 1934 e del 1938.

Con il «metodo», i difensori controllavano gli avversari a zona; le ali in particolare erano molto pericolose e l'area davanti alla porta non era sufficientemente presidiata. Herbert Chapman, direttore sportivo dell'Arsenal di Londra, fu il primo ad adottare il «sistema». La nuova tattica prevedeva l'arretramento del centromediano in linea con i terzini (rispettivamente incaricati del controllo del centravanti e delle estreme avversari); la creazione a centro campo di un «quadrilatero» composto da mediani e mezzeali, vero propulsore della squadra, e l'inserimento in avanti di 3 punte fisse, le ali ed il centrattacco. In Italia il «sistema» trovò la sua più valida applicazione da parte del Torino del dopoguerra, una applicazione spiccatamente offensiva, con i mediani Grezar e Castigliano alle spalle degli attaccanti, pronti a tirare in porta. Si diceva infatti che i granata «attaccavano in sette».

Il «sistema», pur studiato per poter controllare meglio gli avversari, era ancora una tattica di gioco leale. Parola e Rigamonti, i due grandi centromediani di quell'epoca, controllavano da soli il centravanti avversario, non avevano compagni che li proteggevano alle spalle. Poi la strategia del football ha cominciato a preoccuparsi essenzialmente della difesa, soprattutto in Italia. Mentre in quasi tutto il mondo si passava dal «sistema» al «4-2-4» (i numeri indicano la disposizione degli atleti, portiere escluso: quattro difensori più o meno in linea, due centrocampisti, quattro attaccanti, un blocco unico che si sposta in avanti ed arretra secondo le contingenze), i nostri tecnici inventavano il «difensore libero».

Nasceva il «catenaccio», per altro anticipato dal famoso «verrou» della nazionale svizzera. Gipo Viani (che lo applicò nella Salernitana) e Nereo Rocco (Padova) si contendono il merito di avere lanciato per primi il nuovo stile super prudente. Sorta dalla necessità di dover fronteggiare avversari più dotati (il Padova di Rocco teneva talvolta testa alla Juventus degli Hansen e di Boniperti) la tattica del difensore libero è diventata di uso comune. Ha avuto come conseguenza la diminuzione dei goals, il decadimento dello spettacolo calcistico, senza portare al football italiano vantaggi in campo internazionale.

Un ritorno ad un gioco più coraggioso, più aperto, è però possibile; i segni di un futuro miglioramento si avvertono nelle discussioni degli stessi tecnici, nelle disposizioni che impartiscono agli atleti. Pur conservando il «libero», gli allenatori invitano gli altri difensori a portarsi a turno in avanti, attraverso una manovra più dinamica che consenta di evitare le strettissime marcature, di sorprendere l'opposta difesa. Il calcio può tornare veramente uno spettacolo?

Bruno Perucca

Il parere dei campioni di ieri

SILVIO PIOLA: «Dare sicurezza ai tecnici»

Cosa pensano del calcio d'oggi i vecchi campioni, gli atleti che hanno giocato molte partite in Nazionale ed hanno partecipato (e vinto) ai «mondiali»? Ecco le impressioni di Silvio Piola (40 partite e 41 goals in maglia azzurra, fra A e B) che attualmente, a 54 anni, è uno degli «istruttori nazionali» del Centro tecnico federale: il vercellese ha vissuto il calcio di ieri, e conosce a fondo quello attuale.

«Un gruppo dietro e due pellegrini davanti, ecco quello che si vede spesso sui nostri campi. La paura di perdere ha rovinato il gioco; ci sono troppi interessi attorno al calcio, e soprattutto gli allenatori non hanno tempo di svolgere un lavoro efficace, perché sono sotto l'assillo del risultato. Una serie di sconfitte, vuol dire licenziamento. Sono del parere che, anche pagandoli meno, si dovrebbe dare ai tecnici la garanzia di una permanenza abbastanza lunga presso un club, solo in tal caso potrebbero dedicarsi al miglioramento dello spettacolo. Ad ogni modo, qualcosa si muove: è giusta la tattica di Heriberto Herrera alla Juventus, solo con un movimento continuo, anche da parte degli atleti senza palla, si può arrivare a superare le severe marcature di oggi. Certo che un gioco del genere richiede allenamenti severi e grande serietà da parte dei calciatori».

PIERO FERRARIS: «Giocare per vincere»

Piero Ferraris ha 55 anni, nella carriera ha disputato 19 campionati di serie A (3 nella Pro Vercelli, 2 al Napoli, 5 all'Inter, 7 al Torino e 2 al Novara) ha vinto sei scudetti, due Coppe Italia, ha giocato complessivamente 24 volte in maglia azzurra. Dopo aver vissuto da protagonista, a fianco di Loik e Mazzola, l'avventura del grande Torino, Ferraris ha chiuso con il calcio. La sua opinione è quella di un campione deluso dai cambiamenti dello sport preferito.

«Il catenaccio non è una questione di bravura, ma un fatto numerico: si tratta soltanto di ammassare uomini in area per impedire all'avversario di segnare. Nel Torino, e ci sono fotografie a testimoniarlo, si vedevano a tratti in difesa anche Loik e Mazzola, ma solo perché erano gli avversari ad imporcelo: il nostro segreto era quello di mantenere il controllo del pallone e l'iniziativa del gioco, quando si attaccava venivano sotto anche i mediani, il povero Castigliano era sempre dietro di me. Soprattutto è la mentalità che è cambiata: mai una volta noi siamo andati in campo puntando al pareggio, sempre volevamo vincere e ci battevamo per questo».

La compagine ‹grigia› rischia di retrocedere in serie D

Polemica tra vecchi e nuovi dirigenti ad Alessandria per la squadra in crisi

L'ex presidente dott. Ruggiero critica le cessioni di Nobili, Melideo e Soncini - Per altri, sono i giocatori i veri colpevoli dei risultati insoddisfacenti - Fiducia dell'avv. Testa nelle possibilità di ripresa dell'undici - La difesa del presidente ing. Sacco

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 23 gennaio.

La situazione dell'Alessandria si sta facendo drammatica. La squadra ha subito domenica scorsa una sconfitta in casa contro il Como, ed è caduta al terz'ultimo posto della classifica del campionato di C, in pericolo quindi di retrocessione. Quest'ultimo risultato negativo, che fa seguito ad altre prestazioni deludenti, ha suscitato naturalmente vivaci critiche e polemiche sia nell'ambiente dei tifosi sia fra gli ex dirigenti della società, nei riguardi degli attuali reggenti del sodalizio, ritenuti responsabili delle presenti delusioni.

Il pericolo di veder cadere l'Alessandria in serie D, a distanza di una sola stagione dalla retrocessione che già ha condotto la squadra piemontese in C, ha ridestato tutto d'un tratto interessi e passioni che sembravano sopite. E l'atmosfera attorno ai giocatori, passati la scorsa settimana dalla guida di Giorcelli a quella del tandem Pietruzzi-Lojacono, non è certo tranquilla.

Mentre gli sportivi discutono animatamente sul cambio dell'allenatore o sulla inspiegabile parabola discendente della squadra, alcuni degli ex esponenti del sodalizio hanno assunto una posizione fortemente critica nei confronti degli attuali dirigenti. Il più polemico verso la «gestione» dell'ing. Sacco è il dott. Ruggiero, che per molti anni è stato il responsabile più noto e qualificato della società grigia.

«La situazione attuale dell'Alessandria è disastrosa, e a mio parere ci sono ben poche probabilità che la squadra riesca a rimanere in serie C — ha dichiarato l'ex presidente —. *Adesso si stanno scontando i gravi errori fatti dalla Società in questi ultimi anni. Sono stati ceduti, o meglio sono stati "svenduti" dei giocatori del valore di Nobili, Melideo, Soncini, sostituiti con elementi non idonei e rapidamente scomparsi dopo poche partite. Il caso più clamoroso è quello di Nicolè. E la "girandola" continua di allenatori, nel corso dei due campionati passati, e che si sta ripetendo ora, non ha certo migliorato la situazione. Il mio augurio, naturalmente, è che l'Alessandria riesca a salvarsi, anche se dovrà faticare parecchio».*

Per altri, invece, la «crisi» è causata in gran parte dagli stessi giocatori: *«Mi pare che tutti i calciatori abbiano dato dimostrazione di ben poca coscienza, ed è una mancanza tanto più grave se si considera che gli stipendi, rimasti quasi invariati rispetto all'anno passato quando la squadra era in B, sono sempre pagati regolarmente»* — afferma il dott. Quaglia, vice-presidente per alcuni anni sotto Ruggiero.

Secondo l'avv. Testa, che fino all'ottobre del '66, per circa un anno è stato «commissario», il caso della squadra è incomprensibile: *«Domenica, dopo oltre un anno e mezzo son tornato a vedere una partita dell'Alessandria e sono rimasto deluso: non riesco a spiegarmi come giocatori del valore di Magistrelli, Pasquin, lo stesso Lojacono non diano più un rendimento pari ai loro mezzi. Comunque non bisogna disperare: i grigi si salveranno».*

Qual è stata la reazione dell'ing. Sacco a queste polemiche ed alle delusioni continue che la squadra sta offrendo? *«Sono amareggiato* — risponde l'attuale massimo dirigente alessandrino — *non so fino a quando rimarrò alla guida della società. Ho molti impegni di lavoro, e per me questa squadra rappresenta un divertimento, un hobby che in questi ultimi tempi è diventato poco piacevole. I giocatori non rispondono alle nostre sollecitazioni, le dimissioni di Giorcelli non hanno fatto mutare la situazione: ci sono due o tre elementi che non si impegnano, o che perlomeno non rendono come potrebbero, ed anche gli altri giocatori ne risentono. Sono un tifoso come gli altri, non faccio il tecnico, non pretendo di essere io a far la squadra, come dicono i miei avversari. Non è il mio compito e non ne sarei capace. L'Alessandria ha soltanto bisogno dell'appoggio dei suoi tifosi, che invece spesso manca. Se potessimo lavorare in pace, son convinto che i risultati sarebbero migliori».*

Paolo Patruno

Mulligan confermato azzurro in «Coppa Davis»

Roma, 23 gennaio.

E' stato confermato oggi in modo ufficiale che l'italo-australiano Martin Mulligan farà parte della squadra azzurra in Coppa Davis. Vasco Valerio, presidente della commissione tecnica della Fit e capitano della Nazionale, ne ha dato notizia nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma.

Il capitano della squadra azzurra, dopo aver precisato che attualmente non esiste in Italia un giovane che possa tenere il confronto con Mulligan, è passato a parlare dei futuri impegni dell'Italia in Coppa Davis: «Noi puntiamo alla conquista di tre punti nel singolare sia nel prossimo incontro con l'Ungheria che in quelli successivi. Nel doppio invece vi è l'incertezza più assoluta, gli stessi Pietrangeli e Mulligan in coppia non danno alcuna garanzia».

I cestisti del Simmenthal a Sofia stasera contro la Bandiera Rossa

Prima partita dei quarti di finale della Coppa Europa - La squadra milanese è in crisi: saprà reagire? - Nel campionato italiano prosegue sicura la marcia dell'Oransoda - Basket femminile: successi della Fiat e del Lanco

I cestisti del Simmenthal, che detengono il titolo italiano, affronteranno oggi (ore 17,30) a Sofia la Bandiera Rossa nel primo incontro dei «quarti» di Coppa Europa. Una partita importante, che per i campioni d'Italia giunge in un momento particolarmente delicato: domenica scorsa, infatti, la squadra milanese è stata sconfitta a Venezia dalla Noalex e questo risultato ha fatto retrocedere ancora in classifica la formazione di Rubini, passata al terzo posto nel campionato italiano.

Il Simmenthal attraversa una grave crisi ed i sostenitori della squadra milanese attendono quindi il confronto odierno con comprensibile ansia. In passato i campioni d'Italia hanno sempre saputo superare i momenti più delicati. Ci riusciranno anche adesso?

Nel torneo italiano, intanto, l'Oransoda di Cantù sta confermandosi la squadra-rivelazione. I lombardi sono sempre al comando della classifica davanti a «squadroni» come l'Ignis Sud di Napoli, la Candy di Bologna e lo stesso Simmenthal, ed il torneo è ormai giunto alla penultima giornata del girone di andata. Le previsioni circa un campionato a sorpresa, che erano state avanzate all'inizio della stagione, si stanno adesso puntualmente tramutando in realtà e le formazioni tradizionalmente favorite si vedono costrette ad inseguire affannosamente.

Per quanto riguarda, invece, il campionato femminile di serie A, l'ultimo turno ha offerto note positive per le due squadre torinesi. Il C.S. Fiat si è assicurato il secondo successo consecutivo battendo il Brescia, mentre il Lanco ha vinto in trasferta a Roma contro la Fiamma, con un solo punto di vantaggio. Le due formazioni cittadine non hanno alcuna ambizione circa la vittoria finale, ma questi due risultati concorrono a ridare un po' di entusiasmo e di fiducia all'ambiente cestistico torinese.

Queste le attuali classifiche per i tornei di basket.

Campionato maschile: Oransoda Cantù p. 18; Ignis Sud-Partenope e Candy Bologna 16; Simmenthal Milano 14; Noalex Venezia, Butangas Pesaro e Ignis Varese 10; All'Onestà Milano 8; Eldorado Bologna e Becchi Forlì 6; Boario Padova 4; Fargas Livorno 2.

Campionato femminile: Recoaro Vicenza p. 14; Standa Milano 14; Geas Sesto 12; Lanco Torino 10; Lamborghini Bologna e C.S. Fiat 8; Triestina e Fiamma Roma 4; Fari Brescia e [illegible] Ferrara 2.

L'azzurra Paola Strauss terza nella «discesa» alle Universiadi

La gara vinta dall'elvetica Obrecht, davanti all'austriaca Dithfurth

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, 23 gennaio.

Le discesiste azzurre hanno ottenuto oggi il primo successo, almeno parziale, nelle Universiadi invernali, conquistando la medaglia di bronzo con il terzo posto di Paola Strauss nella «discesa libera» disputata alla Mutterer Alm. Completano le note positive della giornata per l'Italia i piazzamenti della Chevallard quinta, di Daniela Franceschetti nona e della Medail undicesima. Per la prima volta, da parecchi anni, ed in qualsivoglia competizione di sci, le azzurre ottengono fra tutte le nazioni in lizza il miglior piazzamento complessivo.

La vittoria è andata alla svizzera Heidi Obrecht, una delle più note campionesse elvetiche. Heidi tuttavia è da poco più di un anno lontana dalle competizioni, avendo assunto il ruolo di allenatrice della Nazionale svizzera; la sua preparazione quest'anno si è concentrata tutta sulle Universiadi. Al secondo posto si è piazzata Christl Dithfurth, che al pari dell'elvetica ha interrotto la carriera agonistica per guidare la squadra nazionale, questa volta austriaca.

Fra le due campionesse sono soltanto 36 centesimi di secondo ed altrettanti dividono la Dithfurth dalla Strauss. L'azzurra ha perduto senz'altro parecchi decimi nel passaggio sull'unico salto nella parte alta. E poi ha rischiato di cadere, scomponendosi nel tratto in piano, centrale: la vittoria che nessuno avrebbe azzardato prevedere le è sfuggita insomma per un soffio.

Anche i discesisti hanno dimostrato di valere i buoni piazzamenti ottenuti nella prima giornata, qualificandosi per la finale in programma domani. Parini promosso nella prima *manche*, al pari di Quaglia, ha ottenuto il quarto tempo assoluto. Belmondo e Goria sono passati alla finale attraverso il recupero.

L'azzurra Strauss (Tel.)

Ad Absam avvio con il salto speciale in cui hanno trionfato i giapponesi. Quattro atleti ai primi quattro posti, un *en plein* [illegible] e nessuno e che sarà difficile ripetere: l'azzurro Edoardo Eccher, pur con la sua scarsa esperienza di saltatore, ha compiuto le sue due prove e spera [illegible] di risalire nella classifica combinata dopo la 15 Km. di fondo. Durante la prova di Absam, il saltatore jugoslavo Ludvik Zajc è caduto, ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Innsbruck: i medici gli hanno diagnosticato un lieve stato commotivo e contusioni in tutto il corpo.

Giorgio Viglino

Ecco i risultati:

Discesa libera femminile: 1. Heidi Obrecht (Sv.) 1'50"24; 2. Christl Dithfurth (Au.) a 36/100; 3. Paola Strauss (Italia) a 72/100; 4. Nagel (Usa) a 1"45; 5. Chevallard (It.) a 2"15; 6. Jones (Usa); 7. Grandjacques (Fr.); 8. Kimche (id.); 9. Franceschetti (It.); 10. Merkulova (Urss); 11. Medail (Italia).

Salto speciale: 1. Hiroshi (Giappone) 218,1; 2. Masakatsu (id.) 215,6; 3. Yukio (id.) 213,2; 4. Akitsugu (id.) 212,3; 5. Ermolenko (Urss) 206,8; 33. Eccher (Italia) 70,8.

Fondo 10 Km. femminile: 1. Elistratova (Urss) 34'21"9; 2. Meshkova (id.); 3. Doronina (id.).

Pattinaggio di velocità: Metri 1500: 1. Alexandr Tchekulaev (Urss) 2'10"6; 2. Bajonov (id.); 3. Ha'inen (Fin.); 12. Locatelli (It.); 13. Torgler (id.).

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre l'Inter gioca col Pisa in Coppa Italia

Attesa per oggi a Milano [redacted] decisione sul «caso Longo»

Improbabile un rinvio della sentenza in merito all'incidente toccato al giocatore del Cagliari nella gara di San Siro contro i [redacted]zurri - Nielsen, Poli [redacted] Facco in campo contro [redacted] capolista di serie [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 gennaio.

Alle 17,30 di domani, a me[redacted] che il giudice sportivo non rinvii di un'altra settimana ogni decisione, sarà resa nota la sentenza del «Giallo delle [redacted] lire». Alle 17,30 di domani sapremo se [redacted] risultato [redacted] 3 a 0 in favore dell'Inter è stato omologato o [redacted] in virtù dell'art. [redacted] del Regolamento di disciplina, è stata data partita vinta [redacted] Cagliari per [redacted] a 0.

La decisione dell'avv. Barbè, che come sempre si atterrà scrupolosamente al referto dell'arbitro De Robbio, assume un'importanza del tutto particolare specie dopo le dichiarazioni «incendiarie» e categoriche rilasciate da [redacted]lenio Herrera subito dopo il trionfo ottenuto dall'Inter all'Olimpico contro i giallorossi.

Helenio Herrera [redacted] ribadito il suo concetto in base al quale la giustizia sportiva non può privare la squadra nerazzurra di una vittoria conseguita sul campo.

«*Per dimostrare la nostra buona fede e la nostra assoluta sportività* — ha spiegato il "trainer" nerazzurro per l'ennesima volta — *siamo pronti a ripetere la partita*».

Oggi, però, ha aggiunto qualcosa [redacted] proposta ovviamente inaccettabile. «*Sono così sicuro che l'Inter è superiore al Cagliari* — ha detto — *che siamo disposti a concedere alla squadra sarda l'utilizzazione di Boninsegna*». Tutti sanno invece, che Boninsegna è squalificato e che di conseguenza, non potrebbe mai essere impiegato [redacted] campionato sino a quando non avrà terminato il periodo di forzato riposo.

In [redacted] della [redacted] del giudice sportivo, l'Inter domani, ospiterà a San [redacted] il [redacted] nella partita di ritorno valevole per i quarti di finale della Coppa Italia. Per il momento sono già entrati in semifinale il Milan, detentore del trofeo, [redacted] Torino e il Bologna. A queste tre compagini si unirà domani la vincente di Inter-Pisa la cui partita d'andata si concluse in parità: 1 a 1. Segnò per primo Facchetti, all'inizio della ripresa, e pareggiò Manservisi.

A San Siro la partita si inizierà alle [redacted] 13; quindi i nerazzurri, ultimato l'incontro e fatta la doccia, [redacted] no tutto il tempo per attendere il responso dell'avv. Barbè.

Helenio Herrera ha deciso di tenere a riposo Facchetti, Benitez, Dotti e Cappellini sostituendoli rispettivamente con Facco, Poli, Santarini e Nielsen. Per la precisione, Santarini sarà inserito come *stopper* e Landini retrocederà in veste di *libero*. A parte l'importanza del lancio di Poli, che dai critici [redacted] indicato [redacted] miglior mediano d'appoggio a disposizione del trai[redacted] nerazzurro, la nota saliente è offerta dal recupero di Nielsen. Il centrattacco danese giocò la sua ultima partita in campionato più di [redacted] e mezzo fa, esattamente il 3 dicembre quando l'Inter pareggiò (1 a 1) a Firenze.

Giorgio Ballani

Inter: Sarti; Burgnich, Facco; Poli, Santarini, Landini; Domenghini, Mazzola, [redacted]san, Suarez, Corso.

Pisa: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Mascalaito, Joan.

Arbitro: Vitullo.

Proposte le date per Italia-Bulgaria

Milano, 23 gennaio.

[redacted] comitato di presidenza della Lega nazionale non ha potuto risolvere stamane [redacted] complicatissimo problema delle date in cui dovrà essere sospeso il massimo campionato per consentire alla Nazionale di giocare contro la Bulgaria le due partite valevoli per i quarti di finale della Coppa Europa per [redacted] zioni.

[redacted] Figc ha proposto [redacted] consorella bulgara [redacted] giocare la partita di andata il 24 marzo e quella di ritorno il 14 aprile; la Lega tuttavia ha deciso oggi di invitare la Federcalcio ad insistere presso [redacted] Federazione bulgara perché le due partite vengano giocate nelle [redacted] due settimane di [redacted] poiché in caso contrario lo spostamento di due giornate non consecutive di campionato creerebbe complicazioni insormontabili alla Roma e alla Sampdoria che verrebbero costrette a giocare nelle rispettive città in due giornate concomitanti a quel[redacted] in cui [redacted] di scena anche Lazio e Genoa.

Domani [redacted] Roma il presidente Stacchi si incontrerà con il presidente [redacted] Federcalcio Franchi, e lo inviterà a fare gli opportuni passi presso la Federazione bulgara perché accetti di giocare il 24 marzo in Bulgaria ed il 31 in Italia. [redacted] la Federazione bulgara accettasse, la decima e l'undicesima giornata [redacted] ritorno del campionato di serie A verrebbero dunque giocate il 7 ed il 14 aprile e l'intero torneo finirebbe due settimane più tardi, il 12 maggio anziché il [redacted] aprile.

d. m.

Situazione in Coppa [redacted]

Tre squadre si sono [redacted] qualificate per le semifinali della Coppa Italia: il Torino (che ha eliminato [redacted] Catanzaro), il Bologna (vittorioso sulla Reggina) ed il Milan (che si è imposto sul Bari).

L'incontro odierno tra Inter e Pisa a San [redacted] deciderà quale sarà la quarta semifinalista. Il risultato dell'«andata» è stato 1-1.

Puricelli: «Un altro rinvio sarebbe la nostra condanna»

Secondo il *trainer* del Cagliari, ritardando [redacted] il giudizio sul «caso Longo», la Lega vorrebbe evitare incidenti per [redacted] gara [redacted] domenica prossima

L'allenatore Puricelli spera in una decisione favorevole della Lega calcio

(Dal nostro inviato speciale) Cagliari, 23 gennaio.

[redacted] parla di un rinvio del giudizio sul caso Longo. La notizia che il giudice sportivo avv. Barbè voglia spostare alla prossima settimana la decisione sul «giallo» di Inter-Cagliari è giunta nella capitale della Sardegna nelle prime ore di stamane, destando reazioni pienamente negative. La gente della strada, i giocatori rossoblù, l'allenatore Puricelli e gli stessi dirigenti cagliaritani trovano ingiustificabile un eventuale rinvio. Il reclamo della società sarda è stato spedito da alcuni giorni, il rapporto dell'arbitro De Robbio e dei suoi guardal[redacted] è presso la Lega milanese addirittura fin da lunedì scorso, e se fosse necessario un supplemento di indagini l'avv. Barbè avrebbe a disposizione il telefono (c'è pure la telescrivente fra Milano e Napoli) per interpellare De Robbio e i suoi aiutanti. Allora, perché procrastinare un verdetto che chiuderebbe un brutto episodio del [redacted] campionato di calcio?

Puricelli ha detto: «Credo che questo rinvio debba significare la nostra condanna. Confermando il 3 a 0 per l'Inter solamente nella prossima settimana, i responsabili della Lega vorrebbero evitare le reazioni [redacted] nostri tifosi durante la gara di domenica con il Bologna. Dopo il confronto con gli emiliani, infatti, la mia squadra andrà due volte in trasferta, prima a Bergamo e poi a Napoli, e con il passare del tempo si spera in una acquiescente accettazione di una sentenza che qui a Cagliari noi consideriamo ingiusta».

Forse Puricelli [redacted] diagnosticato con esattezza uno dei mali più gravi del calcio italiano, il compromesso, il desiderio di accontentare i grandi senza peraltro fare gridare troppo i piccoli, che di que[redacted] situazione [redacted] sudditanza vengono a soffrire il danno peggiore. Vorremmo augurarci che la notizia del rinvio sia infondata, ma se in effetti Barbè domani [redacted] dovesse dire: «Deciderò mercoledì prossimo», bisognerebbe dare ragione a coloro che non credono più nel football italiano e nei suoi dirigenti.

Sostenere che [redacted] non ha avuto tempo [redacted] studiare la [redacted] è sostenere l'assurdo. I tifosi sardi [redacted] sentono offesi, non pretendono di forzare [redacted] mano a [redacted] deve pronun[redacted] il verdetto, intendono però non essere presi [redacted] giro.

Lo ha dichiarato lo stesso [redacted] straordinario cagliaritano, ing. Lombardi, affermando di non poter condividere tante reticenze. «Negli ambienti di Milano, dopo la partita con l'Inter, l'arbitro De Robbio mi aveva assicurato [redacted] di avere visto tutto e di essere deciso a trascrivere nel rapporto i fatti successi. Ora si sostiene la necessità di un supplemento di indagine, e qualcuno prevede addirittura una conferma del risultato. Io non ho motivi per tacere: se la Lega non darà ragione al Cagliari, [redacted] in fondo, chiederò un confronto con De Robbio e credo che l'arbitro non saprà negare le dichiarazioni rilasciate a me e ai miei collaboratori in quella circostanza».

Bisogna comunque attendere il comunicato ufficiale, che potrebbe almeno spiegare i motivi del ritardo. In Sardegna, intanto, la situazione [redacted] società rossoblù è [redacted] seguita nei particolari sia in rapporto alla classifica di campionato sia in relazione alla crisi di dirigenti che turba da alcuni mesi il club cagliaritano. Ai primi di febbraio dovrebbe riunirsi l'assemblea dei soci, [redacted] per nominare [redacted] nuovo Consiglio [redacted]razione e chiudere così la gestione straordinaria. Come presidente si fa il nome dell'on. Corrias, un personaggio molto importante della dc sarda, ex presidente [redacted] Consiglio regionale e candidato al Senato per le prossime elezioni. Per tre giorni consecutivi abbiamo chiesto un appuntamento all'importante uomo politico, con il solo scopo di conoscere il suo programma sportivo, ma dopo tre rinvii oggi ci è stato comunicato l'annullamento dell'impegno già preso.

La situazione [redacted] società è abbastanza grave. Il bilancio è in [redacted] deficit. Il raggruppamento della maggioranza azionaria nelle m[redacted] di un solo titolare [redacted] difficoltà di gestione, perché l'ing. Marras, possiede l'intero [redacted]chett[redacted] ma non può interessarsi della società in quanto risiede o a Milano o a Trieste. Chi dice che Marras ha ceduto buona parte delle sue azioni a società sportive sarde probabilmente dice la verità, ma nelle sue mani è rimasto il 40 per cento di tutte le azioni emesse, e con una simile maggioranza si governa qualsiasi istituto quando l'altra parte del capitale è divisa e frazionata in mille quote.

Si spera che l'on. Corrias possa portare al Cagliari un po' di tranquillità e raccogliere attorno al suo nome una [redacted]anza qualificata. Anche lui, comunque, dovrà governare in condizioni di minoranza, perché l'ing. Marras, che rappresenta gruppi finanziari [redacted] milanesi molto influenti, non intende [redacted] diritti di maggior azionista.

Giulio Accatino

[redacted] si prepara ad affrontare Emile Griffith

Benvenuti non rinvia il match per le voci sui contrasti familiari

In un'intervista rilasciata a Milano l'indossatrice e fotomodella Nadia [redacted] dice: «Tra [redacted] e Nino esiste un'affettuosa amicizia; dopo il *match* di New York dovremo chiarire la situazione» - Il combattimento è in programma il [redacted] - Il procuratore Amaduzzi, preoccupato, afferma: «Il mio pugile [redacted] bisogno di tranquillità, c'è invece una congiura per turbarlo»

A Trieste la signora [redacted] dice: «La nostra unione è salda»

(Dal nostro corrispondente) Bologna, [redacted] gennaio.

Bruno Amaduzzi, procuratore [redacted] Nino Benvenuti, ha smentito [redacted] aver intenzione di chiedere [redacted] rinvio per l'incontro con [redacted] Griffith in [redacted] il [redacted] marzo prossimo [redacted] nuovo Madison Square Garden [redacted] York, e valido per il titolo mondiale dei pesi medi.

Tale rinvio sarebbe stato suggerito [redacted] circostanze [redacted] potrebbero ulteriormente [redacted] gravemente turbare la serenità familiare del pugile triestino. Quali siano queste circostanze, il procuratore Amaduzzi non ha [redacted] rivelare, limitandosi a dichiarare: «*Non ho chiesto alcun rinvio, né ho intenzione di farlo. Non voglio entrare nelle vicende private [redacted] Nino, non voglio nemmeno parlarne. Il mio pugile ha bisogno di tranquillità, mentre invece si fa di tutto — quasi ci fosse una congiura ai suoi danni — per turbarlo*».

Ci risulta tuttavia che il motivo di turbamento dei rapporti familiari di Benvenuti, sarebbe rappresentato dalla prossima pubblicazione su un rotocalco milanese di un servizio riguardante quella giovane indossatrice bolognese, aspirante cantante, che qualche tempo [redacted] rivelò sullo stesso settimanale la sua cordiale amicizia con l'ex campione del mondo.

Benvenuti, che si trova a Trieste, ha avuto oggi un lungo colloquio telefonico con il proprio procuratore, il quale [redacted] è tenuto a [redacted] volta in contatto con il legale avv. Della Verità. Nino è atteso per domani [redacted] 12,30 a Bologna. Subito dopo [redacted] a colazione con Amaduzzi, con l'istruttore Golinelli e con l'avvocato.

La riunione [redacted] lo scopo di chiarire definitivamente la situazione. Non è escluso una dichiarazione ufficiale. Il luogo della riunione [redacted] tenuto comunque segreto.

[redacted] pomeriggio [redacted] domani Benvenuti si sottoporrà ad alcuni controlli medici, già previsti dopo il recente incontro con Austin. In serata Nino si ritirerà a Loiano, sulla collina bolognese, per [redacted] breve periodo (tre giorni) di riposo e [redacted] meditazione.

Riprenderà quindi la preparazione a Porto Recanati

Enzo [redacted]si

Il pugile Benvenuti - A destra una recente fotografia di Nadia Bertorello (Telefoto)

L'[redacted] di N[redacted] al settimanale «Oggi»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 gennaio.

Le dichiarazioni di [redacted] Bertorello relative a Nino Benvenuti [redacted] verranno pubblicate sul settimanale «Oggi».

L'indossatrice e fotomodella emiliana, il cui nome è stato accostato, [redacted] passato, a quello dell'ex campione mon[redacted] dei pesi medi per dei progetti di lavoro (un film o dei caroselli televisivi), ha detto tra l'altro: «*In questi ultimi tempi i rapporti tra me e Benvenuti sono mutati. Ora tra noi esiste "qualcosa", chiamiamolo una affettuosa amicizia, che [redacted] limitata ai comuni progetti professionali [redacted] resto ormai accantonati. E' noto che incontrai Nino per [redacted] prima volta presso lo studio del nostro fotografo, nel giugno dello scorso anno. In seguito capitò l'[redacted]sione di rivederci. In ottobre, dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti, i nostri incontri divennero via via più frequenti. Anche ogni giorno, se lui era a Bologna. Quando era lontano, ci scambiavamo lunghe telefonate. [redacted] l'abitudine della telefonata quotidiana l'abbiamo anche adesso. I suoi amici, agli inizi, mi considerarono [redacted] pretesto ideale d'evasione, una specie di medicina che avrebbe potuto aiutare il campione a guarire. Cioè, insomma, a dimenticare il bruciante ricordo della sconfitta, imprevista, del titolo lasciato nelle mani di Emile Griffith*».

E' stato chiesto all'intervistata: «Si rende conto che sta parlando di un uomo sposato e con due figli? In [redacted] stanza, signorina, che [redacted] prova per Benvenuti [redacted] che cosa [redacted] attende da lui?».

«*Certamente non [redacted] parlando di evasioni*», ha risposto [redacted] Bertorello. «*Bensì [redacted] qualcosa di più profondo. Non desidero interferire con l'esistenza privata di Nino, i contrasti familiari c'erano [redacted] prima che io entrassi nella sua vita. Per il momento la nostra situazione deve restare come è: Nino si accinge ad affrontare il traguardo più impegnativo della sua carriera e non può essere distratto da altri problemi. Ma quando avrà incontrato di nuovo Griffith e riconquistato il titolo mondiale, allora sarà tempo di discutere, di chiarire. Penso che l'amicizia, in futuro, non [redacted] più bastare né per [redacted] né per lui. [redacted] attendo insomma da Benvenuti, una decisione. In un senso o nell'altro*». g. m.

Giuliana [redacted] esclama: «Perché non ci lasciano in pace?»

(g. p.) Ieri sera [redacted] chiamato al telefono Nino Benvenuti, a Trieste, per conoscere [redacted] sua reazione alla sconcertante intervista rilasciata dall'indossatrice bolognese. All'apparecchio ha risposto la moglie dell'ex [redacted]pione del mondo, signora Giuliana. [redacted] tono di vo[redacted] si capiva chiaramente che [redacted] già [redacted] del nuovo, spiacevole episodio.

«*Nino dorme* — ha risposto la signora Giuliana — *perché domattina presto deve partire per Bologna. Non voglio più disturbarlo. E' già abbastanza scosso da tutte queste cose. Dica pure a me, tanto immagino [redacted] che [redacted] mi vuole chiedere*».

«Scusi, signora, ma dobbiamo porle un interrogativo brutale. Che cosa c'è di vero nelle dichiarazioni rilasciate da una fotomodella emiliana e come intende reagire suo marito?

«*Sono [redacted] cattive, dette da gente che ci vuole male. Posso dire soltanto che la mia unione [redacted] Nino è salda e che questa malvagità non riusciranno ad incrinarla.*

«Nino intende reagire in qualche modo?

«*Non lo so. Mi risulta che ha tentato in tutti i modi di fermare una pubblicazione che non può che danneggiare tutti. Domani a Bologna si consulterà con l'avvocato e vedrà cosa [redacted] possibile fare. Io [redacted] altro [redacted], mi domando soltanto perché tutti [redacted] l'hanno con noi e non ci lasciano tranquilli. Abbiamo bisogno di serenità, sia per la[redacted] vita privata sia per l'impegno che attende Nino contro Griffith. Chiediamo di [redacted] lasciati in pace*».

La signora Benvenuti insomma vuole essere [redacted] vicina a [redacted] marito. Lo ha confermato con queste dichiarazioni dette [redacted] affettuosa fermezza.

[redacted] la Parigi-Bruxelles

La corsa ciclistica è in calendario per il 21 aprile - Le autorità belghe non permettono [redacted] bloccare il traffico per far passare la gara

Bruxelles, 23 gennaio.

(b. g.) *La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles, programmata per il 21 aprile prossimo, è stata annullata. Hanno dato la notizia gli stessi organizzatori della gara — i colleghi del quotidiano di Bruxelles Le Soir — motivando la decisione [redacted] l'impossibilità assoluta di «bloccare» sia pure per breve tempo strade di grande traffico.*

Già nel 1967, proprio alla vigilia della competizione, erano sorte gravi difficoltà, superate all'ultimo momento; quest'anno, all'incertezza di avere via libera in territorio francese s'è aggiunto un preciso «no» [redacted] parte dell'autorità [redacted] il transito in territorio belga.

Gli organizzatori, [redacted] altre parole, [redacted] sono trovati di fronte alla prospettiva [redacted] mutare radicalmente il tracciato della corsa, prospettiva che avrebbe prodotto un irragionevole prolungamento del chilometraggio; hanno preferito rinunciare, limitandosi a promettere di studiare per il 1969 una soluzione che, naturalmente, terrà nel dovuto conto le necessità del traffico sulle strade che uniscono le due capitali.

Nella stessa data, [redacted] aprile, si disputerà invece la Freccia Vallone, [redacted] un primo tempo in calendario per il 1° maggio. La Freccia Vallone, com'è noto, [redacted] snoda attraverso le Ardenne. Il percorso, abitualmente battuto [redacted] traffico [redacted] intenso, permette il regolare svolgimento di una manifestazione ciclistica.

In attesa delle gare [redacted] Atalanta ed Eintracht

Nuovi guai per la Juventus anche Salvadore ammalato

Le difficoltà per la Juventus non accennano a diminuire. L'influenza ha ora bloccato Salvadore, che si trova a letto [redacted] la febbre. La disponibilità [redacted] difensore per l'incontro di sabato [redacted] l'Atalanta [redacted] in dubbio. Si spera che Sandro possa guarire in tempo utile. Ieri alla ripresa degli allenamenti era assente anche Leoncini il quale lamenta [redacted] le conseguenze dell'infortunio al ginocchio ed è rimasto a riposo. Si nutre qualche perplessità sul suo recupero.

Le notizie buone riguardano [redacted] le condizioni di Zigoni che ha smaltito l'influenza e sarà senz'altro disponibile per l'«anticipo» [redacted] campionato; l'attaccante potrebbe rientrare [redacted] all'ala destra. Castano, Del Sol e Sarti hanno proseguito, senza forzare, la preparazione. I primi due, assenti a Mantova, forse giocheranno contro l'Atalanta.

Se dovesse presentarsi [redacted] situazione d'[redacted] la scorsa settimana, la Juventus potrebbe utilizzare Gori. Il terzino titolare, fermo da tre mesi, dopo aver provato lunedì in partita contro il Lecco, per [redacted] minuti, oggi sosterrà un «collaudo» definitivo con la Sampdoria nella gara del torneo De Martino [redacted] programma [redacted] Ruffini [redacted] inizio alle ore 14. Contro i blucerchiati, primi [redacted] classifica, saranno in c[redacted] anche Favalli e Volpi.

Heriberto Herrera, [redacted] alle gare con l'Atalanta, tiene conto che quattro giorni dopo la squadra sarà impegnata a Brunswick in Coppa dei Campioni. Herrera ha ammesso [redacted] temere i tedeschi: «*L'Eintracht [redacted] mette in allarme. E' una squadra fortissima, che non fa complimenti. I suoi uomini più validi sono Ulsass, una mezz'ala eccezionale, Wolter, [redacted] portiere abilissimo, Kaack e Bäse due centromediani potenti*».

Il Torino, [redacted] si prepara [redacted] trasferta di Brescia, non ha grossi problemi da risolvere. Baisi lamenta un'infiammazione all'alluce ma oggi dovrebbe riprendere [redacted] esercitazioni. Gli altri granata si sono allenati ieri in scioltezza [redacted] Trebbi, Corni, Merighi e Albrigi giocheranno oggi a Marassi contro il Genoa nel campionato De Martino. Circa [redacted] schieramento per [redacted]scia, [redacted] probabile la conferma degli undici che hanno battuto il Lanerossi a [redacted] che Fabbri intenda rilanciare Cereser.

b. b.

Anche [redacted] squadra torinese al [redacted] di pallone elastico?

[redacted] Federazione [redacted] pallone [redacted]stico ha stabilito nella sua recente riunione di Cuneo che le gare del prossimo torneo si giocheranno negli sferisteri [redacted] Cuneo, Alba, Acqui, Cairo Montenotte, Andora e Pieve di Teco. Non è escluso tuttavia che anche una quadretta di Torino possa prendere parte [redacted] competizione [redacted] riuscirà ad avere a disposizione un campo [redacted] gioco.

L'Enal, attraverso il suo direttore comm. Dezani, ha richiesto al Comune di Torino di poter disporre dell'area [redacted] nei pressi dello [redacted] dell'A. C. Cenisia, dove esiste già un campo per la b[redacted] La [redacted] è ora all'esame dell'Amministrazione [redacted]munale c[redacted] linea di [redacted] si è dichiarata favorevole, ma la risposta definitiva tarda a venire.

Fino a due anni fa esisteva in To[redacted] il vecchio sferisterio di via Napione

Il più famoso [redacted] inglese rischia la squalifica [redacted]

Matthews potrebbe [redacted] sospeso perché il Port Vale (4ª divisione) [redacted] distribuito premi e stipendi illegali

Londra, 23 gennaio.

La squadra di calcio del Port Vale, diretta da Sir Stanley Matthews, rischia di [redacted] espulsa dalla Lega di Football dove milita nel torneo di IV Divisione. Matthews, [redacted] dei più grandi personaggi del calcio inglese, potrebbe essere [redacted] a vita dall'attività sportiva.

Contro il club [redacted] accuse. Due riguardano il pagamento di premi «illegali» agli atleti, [redacted] terza afferma che la società ha retribuito calciatori dilettanti e studenti. Un funzionario del club inoltre avrebbe fatto dei regali ai giocatori ad insaputa [redacted] Lega.

Sir Stanley Matthews, [redacted] compirà in febbraio 53 anni, [redacted] direttore sportivo del Port Vale dal 1965. Nella sua lunga carriera di calciatore ha fatto parte per 54 volte della Nazionale inglese.

[redacted] notte [redacted] comunicato [redacted]

I colloqui italo-romeni conclusi in [redacted] spirito [redacted]

Onu, Medio Oriente [redacted] sicurezza europea temi degli ultimi incontri [redacted] Moro [redacted] il «premier» Maurer, presenti Nenni, Fanfani e Manescu - Firmati accordi turistici, culturali [redacted] per l'indennizzo agli italiani espropriati in Romania

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 23 gennaio.

L'ampia rassegna dei problemi [redacted] comune interesse per Italia e Romania [redacted] stata conclusa stamane a Palazzo Chigi, in un incontro durato oltre [redacted] e mezzo, fra Moro [redacted] Maurer, presenti il vicepresidente del Consiglio Nenni, i due ministri degli Esteri, Fanfani e Manescu, e gli ambasciatori di Romania a Roma e d'Italia [redacted] Bucarest.

Attraverso lo scambio dei rispettivi punti di vista [redacted] è constatato, come ha poi detto Moro alla fine dell'incontro, «*un accordo talvolta pieno, talvolta tendenziale con qualche sfumatura di differenza, sempre però con grande spirito di comprensione e di cooperazione*».

I colloqui hanno preso le mosse dall'Onu, dai problemi della sua universalità e della crisi del Medio Oriente, per passare poi a quelli dell'Europa e del Trattato di [redacted] proliferazione. La precedenza data all'Onu ha voluto essere anche un omaggio al ministro degli Esteri romeno Manescu, cui è toccato l'onore di presiedere i lavori dell'ultima Assemblea generale.

Circa la universalità [redacted] l'Onu, le due delegazioni hanno convenuto sulla necessità [redacted] rafforzarne il prestigio e [redacted] far sì che esso diventi effettivamente la suprema assemblea di tutti i popoli. Naturalmente, i romeni hanno insistito sulla necessità dell'ingresso della Cina all'Onu, sostenendo che la mancata soluzione di questo problema rappresenta un grave «inconveniente», destinato a far sentire le sue conseguenze. Da parte italiana si [redacted] illustrato il nostro punto di vista per l'istituzione di un comitato di studi che approfondisca il problema.

Trattando dell'Onu si [redacted] accennato al Medio Oriente. Anche su questo argomento le due delegazioni hanno concordato nel giudicare un successo la deliberazione adottata dalle Nazioni Unite che riconferma il diritto alla vita sia di Israele che dei Paesi Arabi. Ambedue le parti hanno poi riaffermato l'esigenza che vengano proseguiti gli sforzi attraverso contatti [redacted] le parti interessate sia per ridare alla regione una [illegible] sicura sia per porre fine ai gravi danni causati dalla chiusura del Canale di Suez.

Più complesso è stato [redacted]scorso sull'Europa, discorso nel quale si sono inseriti i [redacted] della [redacted] europea, della Germania e dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. I rappresentanti italiani hanno ricordato che il nostro paese vuole una conferenza per lo sviluppo e per la cooperazione di tutti i paesi europei, conferenza dalla quale potranno scaturire anche nuove idee per la [redacted]. Hanno poi dato atto al governo di Bucarest dell'apprezzamento italiano per [redacted] recente riconoscimento romeno della Germania federale e per l'apertura di [redacted]mali relazioni diplomatiche tra Bonn e Bucarest: si tratta di mosse realistiche che contribuiscono ad incoraggiare concretamente le forze democratiche tedesche.

Sui problemi dell'Europa è intervenuto a lungo Nenni il quale ha sostenuto che i problemi [redacted] Mercato Comune devono interessare anche i paesi socialisti. L'Europa, infatti, finché resterà divisa, sarà debole [redacted] non potrà mai raggiungere un'autentica autonomia. Il problema mondiale più importante di questa fine del secolo è dato appunto dalla collaborazione tra tutti i popoli europei.

Nenni ha poi parlato dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec dicendo che esso è indispensabile non solo [redacted] l'allargamento della Comunità ma anche perché rappresenterà un elemento di stabilità politica [redacted] di pace. Il vicepresidente del Consiglio si è pronunciato a favore della conferenza di tutti i paesi europei affermando che tra questa conferenza e l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec c'è una connessione assai stretta.

Maurer si è detto d'accor[redacted] con le osservazioni [redacted] Nenni rilevando in proposito come, negli ultimi tempi, il punto [redacted] vista [redacted] paesi [redacted]cialisti sul Mec [redacted] mutato. Il Mercato Comune Europeo, [redacted] in [redacted] primo tempo sot[redacted] un profilo negativo, interes[redacted] ora i paesi dell'Europa Orientale come espressione di una nuova realtà che va vista e studiata soprattutto nella prospettiva dello sviluppo dell'intera Europa.

Infine, per quanto riguarda la [redacted] proliferazione nucleare, [redacted] e Romania, entrambe membri [redacted] comitato ginevrino dei «18», hanno confermato le rispettive posizioni, favorevoli al varo di un trattato internazionale ma contrarie a limitazioni di carattere monopolistico. Comunque, il nuovo schema proposto da Stati Uniti [redacted] Unione Sovietica è stato giudicato, da entrambe [redacted] parti, [redacted] notevole «passo avanti».

Nel pomeriggio Fanfani e Manescu hanno proceduto, alla Farnesina, alla firma di [redacted] accordo di collaborazione turistica e allo scambio degli strumenti [redacted] ratifica dell'accordo culturale italo-romeno. E' stato anche firmato [redacted] accordo che regola in via definitiva vecchie pendenze in sospeso fra i due paesi [redacted] particolare riguardo agli indennizzi dovuti a cittadini italiani [redacted] loro beni a suo tempo espropriati in Romania.

Il comunicato ufficiale, non [redacted] diramato a mezzanotte, dovrebbe confermare tra l'altro l'invito di recarsi in Romania rivolto sia a Saragat sia a Moro e Fanfani. Gli inviti sono stati accettati, ma le date dovranno essere successivamente concordate per i normali canali diplomatici.

Arturo Barone

Il premier romeno Maurer mentre rende omaggio al Milite Ignoto (Telef. A.P.)

Saragat esalta la Resistenza e il sacrificio per la [redacted]

Nobile discorso ai rapp[redacted]tanti dell'associazione fra le famiglie italiane dei martiri

Roma, [redacted] gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stasera al Quirinale il dott. Leonardo Azzarita, presidente dell'Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri (Anfim) con una rappresentanza della associazione.

Rispondendo alle parole del dott. Azzarita (che ha [redacted]gnato al Capo dello Stato una medaglia commemorativa dell'eccidio delle Fosse Ardeatine), il Presidente della Repubblica ha espresso la sua solidarietà per l'azione svolta dall'Anfim e per i fini che essa persegue.

Saragat ha definito sacro il culto delle memorie, quando queste riguardano episodi di virile dignità, di coraggio, di [redacted] sino al supremo sacrificio per riconquistare e difendere la libertà. «*Di questi episodi* — ha osservato il Presidente della Repubblica — *è ricca la storia della Resistenza e fra essi rifulge quello dei martiri delle Fosse Ardeatine*».

Concludendo, il Capo dello Stato ha apprezzato [redacted] proposito [redacted] educare i cittadini, [redacted] soprattutto i giovani, attraverso queste memorie, a considerare la libertà «*come un bene per il quale è stato pagato in passato un prezzo doloroso* [redacted] *che è doveroso preservare come il più prezioso retag*[redacted]*io*». (Ansa)

L'Apollo 5 [redacted] intorno [redacted] Terra

[redacted] esperimento [redacted] capsula [redacted]

Cape Kennedy, 23 gennaio.

L'esperimento della capsula spaziale «Apollo 5» è terminato con una seconda accensione del motore di salita, avviato con telecomando dopo che la navicella spaziale aveva percorso un'intera orbita attorno alla Terra. La prima volta il motore è stato [redacted] soltanto 60 secondi, mentre la seconda volta l'accensione è durata sei minuti.

Si è voluto simulare [redacted] lancio della capsula spaziale a partire dal suolo lunare, prima del ritorno sulla nave-madre che dovrà ricondurre gli astronauti a ter[redacted]. La seconda accensione del motore di salita è riuscita perfettamente, esaurendo tutto il carburante. E' stato tuttavia rilevato [redacted] rollio più forte di quanto fosse previsto, perché [redacted] era esaurito anche il carburante dei piccoli razzi stabilizzatori.

I tecnici di Cape Kennedy hanno osservato che se non si fossero manifestate le prime difficoltà, il carburante dei razzi di stabilizzazione non si sarebbe consumato totalmente e [redacted] rollio avrebbe potuto [redacted] fermato.

Il dott. George Muller, condirettore della *Nasa* per i voli spaziali [redacted] equipaggio, ha dichiarato in una confe[redacted] stampa: «*E' stato un volo eccellente, un notevole successo e un nuovo passo avanti sulla via della Luna*». Egli ha precisato che sono stati raggiunti quasi tutti gli obiettivi prefissati e che la capsula ha funzionato ottimamente, tranne che per problemi secondari. Lo scopo fondamentale dell'esperimento era di sperimentare le manovre per scendere sulla Luna per poi ripartirne: questi esperimenti sono riusciti, malgrado le iniziali difficoltà.

Anche altri dirigenti della *Nasa* hanno espresso la lo[redacted] soddisfazione, ponendo in rilievo che se sulla capsula ci fossero stati piloti, essi avrebbero potuto facilmente risolvere i problemi posti dalla difficoltà di accensione. Il direttore delle operazioni di volo, Christopher Krafts, ha detto di ritenere che [redacted] *Nasa* potrà proseguire gli esperimenti, inviando in seguito nello spazio anche i cosmonauti.

L'«Apollo 5» dovrebbe rimanere [redacted] orbita per diverse settimane prima di disintegrarsi al rientro negli strati bassi dell'atmosfera. *(A. P.)*

Il lancio del gigantesco [redacted] Saturno che trasporta la capsula che dovrà andare sulla Luna (Telef. Ansa)

Nave genovese data dispersa telegrafa che s'è rifugiata in un porto per [redacted] tempesta

(Dal nostro corrispondente) Genova, 23 gennaio.

(t. d.) La motocisterna *Castello*, data ieri sera per dispersa nel [redacted] Tirreno, naviga alla volta di Genova. Una comunicazione pervenuta stamane, via radio, all'agenzia marittima genovese «Transoceanica» dal Comando di bordo, ha informato che la motocisterna [redacted] stata costretta [redacted] rifugiarsi in un'insenatura della costa sarda, in prossimità di Cagliari, per sfuggire ad [redacted] fortunale. «*Tutto è andato per il meglio* — hanno assicurato da bordo — *e l'equipaggio gode ottima salute. In questo momento stiamo attraversando le Bocche di Bonifacio: arriveremo a Genova durante la notte*».

La *Castello* di 431 tonnellate di stazza lorda e iscritta al Compartimento marittimo [redacted] Trieste era [redacted] nel nostro porto nel tardo pomeriggio di domenica.

Due guide tentano la scalata del Mont Maudit

Aosta, 23 gennaio.

(l. c.) Due guide alpine, l'italiano Cosimo Zappelli e il francese Michel Marchal, hanno intrapreso oggi la [redacted]lata del Mont Maudit, contrafforte del Monte Bianco, lungo la via che fu aperta il 4 agosto 1929 dall'attuale vice presidente del Senato Renato Chabod, ex sindaco di Courmayeur.

I due alpinisti hanno lasciato nelle prime ore del mattino il rifugio della «Fourche», situato a 3737 di altitudine, diretti verso la parete sud-est del [redacted] Maudit (4465 metri).

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro cielo inizialmente quasi sereno. Graduale accentuazione della nuvolosità durante il corso della giornata. Foschie [redacted] *isolati banchi di nebbia in Val Padan*[redacted]*. Gelate notturne al Nord e locali al Centro. Al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Residue e isolate piogge saranno ancora possibili, su Sicilia e Calabria. Temperatura: quasi stazionaria.* — Venti: *deboli.* — Mari: *poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	9	Pescara	1	13
Bolzano	−6	11	L'Aquila	−3	8
Trento	−3	11	Roma	−1	15
Verona	−2	11	Campob.	1	5
Trieste	5	8	Bari	4	12
Venezia	−2	10	Napoli	3	12
Milano	−4	5	Potenza	0	4
Genova	6	14	Catanzaro	8	10
Bologna	−1	7	Reggio C.	4	13
Firenze	−3	18	Messina	9	13
Pisa	−2	13	Palermo	11	13
Ancona	4	7	Catania	7	14
Perugia	5	7	Cagliari	3	13

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	−2	1
Londra	1	3
Berlino	0	4
Amsterdam	−2	3
Bruxelles	−4	5
Madrid	0	11
Mosca	−22	−20
Stoccolma	−3	−1
New York	−1	7
San Francisco	10	23
Tokio	2	11
Città di Messico	1	23

Condannata a [redacted] «delitto [redacted] bitter»

[redacted] tribunale di Sanremo - Era stata querelata [redacted] Renata Lualdi per diffamazione - Il P. [redacted] chiesto l'assoluzione perché il fatto [redacted] costituisce reato

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo**, 23 gennaio.

Il Tribunale di Sanremo ha condannato a otto mesi per diffamazione la signora Mimì Volontè, autrice del libretto *L'ambasciatrice del bitter*, dedicato al clamoro[redacted] processo che si concluse con la condanna all'ergastolo del dottor Renzo Ferrari, colpevole di avere [redacted] con un *bitter* avvelenato il commerciante Tino Allevi, marito della sua amante Renata Lualdi. Il [redacted] ha accordato alla Volontè la condizionale e la non [redacted]crizione sul cartellino penale.

Tre elementi hanno spinto la Lualdi a querelare l'autrice del libro: un ritratto a carboncino in cui appare in abbigliamento molto succinto; e in modo particolare due passaggi del libro. In [redacted] essi la Lualdi è indicata come [redacted] spregevole peccatrice; nell'altra (interpretazione «fantastica» del delitto del *bitter*) avvelenatrice.

Si tratta [redacted] un racconto «giallo», ambientato negli Stati Uniti; i protagonisti, sebbene portino nomi anglosassoni, sembrano la coppia conforme [redacted] personaggi [redacted] la tragedia.

Ecco l'intreccio ideato dal l'autrice. Una moglie, impaziente [redacted] diventare vedova e libera, [redacted] suoi amanti, chimico specializzato, [redacted] procurarle una piccola dose di veleno dicendogli: «*Lo farò bere a mio marito; gli procurerà un'indisposizione di alcuni giorni durante i quali noi due saremo liberi di fare un viaggietto di piacere*». Ad un altro suo amante tiene un discorso diverso: dice di avere bisogno di un forte insetticida per disinfestare la casa dagli scarafaggi. Con le due dosi di veleno la moglie diabolica ammazza il marito, ma [redacted] misfatto viene ritenuto unico responsabile l'amante chimico. La vedova e l'altro amante escono indenni dalla tragedia.

L'imputata si è difesa sostenendo di avere scritto il libro d'accordo con la Lual[redacted] l'intesa che avrebbero diviso gli utili a metà, ma la vedova, comparsa in tribunale in un elegante paltoncino nero col colletto di pelliccia, l'ha smentita. Ha affermato che, sebbene ci fo[redacted]sero stati alcuni accordi, la Volontè ha pubblicato il libro senza consultarla scrivendo di propria iniziativa ed all'insaputa di lei cose offensive e diffamatorie.

Il p. m. dottor Manfredi e il difensore avv. Anfossi hanno chiesto l'assolutoria perché il fatto non costituisce reato. Ma il tribunale è stato di parere diverso.

f. f.

[redacted]

[redacted] furono [redacted] Baveno [redacted] gettati nel lago

La strage (racconta l'ex sergente Eberhard) fu compiuta [redacted] grande segretezza nel settembre '43: fino ad oggi non era nota - I nazisti, per risparmiare proiettili, uccisero le vittime (in numero imprecisato) [redacted] colpi di chiave inglese - L'eccidio fu deciso dalle «SS» locali, al solo scopo [redacted] rapina

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 23 gennaio.

Un numero imprecisato di donne e [redacted] *bambini ebrei fu ucciso dalle SS, nel settembre 1943 a Baveno, a colpi di chiave inglese. Le salme furono poi rinchiuse in sacchi postali, appesantiti con pietre, e gettate nel Lago Maggiore. Lo ha raccontato oggi, dopo molte reticenze, l'ex sergente maggiore Karl-Heinrich Eberhard, della 5ª compagnia del 1º reggimento della divisione SS Adolf Hitler, di stanza a Baveno. L'Eberhard, che lavora come spedizioniere presso* [redacted] *giornale di Hannover, era considerato un testimone secondario, di quelli che sanno per sentito dire. Si è invece rivelato un testimone importante, perché è il primo che accusa l'ex capitano Karl Schnelle, finora rimasto al margine del processo.*

Il racconto fatto dall'Eberhard, dopo molte reticenze (tanto che il presidente Hoack ha dovuto ammonirlo), è stato uno dei più brevi ma più crudi di quelli finora uditi nella sala della Corte d'Assi[redacted] *di Osnabrück, oggi squallidamente deserta come al solito.* «Per più notti di seguito, nel settembre 1943 — *ha narrato il teste* — alcuni *rollkommandos* (squadre d'azione) della mia compagnia uscirono per operazioni misteriose. Le squadre erano formate da volontari, [redacted] quelli che rimanevano al distaccamento [redacted] sapevano che cosa i camerati andavano a fare. Certamente l'ordine venne dall'alto, probabilmente dal comando di battaglione, altrimenti gli uomini non si sarebbero mossi. Ma non doveva venire da molto in alto, altrimenti non ci sarebbe stata tutta quella segretezza tra di noi».

Uno degli uomini che assistettero al [redacted] *dei bambini, senza però prendervi parte, sarebbe un certo Theodor Mueller, che sarà interrogato il 5 ma*[redacted]*. Il Mueller, ha raccontato l'Eberhard, rimase talmente turbato da quanto aveva visto, che non poté fare a meno* [redacted] *confidarsi* [redacted] *lui alcuni giorni più tardi. Il teste crede di ricordare, ma non ne è sicuro, che le donne e i bambini ebrei di Baveno furono uccisi* [redacted] *chiavi inglesi anziché a colpi di pistola, per risparmiare proiettili. Ogni colpo sparato doveva venire registrato e giustificato presso il comando di divisione, a Salsomaggiore. Se questa interpretazione è esatta, viene confermata la tesi che la strage degli ebrei fu compiuta dagli uomini sul Lago Maggiore sen*[redacted] *la divisione ne fosse informata.*

Il massacro di Baveno, sempre secondo il testimone ascoltato oggi, fu addirittura festeggiato, alla fine di settembre, durante un «Kameradschaftsabend» («serata di cameratismo») della 5ª compagnia (quella dell'imputato Schnelle) in [redacted] *villa appartenente a una coppia di ebrei che — sono parole del teste —* «era stata liquidata». *Alla festa avrebbe partecipato anche il comandante del battaglione, Becker (defunto) che era stato in licenza nei giorni del massacro ed era stato sostituito dal capitano Roehwer, l'imputato principale* [redacted] *Osnabrück. E' quindi confermato che tutti «sapevano».*

Eberhard, che ha dato l'impressione di voler risparmiare il suo ex comandante Schnelle (lo ha descritto come un uomo tranquillo e misurato), ha raccontato un episodio finora sconosciuto. Nella villa di Baveno nella quale era alloggiato il comando della 5ª compagnia, avevano trovato rifugio una decina di soldati italiani rimasti feriti dopo l'8 settembre. Nella cantina era stata allestita un'infermeria e alcune suore italiane si prendevano [redacted] *feriti. Le SS d*[redacted] *stavano al pianterreno e al primo piano — ha raccontato Eberhard — avrebbero potuto far portare via gli italiani feriti e mandarli in ospedali da campo in Germania. Non lo fecero,* [redacted] *intrapresero mai nulla contro i soldati italiani e non impedirono che le* [redacted] *si prendessero cura di loro. Gli sembra* [redacted] *di ricordare che i feriti siano stati aiutati.*

L'episodio, [redacted] *è vero,* [redacted] *diminuisce le responsabilità delle SS del Lago Maggiore, ma non fa altro che confermare quanto sostiene l'accusa: gli uomini della divisione Adolf Hitler non intrapresero alcuna* [redacted] *motivi bellici, o politici, o razziali, non fecero nulla contro i soldati italiani sbandati, né contro le popolazioni, ma si diedero all'assassinio degli ebrei inermi soltanto per impossessarsi dei loro averi.* [redacted] *è trattato* [redacted] *stragi per rapina. Furono uccise soltanto le persone che possedevano qualcosa. I meno abbienti tra gli ebrei furono risparmiati. Le prime vittime, secondo il testimone, furono due ebrei austriaci, nella cui villa si era installato il comando del battaglione, agli ordini del capitano Roehwer. Gli ufficiali fecero man bassa nella ricca biblioteca e asportarono cinque o* [redacted] *dipinti che si diceva fossero di valore. I proprietari furono condotti via e non se ne seppe più nulla.*

Tito Sansa

Un medico arrestato [redacted] pratiche illecite [redacted] ragazza [redacted]

Abita a Racconigi ed esercitava a Carmagnola - Arrestato anche il fidanzato della giovane a Villastellone - L'intervento fu compiuto il 1º gennaio; la ragazza sta bene

Il fidanzato della ragazza, Stefano Suriace, di 21 anni

(Nostro servizio particolare) **Racconigi**, 23 gennaio.

Un medico di Racconigi che svolgeva la sua attività anche a Carmagnola è stato arrestato questa sera per aver sottoposto a pratiche illecite una ragazza di Sentena. E' il [redacted]. Mario Gambino, 50 anni, nativo di Robilante (Cuneo). Alle 23 i carabinieri so[redacted] andati a cercarlo [redacted] casa, in piazza Carlo Alberto 3, e dopo avergli notificato l'ordine di cattura [redacted] hanno condotto in carcere. Quasi alla stessa ora, a Villastellone, nella [redacted] di via Oddenino 5, è stato tratto in arresto il fidanzato della giovane, Stefano Suriace, un calabrese di 21 anni, operaio alla Fiat-Ages. Con il medico è accusato di [redacted] in procura[redacted] aborto.

La giovane sottoposta alle pratiche contro [redacted] maternità è Severina De Filippis, di 19 anni, abitante con la famiglia, immigrata dalle Puglie, in frazione Tetti Giro di Santena. I due giovani si conoscevano [redacted] parecchi mesi, erano giunti al fidanzamento e avevano deciso di sposarsi quand[redacted] trovato [redacted] alloggio. A quanto sembra il dott. Gambino è intervenuto per interrompere l'incipiente maternità della De Filippis il 1º gennaio, quando il Suriace ha accompagnato la giovane nell'alloggio di Carmagnola, in via Bardonecchia, dove il medico si recava spesso.

La stessa sera la De Filippis è tornata a casa. Le sue condizioni [redacted] apparentemente buone, i familiari non hanno notato in lei nulla di anormale, niente che facesse sospettare quel che era avvenuto. Ma due giorni più tardi la ragazza è stata colta da grave malore, ha avuto una violenta emorragia e non ha più potuto conservare il segreto. Il medico condotto dott. Gagliardotto ha immediatamente stabilito la causa dei disturbi. Per fortuna non si trattava di cosa grave [redacted] la giovane si è presto ristabilita.

[redacted] caso, però, è stato segnalato alla Procura della Repubblica e il procuratore aggiunto dott. Iannelli ha ordinato [redacted] severa inchiesta, incaricando [redacted] ginecologo di sotto[redacted] la De Filippis [redacted] una perizia e i carabinieri di svolgere indagini per stabilire come si erano svolti i fatti e la parte che avevano avuto il dott. Gambino e il fidanzato della ragazza.

I risultati dell'inchiesta sono stati comunicati al dott. Iannelli nel pomeriggio di oggi [redacted] magistrato ha firmato gli ordini di cattura contro il medico e l'operaio.

a. pop.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Gli interessanti aspetti dell'automobilismo negli Stati Uniti

L'industria americana [redacted] costruito in 72 [redacted] 250 [redacted] veicoli

Il primo milione [redacted] stato raggiunto nel 1912, i [redacted] milioni nel 1931, i 100 nel [redacted] - Il nuovo traguardo [redacted] stato toccato il 17 gennaio scorso, giorno in cui dalle fabbriche degli S. U. [redacted] uscite 45 mila unità [redacted] Italia il volume globale della produzione, [redacted] 1899 [redacted] tutto l'anno scorso, è stato di poco superiore [redacted] milioni

Il 17 gennaio scorso l'industria automobilistica americana ha raggiunto un grande primato produttivo: il 250 milionesimo autoveicolo costruito nei quasi 72 an[redacted]i della sua storia.

Le prime automobili vennero costruite negli Stati Uniti nel 1896 per opera dei fratelli Duryea: poche vetture ispirate [redacted] veicoli importati dalla Francia. Ma per qualche anno, nonostante sorgessero numerose piccole aziende per la costruzione di automobili (stranamente, in prevalenza con motore a vapore, un sistema che soltanto in Ameri[redacted] sopravvisse anche dopo l'inizio del nuovo secolo), il nuovo mezzo semovente stentò a entrare nella mentalità dei cittadini americani.

In realtà, soltanto con il 1900 [redacted] produzione locale cominciò a prendere consistenza: 4192 autoveicoli [redacted]struiti, per un valore di 4.899.000 dollari. L'evoluzione produttiva si mantenne comunque piuttosto lenta fino al 1908, anno in cui Henry Ford lanciò il famoso modello «T» (la Ford Motor Company era stata fondata nel 1903), [redacted] vettura che, secondo una suggestiva espressione coniata più tardi, «ha messo l'America su quattro ruote». Grazie soprattutto alla Ford «T», [redacted] serie storica della produzione degli Stati Uniti, fino all'entrata in guerra del paese, progredì come segue:

[redacted] - 127.287
1910 - 187.000
1911 - 210.000
1912 - 378.000
1913 - [redacted]
1914 - 573.039
1915 - 969.930
[redacted] - 1.617.708
1917 - 1.873.949

Già nel 1912 era stata raggiunta la cifra di un milio[redacted] di veicoli costruiti dall'inizio della produzione, un volume che come dice la tabella di cui sopra, venne poco più tardi sfiorato in un solo anno, nel 1915. Con la fine della Grande Guerra l'ascesa riprese impetuosa, continuando [redacted] progredire fino al 1929, l'anno della grande crisi e del crollo della Borsa di New York. Ma già due anni dopo, nonostante persistessero le conseguenze della depressione economica, dalle fabbriche americane usciva il 50 milionesimo mezzo motorizzato.

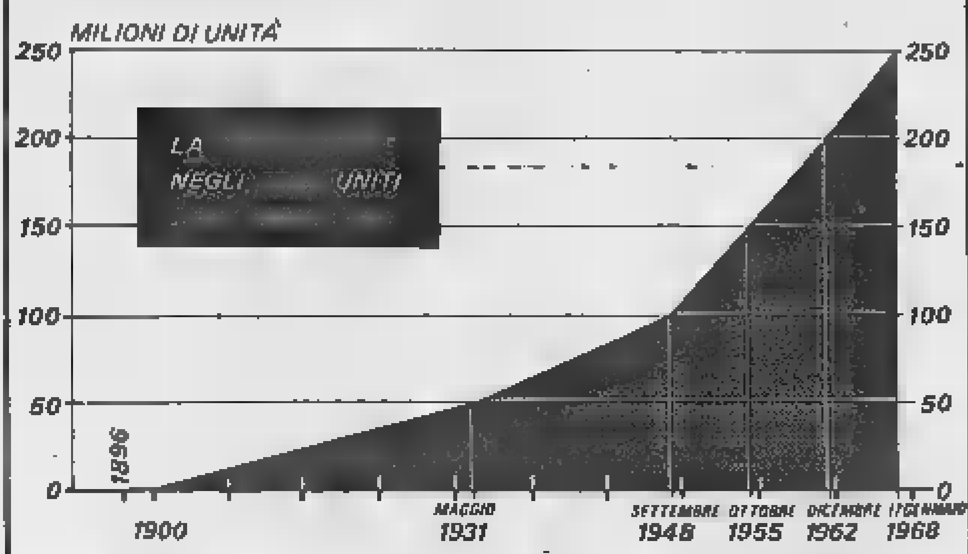
E' interessante ricordare che, tra vive e scomparse, le marche di autoveicoli negli Stati Uniti sono state ben 2113, [redacted] cui pochissime sopravvissute, attraverso a [redacted] processo di consolidamento che si può dire [redacted] sia ultimato soltanto dopo il secondo conflitto mondiale.

Per tornare all'ascesa del[redacted] produzione americana, nel settembre del 1948 si raggiungeva il cento milionesimo veicolo costruito, e la cifra risultava raddoppiata appena 14 anni più tardi. Nel frattempo, [redacted] produzione annua aveva toccato un nuovo primato (1955) con 9.169.292 unità (di cui 7 milioni 920.186 vetture), per [redacted] valore di quasi [redacted] miliardi [redacted] 475 milioni [redacted] dollari, equivalenti a poco [redacted] di 8.975 miliardi di lire. In quello stesso 1955, in ottobre, usciva il [redacted] milionesi[redacted] autoveicolo. Il ritmo si manteneva costante fino alla 200 milionesima unità [redacted] 1962 (dicembre), poi si accelerava ulteriormente: per produrre ancora cinquanta milioni di auto e raggiungere lo spettacoloso traguardo di [redacted] milioni occorrevano soltanto più cinque anni [redacted] un mese.

La «Automobile Manufacturers Association» (Associazione dei costruttori [redacted]ricani [redacted] automobili), nel comunicare la notizia, precisa che [redacted] questi 25[redacted] milioni di veicoli, quasi 206 milioni sono costituiti [redacted] vetture da turismo, e i restanti 44 milioni da autocarri, autobus e mezzi speciali. Nella giornata del 17 gennaio, toccandosi la cifra di un quarto di miliardo di autoveicoli prodotti in 72 anni, la stessa Ama ha comunicato che le unità costruite [redacted] state 45 mila, tante quante se ne erano prodotte durante l'intero anno 1907.

Per meglio avere un'idea dell'ampiezza del fenomeno americano diremo che l'Italia ha prodotto dal 1899 fino a tutto il 1967 poco più di 12 milioni di autoveicoli, raggiungendo il primo milione nel '38, il secondo nel '52, il quinto [redacted] '59 e il decimo nel 1965.

Ferruccio Bernabò



Piccoli «autobus-taxi» per sveltire il traffico

Trasportano fino a 30 persone - Servendosi del radiotelefono, i cittadini potranno chiamarli nei pressi della loro abitazione - Saranno adottati nei grandi centri urbani

Detroit, 23 gennaio.

[redacted] difficoltà del traffico urbano costituiscono un male cronico per molte città americane e le autorità sono costrette a prendere continui provvedimenti tendenti almeno a limitare l'aggravarsi degli inconvenienti derivanti da una circolazione sempre più congestionata.

Uno degli ultimi espedienti, che ha riscosso [redacted] notevole successo, [redacted] il «minibus», un au[redacted]bus ridotto [redacted] presta servi[redacted] nelle zone centrali urbane [redacted] invogliare molti automobilisti [redacted] l'auto ai margini della città per l'attività in centro. E [redacted] anche in considerazione dei numerosi divieti [redacted] parcheggio e [redacted] conseguente quasi impossibilità di sistemare la vettura rapidamente e convenientemente.

Questi «minibus» [redacted]no veramente di aspetto «compatto», con [redacted] massimo di 10-23 posti a sedere [redacted] gli altri in piedi fino a [redacted] capacità totale di 30 persone. I veicoli, nelle principali metropoli, si succedono rapidamente con intervalli di 2 minuti e [redacted] l'uno dall'altro. Costruito su progetto speciale, il «minibus urbano» è dotato di un numero di porte superiore al normale, [redacted] accesso anche da tergo, [redacted] modo che nella confusione del movimento cittadino l'ingresso e l'uscita siano rapidi. La velocità commerciale [redacted] «minibus», date le sue dimensioni e la maggiore maneggevolezza, raggiunge anche medie [redacted] 50/60 km l'ora.

Ma ora vi è di più. Si sta studiando una grande novità che trasformerà i «minibus» in «taxibus» cioè con un compito del tutto personalizzato. L'Institute of Public Administration sta infatti sperimentando l'applicazione di collegamento radio-telefonico fra il veicolo e una centrale di smistamento, in modo [redacted] il passeggero, formando il [redacted] della centrale stessa può ottenere la fermata del veicolo nei pressi del [redacted] domicilio [redacted] dove [redacted]taneamente si trova in attesa, [redacted] dove nel frattempo possono raggrupparsi altri richiedenti. Naturalmente lungo il percorso [redacted] venire raccolte pure altre persone avviate verso la medesima destinazione.

Questa idea [redacted] già stata battezzata con [redacted] sigla propria: [redacted] (Demand Actuated Road Transit). [redacted] Dart (che fra l'altro significa anche «freccia») offrirà i vantaggi [redacted] un taxi al prezzo di un biglietto di autobus, [redacted]tendo di sveltire il traffico e procurando un vantaggio economico al cittadini.

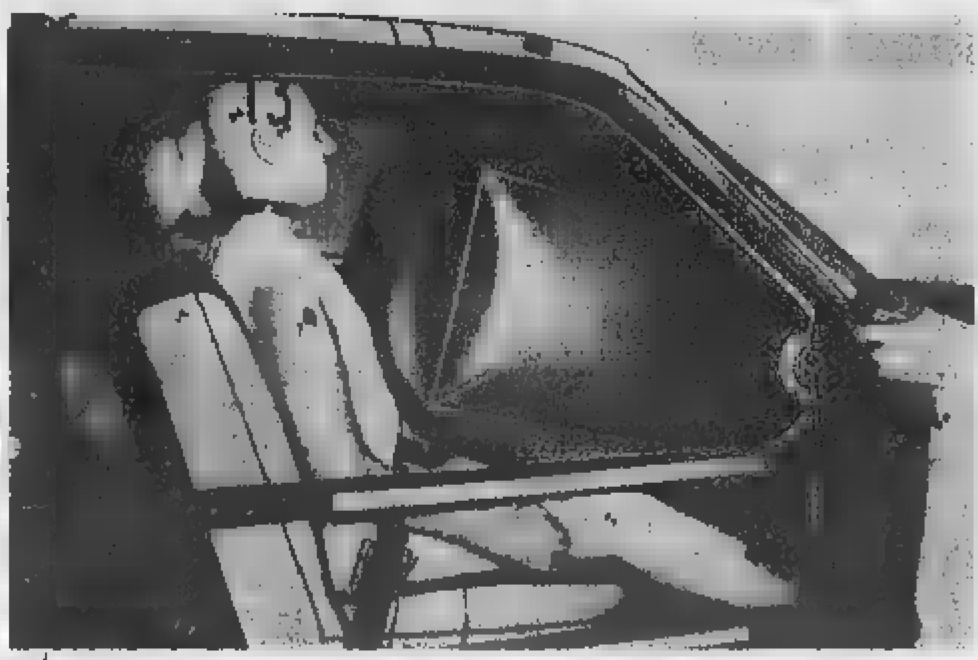
In sostanza, i «minibus taxi» non sostituiscono gli autotrasporti urbani, [redacted] ne sono una intelligente integrazione.

c. g.

Cuscino pneumatico per la sicurezza

Le ricerche sulla sicurezza negli Stati Uniti [redacted] sovente di stimolo alla fantasia dei tecnici.

Ne è [redacted] esempio [redacted] fotografia che pubblichiamo, in cui una specie di cuscino pneumatico blocca saldamente sul sedile [redacted] manichi[redacted] per le prove di collisione. Questo cuscino, incorporato nel cruscotto, [redacted] normalmente sgonfio: in [redacted]so di urto, un dispositivo automatico lo riempie [redacted] anidride carbonica in appena quattro centesimi di secondo, in modo da costituire una protezione concreta per il corpo del passeggero, pur conservando quel grado di cedevolezza indispensabile per non provocare traumi al tronco o al capo. Il sistema è stato presentato dalla Ford alla Società degli ingegneri dell'automobile.



In Urss diventa [redacted]

Sta operandosi in questo senso [redacted] profonda evoluzione psicologica - I nuovi modelli Moskvitch [redacted] Volga seguono tali orientamenti - Un grande stabilimento della Pirelli - Costruirà i particolari in gomma per la [redacted] 124» sovietica



La nuova «Volga 24» della fabbrica Gaz di Gorki ha una linea modernissima

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, [redacted] gennaio.

Eleganza, oltre che praticità: questa sembra la parola d'ordine dell'industria automobilistica sovietica all'inizio del '68. Dopo anni di scarso interesse per l'estetica delle vetture, il governo ha ordinato alle Case costruttrici di produrre modelli non solo funzionali ma altresì di linea elegante. Un primo esempio [redacted] stato dato dalla «Moskvitch», elaborata secondo i principi delle vetture più moderne, compatta e piacevole a vedersi. Adesso è stata rimessa a nuovo la «Volga», la [redacted] automobilistica [redacted]tica se non più famosa certo di più lunga tradizione.

Le prime «Volga 24» [redacted] uscite di recente dallo stabilimento di Gorki. La vettura, [redacted] sei posti anziché cinque, raggiunge i 145 chilometri all'ora con [redacted] consumo medio di un litro di benzina per 11-12 chilometri. Cambio e freni sono stati migliorati e la ventilazione [redacted] il riscaldamento [redacted] perfettamente a punto. La «Volga 24» è un po' più corta [redacted] quelle che l'hanno preceduta, più slanciata [redacted] più bassa. Sarà reperibile in una varietà di colori superiore all'usuale, più o meno come la «Moskvitch».

Poco prima della «Volga 24» era uscita la nuova «Zil», la berlina di lusso [redacted] parate militari, visite [redacted] Stato, congressi del partito. Sta a metà tra una Mercedes [redacted] un'auto americana, è in nero o blu scuro, attira senz'altro l'attenzione per la [redacted] sobrietà e il suo buon gusto.

L'interesse per l'estetica della carrozzeria non è un fenomeno isolato. Rientra, prima di tutto, in un altro fenomeno più ampio di miglioramento qualitativo del prodotto, propugnato nella riforma economica. In secondo luogo, [redacted] strettamente legato ai piani a lunga scadenza di [redacted]sione dell'industria automobilistica sovietica. Questa industria, negli anni Ottanta, sarà la sesta del mondo, e dovrà perciò anche esportare. Si organizza a tale scopo fin [redacted]. E' questo uno dei motivi, neppure secondari, per cui ha chiesto alla Fiat di costruire la «124», uno dei modelli meglio riusciti nella storia dell'automobilismo europeo.

A questo proposito è significativo il recente contratto concluso dalla Pirelli per [redacted] costruzione di uno stabilimento per i particolari in gomma della «124». Esso contempla in realtà anche la produzione [redacted] parti d'altro genere, come cinghie per ventilatori d'autocarro, contenitori di batterie, ecc. Lo stabilimento sarà [redacted] dei più grandi del mondo. Verrà terminato entro due anni e mezzo o tre. Il contratto è di oltre 50 milioni di dollari.

Non a caso, infine, è stata creata [redacted] prima officina sperimentale in Urss per macchine da corsa. Essa sorge a Karkov, [redacted] dovrebbe svilupparsi nei prossimi anni al punto [redacted] permettere la partecipazione sovietica a competizioni sportive, sia pure nelle formule «inferiori».

Il miglioramento estetico delle vetture risponde naturalmente anche alle maggiori [redacted] dell'utente sovietico. All'automobilista [redacted] basta più che la macchina sappia sopravvivere ai terribili rigori invernali, o superare certe strade disagiate di provincia. Egli chiede anche che l'interno sia piacevole e accogliente, e le rifiniture siano buone. Insomma la vettura per lui non è soltanto più un mezzo di trasporto, ma anche un bell'oggetto da [redacted]strare. E' una rivoluzione nel[redacted] psicologia [redacted] Paese; che si accentuerà quando la civil[redacted] dell'automobile sarà una realtà acquisita. [redacted]' lo stesso principio per cui le donne russe negli ultimi anni hanno imparato a vestirsi e a truccarsi come le donne occidentali.

Ennio Caretto

Le principali Case costruttrici sovietiche

Le principali fabbriche di automobili da turismo attualmente operanti nell'Unione Sovietica [redacted] la Gaz di Gorki (che costruisce i modelli Volga e autoveicoli industriali); la Mzma di Mosca (berlina e station-wagon Moskvitch); la [redacted] di Zaporoshje, in Ucraina (modelli utilitari Zaz 965 A — più nota come Zaporojetz — e Yalta 850); Zil di Mosca, produttrice delle omonime vetture di rappresentanza [redacted] motore [redacted] cilindri [redacted] V di circa 6000 cmc e [redacted] potenza di 230 CV, di chiara ispirazione americana.

Consuntivo [redacted] luci e senza ombre dell'industria d'Oltralpe

Nel 1967 produzione francese stabilizzata

Lievemente diminuite le importazioni di vetture da turismo, in aumento le esportazioni - Sensibili differenze nell'andamento delle maggiori Case - Difficoltà per i piccoli costruttori

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 23 gennaio.

Sono state comunicate le cifre ufficiali relative all'andamento produttivo dell'industria automobilistica francese, alle importazioni, esportazioni e immatricolazioni, per il 1967, dalle quali è possibile fare il punto preciso sulla situazione.

Limitandoci alle sole vetture da turismo, i [redacted] complessivi in rapporto al 1966 sono i seguenti:

Produzione 1.776.502 (nel '66: 1.785.906)

Esportazioni 749.410 (707.426)

Importazioni 184.384 (195.597)

Se [redacted] può dedurre che il numero di vetture messe a disposizione del mercato interno (produzione + importazioni — esportazioni) è stato lo [redacted] anno di 1.221.476 unità, contro 1.274.077 nel 1966.

In realtà, le immatricolazioni di vetture nuove di fabbrica sono state 1.230.168, circa [redacted] mila in più rispetto all'anno precedente.

Un'analisi delle cifre di cui sopra porta ad alcune considerazioni:

1) stabilità quasi assoluta per quanto riguarda il volume della produzione e le importazioni;

2) sviluppo abbastanza sensibile per le esportazioni (circa [redacted] cento in più);

3) lieve progresso delle immatricolazioni.

Ciò significa che le vendite sono aumentate sul mercato interno [redacted] su quelli esteri, mentre il numero delle vetture nuove da consegnare non è variato. In altri termini, [redacted] stocks alla fine del 1967 sono risultati inferiori a quelli registrati alla fine [redacted] '66.

Nella tabella a lato riportiamo i risultati complessivi e di ciascun costruttore francese negli ultimi due anni. Ne risulta che la stabilità complessiva della produzione presenta tra l'uno e l'altro qualche variazione, in alcuni casi anche vistosa.

Anzitutto si rileva una contrazione abbastanza sensibile per la Citroën: segno che il lancio del nuovo modello «Dyane» [redacted] è riuscito [redacted] compensare [redacted] perdite registrate con [redacted] tipo «2 CV», e anche con [redacted] «Ami 6».

Per [redacted] Peugeot, si è avuto [redacted] notevole successo della «204», mentre il modello «404» ha avuto un aumento molto contenuto.

I buoni progressi della Renault [redacted] da ascriversi soprattutto alla crescente diffusione del modello «4», [redacted]tre gli altri tipi della gamma («R 8», «R 10», «R 16») ha[redacted] mantenuto [redacted] produzione stabile; atteso, invece, il regresso [redacted] modelli «Dauphine» e «Caravelle».

Per quanto riguarda [redacted] Simca, si è registrata [redacted] diminuzione piuttosto importante della «1000», [redacted] non poteva essere [redacted]pensata dal lancio tardivo (relativamente [redacted] all'epoca) della nuova «1100» a trazione anteriore, le cui vendite sembrano adesso procedere in modo [redacted].

Infine si [redacted] menzionare il fatto che i piccoli costruttori si sono dibattuti l'anno scorso in non poche difficoltà: l'Alpine e la Matra (quest'ultima anche a causa del ritardo nella presentazione del nuovo tipo «530») hanno registrato cali più o meno importanti malgrado i rispettivi successi nelle competizioni sportive.

Pierre Allanet

La produzione francese (sole autovetture)

MARCHE	1967	1966
Alpine	[redacted]	343
Citroën	419.245	451.875
Hotchkiss	4	273
Matra	361	[redacted]
Peugeot	374.028	338.846
Renault	706.622	666.224
Simca	275.881	327.433
Sovam	32	102
TOTALE	1.776.502	1.785.906

E' fatta di legno



Questa curiosa vettura è stata costruita in 2 anni e mezzo [redacted] lavoro da David Ross, uno studente del West Georgia College, presso New Orleans. La car[redacted] è tutta in legno; il telaio è un Volkswagen

Diminuiscono i prezzi delle auto inglesi sul mercato [redacted]

Ginevra, 23 gennaio.

La svalutazione della sterlina continua ad avere qualche effetto positivo sui prezzi di vendita delle automobili inglesi all'estero, e in particolare nei paesi dell'Efta. Oggi è la volta della società importatrice in Svizzera delle Ford inglesi, che ha annunciato un [redacted] di 200 franchi svizz[redacted] (30 mila lire) per i modelli Cortina 1300, Cortina GT e Corsair berlina a 2 porte.

Inoltre il listino della versione [redacted] 1600 E è stato ridotto di 250 fr. (circa 36 mila lire) e quello della Corsair a 4 porte di 300 franchi (45.000 lire).

★ La Peugeot ha ribassato in Italia di 95 mila lire il modello 204 Gran [redacted] e di [redacted] mila lire la 204 Gran Turismo; altre diminuzioni sono state apportate alle altre versioni dello stesso modello.

NOTA TECNICA

Come si aumentano le potenze dei motori

I motori delle automobili «crescono» quasi come gli esseri viventi: nascono [redacted] con una determinata potenza e cilindrata e poi, dopo qualche [redacted], aumentano di potenza, grazie a incrementi della cilindrata, o anche conservando quella iniziale. Vediamo come e perchè avviene questo sviluppo. In realtà esso è già previsto all'atto stesso della creazione di un [redacted] motore da parte dei tecnici delle Case costruttrici: essi cioè progettano il motore stesso con un ampio margine di sicurezza, in modo che poi sia possibile effettuare le modifiche richieste dall'evoluzione [redacted] tecnica e dalle esigenze del mercato.

Da una parte [redacted] le stesse conoscenze tecniche che, col [redacted]gresso in fatto di materiali e di calcolo, permettono di aumentare la potenza conservando uguale la cilindrata: i miglioramenti dei cuscinetti, degli oli lubrificanti, dei carburanti, delle varie leghe metalliche usate nella costruzione degli stantuffi, camicie, teste, bielle, alberi, valvole ecc. permettono di aumentare il regime di rotazione, il [redacted]rto di compressione e con essi la potenza, pur mantenendo, anzi migliorando, la durata e la resistenza del motore.

Per quanto riguarda invece la previsione di successivi aumenti di cilindrata, si disegna sempre ogni nuovo [redacted] una distanza (intera[redacted] i cilindri un po' maggiore del [redacted] indispensabile, ed anche lasciando un po' di spazio nel basamento [redacted] montare [redacted] a corsa maggiorata.

Questa tecnica è applicata [redacted] grande [redacted] anche [redacted] nostri costruttori, sia per realizzare le derivate sportive dalle berline di serie, [redacted] per ottenere modelli con prestazioni più elevate. [redacted] esempi [redacted] aumenti [redacted] potenza a parità [redacted] cilindrata sono numerosi: le versioni [redacted] della Fiat 850, ad esempio (52 e 54 CV Sae contro i 42 della berlina); e nella gamma Alfa [redacted] Giulia di 1600 cmc c'è tutta una scala di potenze, sempre ricavate da motori di uguale cilindrata.

Tuttavia la Alfa Romeo sono anche un esempio di variazioni di potenza [redacted] l'aumento della cilindrata, con i motori di 1300, 1600 e 1750 cmc praticamente intercambiabili (per [redacted] dei coupé GT). Analogo procedimento è stato adottato dalla Lancia per le Fulvia (inizialmente di 1100 cmc) e per la Flavia, nonché dalla Fiat per le versioni sportive della 124, che dalla cilindrata base di 1197 cmc con 65 CV della berlina sono arrivate al 1438 cmc ciò per ottenere differenti prestazioni del motore.

Gianni Rogliatti

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] accordi presi [redacted] una riunione presieduta dal ministro Pastore

La [redacted] investirà 32 [redacted] per industrializzare la Puglia

Sono previsti stabilimenti [redacted] daranno lavoro ad oltre [redacted] persone - Altre iniziative decise dall'Efim, dall'Iri e dalla Ignis - La Cassa per il Mezzogiorno realizzerà le infrastrutture necessarie, nel triangolo Bari-Brindisi-Taranto

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 gennaio.

Un programma per lo sviluppo dell'industrializzazione in Puglia è stato concordato stamane in una riunione presieduta dal ministro Pastore alla quale hanno partecipato il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, il dott. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, l'avv. Pietro Sette, presidente dell'Efim (Ente finanziamento industria meccanica), il presidente e [redacted] direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno, il dott. Scotti segretario generale [redacted] Comitato dei ministri per il [redacted]zogiorno, oltre ad [redacted] rappresentante del presidente dell'Ignis, Borghi.

Gli accordi definiti oggi costituiscono il primo esempio di quei «blocchi di iniziative» ai quali si è fatto cenno nella relazione programmatica [redacted] 30 settembre scorso, come allo strumento più [redacted]cace per superare le lentezze dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

Naturalmente, per arrivare agli accordi odierni è stato necessario un lungo e delicato lavoro di sondaggi presso i grandi operatori pubblici e privati. Il punto di partenza è stato il progetto redatto dall'Italconsult per conto della Cee e reso pubblico nel novembre 1965. Esso mirava appunto a far nascere nel «polo pugliese» (il triangolo Bari-Brindisi-Taranto) un complesso d'industrie meccaniche interdipendenti fra loro che potesse valersi, come materia prima, dell'acciaio prodotto dal gigantesco centro siderurgico tarantino.

Forse a causa dei suoi progetti troppo precisi, il piano della Cee rimase a lungo privo di conseguenze visibili. Il criterio ispiratore ha però, alla fine, prevalso: sia pure con gli adattamenti del caso, nasceranno nella zona indicata, fra grandi e piccole, alcune decine di fabbriche che dovrebbero dare occupazione, nel giro di tre-quattro anni, a circa 10 mila lavoratori.

La Fiat ha assunto impegni, da sola, per oltre 4000 nuove unità occupate, con un investimento complessivo di circa 32 miliardi. Si è infatti impegnata a realizzare: 1) uno stabilimento per la produzione di gruppi e componenti meccanici standardizzati ad alto contenuto tecnologico (pompe ad iniezione per motori Diesel; complessi idraulici per freni; apparecchiature idrauliche per impi[redacted]ti). L'investimento si aggirerà sui 20 miliardi ed è prevista una occupazione di 2500 unità operaie, oltre a 250 fra dirigenti e impiegati;

2) uno stabilimento per la produzione [redacted] macchinari per l'agricoltura, con un investimento di circa [redacted] miliardi [redacted] una occupazione prevista di 1000 unità operaie e [redacted] fra dirigenti e impiegati;

3) un complesso [redacted] iniziative minori, [redacted] fianco delle due iniziative principali (centri assistenziali, [redacted] di riparazione, infrastrutture per collaudo di veicoli e messa a punto aeromobili, ecc.); l'insieme [redacted] queste iniziative minori richiederà un investimento [redacted] circa [redacted] miliardi e l'occupazione [redacted] alcune [redacted]tinaia di unità.

Indicazioni altrettanto precise circa l'ammontare degli investimenti non sono per il momento disponibili per gli altri gruppi. L'Efim costruirà:

1) uno stabilimento per la costruzione di compressori;
2) uno stabilimento per la produzione [redacted] ghisa;
3) uno stabilimento per [redacted] produzione di vetro meccanico cavo;
4) uno stabilimento per [redacted] produzione di trattrici [redacted]ciali;
5) uno stabilimento per produzioni complementari agli autoveicoli.

Le cinque fabbriche assorbiranno circa 2500 unità, che debbono aggiungersi ai 3000 nuovi posti [redacted] lavoro che [redacted]ranno creati nel prossimo quadriennio dalle aziende del gruppo già insediate nel «[redacted]lo di sviluppo» pugliese.

L'Iri, oltre all'ampliamento del centro siderurgico di Taranto (approvato dal Cipe nei giorni scorsi), si [redacted] impegnata a realizzare i tre seguenti progetti:

1) Un impianto per la laminazione [redacted] freddo [redacted] produzione di [redacted] mila tonnellate annue, [redacted] anello di saldatura fra [redacted] grande industria di base, [redacted] industrie meccaniche preesistenti nel «polo» [redacted] quelle altre industrie utilizzatrici di lamierino che verranno attratte dalle condizioni più favorevoli create [redacted] impianto;

2) Uno stabilimento per [redacted] produzione di tubi medi, con [redacted] capacità di produzione di 89 mila tonnellate annue;

3) L'installazione [redacted] stabilimenti navali [redacted] Taranto di [redacted] bacino galleggiante da [redacted] mila tonnellate di spinta e la costruzione di un nuovo pontile, con un investimento di 4,3 miliardi.

[redacted] realizzazioni dell'Iri nel loro complesso prevedono la creazione di 1500 nuovi posti [redacted] lavoro che aumenteranno [redacted] 2200 quando i vari impianti funzioneranno a «regime».

Quanto all'Ignis, in assenza del [redacted], Borghi, si è potuto apprendere soltanto che costruirà una fabbrica di elettrodomestici bianchi (probabilmente lavabiancheria). La Cassa per il Mezzogiorno, dal canto suo, dovrà realizzare le grandi infrastrutture di carattere generale e quelle particolari necessarie per l'insediamento degli impianti entro [redacted] aree [redacted] i nuclei d'industrializzazione della Puglia-Lucania

[redacted] ba.

Incremento del 9,3% sul '66

L'imposta sull'entrata nel '67 [redacted] 1544 miliardi [redacted] lire

Roma, 23 gennaio.

Il gettito dell'Ige [redacted] sfiorato lo scorso an[redacted] i 1544 miliardi, con un incremento [redacted] 9,3 per cento sull'anno precedente. Si tratta di un aumento piuttosto elevato, specie se si considera che viene dopo due anni di forti progressi, realizzati in condizioni di soddisfacente stabilità monetaria.

Dopo [redacted] richiesta [redacted] presidente Johnson

Al Congresso americano l'abolizione [redacted] copertura [redacted] banconote

Fowler dichiara: gli Stati Uniti hanno 12 miliardi di dollari in oro - Di questi, quasi 11 miliardi sono bloccati dalla legge attuale - Se tutte le riserve saranno liberate per gli impegni internazionali, dimostreremo la nostra volontà di mantenere invariato il prezzo dell'oro

Washington, 23 gennaio.

Il segretario al Tesoro americano, Henry Fowler, ha illustrato oggi alla Commissione Affari bancari della Camera dei Rappresentanti la richiesta governativa per eliminare [redacted] legge che fissa nel 25% [redacted] copertura aurea delle banconote. «*Un'azione legislativa sulla copertura aurea, che dimostrerebbe al mondo, che sia il Congresso, sia l'Esecutivo, devolvono l'intera riserva [redacted] del Paese ad attività internazionali, è necessaria per mantenere la fiducia nel dollaro*» ha dichiarato Fowler.

Dei 12 miliardi [redacted] dollari da cui è costituita [redacted] riserva aurea statunitense — ha proseguito Fowler — circa 10 miliardi 700 milioni sono necessari per la copertura del 25% delle banconote, [redacted]tre i 1300 milioni di dollari che possono [redacted] venduti liberamente verranno esauriti nell'arco di due anni dagli aumenti di circolazione statunitense e dalle vendite per consumo industriale interno.

«*Abbiamo dunque tempo ancora due anni al massimo, se partiamo dall'ipotesi di non dover ricorrere all'oro per scopi internazionali* — ha aggiunto Fowler — *ed [redacted] logico che non ci possiamo basare su tale ipotesi*».



Henry Fowler, Segretario [redacted] Tesoro degli S.U. (Tel.)

«*Dovrà [redacted] mantenuta la politica statunitense del prezzo dell'oro di 35 dollari l'oncia* — ha dichiarato Fowler — *non vi [redacted] dubbio in proposito*». La maniera migliore per rendere «trasparente» la nostra intenzione di continuare tale politica «*[redacted] di liberalizzare tutta la nostra riserva aurea*». Fowler ha sostenuto che «*il mondo [redacted] che [redacted] forza del dollaro dipende dalla forza dell'economia statunitense piuttosto che dalla copertura legale del 25%, ed [redacted] giusto che tale riconoscimento [redacted] tradotto in legge*».

I membri repubblicani della Commissione per [redacted] affari bancari si [redacted] dichiarati «*profondamente preoccupati della necessità di eliminare la copertura aurea ed hanno richiesto che il Parlamento svolga un'inchiesta completa [redacted] dettagliata sulla reale necessità della legislazione*».

[redacted] sottosegretario al Tesoro, Joseph Barr, ha asserito che il Federal Reserve potrebbe sospendere temporaneamente [redacted] copertura [redacted] continuare [redacted] tal modo le vendite ai governi stranieri, ma ha ricordato che questo [redacted] stato realizzato soltanto in «periodi [redacted] crisi» nel 1919, nel 1920 e [redacted] 1933.

Barr ha convenuto che for[redacted] gli Stati Uniti dovrebbero riesaminare la loro posizione [redacted] «pool dell'oro» di Londra, dato che il ritiro della Francia ha aumentato in misura sproporzionata gli obblighi degli Stati Uniti rispetto [redacted] quelli degli altri sei paesi membri del «pool dell'oro». Una possibilità sarebbe che gli altri membri aumentassero la loro quota di contributi del 5% e che gli Stati Uniti riducessero proporzionalmente [redacted] loro del 5 per cento. *(Ag. Italia)*

Ai minimi [redacted] Parigi la domanda di [redacted]

Parigi, [redacted] gennaio.

Il mercato dell'oro di Parigi ha registrato oggi l'attività meno intensa dal giorno della svalutazione della sterlina. Il totale delle vendite [redacted] stato pari [redacted] 722 mila dollari. *(Ag. Italia)*

Rapporto [redacted] vice-presidente della Comunità europea

L'aumento del prodotto [redacted] nel 1967 [redacted] stato il [redacted]

L'incremento medio [redacted] del 2,5% sul '66 - Fanno [redacted] l'Italia (+5,5) e l'Olanda (+5) - Quest'anno la ripresa in Germania potrebbe stimolare l'espansione anche negli altri Paesi - Preoccupazioni per le misure inglesi ed americane in difesa della sterlina [redacted] del dollaro

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 23 gennaio

Se il 1967 è stato un anno di «congiuntura grigia», il 1968 — in seguito agli [redacted]nimenti monetari internazionali del novembre e del dicembre scorsi, e per l'adozione da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti di severi programmi per raddrizzare le loro bilance dei pagamenti — [redacted] apre «in [redacted] clima [redacted] incertezza, anzi [redacted] inquietudine». E' il giudizio che il vice presidente della Commissione del Mec, Barre, ha dato oggi [redacted] Strasburgo, davanti al Parlamento europeo riunito in seduta plenaria, della situazione economica nei Sei paesi del Mercato Comune.

«Il tasso di aumento [redacted] prodotto lordo della Comunità — *ha detto* — è stato nel [redacted] il più basso degli ultimi dieci anni: non ha raggiunto che il 2,5 per cento».

Barre ha tuttavia precisato che la congiuntura è stata positiva in Olanda (il tasso [redacted] aumento è passato dal 2,8 al [redacted] per cento) e [redacted] Italia, dove «l'espansione è proseguita [redacted] ritmo rapido, il prodotto nazionale lordo è aumentato, come nel 1966, [redacted] 5,5 per cento in termini reali, mentre la produzione industriale è aumentata in undici mesi del 9 per cento».

Per il 1968, secondo il vice-presidente del Mec, «il movimento ascendente della congiuntura tedesca, manifestatosi già nella seconda metà del 1967 potrebbe influire come stimolo sull'economia degli altri paesi e, sommandosi al dinamismo della domanda interna, favorirà senza dubbio la continuazione dell'espansione [redacted] Italia in particolare». *L'incognita è rappresentata dalle conseguenze della politica [redacted] austerità che Londra e Washington hanno deciso di adottare.* [redacted] d.

Il Mec rinvia l'accordo sul burro e sui grassi

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 23 gennaio.

(s.d.) La riorganizzazione del Mercato comune [redacted] prodotti lattiero-caseari [redacted] stato il tema centrale delle discussioni, svoltesi [redacted] porte chiuse, tra i ministri dell'Agricoltura [redacted] Mec, riuniti oggi [redacted] Bruxelles. L'Italia [redacted] rappresentata [redacted] ministro Restivo.

Il vice presidente della commissione, Mansholt, ha fatto una lunga relazione.

I ministri hanno discusso senza tuttavia raggiungere un accordo. Il [redacted] tornerà sul tavolo dei vari governi, per la ricerca di [redacted] compromesso, e sarà quindi riesaminato il [redacted] prossimo [redacted] Bruxelles. Una soluzione dovrebbe essere trovata entro il prossimo aprile.

[redacted] all'esame dei paesi europei

Nessun comunicato sui colloqui di Parigi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 gennaio.

Dopo aver discusso ieri il piano [redacted] austerità annunziato da Harold Wilson per la Gran Bretagna, gli esperti internazionali dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) hanno esaminato le misure decise dal presidente Johnson in difesa del dollaro. Alle riunioni, che [redacted] svolte a Parigi nel castello della Muette, sede dell'organizzazione internazionale, ha partecipato la delegazione italiana, diretta da Rinaldo Ossola, rappresentante della Banca d'Italia (che domani presiede [redacted] riunione del «Club dei Dieci»).

Rinaldo Ossola, che rappresenta la Banca d'Italia nelle riunioni monetarie di Parigi (Telef.)

Nessun comunicato è stato diffuso alla fine dei colloqui, che avevano [redacted] carattere segreto. Da alcune indiscrezioni sembra però che i rappresentanti di alcuni Paesi membri dell'Ocse abbiano [redacted] le più ampie riserve sull'efficacia dei provvedimenti annunziati dalla Casa Bianca per sanare il deficit della bilancia dei pagamenti americana.

Nessuno, naturalmente, ha posto in dubbio la potenza dell'economia americana, né il fatto che una volta superata [redacted] la tensione esercitata dalla guerra [redacted] Vietnam gli Stati Uniti saranno certamente capaci [redacted] risanare la loro bilancia dei pagamenti senza troppe difficoltà. Però alcuni delegati hanno fatto osservare che la divisa americana ha cessato di essere completamente convertibile, perché tutti gli sforzi di Washington sono rivolti a limitare, attraverso pressioni [redacted] governi amici, gli effetti [redacted]la libera convertibilità. s. v.

I posti [redacted] lavoro in Piemonte [redacted] quasi 2 [redacted] nel '70

Presentato ieri il piano economico regionale - Nello studio sono previsti gli investimenti necessari per irrobustire l'industria, migliorare l'agricoltura, aumentare le case, le scuole [redacted] gli ospedali

Il piano economico regionale del Piemonte, che ha richiesto due anni [redacted] studio [redacted] lavoro, è stato presentato al ministero del Bilancio e della Programmazione. Il presidente [redacted] Comitato regionale per la programmazione economica, arch. Renacco, [redacted] il segretario, dott. Bodrato, illustrando ieri a Torino il progetto alle autorità e alla stampa, hanno affermato: «*E' questa la prima volta che gli enti locali vengono chiamati [redacted] partecipare all'elaborazione del proprio avvenire*».

Con questo documento, il Piemonte fissa i suoi obiettivi fino al 1970. [redacted] sono: sviluppo economico, assetto territoriale, progresso sociale. Per l'industria, si tratta [redacted]prattutto di irrobustire i settori oggi meno sviluppati, anche per aumentarne l'elasticità nei confronti degli alti [redacted] bassi congiunturali. Per l'agricoltura, dove gli addetti sono scesi [redacted] 555.000 nel 1951 a 340.000 nel '65, si prevede che nel '70 [redacted] massimo 312.000. Per compen[redacted] l'esodo, [redacted] indispensabile migliorare gl'impianti [redacted] [redacted]nalizzare la produzione. Sono previsti investimenti per 270 miliardi, di cui [redacted] per le opere irrigue.

Il piano economico regionale prevede quindici settori, clas[redacted] uno o più poli di attrazione, cioè tali da richiamare manodopera anche dal di fuori.

Il Piemonte, che nel 1965 aveva 4.154.000 abitanti e 1 milione 763.000 posti di [redacted]voro, avrà, nel 1970, 4 milioni 491.000 abitanti e 1 milione 920.000 posti [redacted] lavoro. La maggior parte dell'incremento della popolazione è data dagli immigrati. Le necessità [redacted] opere sociali (case, scuole, ospedali, fognature) [redacted] imponenti. Nel periodo 1966-70, preso in considerazione dal piano (ma i primi due anni sono passati nell'elaborazione [redacted] documento) si dovrebbero investire, per una soluzione definita «ottimale», 160 miliardi per le scuole, 32 per la formazione professionale; creare 24 mila nuovi posti-letto negli ospedali (con un impegno finanziario [redacted] 123 miliardi) effettuare ancora 1282 miliardi di investimenti per far fronte al fabbisogno di abitazioni.

Tra [redacted] opere indispensabili figurano inoltre quelle ferroviarie [redacted] stradali, tra cui il traforo automobilistico del Fréjus, che mette in comunicazione l'area industriale del Piemonte con quelle [redacted] Rodano e della Senna.

Ora il progetto, di 126 pagine, [redacted] all'esame delle competenti autorità, che lo vaglieranno globalmente con quelli delle altre regioni. Poi [redacted] par[redacted] dei piani per i finanziamenti. d. g.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 871,71 [redacted] 864,77 (—0,79%)

New York, 23 gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi con nuovi ribassi, diffusi a tutti i settori azionari. E' la undicesima seduta consecutiva [redacted] flessioni. L'indice Dow Jones dei titoli industriali [redacted] sceso [redacted] 871,71 [redacted] 864,77, con una diminuzione [redacted] 0,79%. I sensibili declini [redacted] sono stati [redacted]zialmente recuperati nel primo pomeriggio, [redacted] chiusura nuove vendite hanno accentuato le perdite.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 864,77 (871,71); ferroviari 230,87 (231,60); pubbl. utilità 132,19 (132,35).

Azioni scambiate n. 11 milioni 30.000.

Londra: [redacted] 547,5 [redacted] 545

La riunione ha confermato [redacted] tendenza debole [redacted] vigilia, chiudendo [redacted] moderati declini. Deboli gli auriferi, il cui indice scende da 71,2 a 70. Sostenuti i valori [redacted] Stato. Indice 545 (prec. 547,5).

Parigi: da 102,1 a 102,2

Listino irregolare, con lieve prevalenza di miglioramenti, e scambi animati. Indice 102,2 (prec. 102,1).

Francoforte: 144,32 (147,14)

Forti ribassi dei titoli azionari (in media [redacted] 2 per [redacted]to), dopo cinque riunioni di continui progressi. Indice 144,32 (prec. 147,14).

Zurigo: [redacted] 246 [redacted] 245

Seduta contrastata, [redacted] [redacted]fuse flessioni in chiusura. Ha influito sulle quotazioni l'andamento della vigilia a Wall Street. Indice [redacted] (prec 246).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 79 (80); Rumianca 10,15 (10,20); Italcementi 126 (129); Snia Viscosa 25,50 (25,65); Bastogi 15,20 (15,40); Condotte Acqua 5,10 (5,15); Fiat 19,60 (19,80); Imm Roma 4,30 (4,30); Invest 21,50 (21,60), Lepetit pr. 36,40 (37); Magneti Marelli 8,80 (8,80); Pirelli Spa 28,35 (28,50).

Unione Banche Svizzere 3760 (3770); Società di Banca Svizzera 2540 (2565); Credito Svizzero 2890 (2890); Electrowatt 1515 (1515); Bally 1410 (1420); Italo-Suisse 213 (215); Aare-Tessin 910 (900); Adolph Saurer 1540 (1540); Brown Boveri 2325 (2325); Ciba 6260 (6290); Fischer 1050 (1065); Lonza 1320 (1330); Nestlé 2685 (2695); Sulzer 3925 (3975).

La Finsider conferma il dividendo precedente

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 gennaio.

(r. s.) Il consiglio [redacted] amministrazione della Finsider ha [redacted] i primi risultati del Gruppo per l'esercizio chiuso il [redacted] dicembre [redacted]. L'espansione della produzione [redacted] delle vendite e l'aumento della produttività consentono da parte delle società consociate, per l'esercizio 1967 — e di conseguenza [redacted]che della Finsider [redacted] l'esercizio 1967-'68 — di corrispondere agli azionisti dividendi pari a quelli dello scorso [redacted]cizio. Per la Finsider, l'ultimo dividendo distribuito fu di [redacted] lire.

L'indice generale [redacted] passato da 70,32 a 69,83 (—0,7%)

[redacted] affari e diffusi ribassi

Chiusura [redacted] minimi della giornata - Reddito fisso resistente - Dopoborsa debole

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	23	Variaz.	Titoli	23	Variaz.	Titoli	23	Variaz.	Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	—	Fiat 6% '49	[illegible]	—	MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	100 40	+ 0 05	» Anas 5% 60	[illegible]	—	Fiat 6% '56	100 10	— 0 20	Amiata	7500	— 100
» cont.	100 30	+ 0 05	Esi Petrolio 6%	100 —	—	» 6% '57	100 17	—	Montepon.	382	—
Redimibile 3½	100 00	+ 0 20	[illegible]	[illegible]	—	» 5½% '60	92 75	+ 0 20	Talco & Grafite	13000	—
» cont.	100 00	+ 0 20	[illegible]	[illegible]	+ 0 20	Fit 5½%	[illegible]	—	Ferrovie Piem.	[illegible]	—
Ricostruz. 3½	82 80	—	[illegible]	[illegible]	—	Pirelli 6% '48	100 25	—	COMUNICAZIONI		
» cont.	82 75	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	92 70	+ 1 20	R.A.I.	3000	—
Ricostruz. 5%	[illegible]	— 0 20	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Torino-Nord	90 80	+ 1 30
» cont.	[illegible]	— 0 20	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Mittel (F. Med.)	[illegible]	—
Rif. Fond. 5%	[illegible]	— 0 20	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	SIP	2783	— 3
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Italcable	[illegible]	+ 300
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	CHIMICI		
[illegible]	97 10	— 0 40	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Montedison	1143 3	— 8
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Olivetti?	[illegible]	—	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Mediobanca	74450	— 475
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	OBBLIGAZ. CONVERTIBILI			La Centrale	7130	— 60
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Finsider 5½	91 50	+ 0 30	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	ALIMENTARI			FIAT	2720	— 17
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Motta	7630	— 40	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Eridania	[illegible]	—	DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Florio	[illegible]	—	Pirelli	[illegible]	— 40

La riunione di ieri, [redacted] Torino, si è chiusa con una prevalenza [redacted] ribassi, dopo due giornate di rialzi. A un'apertura debole, con affari in diminuzione, è seguito un «durante» con limitate oscillazioni (prima nuove flessioni, poi qualche tentativo di recupero). Il listino raccoglie i livelli medio-minimi della giornata.

Dopoborsa in regresso. Diritti: Mediobanca 9000. Châtillon [redacted].

Totali della giornata: titoli di Stato per 2.000.000 di lire, obbligazioni per 27.500.000 lire; azioni n. 190.777.

Milano, 23 gennaio.

Seduta di assestamento, con pochi affari, dopo i sensibili progressi delle due giornate precedenti. Le vendite hanno mantenuto l'iniziativa per tutta la riunione, determinando un graduale arretramento delle quotazioni.

L'indice generale azionario [redacted] «Il Sole-24 Ore» passa da 70,32 a 69,83 (—0,7%). Indi[redacted] Mediobanca da 66,55 a 66,07 (—0,72%). Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 555 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 172 milioni 849.100 lire; azioni numero 1.057.625, per [redacted] valore di 2 miliardi 632 milioni di lire.

Il [redacted] Lyonnais smentisce [redacted] avere depositi del Kuwait

(Nostro servizio particolare) Parigi, [redacted] gennaio.

(c.) Un portavoce del Crédit Lyonnais ha negato che il Kuwait abbia depositato recentemente 150 milioni di dollari presso [redacted] sua banca. Il portavoce ha aggiunto che può darsi benissimo che il Kuwait abbia ritirato fondi dalle banche inglesi per depositarli in Francia, ma presso il Crédit Lyonnais o per il tramite di esso.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
[illegible]	2907	Motta	7600
Eridania	2433	[illegible]	154
[illegible]	2900	[illegible]	343
ASSICURATIVE			
Generali	104.200	[illegible]	6850
S.A.I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI			
Mediobanca	74.200		
CHIMICI			
[illegible]	1495.50	Lepetit	[illegible]
ELETTRICI			
[illegible]	[illegible]	Terni	282,75
FINANZIARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	[illegible]	Olivetti	[illegible]
Fiat	2721	[illegible]	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[redacted]

(Elaborazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	16/1	23/1	TITOLI	16/1	23/1
BANCARI			METALMECCANICI		
Comm. Ital.	11.860	12.100	Off. Savigliano	300	350
Credito Italiano	1.160	1.190	IMMOBILIARI		
Banca di Roma	11.700	11.700	Imm. Vittoria	8.400	8.400
Banca Ambrosiana	8.775	8.775	Edilizia [illegible]	9.100	9.000
America e Italia	1.300	1.300	CHIMICI		
Pop. di Novara	15.000	15.850	[illegible]	710	725
FINANZIARI			DIVERSI		
Finanz. priv.	5.200	5.200	Aut. Torino-Milano	10.900	10.900
Ist. Fin. Laniero	22.000	21.000	[illegible]	4.315	4.280
ASSICURATIVI			TRASPORTI		
[illegible] S. A.	7.400	[illegible]	Alitalia priv.	15.400	15.700
TESSILI					
Manif. Cuorgnè	3.100	3.320			

IL «PREMIER» INGLESE A MOSCA PER IL VIETNAM

Wilson discute per cinque ore con i capi russi Breznev e Kossighin

Atmosfera molto cordiale, ma divergenze di vedute - Wilson dichiara: «Ci sono problemi sui quali non siamo del tutto d'accordo. Ma spero che potremo presto costruire un ponte più corto sulla strada della pace» - Oggi il «premier» incontra il presidente Podgorni ed ha un ultimo colloquio con Kossighin; nel pomeriggio rientra a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 gennaio.

Due lunghi colloqui, uno di tre ore con Breznev, l'altro di due con Kossighin, e una colazione di lavoro con l'alta gerarchia governativa e partitica sovietica: questo l'intenso programma del *premier* Wilson nella seconda giornata della sua visita a Mosca. Sono state affrontate tutte le più scottanti e pressanti questioni internazionali, il Vietnam e la minaccia dell'*escalation*, del conflitto nel Laos e nella Cambogia, il Medio Oriente e la presenza militare nel Golfo Persico, le due Germanie, i loro rapporti esterni e la sicurezza europea, nonché, naturalmente, le questioni bilaterali Urss-Gran Bretagna, e in modo particolare lo sviluppo dei loro commerci e le prospettive della loro collaborazione tecnologica.

Come ieri, poche informazioni sia da parte britannica, sia da parte sovietica. La *Tass*, questa sera, ha diramato un breve estratto del discorso di Kossighin alla «Casa dei ricevimenti». Passati rapidamente in rivista i punti principali delle discussioni, il presidente del Consiglio dei ministri sovietico ha riassunto la sua posizione. «*La nostra politica sul Vietnam è di appoggio alle legittime e giustificate richieste di Hanoi*», egli ha dichiarato. E ancora, a proposito del Medio Oriente: «*Speriamo che la Gran Bretagna compia i più vigorosi sforzi possibili per costringere Israele ad osservare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite*».

Infine, sul problema tedesco: «*E' nostra ferma opinione che occorra realizzare l'accordo di Potsdam. Una azione congiunta da parte dell'Urss e della Gran Bretagna, nello spirito dei principi basilari di questo accordo, soddisferebbe gli interessi della pace e della sicurezza di tutti i popoli europei*». Kossighin ha avuto parole dure per «l'aggressione americana» in Vietnam, sostenendo che è «condannata» dall'opinione pubblica mondiale, e che costituisce la più grave minaccia per la pace.

Wilson, nel brindisi di risposta alla «colazione di lavoro», ha ringraziato l'ospite ed ha preso atto del miglioramento dei rapporti fra l'Urss e la Gran Bretagna. Ha poi riassunto il succo dei colloqui. «*Ci sono dei problemi su cui non siamo completamente d'accordo*» ha detto il *Premier* inglese rivolto a Kossighin. «*Ma siamo d'accordo nel riconoscere la sincerità delle nostre reciproche posizioni. Capisco e rispetto il vostro punto di vista. L'importante è di ridurre le differenze e non incoraggiare i "falchi" né da noi, né da voi. Io credo che le differenze si siano ristrette in questi ultimi mesi. Spero che si offra presto la possibilità di costruire un ponte molto più corto di quello che si pensava sulla strada della pace*».

Cauto ottimismo dunque per la Gran Bretagna. Questa visita, che si presentava come interlocutoria, potrebbe a lunga scadenza dare qualche frutto. Comunque, se i sovietici hanno fatto concessioni, non hanno superato i limiti dei loro interessi. E' stato significativo il loro commento al colloquio tra Breznev e Wilson: «*Un fruttuoso scambio di opinioni su alcuni problemi internazionali d'attualità e anche su problemi pertinenti i rapporti tra l'Urss e la Gran Bretagna*». Gli inglesi avevano definito il colloquio in termini più positivi: «*Costruttivo, franco ed amichevole*». Evidentemente, vi è disparità d'accento sull'importanza delle conclusioni tratte.

Rimane misterioso l'episodio della consegna a Kossighin di un messaggio personale del presidente Johnson ad opera dell'ambasciatore americano a Mosca Thompson, consegna avvenuta ieri. Un portavoce britannico ha escluso che fosse connesso alla visita di Wilson: ciò significa che la Gran Bretagna, anche in quanto copresidente della conferenza di Ginevra, discute in questo momento con l'Unione Sovietica da mediatrice sia per il Vietnam sia per il Medio Oriente. Ma nei circoli diplomatici occidentali a Mosca è più forte che mai la persuasione che un dialogo preliminare stia avviandosi tra le due superpotenze, le sole in grado di risolvere stabilmente le crisi.

Questa ipotesi ha trovato conferma nelle indiscrezioni trapelate oggi sul diverso comportamento degli inglesi e dei sovietici nel corso dei colloqui. Wilson avrebbe insistito sulla necessità di negoziare prima di tutto i problemi vietnamiti e mediorientali. Breznev e Kossighin invece su quella di intavolare trattative per le due Germanie e la sicurezza europea, escludendo da un'eventuale conferenza l'America.

La giornata di Wilson è incominciata alle 9,30, con una visita alla tomba del milite ignoto nei «Giardini di Alessandro», di fronte al Cremlino. Il *Premier* inglese ha deposto una corona di fiori sul piedestallo del monumento, ed è quindi rimasto ritto per qualche minuto, a capo scoperto, davanti alla tremula fiamma sempre accesa, in un vento gelido, a 25 gradi sotto zero. Alle 10 in punto, Breznev, fiancheggiato da Gromiko, lo ha accolto nella sede del Comitato centrale del partito comunista. E' stato il primo incontro tra i due uomini dal loro avvento al potere nel '64. Breznev indossava un abito scuro con cravatta rossa, Wilson era in grigio. Si sono stretti la mano tra i lampi delle macchine fotografiche: «*Purtroppo* — ha detto Breznev ridendo — *noi non riusciamo mai ad ottenere una di queste immagini*». «*Sembra che siano solo per la storia*» ha ribattuto Wilson, anch'egli di buon umore.

Breznev e Wilson sembravano molto a proprio agio, sebbene non si fossero mai incontrati prima.

«*Noto* — ha commentato Breznev — *che fumate la pipa*».

Ha risposto Wilson: «*E' la pipa della pace*».

«*Purtroppo, io non posso permettermi la pipa. Fumo le sigarette: ma il mio è anch'esso un bocchino della pace*».

«*Sapete, la pipa costa meno cara*».

«*Sono davvero contento che siate venuto a trovarci. Penso che potremo avere un fruttifero scambio di opinioni*».

Su questa nota di ottimismo e di gaiezza, i due uomini si sono congedati dai fotografi, ritirandosi al quinto piano, in un'ampia sala, in cui erano già in attesa alcuni funzionari, capeggiati dallo stesso Gromiko. L'incontro si protraeva molto più a lungo del previsto e quello fissato con Kossighin per mezzogiorno doveva essere annullato. Alle 13,30, incominciava la «colazione di lavoro» alla «Casa dei ricevimenti» sulla collina di Lenin.

La colazione durava fino alle 16,10, e mezz'ora più tardi Kossighin e Wilson si ritrovavano, insieme con i loro collaboratori, per l'ultimo colloquio.

Questo colloquio è durato due ore. Verso le 19, Wilson, mutatosi rapidamente d'abito, si è recato al Palazzo dei Congressi, al Cremlino, per assistere all'opera Carmen. Domattina, egli visiterà verso le 10 Podgorni, il capo dello Stato. E' previsto un ultimo incontro con Kossighin: ma non è escluso che, come stamane, debba essere rimandato, se il *Premier* inglese fosse intrattenuto più di quanto stabilito da Podgorni stesso.

La colazione d'addio avverrà all'ambasciata inglese. Nel tardo pomeriggio Wilson deve rientrare a Londra. Non si sa invece ancora se Kossighin partirà subito per Tashkent; là pernotterà, e proseguirà poi per Nuova Delhi la mattina di giovedì. E' atteso un comunicato ufficiale, che dovrebbe chiarire, più di quanto non sia stato fatto finora, il contenuto ed i risultati dei colloqui. [illegible] c.

Ha chiesto la libertà provvisoria, forse gli verrà negata

L'ex sindaco Petrucci interrogato in carcere Avrebbe «dissipato» 78 milioni dell'Onmi

Le accuse contestate dal giudice istruttore: otto reati di «interesse privato in atti d'ufficio», tre reati di «peculato per distrazione» - Il successore di Petrucci all'Onmi, Morgantini, dovrà rispondere anche di truffa: «ottenne centinaia di milioni rilasciando assegni non coperti» - Prestiti ad un tasso enorme - Le azioni incriminate sarebbero state compiute per poter ricavare vantaggi politici, elettorali e personali - La dc romana si dichiara convinta dell'innocenza dell'imputato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Amerigo Petrucci, ex sindaco di Roma: 78 milioni 118 mila e 967 lire prelevate dai fondi dell'Opera nazionale maternità infanzia e dissipati per favorire i suoi amici; Dario Morgantini (che ha sostituito Amerigo Petrucci nell'incarico di commissario straordinario alla Federazione provinciale dell'Onmi): 44 milioni 448 mila e 302 lire distribuite agli amici dei suoi amici. Queste, in cifre, le accuse che sono state loro contestate oltre alla responsabilità, di entrambi, di avere portato il passivo dell'ente ad 1 miliardo e [illegible] milioni di lire.

Ad Amerigo Petrucci l'accusatore ha attribuito la responsabilità di essere stato protagonista di 11 episodi dei quali 8 sono stati ritenuti come reati di «interesse privato in atti di ufficio» e tre come «reato di peculato per distrazione». A Dario Morgantini sono stati contestati sei reati di «interesse privato», tre di peculato, uno di appropriazione indebita, uno di falso ed uno di truffa.

I reati contestati ad Amerigo Petrucci, a Dario Morgantini e al loro amico Domenico Cavallaro, presidente della Associazione concessionaria ortofrutticoli presso i mercati generali (tuttora latitante) non prevedono la obbligatorietà del mandato di cattura. Per quale motivo è stato preso un provvedimento tanto severo? Il giudice istruttore dott. Giulio Franco lo ha spiegato nel capo di imputazione e questo gli ha evitato di tornare sull'argomento oggi quando si è recato in carcere per interrogare tanto l'ex sindaco quanto Dario Morgantini.

I motivi sono sostanzialmente quattro:

1) Sufficienti indizi di colpevolezza.

2) Gli episodi, oltre che numerosi, sono gravi perché è stata danneggiata la pubblica amministrazione nel settore assistenziale e in quello delle forniture alimentari e perché sono stati sfruttati i «pubblici uffici per fini politici e per personale utilità elettorale».

3) La «pervicacia» dimostrata dagli imputati nello svolgere una attività illecita anche dopo una censura mossa dalle autorità tutorie.

4) «La necessità, in relazione al giudizio negativo sulle qualità morali dei prevenuti, di evitare che Petrucci, Morgantini e Cavallaro, lasciati in libertà, possano influire, inquinandola, sulla ulteriore prova da acquisire nel seguito della istruttoria».

Nei particolari, le accuse contestate all'ex sindaco Petrucci sono:

a) Per il reato di interesse privato: avere concesso a Domenico Cavallaro (2 maggio 1959 - 1° settembre 1961) a trattativa privata la fornitura di generi ortofrutticoli per un importo di 51 milioni e 600 mila lire a prezzi troppo elevati; avere concesso all'Istituto Suore Serve di Maria Riparatrice, a trattativa privata, la fornitura di vestitini per 3 milioni 758 mila lire; avere concesso all'Ente femminile di assistenza la fornitura di pacchi e vestitini per neonati per 3 milioni 137 mila lire a trattativa privata; avere concesso a suor Flaviana Venturi, vicaria delle Suore Serve di Maria Riparatrice, di concentrare presso l'istituto di Rolo (Chieti) i minori assistiti a carico dell'Onmi ed ospitati in istituti gestiti da quelle suore, al solo scopo di favorire suor Flaviana; aver fatto assumere come governante la signora Maria Pia Marini che gli era utile per scopi elettoralistici; aver assunto impegni dispendiosi aumentando così il disavanzo dell'Onmi nonostante le superiori disposizioni; aver favorito Morgantini a diventare rappresentante del Comune presso l'Opera Pia di S. Donato soltanto per «procurarsi la impunità nei reati di peculato e di interesse privato», perché altrimenti Morgantini lo avrebbe denunciato; infine aver istigato Morgantini, nel 1962 e nel 1963, a concedere a Domenico Cavallaro la fornitura di generi alimentari a prezzi superiori a quelli di mercato.

b) Per il reato di peculato: aver erogato sussidi o proceduto a ricoveri al solo scopo di ottenere un vantaggio politico ed elettorale: la somma è stata valutata in oltre 11 milioni, ma il magistrato ha posto in rilievo che la indagine non è completa; aver consentito che Domenico Cavallaro tra il 1959 e il 1962 vendesse all'Onmi prodotti ortofrutticoli a prezzi maggiorati, guadagnando così quasi 8 milioni di lire; aver disposto sussidi (per 178 mila lire) a fini estranei ai compiti dell'Onmi.

Le accuse contestate a Dario Morgantini sono quasi identiche a quelle dalle quali deve difendersi Petrucci: fra le altre, si imputa al Morgantini di avere erogato sussidi (oltre 18 milioni) a chi non aveva diritto durante la campagna elettorale alla quale egli non partecipò, ma alla quale parteciparono suoi amici come Amerigo Petrucci e il deputato on. Darida (dc); aver favorito in modo illecito suor Flaviana Venturi «a lui legata da ingenti — ha sottolineato l'accusatore — rapporti finanziari»; aver fatto assumere un autista e una cuoca a lui legati da interessi finanziari.

Infine vi è l'accusa di truffa contestata a Dario Morgantini. Per organizzare le campagne elettorali fu costretto a chiedere del denaro in prestito, l'ottenne ma ad un tasso che in qualche occasione arrivò al 3 mila e 80 per cento: tant'è che ora ha denunciato i suoi creditori per usura. Ma a sua volta Dario Morgantini è stato incriminato per truffa perché rilasciando assegni non coperti, ottenne la consegna di alcune centinaia di milioni.

Amerigo Petrucci è distrutto moralmente e fisicamente. Non lo ha avvicinato nessuno, ad eccezione del giudice istruttore e degli agenti di custodia: così hanno fatto sapere oggi i suoi amici. Comunque questa sera i suoi legali on. Ungaro e Carulli, De Simone e Giovanni Leone hanno deciso di presentare una istanza per ottenere la libertà provvisoria sottolineando i gravi disturbi cardiaci di cui soffre l'ex sindaco di Roma.

L'arresto di Amerigo Petrucci ha dato origine a numerose riunioni tra i vari organismi direttivi della dc romana sotto la presidenza del segretario politico dott. Nicola Signorello. E' stato approvato un ordine del giorno nel quale «il comitato romano della dc, l'assemblea dei segretari di sezione, i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali, i segretari provinciali del Lazio» dopo avere manifestato la loro solidarietà «all'amico Amerigo Petrucci», si dichiarano convinti dell'innocenza dell'imputato.

Negli ambienti giudiziari si ritiene che per il momento la istanza di libertà provvisoria venga respinta.

Guido Guidi

Il giudice dott. Giulio Franco lascia il carcere dopo aver interrogato l'ex sindaco Petrucci (Telef. Ansa)

Il comune di Roma discute sul «caso» dell'ex sindaco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

(m. b.) La Giunta comunale di Roma, riunitasi stasera sotto la presidenza del sindaco Santini, ha ampiamente discusso sulle vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'ex sindaco Petrucci il quale ricopre attualmente la carica di assessore al Bilancio. Dopo l'annuncio di Santini di aver assunto ad interim tale carica (considerato l'attuale impedimento di Petrucci), si è aperto il dibattito sull'opportunità o no che l'ex sindaco rassegni le proprie dimissioni da consigliere comunale.

Sono intervenuti gli esponenti di tutti i partiti. L'on. Natoli del pci, ha invitato la Giunta a dimettersi, mentre gli altri membri dell'opposizione (il liberale Bozzi, il missino Aureli, Maggioletti del psiup, Battisti del pdium) hanno proposto che si facesse ricorso ad una gestione commissariale previo autoscioglimento del consiglio comunale. Gli oppositori hanno anche insistito sulle dimissioni di Petrucci pur augurandosi che l'ex sindaco possa uscire indenne dalle accuse che gli sono state mosse.

Il repubblicano Mammì e il socialista Ippolito hanno affermato che non spetta al Consiglio comunale giudicare ciò che è di competenza della magistratura. Hanno fatto presente, in sostanza, che è necessario distinguere l'operato di Petrucci dalla linea politica seguita dalla maggioranza.

Sfilano i testimoni al processo di Voghera

«Il direttore del banco prestava denaro a tutti e senza garanzie»

Così ha dichiarato il commissario ministeriale che indagò sul dissesto della «Cassa Rurale» di Torrazza Coste Presidente: «A quanto ammontò la perdita complessiva?» - Teste: «Circa 78 milioni» - Il presidente della banca (un prete) dice: «Controllavamo l'attività del direttore, ma nei limiti della nostra competenza in materia»

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 23 gennaio.

Oggi è proseguito al Tribunale di Voghera, con l'escussione di alcuni testimoni, il processo per il dissesto (circa 100 milioni) della «Cassa Rurale e Artigiana» di Torrazza Coste, nel Vogherese. Il principale imputato, il ragioniere Alide Adaglio, già direttore dell'istituto privato di credito, non s'è presentato in aula perché indisposto. Anche tre degli imputati minori non erano presenti: la signora Fiorella Mangiarotti in Papalia, il conte Alberto Melzi d'Eril e Luigi Ceroni.

Il teste più interessante è stato l'avvocato Edoardo Fusco, di Pavia, nominato dal ministero del Tesoro commissario giudiziale della banca dopo il dissesto.

«*Persone alle quali occorreva del denaro* — ha detto — *e che non erano in grado di procurarselo in modo regolare, avevano trovato nella Cassa di Torrazza Coste la situazione ideale per effettuare prelievi di decine di milioni senza dare la minima garanzia*».

Il rag. Adaglio registrava infatti versamenti inesistenti, faceva annotazioni illeggibili, accettò in garanzia cambiali per decine di milioni firmate da chi possedeva soltanto un terreno che poi risultò valutato 600 mila lire. «*Un valore di appena 600 mila lire* — commenta l'avv. Fusco — *e per di più gravato da un'ipoteca dello Stato per il mancato pagamento delle tasse!*».

Presidente — *Che tipo di finanziamenti effettuava l'Adaglio?*

Avv. Fusco — *Tutte le operazioni non furono altro che finanziamenti di persone dissestate, prossime a fallire o già coinvolte in fallimento.*

Presidente — *Quale fu il «deficit» finale della Cassa Rurale?*

Avv. Fusco — *Considerato che riuscimmo a ricuperare una ventina di milioni, la perdita fu di 78 milioni, interamente coperti, a garanzia dei vecchi clienti onesti, dalla Banca Popolare Vogherese.*

Altro teste è stato don Arrigo Luigi Casella, parroco di Torrazza e presidente della «Cassa Rurale e Artigiana». Egli ha escluso di aver apposto la sua firma su libretti di conto corrente in bianco; ha negato di essere stato al corrente che libretti non regolari venivano rilasciati dall'Adaglio.

Presidente — *Ma il consiglio d'amministrazione esercitava un controllo sull'attività del direttore?*

Don Casella — *Abbiamo sempre esercitato le nostre funzioni ed effettuato alcuni controlli, ma nei limiti della nostra competenza.*

E le competenze dei consiglieri, gente onesta ma semplici agricoltori, dovevano essere molto modeste, considerati i risultati: nessuno di loro aveva mai intuito che specie di clientela girasse attorno alla Cassa dopo l'arrivo del ragionier Adaglio.

Conclusa la sfilata dei testimoni, il processo è stato sospeso; la ripresa è fissata per domani pomeriggio. Si avrà l'arringa dell'unico legale di parte civile, l'avv. Novarini, e la requisitoria del P. M., dott. Santachiara.

f. m.

Italo Manfredi, da sinistra, Livio Catenacci, ed Alide Adaglio al banco degli imputati a Voghera

Confermata la pena a 2 anni

Rapinò di notte sull'auto una mondana di Carmagnola

(c. s.) La Corte d'Assise d'Appello di Torino ha confermato la condanna a 2 anni e 1 mese inflitta dai giudici di primo grado al rapinatore di una mondana. E' Riccardo Falco, 23 anni, residente a Garzigliana in via IV Novembre 7.

La sera del 10 ottobre 1966 il Falco si recò sulla sua «500» a Pinerolo insieme al fratello, Giuseppe, di 26 anni, e all'amico Remo Vallero, di 20 abitante a Cavour in via Castellazzo 63.

I tre invitarono in auto una donna, Paolina Ciarcia, di 38 anni, residente a Carmagnola e si intrattennero con lei in aperta campagna; poi si diressero verso Torino. Nei pressi di Riva puntarono una pistola alla passeggiatrice facendosi consegnare i soldi della borsetta. La Ciarcia tentò di reagire, ma fu immobilizzata e picchiata.

La donna denunciò il fatto ai carabinieri di Pinerolo che, poche ore dopo, arrestarono i tre giovani. Ieri, davanti ai giudici di secondo grado, si è presentato soltanto il Falco difeso dall'avv. Serafino; gli altri due imputati hanno già scontato la pena e sono in libertà.

Da stasera fino a venerdì sciopero dei telefoni di stato

Bloccate le comunicazioni tramite centralino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

(g. f.) Uno sciopero di quarantotto ore dei lavoratori telefonici dipendenti dall'azienda di Stato è stato deciso questa sera dai sindacati della categoria. Sarà attuato dalla mezzanotte di domani alla mezzanotte di venerdì, 26 gennaio.

La manifestazione verrà ripresa a «tempo indeterminato» a partire dalla mezzanotte di domenica 28 gennaio, se nel frattempo non si registreranno fatti nuovi nella vertenza originata dal piano di [illegible] e di sviluppo della telefonia.

L'astensione dei telefonici determinerà il «blocco» delle comunicazioni sulle grandi distanze tramite centralino. Funzioneranno, invece, i collegamenti per teleselezione, a meno che non avvengano guasti nelle centrali o lungo le linee. A causa del terremoto i sindacati hanno esentato dall'agitazione il personale tecnico in servizio in Sicilia e quello di commutazione del solo ufficio interurbano di Palermo.

Sono state sospese oggi le lezioni in parecchi istituti tecnici e professionali statali, parificati o gestiti da enti pubblici a causa dello sciopero degli ingegneri docenti. L'astensione si è iniziata questa mattina in tutta Italia e proseguirà «ad oltranza». E' stata indetta dal sindacato nazionale ingegneri docenti (Sind) per protestare contro la mancata soluzione dei problemi economici e giuridici della categoria.

Uno sciopero di 48 ore dei dipendenti delle case editrici, si svolgerà il 29 e 30 gennaio. La manifestazione è stata indetta per l'interruzione delle trattative sul rinnovo del contratto.

ULTIME NOTIZIE

La replica al Senato del ministro dell'Interno

Taviani afferma che le Regioni sono urgenti per riformare lo Stato

«Sono previste dalla Costituzione, dice, e si devono fare» - Respinge le obiezioni delle destre secondo cui si metterebbe in pericolo l'unità nazionale - Oggi comincia l'esame degli emendamenti: sono 1500

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Il ministro dell'Interno Taviani ha replicato oggi ai senatori, quasi tutti dei settori di destra, che sono intervenuti nella discussione generale sulla legge per l'elezione delle Regioni a statuto ordinario nell'autunno 1969. *«Le Regioni sono previste dalla Costituzione, e pertanto si devono fare»*, ha cominciato Taviani. *«Certo, altre norme costituzionali sono inattuate, ma nel caso delle Regioni sono coinvolti ben 20 articoli della Costituzione»*. Con le Regioni, ha proseguito, sarà possibile riformare lo Stato che ha strutture stantie, anche sul piano tecnico. E' strano comunque, a giudizio di Taviani, che i liberali siano contrari alle Regioni e nello stesso tempo al *referendum* che permetterebbe di consultare gli elettori su questo punto, cominciando ad esempio dalla legge Scelba del 1953 che istituiva le Regioni.

Veronesi (pli): *«Ma Scelba ha cambiato opinione quando ha avvertito i pericoli delle Regioni»*.

Taviani: *«Dei pericoli parleremo dopo. Per adesso sono convinto che un referendum sarebbe a favore delle Regioni»*.

Il Ministro ha difeso il decentramento politico che si attuerà con le Regioni: *«Non investirà settori riservati allo Stato, ma la politica dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'artigianato, dei mercati»*. Il semplice decentramento amministrativo proposto dai liberali non servirebbe a nulla: non alleggerirebbe il lavoro del Parlamento, e forse aggraverebbe la situazione poiché *«i funzionari in genere non compiono alcun atto senza l'autorizzazione preventiva degli organi centrali»*.

Quanto ai pericoli, Taviani ha detto che i comunisti *«come non si sono impossessati dei comuni e delle province che amministrano, così non si impossesseranno delle Regioni. Pericoli ci sarebbero se si trattasse di organi dello Stato responsabili del rinnovamento democratico»*. Concludendo su questo punto, Taviani ha detto che con le Regioni non saranno aboliti i prefetti.

Passando all'aspetto finanziario, il Ministro ha detto di avere *«qualche perplessità»*. Egli ha ricordato che le Regioni non erogheranno servizi, come fanno i comuni e le province, che per tali compiti sono in *deficit*. Questo significa anche che il personale sarà necessariamente ristretto. Un problema si pone invece per gli interventi indiretti che le Regioni possono effettuare attraverso enti regionali: *«Bisognerà chiaramente stabilire per legge che le Regioni non potranno risanare eventuali disavanzi di questi enti»*. Taviani ha concluso respingendo le obiezioni della destra sui pericoli che le Regioni recheranno all'unità nazionale: *«Quest'unità — ha detto il ministro dell'Interno — ha radici profonde, basi ben solide, cementate dalla guerra di Liberazione e dalla Resistenza»*.

Sono stati poi esaminati i 25 ordini del giorno presentati dai liberali e dai missini. Nove sono stati accettati dal governo, nove sono stati dichiarati preclusi dalla presidenza, tra vive proteste della destra, gli altri sono stati respinti con votazioni: due a scrutinio segreto e uno, proposto dai liberali per il non passaggio all'esame degli articoli, per appello nominale: 176 no, 23 sì.

Domani comincerà l'esame degli articoli e degli emendamenti che sono ben 1500.

f. d. l.

Appartiene a una ricchissima famiglia

Avvocato milanese arrestato per il traffico di dollari falsi

Nel suo ufficio sono state trovate banconote per sei milioni di lire - Dice di essere vittima di una macchinazione - Bloccato anche un trafficante svizzero

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

(g. m.) *Dopo la scoperta della centrale americana di dollari falsi — nei giorni scorsi sono stati sequestrati all'aeroporto Kennedy di New York 4 milioni di dollari — l'inchiesta si è spostata in Italia e gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato ieri un noto avvocato milanese.*

Si tratta di Giuseppe Manuello Bertetto, di 36 anni, abitante con la moglie Emma Pugno e due figli in tenera età in via Turati 7. Il professionista è stato bloccato ieri mentre stava bevendo un caffè in un bar a pochi passi dal suo ufficio che si trova in pieno centro, in via Agnello 2.

Un funzionario con la scorta di due agenti è poi salito al terzo piano dello stabile ed ha iniziato nell'ufficio una rapida perquisizione. In un nascondiglio sono state trovate 100 banconote false da 100 dollari, per 6 milioni di lire. Giuseppe Manuello Bertetto è stato immediatamente arrestato e oggi sottoposto a un primo interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Bambara. Il giovane professionista si è difeso con estrema decisione. Egli sostiene di essere la vittima di un'infernale macchinazione.

In altre parole, la banda internazionale degli spacciatori gli avrebbe «rifilato» i dollari falsi con un trucco. Giuseppe Manuello Bertetto appartiene a una ricca famiglia.

Il padre, gr. uff. Secondo Manuello Bertetto, è un noto commercialista milanese. Due sorelle dell'avvocato, sposate, vivono una a Biella e l'altra a Madrid.

Subito dopo l'arresto del legale milanese l'indagine di polizia si è spostata all'aeroporto di Linate, ove alle 18,10 di quest'oggi, è stato arrestato un trafficante svizzero, certo Schaufenberger, appena giunto da Zurigo; nella sua valigia sono stati trovati altri dollari falsi, di cui non ha saputo spiegare la provenienza.

A S. Angelo Lodigiano

Barista aggredito nel locale spara e ferisce un girovago

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 23 gennaio.

(p. g.) Il proprietario di un bar di S. Angelo Lodigiano, che stava per essere sopraffatto da una comitiva di zingari ubriachi, ha esploso due colpi di rivoltella colpendo in piena fronte uno degli aggressori, che versa ora in fin di vita al Policlinico di Milano. Il barista, Antonio Molinari, di 42 anni, titolare di un esercizio in via Statuto 52 a S. Angelo Lodigiano, è stato arrestato per tentato omicidio. Il ferito è Alfredo Magrini ed ha 34 anni.

Distrutto dal fuoco il tetto della scuola di Pavone Canavese

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 23 gennaio.

(e. r.) Un incendio, causato molto probabilmente da un corto circuito in un motorino elettrico dell'impianto di sollevamento dell'acqua potabile, ha distrutto oggi una parte del tetto della scuola elementare di Pavone Canavese, causando un danno di poco superiore al mezzo milione.

Le fiamme si sono sviluppate verso l'una, quando i bambini avevano già terminato le lezioni ed avevano fatto ritorno alle loro case. L'allarme è stato dato da una donna che abita nei pressi della scuola e che ha avvisato i vigili del fuoco ed i carabinieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 gennaio 1968

NATI — Esposito Santa; Pellegrino Roberto; Amico Sabrina; Marchisella Marco; Guarino Roberto; Pinna Maria Teresa; Giordano Marco; Marchetto Maria Grazia; Di Giacomo Alfonso; Trentalange Luca; Bressa Gerardino; Sgarrasella Concetta; Bianchi Emilia; Leanza Sonia; Boscolo Patrizia; Patrasso Anna; Tavellino Rosario; Orlandini Franco; Saperita Marco; Santin Livia; Bruno Mariella; Favero Maria; Segreto Renato; Dato Angela; Berutti Andrea; Bove Fabrizio; Baruffa Mauro; Ferrero Francesco; Maggio Maria Teresa; Giardina Giancarlo; Zonni Simona; Arcuca Roberto; Bertot Armando; Sandrone Silvio; Maiorana Massimo; Cafà Valter; Freccia Gabriella; Sasso Cristina; De Zorzi Alessandra; Paterna Rosario; Bressan Cristina; Taliano Paolo; Rabbiano Raffaella; Sodero Stefano; Bellino Piera; Signorio Simonetta; Tamburrini Monica; Daniele Laura; Piacenza Giovanni; Nardi Daniela; Galletto Ermenegildo; Rossia Cristina; Albanese Davide; Pittoni Gianluca; Bo Silvio; Sicconsini Ilaria; Battiato Giuseppe; Lanza Roberto; Coda-Zabetta Alessandro; Guarino Oreste; Russo Teresa; Bacchiarello Vilma; Calabriga Stefano; Levi Andrea; Pugliese Francesco; Magosso Luigi; Accione Alessandra; Caniglia Patrizia; Caboni Raffaele; Viano Luca; Chirico Edmondo; Mollica Giuseppina; Bellassai Giuseppe; Mangoscio Laura; Clemente Giuseppe; Albry Giovanna; Finocchiaro Paolo; Giagnorio Nadia; Montemore Laura; Orecchia Paolo; Tricani Maria; Candido Ciro; Ferraris [illegible]; Volpato Luisa; Tedero Anna; Lasso Tiziana; Biava Giannetta Laura; Robesto Maria; Clenet Federico; Parlante Monica; Brussino Laura; Gramaglia Domenico; Pellegrino Rosalba; Giardino Giovanni; Castellare Anna; Bocchi Emanuela; Tarditi Sandro; Farisi Lucrezia; Salcato Paola; Pargalia Luca; Garambelo Enrica; Sidari Maria; Zea Marinella; Squillario Alessandra; Massa Marco; Bertetto Daniele; Laddomada Giovanni; Terracciano Mariolina; Pernice Franco; Ducaitto Tiziana; Savant-Aleina Micaela.

MORTI — Gramsci Maria ved. Rodari, di anni 83, nata a Nizza, pensionata, abitante in p. Mattirolo 6; Pagni Emma ved. Bonelli, a. 87, Ponte Buggianese, pens., v. M. Polo 7; Vassallo Maria ved. Cavagnino, a. 83, Morano Po, pensionata, c. Spezia 31; Consigliere Angela ved. Cimma, a. 80, Floridia, pens., c. Vinzaglio 2; Baldassa Antonio, a. 60, Villorba, pens., v. Bevilacqua 5; Gay Maria ved. Amelotti, a. 95, Montecastello, casal., v. Allioni 9; Camperone Arturo, a. 65, Padova, pens., v. Gamalero 23; Fieze Antonia, a 90, Carignola, pens., v. Andorno 15; Grasso Lorenzo, a. 55, Costigliole, pens., v. Mazzini 19; Ramazzin Amalia ved. Costantin, a. 81, Novenia Vicentina, pens., v. Tarvisio 29; Veglio Felicita ved. Salvano, a. 80, Diano Alba, casal., v. Taggia 6; La Rotonda Donato, a. 70, Rionero in Vulture, pens., v. L. Bellardi 23; Farinà Sergio, mesi 5, Torino, v. Bongiovanni 30; Ardizzone Alessandrina, a. 58, Torino, pens., v. Lanino 3; Gallone Giuseppe, a. 72, Torino, pens., str. Valletta 309; Ferrando Giovanni, a. 77, Boves, pens., v. Canova 28; Bertoglio Francesco, a. 79, Baldissero, pens., Tetti Rocco di Superga (frazione); Reisori Consolato, a. 67, Torino, pens., c. Francia 201; Gilleti Elvira ved. Sacchetti, a. 83, Luzzara, pens., v. Volturno; Sella Giacomo, a. 61, Torino, pens., c. Trieste 27; Pavia Vincenzo, a. 68, Marentino, esercente, v.le Thovez 60; Migliore Lodovico, a. 71, Torino, commerciante, c. Einaudi 38; Vegegna Maria ved. Bruzzone, a. 87, Alessandria, pens., v. Como 6; Bastone Pasquale, a. 61, Canelli, consulente, v. F. Giuria 5; Tamagnone Giuseppe, a. 83, Villanova, pens., c. Vittorio Emanuele 58.

Deceduti in ospedale: Neci Umberto, a. 40, Prato, chimico tessile; Bava Annibale, a. 88, Torino, pens.; Fevola Giovanni, a. 79, Gaeta, pens.; Barlea Sante, a. 65, Villamarzana, pens.; Bonsanino Olga, a. 1, S. Germano Vercellese; Masserano Domenica ved. Bocca, a. 74, Torino, pensionata; Pianelli Teresa, a. 82, Mongrando, pens.; Testi Giovan Battista, a. 57, Anghiari, commerciante; Carpanese Romeo, a. 52, Torreglia, operaio; Ghia Maria, a. 3, Fiorenzuola d'Arda; Talocchi Emanuele, a. 56, Venosa, operaio; Cencio Filippo Adolfo, a. 60, Albaretto Torre, pens.; Dellavalle Angiolina in Del Giorno, a. 54, Castino Monf., pens.; Monsaglio Rosa, a. 79, Moncalvo, pens.; Carinato Giovanni, a. 88, Bassano del Grappa, pens.; Durando Irma ved. Masini, a. 67, Crescentino, pens.; Cravanzola Domenica, a. 32, Canelli; Bertea Francesco, a. 84, Torino, pens.; Calvo Cecilia ved. Strotto, a. 91, Gabiano, pensionata; Bacia Antonio, a. 71, Dignano, pens.; Marchisio Alfredo, a. 69, Castagnole Lanze, pens.; Marello Marianna in Basili, a. 80, Mango, casal.; Odino Giovanni, a. 87, Torino, religioso; Massero Orsola, a. 76, San Damiano, religiosa; Bianchi Amata in Castellari, a. 63, Bologna, casal.; Cipriani Antonio, a. 74, San Severo, pens.; Rebella Elda, a. 50, Finale Ligure; Masa Albertina, a. 85, Torino, pens.; Pastorale Amalia, a. 1, Torre Annunziata; Deglio Giovanni, a. 88, Roaschia, pens.; Colombo Laura, a. 75, Casorezzo, religiosa; Santambrogio Maria, a. 48, Cesano Maderno, pens.; Lanza Catterina ved. Ruffino, a. 82, Torino, pens.; Baldini Elena, giorni 2, Torino; Rolando Irene in Maraldi, a. 57, Balangero, casal.; Zanin Olindo, a. 60, S. Stino di Livenza, operaio; Mordasini Leonilde in Cocco, a. 81, Craveggia, pens.; Mecca Pellegrino, a. 67, Foggia, pensionato; Mejno Maddalena ved. Zandi, a. 85, Verzuolo, pens.; Perotti Caterina in Bosio, a. 69, Torino, pens.; Ferraris Agata, a. 78, Santhià, pensionata.

Nati 111 - Matrimoni 39 - Morti 66

ULTIME DI CRONACA

Rapinata da un ragazzo che le strappa la borsetta

In corso Agnelli - La giovane impiegata tornava dal lavoro - L'aggressore l'ha gettata a terra ed è fuggito

L'impiegata Lucilla Clerici, 21 anni, via Del Prete 94, impiegata alla Comital di Volpiano, è stata aggredita in corso Agnelli ieri alle 18,15 mentre rincasava. Un ragazzo le ha strappato la borsetta ed è fuggito. La giovane l'ha rincorso e afferrato; il rapinatore in erba divincolandosi l'ha fatta cadere ed è scappato.

La rapinata Lucilla Clerici

Gli zii che la ospitano da quando ha perso padre e madre l'hanno accompagnata al commissariato Mirafiori dove ha descritto l'aggressore che non ha più di 12 o 14 anni. Sconvolta, Lucilla Clerici non riusciva a trattenere le lacrime: «Avevo solo 2500 lire, ma c'erano anche le fotografie dei miei genitori». Poco dopo è stata trovata la borsetta, mancavano i denari.

— I carabinieri di Caselle hanno sorpreso ieri sera tre giovani che asportavano materiale dal cantiere edile della società Siep. Due sono fuggiti, il terzo è stato arrestato mentre tentava di avviare un motofurgone sul quale era parte della refurtiva. E' Stefano Nobile, 25 anni, abitante alla Madonna di Campagna. Un paio d'ore dopo i carabinieri di Venaria e Torino hanno identificato i complici; Giovanni Mario, 24 anni, e Armando Di Felice, 26 anni, anch'essi di Madonna di Campagna. Sono denunciati a piede libero.

Macabro rinvenimento — Sergio Azzalin, 50 anni, residente a Orbassano, ieri alle 10 ha trovato, in un canale a pochi passi da casa, un pacco che conteneva un feto. I carabinieri hanno recuperato i miseri resti e li hanno portati nella camera mortuaria del cimitero.

Gli Stati Uniti abbandonano una base nel Sud Vietnam

Saigon, 23 gennaio.

Una violenta offensiva nordvietnamita è in corso nella valle di Ken Sanh lungo la «fascia smilitarizzata» tra Nord e Sud. Sotto la continua pressione gli americani hanno dovuto ritirarsi dall'avamposto di Hong Hoe. Ieri avevano lasciato la base di Ken Sanh. Hong Hoe si trova ad una trentina di chilometri al sud della zona demilitarizzata ed era uno dei caposaldi costruiti per bloccare le infiltrazioni dal nord e dal Laos.

In quattro giorni di combattimenti in questa terra, a quanto viene reso noto da fonti militari, sono stati complessivamente uccisi almeno 750 nord-vietnamiti. Secondo dati non ancora completi, le perdite americane sono state di 28 morti e 211 feriti e quelle sud-vietnamite di 40 morti e 150 feriti.

L'offensiva che i nord-vietnamiti hanno lanciato a Khe Sanh conferma che il generale Giap, probabile comandante delle forze vietcong e nord-vietnamite, conserva la iniziativa strategica presa nel novembre scorso a Loc Ninh e poi sugli altopiani, a Dak To. Il comando americano ha appena deciso, infatti, lo spostamento di truppe più significativo di tutta la guerra: una delle tre brigate della prima divisione di cavalleria eli-trasportata è stata inviata in rinforzo nella parte settentrionale della prima regione strategica per appoggiare i 74 mila marines attestatisi ad ovest del fronte della zona smilitarizzata. *(A. P.)*

Serenamente come visse, dopo una esistenza interamente dedicata alla Patria, al dovere e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 84 anni il

Gr. Uff. Arturo Pugnani
Generale di Divisione S. O.
più volte decorato al valore

Lo piangono e lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono in pace ed in guerra la vedova Teresa Pioli, il figlio Enrico con la moglie Luisa Morelli ed i figli Maria Teresa con il marito Franco Sivella e Marco, i nipoti Nella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 16,15 partendo da corso Tassoni 22. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Giorgetto, Luisa, Alessandro e Moritti Negro Ponzi prendono viva parte al lutto della famiglia Pugnani.

Aiuto, Assistenti e Personale del Laboratorio Analisi dell'Ospedale Maria Vittoria, prendono viva parte al lutto del Primario Professor Enrico Pugnani per la morte del padre
GENERALE
Arturo Pugnani
— Torino, 23 gennaio 1968.

Giorgio e Liliana Papotti
Stefano e Laura Zollo
Enrico e Caterina Capra
partecipano commossi al dolore della famiglia Pugnani.

Condomini, Inquilini, Amministrazione Condominiale corso Tassoni 22 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
GENERALE
Arturo Pugnani
— Torino, 23 gennaio 1968.

E' mancato il
DOTT.
Concetto Arcidiacono
Direttore delle Dogane
Lo piangono la moglie Tina, la figlia Maria col marito Ettore Clerio e gli adorati Riccardo e Laura, il figlio Mimmo, la sorella Concettina, parenti tutti.
— Genova, 22 gennaio 1968.

Gli Amici e Compagni torinesi di Mimmo Arcidiacono ne condividono fraternamente il dolore per la scomparsa del PAPA'.

Laura [illegible] e Giovanni Ettlise si uniscono al lutto del signor Giovanni Falcone per la morte della Madre Signora
Luigia Callo
— Asti, 24 gennaio 1968.

La Direzione e le Maestranze della Società I B prendono viva parte al dolore del signor Giovanni Falcone per la perdita della MADRE.
— Asti, 24 gennaio 1968.

Martedì 23 gennaio è mancato in Milano il
DOTT. PROF.
Carlo Guarnero
Ne danno l'annuncio la moglie Luisa Pero con i figli Fiorella con il marito Dr. Pietro Morello ed i piccoli Vittorio e Simona, Paolo con la moglie Lorenza Dardanello, Luciana con il marito Roberto Fontana ed il piccolo Paolo. Sono vicini nel dolore i fratelli Prof. Franco e Dr. Giuseppe con le rispettive famiglie ed i nonni Prof. Alfonso Pero e Teresina Destefanis. Si prega di non inviare fiori e di devolvere le eventuali offerte all'Istituto «La Casa» in Milano. L'ora dei funerali verrà comunicata domani.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Arge Capitelli ved. De Giorgis
Ne danno il doloroso annuncio ad esequie avvenute la sorella Maria, le nipoti ed i parenti tutti.
Monastero Bormida (Asti).
— 20 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato
Alfredo Bernasconi
Addolorati lo annunciano la figlia con il marito Bill, nipoti Silvan e Liedi, fratello e sorelle. Funerali giovedì ore 15,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 23 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Cigliano
Anziano Michelin
Lo piangono moglie, figlie e parenti tutti. Funerali il 25 gennaio '68 ore 9 Astanteria Martini Nuova.
— Torino, 23 gennaio 1968.

E' mancato
Giovanni Carinato
Per volere dell'estinto l'annunciano a funerali avvenuti i familiari.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Le famiglie di Edmondo e Sergio De Ambrosi partecipano al lutto per la scomparsa della signora
Maria De La Pierre
— Torino, 23 gennaio 1968.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Baldasso e Corradin nell'impossibilità di farlo singolarmente, profondamente commosse dell'affettuosa testimonianza di solidarietà tributata al loro caro
Antonio Baldasso (Aldo)
ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con scritti, con fiori hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Fidente nel Signore a 86 anni ha chiuso l'esistenza terrena
Irene Gargioni
La piangono: i figli Virginia, Ettore e Anna Maria; i nipoti Emilio Gargioni, con la moglie Natalia e figlia Roberta Fiorenza Irene; Maria Teresa col marito Gigi Stillesi; la sorella, la nuora, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14,15 nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 24 gennaio 1968.

La F I A T prende viva parte al lutto della Signorina Ginia Gargioni per la scomparsa della sua carissima Mamma, Signora
Irene Gargioni
e si associa al suo dolore.

Il Centro Iniziative Sociali F I A T, Dirigenti e Personale, si uniscono al lutto con profondo cordoglio e con sentita partecipazione.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Gli Amici tutti della F I A T, affettuosamente vicini alla Signorina Ginia Gargioni, prendono vivissima parte al suo immenso dolore.

Paola, Giuseppe Sardi e famiglia, piangono con l'amica Ginia la perdita dell'adorata Mamma, Signora
Irene Gargioni
— Torino, 24 gennaio 1968.

Nicoletta e Adolfo Negro Camusso partecipano commossi al dolore dell'amica carissima Ginia per la scomparsa della Mamma, Signora
Irene Gargioni
— Torino, 24 gennaio 1968.

Eloisa, Anna, Gianco, Pabi Mazzacorda; Giulia ed Egidio Ortona e figli partecipano commossi al dolore dell'amica Ginia per la dipartita della Mamma, Signora
Irene Gargioni
— Torino, 24 gennaio 1968.

Giovanni Romano e famiglia esprimono le più sentite condoglianze.

Felicita Vallotta con Giuseppe e Mariagrazia Dondo prendono parte al grande dolore della signorina Ginia Gargioni per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Irene Gargioni
— Torino, 24 gennaio 1968.

La famiglia Fogagnolo con affetto fraterno partecipa al lutto della Signorina Ginia Gargioni e dei Suoi familiari.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Treves ved. Olivetti
Con immenso dolore l'annunciano la figlia Franca col marito Mario Sansalvadore ed i figli Lalaella e Ughetto che intensamente amava; il fratello Emilio e consorte, nipoti, parenti ed amici. Per volontà dell'estinta se ne dà annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Gina e Michelino Sansalvadore con la Mamma partecipano al lutto di Franca e Mario.

I nipoti Luciano, Manuela, Aldo Negro addolorati si uniscono al grave lutto.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di corso Peschiera 211 partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Sansalvadore.

Il 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
Lodovico Migliore
Con infinito dolore ne danno annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, la moglie Violetta Ferrero, il figlio Vanni con la consorte Giovanna Sartirana e l'adorato nipotino Lodovico, le sorelle, cognati, nipoti, la zia Anastasia e cugini. Un particolare ringraziamento al Dott. Dario Diena per le assidue amorevoli cure prestate.
Torino, corso Luigi Einaudi 38.
— 24 gennaio 1968.

Le famiglie Sartirana, Musso, De Vecchi e Audiberti sono vicine a Violetta e Vanni nel loro grande dolore.

Lucia, Giorgio Mamino e rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dello zio LODOVICO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gaspare Ternengo
Inconsolabili lo piangono: la moglie Amelia, lo suocero Carlo Varetto, l'adorata figlioccia Raimondina, zio Giovanni, zia Francesca e Suor Stefanina, cugini Cele Piero e famiglia, la famiglia Cappellino, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 15,30 da Casa Sergio Cappellino (Brusasco) partendo, alle ore 14, da Strada Comunale di Sassi 11/2 (Torino). Servizio pullman.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Il prof. Bianco e famiglia piangono la scomparsa dell'amico
Gaspare Ternengo
— Torino, 23 gennaio 1968.

Serenamente è mancata
Vittoria Ferraris
Ne danno il doloroso annuncio: sorelle, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 16,15 Parrocchia Santa Teresina (corso Mediterraneo).
— Torino, 23 gennaio 1968.

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di
Vittoria Ferraris
la Famiglia Scarrone ed il Personale delle Officine Grafiche P. Scarrone.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata
Adelaide Costanzo ved. Fo
La piangono la figlioccia Rosanna con il marito Renzo Alberti e figli, il nipote Giuseppe colla moglie Rosa Dotrina e figlia, le cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta alle ore 8, giovedì 25, in corso Unione Sovietica 220, indi funerali ad Asigliano Vercellese.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato
Fortunato Berio
di anni 86
(Medaglia d'oro dell'Automobile)
Ne danno l'annuncio il fratello, i nipoti, i cugini Piccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi mercoledì 24 corrente mese alle ore 15,30 nella Parrocchia di S. Maria. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Celle Ligure, 23 gennaio 1968.

E' mancato improvvisamente
Oreste Bar
ex macchinista F. S.
Lo piangono: la moglie Emilia Revelro, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali, in forma civile, giovedì 25, ore 14,30, da via Cisalpino 67.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Cristianamente ha reso l'anima a Dio
Comm. Paolo Soldà
di anni 78
Ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 25 c. m. alle ore 16.
— Borgomanero, 23 gennaio 1968.

Improvvisamente è spirato
Mario Canavese
Desolati lo annunciano la moglie Secondina Mortara, parenti tutti. Funerali giovedì 25, ore 10,30, da via Salbertrand 22.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Dopo tanto soffrire è mancata
Irene Rolando in Maraldi
Con il più grande dolore, a tumulazione avvenuta, lo annunciano: il marito Francesco Maraldi, il figlio Oscar e parenti tutti.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Nel 1° anniversario della scomparsa della signora
Maria Teresa Butti
Emilia Franca la ricorda a tutti con rimpianto. Messa S. Teresa ore 9 venerdì 26.
— Torino, 23 gennaio 1968.

1965 — 1968
Lucia Gulfi Allara
Con immutato affetto i suoi cari la ricordano e pregano.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Nel 82° anno, ha terminato la sua vita santa e cristiana, vero esempio di rettitudine, il
Dr. Giacomo Sella
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Amina Pelloux; i figli Giuseppe, Maria Pia, Gianni e famiglia; la sorella Matilde ved. Villa, i cugini ed i nipoti. Si ringraziano i parenti e gli amici se aderiranno al desiderio di non pubblicare altre partecipazioni.
— Torino, 21 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
COLONNELLO COMM.
Valentino Lajolo
Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Adele Lajolo, il figlio Guido con la moglie Franca Bianco e la piccola Rossella che tanto amava, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
Torino, via Manzoni 25.
— 24 gennaio 1968.

Gianni e Maria Grazia Avoto con Paolo, Maria Laura e nonna Bianca con animo affranto partecipano alla perdita del
Col. Valentino Lajolo
— Torino, 24 gennaio 1968.

Le famiglie Bianco e Marzocca prendono viva parte al dolore.

Le famiglie Omodeo, Anfossi, Fraccari partecipano commosse la scomparsa del cognato e zio
Col. Valentino Lajolo
— Alessandria, 24 gennaio 1968.

Sottufficiali e Graduati in congedo Guardia di Finanza partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del loro amato Comandante,
Col. Valentino Lajolo
— Torino, 22 gennaio 1968.

La famiglia Zoccola Bocca si associano commosse al dolore degli amici Lajolo.

Le famiglie Santiano e Annovati prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico
Col. Valentino Lajolo
— Pinerolo, 22 gennaio 1968.

Cristianamente come visse ha chiuso la sua operosa giornata terrena
Cav. Luigi Scavino
anni 83
Con infinita tristezza ne danno partecipazione la moglie Pia Reinaudo, figlia Scilla con il marito Pino Rossetto, Isabella con il marito Dott. Sergio Reil e figlia Patrizia da lui tanto amata, fratello Monsignor Domenico Scavino, cognata Clelia Rebaudo, nipoti, cugini, parenti e la devota Caterina. Funerali giovedì 25 corr. ore 14,30 parrocchia Crocetta, indi la cara salma proseguirà per Marene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1968.

I nipoti Rita con il marito Luigi Malo e famiglia, Anna, Domenico e Renza Mariani, Carla con il marito Tranquillo Bo piangono la morte del caro zio
Luigi Scavino
— Torino, 23 gennaio 1968.

Pina Corrado Benomi e Rossella prendono viva parte al grandissimo dolore della zia Pia.

I dipendenti della Ditta Rossetto partecipano al lutto della famiglia Scavino.

La famiglia Fabbri partecipa al dolore di Scilla e Pino Rossetto per la perdita di
Luigi Scavino
— Torino, 23 gennaio 1968.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Farinone ved. Lazzaro
La annunciano angosciati i figli: dott. Domenico, Anna Franca con il marito Franco Botti e l'adorato Antonello, e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata il 24 alle ore 14 dall'abitazione di via A. Cecchi 47 al Cimitero di Montanaro dove sarà tumulata.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Lella e Augusto Anelli partecipano vivamente al dolore del Dott. Lazzaro.

I Medici e il Personale dell'Ambulatorio MALP n. 14 prendono parte al dolore del Dott. Domenico Lazzaro per la dipartita della MADRE.

Con i conforti religiosi è serenamente mancato
Giovanni Perosino
Addolorati lo annunciano: il fratello Lorenzo con la moglie Maddalena Sola, il cognato Cesare Bernardi, i cugini Mola e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 ore 10,15 da corso Unione Sovietica, 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1968.

Le Famiglie Bolzi e Riccardi, con viva commozione e sentimenti di profondo affetto partecipano la scomparsa del carissimo
Giovanni Perosino
— Torino, 22 gennaio 1968.

Cristianamente si è spento
Luigi Varello
Grande Invalido di Guerra
Lo annunciano: la moglie Eleonora Crestodina, la figlia Rinalda col marito Nicolao Biotto, il figlio Alberto con la moglie Maria Rosa Bertoldi e il piccolo Luigi, e tutti i parenti. Funerali mercoledì 24 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Cuorgnè, 22 gennaio 1968.

Partecipano al lutto le famiglie Biotto, Bussato, Provedelli.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi chiudeva la sua operosa giornata terrena
Lorenzo Roselia
di anni 76
Lo piangono desolati: la moglie Felicita Fassino; i figli: Lucietto con il marito Giovanni Romboudi e figlia Nella, Pierippolito con la moglie Giuseppina Tibaldi e figli Renzino e Nicoletta; il fratello dott. Giovanni e famiglia, cognate, nipoti, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 15 partendo da via Europa n. 1.
— Bra, 24 gennaio 1968.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora
Ernestina Rossano n. Toselli
Dipendente a riposo
che per molti anni ha prestato all'Istituto la sua apprezzata collaborazione.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancata in Sommariva Bosco
Antonietta (Giuseppina) Cavallo vedova Morero
L'annunciano profondamente addolorati i suoi cari. Funerali 25 corr. alle ore 15,30 Ospedale Civile.
— Sommariva Bosco, 24-1-1968.

Il 20 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Marchisio
L'annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Albertina col marito Giovanni e figlio Filippo.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Condomini, Amministratore, Custode partecipano al dolore della famiglia De La Pierre per la perdita della madre
Maria Squinobal
— Torino, 23 gennaio 1968.

RINGRAZIAMENTO
Ildo Boncompagni
Italo Borgomasero
amici cinofili dello scomparso
DOTT. PROF.
Giuseppe Solaro
ringraziano tutti, che con la loro presenza hanno voluto rendere omaggio al maestro padre della Cinofilia Italiana, un grazie sincero vada alla dottoressa Steglianò di Polelle che particolarmente negli ultimi anni della tribolata esistenza amorevolmente figliolmente lo curò offrendogli un valido appoggio medico totalmente disinteressatamente.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Allievi, Insegnanti, Preside e Personale della Scuola Media di Carmagnola, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del loro vice preside
Cav. Prof. Alfonso Catti
— Carmagnola, 23 gennaio 1968.

Allievi, Insegnanti, Preside e tutto il Personale del Ginnasio Liceo di Carmagnola, si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Prof. Alfonso Catti
memori della intima collaborazione di tanti anni alla vita dell'Istituto.
— Carmagnola, 23 gennaio 1968.

Si associano al grave lutto della moglie e della figlia, per la scomparsa del
Cav. Prof. Alfonso Catti
gli amici e colleghi:
Don Giuseppe Audisio
Felicita Baravalle
Giuseppe Barberis
Bartolomeo Bosso
Oscar Casanova
Annamaria Cuminotti
Elsa Devietti
Angela Dominici
Carmen Fiorentin
Alessandra Fea
Giuseppina Fredegredo
Carla Galligani
Anna Gasaglia
Emilia Giansana
Lucia e Arnaldo Giordano
Domenica Giraudo
Alberto Greppato
Sergio Magagna
Silvana Mamino
Don Aldo Marchetti
Paolo Messina
Don Gabriele Milanesio
Piera Oggero
Margherita Panella
Luigi Perlo
Caterina Diana
Giovanni Gaseline
Maria Rappoli
Biagio Rejaero
Gabriella Rondi
Giovanna Spina
Maria Tortore
Agostino Veronese
Pellegrino Villani
Maria Vieco
con le rispettive famiglie.
— Carmagnola, 23 gennaio 1968.

Le famiglie Ostino e Bard associate partecipano al dolore della Famiglia Catti per la perdita del fraterno amico ALFONSO.
— Carignano, 23 gennaio 1968.

La Fabbrica Automobili Lancia con profondo dolore partecipa al lutto della famiglia per la perdita di
Luciano Lombardini
— Torino, 23 gennaio 1968.

L'HF Squadra Corse Lancia prende dolorosa parte al lutto della Famiglia per la perdita dell'indimenticabile e carissimo amico
Luciano Lombardini
e si uniscono nel ricordo di LUCIANO:
Ova Andersson
Sergio Barbasio
Ugo Barilaro
Maria Luisa Bertone
Alberto Bruccone
Lydia Conti
Leo e Livia Cella
Marco e Cristina Crosina
John Davenport
Mario De Villa
Giuliano Carlo e Rossadele Fossati
Sandro Fiorio
Cesare e Franca Fiorio
George Harris
Walter Lavignani
Claudio e Rosangela Maglioli
Pat Moss
Sandro Munari
Elisabeth Nystrom
Alcide Paganelli
Gunnar Palm
Raffaele Pinto
Bengt Söderström
René e Claudine Trautmann
Ettore Zaccone Mina.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Dopo lunga malattia è mancata cristianamente
Teresa Giordano in Carino
Ne danno il triste annuncio il marito Alberto, il fratello comm. Domenico e moglie, i cognati, gli nipoti e la sua fedele Rosetta. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente, alle ore 14,30 partendo da Piazza Bernini 9.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Si uniscono al dolore per la scomparsa della cara TERESINA le cugine Ida e Angelica Stupino.

Magda e Piero Roccati partecipano al grave lutto del marito per la scomparsa della moglie Signora
Teresa Giordano in Carino
— Torino, 23 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Virginio Longini
Lo annunciano addolorati la moglie Rosa, il figlio Angelo con la moglie Marta, la sorella Stellina, il fratello Ernesto con la moglie Nicoletta, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 16,15 da via Palmieri 26.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Prende viva parte al dolore per la dipartita di
Virginio Longini
la cognata Maria Bellotti con i figli Piero e Angela.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Tere Ripari partecipa al lutto delle Famiglie Salamino per la scomparsa della Mamma e Nonna Signora
Vittoria Varengo ved. Salamino
— Torino, 23 gennaio 1968.

Gli Insegnanti della Scuola «Cavour» partecipano al dolore della collega Elvira Salamino per la perdita della signora
Vittoria Salamino
— Cascine Vica, 23 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi Cari
Ermelinda Romussi in Civarolo
La piangono con profondo dolore il marito Marco, la figlia Gina e genero, i nipoti Graziella col marito, l'addolorato Gianluca e fratelli. Funerali avranno luogo a Valmacca mercoledì 24 corrente alle ore 15,30.
Torino, corso Ciriè 12.
— 23 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Caterina Borgarello nata Allamandi
Insegnante
Ne danno il doloroso annuncio i figli Gioacchino, Giuseppina, Celestina, il fratello Pinin, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15,15 nella Parrocchia di S. Maria Goretti.
— Torino, 24 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Zocchi
anni 69
Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali giovedì 25 ore 10,15 Osp. Nuova Astanteria. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 24 gennaio 1968.

E' mancato
Ottavio Corona
Addolorati lo annunciano: la moglie Pina Bologna, la figlia Carla con il marito Felice Serra, il figlio Edoardo e parenti. Funerali il giorno 25 alle ore 9 nella Cappella Cimitero Generale.
— Torino, 22 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata
Margherita Nada in Balbo
anni 44
Addolorati la piangono il marito Floriđo, i figli Lidia, Michele; famiglia Nada e Balbo e parenti tutti. Funerali oggi 14,30 via Guido Reni 92/43.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Mancato
Giacomo Fossati
Piange moglie parenti. Funerali ore 14 del 24 via Issiglio 24, indi Virle. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 24 gennaio 1968.

1967 — 1968
Comm. Mario Barberis
I tuoi cari con grande dolore piangono oggi come ieri l'immenso affetto perduto. Messa giovedì 25 ore 9 Parrocchia S. Anna, via G. Medici 65.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Serenamente, con i conforti religiosi è mancata
Emma Perrotta Crespi
La piangono il marito Comm. Antonio, la figlia Concetta con il marito Piero Drappero e figli: Clotilde, Giorgio e Lalla; Augusta con il marito Antonio Enrico-Serafino e figlia Eliana e parenti tutti. Si esprime un particolare ringraziamento al Dott. Guido Capella; all'infermiera Sig.ra Irma Truccano e Elisa che tanto affettuosamente l'assistettero. I funerali alla Crocetta giovedì 25 alle ore 8,45. La salma proseguirà per Pino Torinese. Per desiderio della cara Estinta si prega di non inviare fiori, devolvere le eventuali offerte al Santuario della Consolata.
Torino, corso G. Ferraris 75.
— 23 gennaio 1968.

La cognata Rina Pozzo ved. Crespi, le nipoti Eugenia, Delfina in Canavotto e famiglia, si uniscono al dolore.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Gli amici Moniselli e Reverdini sono affettuosamente vicini ad Augusta nel suo grande dolore per la perdita della mamma signora
Emma Perrotta
— Torino, 23 gennaio 1968.

Partecipano affettuosamente:
Aldo e Beppe Bertolotti con Gabriella e Titte
Amerigo e Giovanni Cesarani con Giorgio
Laura e Enzo Fiorini con Rogi
Anna e Sergio Folle
Elsa e Francesco Palazzi con Carola
Lina e Cesare Romerio con Ornella.

I cugini Alai, Gabutti, Mesna Bullino, Serramoglia, partecipano commossi al cordoglio per la dipartita della cara EMMA.

Renato e Fina, Guido e Wanda profondamente commossi, sono vicini ed Augusta e suoi familiari per la morte della MAMMA.

Rita e Angelo Zanotti prendono viva parte al dolore di Augusto e famiglia per la morte della MAMMA.

Gigi Argielas, Pino Tallone e il Personale tutto della Ditta Benedetto & C. Commissionaria Lancia, prendono viva parte al dolore della Sig.ra Augusta Enrico-Serafino per la perdita della MAMMA.

Cugini Maria Adriana Augusto Eugenio Calvi, Ernesta Crosio e famiglia piangono l'indimenticabile EMMA.

Prendono parte al dolore di Augusto e famiglia per la perdita della Mamma
Emma Perrotta Crespi
le amiche Maria Birelli, Maria Moreni, Teresa Prina, Lina Reynaldi.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Colombano
Addolorati lo annunciano il fratello Mario, la figlioccia Bruna, parenti tutti e l'affezionata Ginetta Guazzaroni. Un ringraziamento particolare al Prof. Pinacci e Dottor Sena. Funerali, giovedì 25 corr. ore 16,15 Parrocchia Ss. Pietro Paolo. La presente per ringraziamento.
Torino, via Lagrange 39.
— 23 gennaio 1968.

La famiglia Guazzaroni partecipa al grave lutto per il decesso del Signor
Giovanni Colombano
— Torino, 23 gennaio 1968.

Sono affettuosamente vicini all'amico Mario le famiglie: Arbini, Biasco, Borgarello, Biondi, Cerpino, Cristiani, Darbesio, Dellilippis, Francesco e Liliana, Gerrino, Guglielmetti, Griffei, Ester Lava, Labonia, Milano, Musso, Martinetti, Manzio, Mola, Margiaria, Nocentini, Ottino, Piatti, Pelissa, Ruo, Soglia Sporzio, Semeraro, Serroglia, Tancredi, Viviani.

E' serenamente spirato nel Signore
Luigi Carena
Anziano F I A T
Ne danno l'annuncio la moglie Angela Fornello, il figlio Francesco colla moglie Maria Sogliotti, i cari nipoti Gianni e Marco unitamente alle cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giulio Brizzi. I funerali oggi alle ore 14 parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento, via Casalborgone 16. La cara salma verrà tumulata in Moncalieri. Servizio pullman.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Nini, Vanni e Elena Sogliotti prendono parte al dolore della Famiglia Carena.

Partecipano al dolore Assunta, Felice Coggiola, Luisa, Marcello Miano.

Cristianamente è mancato il
N. H. Cav. Michele Galle
Maggior Generale di Commissariato Militare
L'annunciano addolorati i figli: Paolo, Ugo, Giovanni, nuore, l'adorata nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) indi la cara Salma proseguirà per Ivrea.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Rosa Beschi e famiglia Franco si uniscono al lutto della famiglia.

La famiglia Oliva partecipa al lutto della famiglia Galle.

Cristianamente è mancato
Mario Catto
Addolorati lo annunciano moglie, figlia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 25, ore 16,15, partendo dall'Ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento al dottor C. Tavano.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Le famiglie Kolosimo e Settimo si uniscono al dolore del caro Renato per la perdita del PAPA'.

E' cristianamente mancata, munita dei Conforti religiosi, la
CONTESSA
Delfina Calvi Parisotti
Ne danno il triste annuncio: la cugina Teresa Della Chiesa d'Isasca, che ebbe per lei affetto di sorella, le cognate, i nipoti, i parenti tutti, l'affezionata Maria Bordiga. I funerali avranno luogo il giorno 25 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Casteggio 15.
— Torino, 22 gennaio 1968.

Dopo lunga malattia è mancata
Lucia Villata ved. Baldo
La piangono le figlie, il genero, la nipote Nucci col marito e il piccolo Giorgio. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Carminati per le amorevoli cure prestate. I funerali ore 10,15 del 25, via Genova 6 bis. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Sinceramente commossi partecipano al lutto della Dottoressa Maria Teresa Reineri per la scomparsa del suo genitore
DR. PROF.
Consolato Reineri
i membri e la Direzione della Sezione Torinese dell'Istituto Nazionale Fisica Nucleare.
— Torino, 23 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Cotterchio
anni 75
Affranti lo piangono le sorelle, i fratelli, cognate e nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La sepoltura avverrà a Mesna (Susa) 24 gennaio ore 15,30.
— Mesna, 23 gennaio 1968.

Il 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
Modesto Ferrero
A funerali avvenuti lo annunciano affranti la moglie Lucia, il figlio Gianpiero, parenti tutti.
— Torino, 24 gennaio 1968.

Condomini c.so Bramante 6 partecipano al dolore dell'Amministratore per la morte del padre
Giovanni Chirardo
— Torino, 23 gennaio 1968.

1965 — 1968
Maria Giorgio
Marito, figli e parenti La ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 24 gennaio 1968.

1967 — 1968
Ing. Emanuele De Montis
vive indimenticabile nel cuore dei suoi Cari.
— Torino, 24 gennaio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Galleria de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 11 r Via Roma 49 r
NAPOLI - Via Roma 118

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/13450 Torino.

Il prezzo di questi annunci risulta dal prodotto del numero delle parole (numero dieci scoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'4% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incenerire soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate in assicurata o raccomandata.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere indicati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

CARRELLO elevatore Allison mod. Hydrocar sollevamento mt 3,20 portata kg 300 vendesi. Tel. 279-891.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

ACCETTEREI lavoro di cucito a domicilio. Valentino Marisa, via Nizza 382/3. 1001
DECORAZIONI perfettissime eseguite rapidamente, lavabile 10.000, tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 355-295. A6373
IMPRESA costruzioni case ville riparazioni antico moderno. Referenze. Telefonare 341-593, 341-578
OFFICINA meccanica acquisirebbe lavori per frese, torni, rettifica. Telefonare 785-388
OFFICINA torni automatici accetta lavoro medie grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9367 — Torino»

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza. Finanziaria Fid, via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445. O707
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI concediamo rapidamente mutui ipotecari. Tasso annuo 9%. Telefonare 594-760.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. ACCORDA prestiti in 8 minuti ad automobilisti supervalutando su tavancon [illegible]. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O634
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511 783
A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti.
A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fassone 694-670 - 694-180. O908
A. OCCASIONE rarissima negozio modernissimo cartolibreria giocattoli cedesi forte dilazione, sicuro utile. Riva, via Mazzini 1 O744
A. PRESTIAMO denaro a tutti purché impiegati. Fidesia, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefono 545-809. O707
A. PRESTITI immediati senza garanzia reale a operai; commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826 O634
A Bordighera occasione cedesi commestibile ottima posizione con alloggio. Telefonare 21-803.
A Cassano Torinese causa malattia cedesi Bar Ristorante CIT Tourin ottima clientela. Scrivere via Roma 57. A5775
ACCESSORI auto cedesi in zona commerciale. Reddito garantito 350.000 mensili. Telefonare 746.714.
AFFARONE causa trasferimento urge svendere azienda vendita auto nuove autorimessa riparazioni, ottimo affare. Telef. 957-877 Rivoli.
AFFARONE cedesi oreficeria e rinomato ristorante in Laigueglia. Scrivere: Casella Postale 111, Alassio.
AFFARONE vendesi 4 milioni zona piazza Bernini avviatissima drogheria, notevole incasso. Telef. 344 869
AFFITTASI pizzeria, rosticceria, tavola calda su grande arteria, completamente arredata. Tel 293-735
ALBERGO Cervinia, 2a categoria, 130 posti letto, alto reddito, cedesi anticipando 22.000.000. Telefonare 502-542. O596
ATTENZIONE: svendesi occasionalissimo, dilazioni, bellissima concessionaria auto, officina, garage, utile 1 milione mensile. Telefonare 652-281.
AUTORIMESSA affitto officina avviata attrezzata a meccanico. Intermediari. Autosalone Bernini, Via Morghen 2. A8866
AVVIATISSIMO grandiose quantitativo pelletterie convenientissima cedesi 5.000.000 redditizio. Telef. 758-549.
AVVIATISSIMO negozio frutta verdure centralissimo cediamo forte dilazione. Riva, via Mazzini 1.
AZIENDA trentennale per limiti età cedesi affittasi macelleria salumeria altre licenze a famiglia competente. Dettagliere posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3601 — Torino».
BAR centrale reddito netto diecimilioni annuo richiesta contanti dodici milioni, rimanenza dilazionata, cedesi migliore offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 97 — Torino».
BAR potentino tabacchi Ivrea moderno adatto nucleo familiare cedesi. Telefonare 502-542. O596
BAR posto telefonico pubblico vicinanze Vercelli cedesi con immobili. Telefonare 502-542. O596
BAR superalcoolici ottima posizione, tutti i permessi cedesi, sicura fortuna. Telefonare 501-058.
BAR super alcoolici, volendo tavola calda, offro gestione a pratici con cauzione. Telefonare 501-058.
BAR 70.000 giornaliere chiusura serale centralissimo cedesi dilazionando. Telefonare 537-213. O641
BARUCCIO centrale, facile conduzione, ottima attrezzatura, cediamo dilazionando. Sassi, Garibaldi 5.
CACCIA pesca armi munizioni Aosta centrale attività ventennale bloccasi 10.500.000. Telefonare 502-542.
CARTOLIBRERIA nuova, vicinanze scuole arredata e rifornita a modo vendesi contanti, senza intermediari. Tel. 335-426. A8703
CAUSA malattia cedesi pensione 5 camere cucine avviata. Tel. 864-426 pomeriggio sera. 20735
CAUSA trasferimento cedo negozio pettinatrice in Pinerolo zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9302 — Torino». A5328
CEDESI drogheria torrefazione zona Francia causa malattia. Tel. 768-831.
CEDESI negozio frutta verdura. Telefonare 323-681. A6099
CEDESI negozio radio tv materiale elettrico duchi convenienza. Borgata Parella. Telefonare 760-566.
CEDO avviatissima autorimessa semi centrale permutando alloggi, pagamento dilazionato. Telef. 755-753.
CEDO frutta-verdura 100.000 medie giornaliere, richiesta 5.500.000 escluso intermediari. Tel. 487-070.
CEDONSI rinomati marchi polveri per acqua da tavola e miele con macchinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9180 — Torino». A4396
COMMESTIBILE alimentari 70.000 giornaliere angolare attività decennale cedesi. Telefonare 502-514.
COMMESTIBILI 60.000 giornaliere anticipo 1.500.000 resto dilazionato compreso merce. Telef 537-213.
COMMESTIBILI 150.000 totale ottima posizione cedesi unica occasione. Telefonare 537-213.
CONFEZIONI, merceria, maglieria, centrale 13.000.000 annui cedesi 2.000.000. Telefonare 502-514.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante centralissimo, moderno, incasso mensile oltre 4 milioni, adatto nucleo familiare.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede Albergo ristorante, avviamento pluriennale, 40.000.000 giro d'affari annuali, volendo vendesi proprietà muraria. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, concede in gerenza rivendita pane e latteria nuova apertura.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, associerebbe in Azienda Metalmeccanica importanza nazionale, persona con capacità di collaborazione apportando capitale. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante bar superalcolici, rinomato, ottima clientela, facilitazioni pagamento. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede Bar Supercolici, moderno, 30 mila giornaliere aumentabili, contanti 5 milioni. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente Ristorante con camere, provincia Torino, adatto nucleo familiare. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente Autorimessa, 50 macchine completa, tariffa media 7000. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante centrale, 60 coperti, ottimo per conduzione famigliare. Trattabili 8 milioni. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili, 70.000 giornaliere controllabili, alloggio, trattabili 4 milioni 200.000. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, 50.000 giornaliere dimostrabili, forte vendite formaggi, alloggio, 3.000.000 contanti, resto dilazionato. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede negozio calzature, centralissimo, ottima clientela, trattabile 4 milioni 500.000. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede Pasticceria con forno attrezzatissima, centralissima, 60.000 giornaliere dimostrabili, alloggio, facilitazioni pagamento. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede Profumeria, arredamento moderno, adatta persona sola, redditizia.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria gastronomia, attrezzatura moderna, 80.000 giornaliere.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede [illegible] libreria centralissima, attrezzatura moderna, avviamento pluriennale, 500.000 utile netto mensile dimostrabile.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede Autoaccessori, ricambi auto, zona grande passaggio, 500.000 netto mensile, trattabili 5.000.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede maglieria, biancheria, confezioni bimbi, arredamento moderno, 300 mila utile netto mensile, trattabili 3.200.000. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede Lavanderia a gettoni, attrezzatura moderna, 590.000 utile netto mensile, facilitazioni pagamento.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente salumeria, gastronomia, attrezzatissima, forte lavoro, alloggio. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, adatta persona sola, redditizia, facilitazioni pagamento. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede Bar ristorante, 200 coperti, zona grande passaggio, facilitazione pagamento. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede abbigliamento bimbi, donna, uomo, 300.000 utile netto mensile, trattabili 2.200.000. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in zona turistica biologicamente articoli sportivi, moda, fotografia, 2 milioni 500.000 netto annuale aumentabile, bloccasi con merce 5 milioni. O898
DROGHERIA avviatissima 1.200.000 [illegible], incasso 70.000 rimanente lunghe dilazioni. Telefonare 537-213.
ELETTRODOMESTICI, articoli regalo, lampadari, radiotelevisione, unico zona, ampia vetrina, con retro, cedesi anticipando 1.500.000. Telefonare 502-542. O596
FINANZIAMO rapidamente appartamenti, case. Intertinance, Cavour 5, Torino, telefono 531-784.
FORNITURE sarte borgo San Paolo 30.000 giornaliere cedesi dilazionando. Telefonare 502-542.
FRUTTA verdura scatolame forte guadagno incrementabile privo concorrenza cede causa salute solo a competente. Telefonare 355-013.
GERENZA drogheria frontemiile mensili, incasso 180.000, cauzione minima. Telefonare 537-213.
LATTERIA — commestibile Madonna Campagna adatto nucleo familiare cedesi. Telefonare 502-514.
LATTERIA Madonna Campagna attrezzatissima posizione commerciale avviatissima cedesi 2.800.000 altro. Rossin, Principe Oddone 3
LAVASECCO con alloggio cedo zona S. Rita. Telefonare 321-627 ore pasti. 1001
LOANO, Pensione sul mare attrezzatissima, avviatissima, 14 grandi camere, cedesi. Tel. 0181-69853.
LORIO, c.so Francia 92, cede pollerie latteria forte reddito 3.500.000 trattabili. O876
LORIO, c.so Francia 92, cede cartolibreria arredamento moderno, zona commercialissima. O876
LORIO, c.so Francia 92, cede latteria 200 litri giorno 4.500.000 dilazionabili. O876
LORIO, c.so Francia 92, cede laboratorio pasticceria attrezzatissimo valida clientela 13.000.000 dilazionabili.
LORIO, c.so Francia 92, cede torrefazione drogheria 150.000 giornaliere 8.000.000 trattabili.
LORIO, c.so Francia 92, cede alimentari drogheria frutta verdura, 2 milioni 300.000 trattabili. Alloggio.
LAVASECCO borgata Vittoria posizione formidabile 300.000 netto mensili cedesi causa salute 3.200.000. Rossin, Principe Oddone 3.
LORIO, c.so Francia 92, cede rivendita pane, drogheria zona commerciale. 2.200.000. O876
LORIO, c.so Francia 92, cede drogheria zona Francia. 3.000.000 trattabili. O876
LORIO, c.so Francia 92, cede articoli sportivi pesca, zona centralissima. 2.000.000 trattabili.
LORIO, c.so Francia 92, cede su corso centrale biancheria intima signore e calze. 2.500.000 trattabili.
MERCERIA, confezioni Ivrea moderne via forte passaggio cedesi 2 milioni 500.000. Telefonare 502-542.
MOLINO cilindri dieci passaggi pneumatico moderno ottima clientela zona Cuneo vendo eventualmente permuto immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino».
NEGOZIO' materie plastiche gomme ottimo centro moderno incrementabile cedesi. Telefonare 502-542.
PANIFICIO Ivrea, attività decennale, 200 kg. giornalieri urge cedere. Telefonare 502-542. O596
PRENDEREI piccola pensione con piccolo anticipo. Telefonare 363-110 dalle 13 alle 15. A8712
PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 8 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O671
PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autoconvenzioni immediate. Ilmo, Mercanti 18, telefonare 540-875.
PROFUMERIA cedesi causa trasferimento. Permutasi con immobile. Telefonare 372-331. A8478
PROFUMERIA moderna centrale 40 mila giornaliere cedesi dilazionando. Telefonare 502-514. O596
TORRES cede bar tabaccheria S. Rita volendo alloggio occasione. Telefonare 389-417. O577
TORRES cede drogheria pasticceria gerenza centro S. Paolo. Telefonare 389-417. O577
TORRES cede salumeria con alloggio zona Francia. Telef. 389-417.
502-514, 502-542 telefonate se volete vendere aziende, esercizi in breve tempo. O596
2.000.000 cercasi garanzia immobiliare interesse 15.000 mensili restituzione anni uno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 548-007.
A.A.A. ACQUISTO contanti qualunque alloggio Tel. 515-318, 634-673.
A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Telefonare 34-061. O685
A.A. ACQUISTO privatamente alloggi, ville, case, terreni. Telef. 544-123.
A. ACQUISTO casette campagna dintorni Torino pagando contanti. Telefonare 545-596. O27
A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telefonare 512-677. O27
A. AFFIDATE vendita alloggi, case, terreni, ville. Fassone 694-670 - 694-180. O908
A. CORSO Toscana angolo corso Potenza, rifiniture e superfici eccezionali, due-tre camere, servizi 5.500.000-7.950.000. Mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Tel. 547-503.
A. LOTTINO dintorni Pino, progetto approvato, svendesi 2.800.000. Telefonare 534-713 ore pasti.
A. MONCALIERI, via Stupinigi 1 (zona Radiale - corso Roma) eccezionali prezzi senza pari; alloggi nuovi, rifinitissimi. 3-4 camere, servizi. Solo 10% contanti, resto facilitato. Mutuo 75%. Rate pari affitto. Visite loco. Telef. 553-483.
A. PARELLA alloggi alto reddito, uno-due camere, tinello, servizi, piano rialzato; altri aria sola, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi via Bellardi 107-115. O856
A. PRIVATO vende casa nuova 40 camere Casella. Telef. 256-697.
A. VIA Boccherini angolo corso Vercelli, spaziosi signorili 2-3 camere servizi. Prezzi vantaggiosi. Mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 353-483. O624
A. VIA Servais nuovo signorilissimo 2 camere tinello 5.000.000 più mutuo. Consotedile 548-670.
A Candiolo vendesi terreno 2800 mq lire 3000 mq. Telef. 982-068.
A Leyni vendo terreno per villa due piani. Telefonare 273-571
ABITABILE alloggio S. Paolo, due camere, cucina, termobagno, 3 milioni 600.000 Telefonare 546-007
ABITABILITA' immediata, appartamento nuovissimo, via Arnò 4 (corso Grosseto). Poco tasse: tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.800.000 mutuo 4.800.000. Gabetti 578-044. O867
ACQUISTASI casa in Torino, qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 541-419. O698
ACQUISTASI terreno in Torino costruibile uno o più case, oppure stabile demolibile. Scrivere Impresa Zanceverch «Pubblicità Stampa 129 — Torino». O867
ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel 657-324
ACQUISTO casa reddito superiore, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino».
AFFARE vendo Grugliasco alloggio 3 camere servizi 4.800.000. Telefonare 795-858. 2001
AFFARONE! impresa vende alloggi costruzione elegante posizione privati box singoli, 3-4 camere, liberi, affittati, capolinea tram 15, L. 2.500.000 (mutuo). Telefonare 293-735.
ALLOGGI accuratamente rifiniti 2-3 camere servizi consegna giugno vende direttamente impresa corso Peschiera 272. Mutuo S. Paolo.
ALLOGGI occasione, via Asiol 40, esentasse, termobagno, 1 camera, tinello cucinino, 1.000.000 mutuo 2.400.000; 2 camere, tinello, servizi 2.400.000 mutuo 3.000.000. Visite 15-18; telefonare 547-476.
ALLOGGI via Venasca 24: due camere 1.900.000; tre camere 3 milioni 900.000. Visite 15-18.
ALLOGGIO occasione (corso Francia) due camere, cucina, grande ingresso 3.600.000. Torincasa 515-318
ALLOGGIO in Settimo mq. 280 triplo servizi salone, 26.000.000 mutuo, agevolazioni. Telef. 560-349.
ALLOGGIO [illegible] libero 2 camere cucina stazione Dora vendesi. Tel. 521-556. O789
ALLOGGIO signorile vista panoramica collina: salone, 3 camere, cameretta servizio, doppi bagni, cucina, doppi ingressi Orsa Maggiore vende direttamente prezzo particolarmente conveniente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 536-151. O743
ALLOGGIO via Mombasiglio esentasse 2 camere tinello servizi garage 7.400.000. Telefonare 873-327.
ALLOGGIO 1966 (piazza Pitagora) libero 3 grandi camere entrata cucina 7.800.000. Tel 873-327.
APPARTAMENTI a Nichelino, costruzione nuova, chilometri 3 da Mirafiori: 2 camere tinello cucinotto garage 5.500.000, contante 2.300.000 più 33 mensili decennali Sabatelli, 753-041. O540
APPARTAMENTI lussuosissimi. Operazione 30 giorni, ricercatissima posizione via Genova 115. Magnifica residenza affacciatesi giardino privato. 4/5 camere, doppi servizi, ingresso, terrazzo, triplice esposizione; da 89.978 mq. prezzi superconvenienti validi solo 30 giorni. Straordinarie agevolazioni pagamento: 10% contanti; 20% quindici mesi; 30% mutuo; 40% dilazionabile 10 anni. Visite dirette. Gabetti S.p.A., Telefono 578-044. O867
APPARTAMENTO [illegible], via Tunisi 63/4. Tre camere, entrata, bagno, ampi balconi, 2.100.000 mutuo 4.800.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO via Bordighera 2, proprio vicino corso Unione Sovietica. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.200.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044.
ARCIOCCASIONE, centrale appartamento via Principessa Clotilde 33 (piazza Barcellona) Quattro camere [illegible] marmo, parquet, bagno, ingresso, bisalconi 2.200.000 mutuo 5.400.000 Gabetti 578-044.
CENTRALISSIMO appartamento via Santa Giulia 65. Sei camere, ampio terrazzo, grande bagno, altri servizi. 2.900.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 578-044. O867
BARDONECCHIA vendo terreno Via Medail, possibilità 40 camere. Telefonare 342-891. A8745
BORGHETTO S. Spirito, Villaggio Torino, vendonsi alloggi in villa. Prenotazioni geom. Gariglio 860-682
CENTRALISSIMI appartamenti due passi Chiesa Crocetta: corso De Gasperi 14, occasionissima. Palazzo con ascensore, termosifone. Tre camere, ingresso, vestibolo, bagno, ripostiglio 2.300.000 mutuo 5.500.000. Quattro camere, ingresso grandioso, bagno, tre armadi muro 2.700.000 mutuo 6.400.000. Sette camere, doppi servizi, bilingressi, salotto, vari ripostigli. Particolarmente adatto studio-abitazione 4.900.000 mutuo 9 milioni 800.000. Gabetti 578-044.
CENTRO Cuorgnè cedesi immobile 4 appartamenti più grandi negozi su strada principale. Telefonare Cuorgnè 6555. A8218
CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i confort 1-2 camere servizi mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.
CONTANTI 500.000 mutuo rateazioni vendo alloggi finitissimi. Leuman. Telefonare 757-826.
CROCETTA vendesi appartamento 5 camere salone mutuato, facilitazioni, esentasse. Telefonare 517-803.
CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 589-432.
DI NANNI, angolo Voivera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ifi, S. Quintino 4 bis, telefoni 535-900, 535-948.
IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte comodità via G. Amati 133 mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-818.
MURI negozio angolare libero 100 mq., corso Regina Margherita, occasione vendonsi 10.990.000. Rossin, Principe Oddone 3 O839
MURI negozio mq. 160 vendo 26.000.000; due alloggi camera tinello servizi 10.000.000. Fassone, Madama Cristina 129. O908

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-500, geom. Martinat.
A. INDUSTRIALE cerca in affitto alloggio vuoto signorile semicollinare. Telefonare 513-338. O744
A. PROSSIMI sposi torinesi cercano camera e tinello servizi. Possibilmente zona Francia. Telefonare ore negozio 745-792. 2081
A coniugi soli impiegati grande salotto abbisogna alloggio. Tel. 779-538.
AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O555
CERCASI 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telefonare 691-694.
CERCO ALLOGGIO AMMOBILIATO SIGNORILE, UNA CAMERA, SOGGIORNO ET SERVIZI, POSSIBILMENTE CENTRALE. TELEFONARE ORE PASTI 681-136.
CERCO ampio locale centrale uso autorimessa pubblica o officina riparazioni, carrozzeria. Tel. 657-134.
CERCO capannone o locale industriale 500-800 mq. entro cinture. Telefonare 850-408. A8881
CERCO 1-2 camere e cucina zona S. Paolo. Telefonare 488-423.
CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Tel 751-826.
A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 82.000 Sacchi 14, telefono 538-539. O529
A. AFFITTASI semicollinare alloggetto vuoto 30.000 mensili, Riva, Via Mazzini 1. O744
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439.
LOANO - Hotel Turistico, telefono 69-201. Prima stagione invernale prezzi propaganda: complessive 2000-2200. 20281
LOANO, Villa Gilda, pensione modernissima prezzo propaganda 1900. Telefonare 0181-66013.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciatura, Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581
ACCONCIATORI: celibate estetiste diventerete: nuova Scuola Oletto creatrice elettrondulazione, trasferita corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratelli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Telef. 488-365, piazza Statuto 24. O828
ALLA Sers, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata. Professione sicura per un redditizio lavoro.
ALL'ISTITUTO Vagnone mese corsi dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe contributi. Radio con dicha, Via Vagnone 7, tel. 488-994.
ISTITUTO Impera, corso B. Merlino 2. Tel. 518-974. Il 29 gennaio ed il 5 febbraio prossimi inizieranno nuovi corsi di: stenografia, dattilografia, paghe contributi, calcolo e contabilità meccanizzata. Iscrizioni aperte, rette modeste.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

INGLESE. Insegnanti madrelingua, accurate lezioni individuali, collettive ripetizioni, conversazione, traduzioni. Telef. 578-686/7/8.
DISEGNATORE arredamento negozi eventualmente particolarista meccanico 25enne occuperebbesi seria ditta. Telefonare 633-096. A8191
DISEGNATRICE, maturità artistica, 2o impiego offresi. Telef. 782-678.
DISTINTA 40enne, magistrali pratica studio medico; assisterebbe giorno persona anziana sola, zona Crocetta, centrale, buona retribuzione, oppure lavoro leggero decoroso fiducia, seria ditta. Telefonare 592-672.
ELEMENTO qualificato ventottenne, offresi impiego tecnico-amministrativo, presso seria Ditta, scopo sistemazione definitiva, libero subito. Telefonare 386-532. A8730
ESPERIENZA ventennale tutti lavori ufficio paghe contributi impiegherebbesi. Libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa — 4111 — Torino».
EX commerciante piemontese pratico contabilità dattilografia offresi seria ditta. Telefonare 350-263.
GEOMETRA militesente patentato, libero subito, cerca qualsiasi impiego. Telefonare 273-754. A8731
GEOMETRA offresi ditta ore pomeridiane qualsiasi lavoro. Tel. 519-984
GEOMETRA primo impiego libero fino a giugno patentato impiegherebbesi presso ditta. Telef. 323-881.
GEOMETRA trentenovenne, pratica direzione assistenza cantieri civili industriali, stradali, tracciamenti, finizioni, cottimo, referenziato, offresi. Telefonare 383-630. A8486
GEOMETRA ventinovenne con annuale esperienza cantiere disposto trasferimento impiegherebbesi presso seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino».
GIOVANE 20enne, scuola media, patente, offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telef. 794-054.
IMPIEGATO, 1° superiore, classe dirigente, ottima tecnica e pratica officina, attrezzature transfer, macchine speciali, disegni, stampi, progetti, preventivi, tempi, metodi, diretto contatto maestranze, doti comando, assoluta serietà, offresi dal 15 febbraio alla direzione officina, media, piccola industria. Telef. 534-204 ore pasti. A8378

INDUSTRIALI a 14 km da Asti, zona depressa mq 100.000 (terreno) 3800 mq coperti nuova costruzione in via di finizione adatto a qualsiasi industria, vendesi. Ottimo affare. Rivolgersi: Comm. Montignoso, via P. Micca 43, Asti, tel. 53-190.
LOCALE mq 75 adatto negozio ufficio di rappresentanza 2 grandi vetrine su corso, zona Crocetta, scaffalature metalliche affittasi o vendesi. Gayet, via Magellano 12.
MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento prezzi irrisori mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento Telefonare 60-053
OCCASIONE. Causa trasferimento privato vende stabile nuovo Nichelino 63 camere 4 negozi 12 box reddito mensile 750.000 mutuo 30 milioni, facilitazioni, eventuale permuta parziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4113 — Torino».
OCCASIONE: Regio Parco (piazza Sofia) due camere, cucina, termobagno, 4.900.000. Torincasa 515-318
OCCASIONE VENDONSI DUE CAMERE, CUCINA, TERMO PARTICOLARE, ZONA S. PAOLO. TELEFONARE 754-358 ORE PASTI.
PER Società Assicurazioni acquistiamo palazzo, cifra impiegabile 300 milioni. Telef. 545-733.
PIAZZA Bengasi vende limitissimi alloggi panoramici 2-3-4 camere servizi. Telefonare 555-349, 667-118.
PRIVATO vende alloggio corso Traiano 2 camere tinello cucinotto servizi. Telefonare mattino 367-715.
PRIVATO vende liberi, alloggio 3 camere cucina servizi 4° piano e 2 camere cucina servizi piano rialzato. Corso U. Sovietica 215. Telefonare 362-211, pomeriggio.
SUPEROCCASIONE piazza Massaua: via Pietro Cossa 17, appartamenti lussuosi. Due camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 1.300.000 mutuo 2.800.000. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 2.200.000 mutuo 5.300.000. Gabetti 578-044. O867
TERRENO progetto approvato, negozi, magazzini, autorimessa, complessivi mq 3000, fronte due strade adiacenti corso Giulio Cesare, vendesi. Telefonare 265-716. A4738
TERRENO fronteggiante strada Torino - Leinì licenza edilizia 125 camere negozi eventuale pagamento camere. Telefonare 487-587. O581
TORRES vende locale mq 200 uffici alloggio riscaldamento. Tel. 389-417.
TORRES vende villetta 3 camere servizi garage giardino. Tel. 389-417
VENDESI alloggio 4 camere cucina e servizi piano rialzato precollinare. Telefonare 83-316 ore pasti.
VENDESI camera salone tinello cucinino servizi nuovo completamente tappezzato. Telefonare 213-383.
VENDESI causa partenza [illegible] villa nuova lussuosa tre piani fuori terra alloggio guardiano 2500 mq. cintati. Tel. 882-439. O706
VENDESI terreni Rivoli progetti approvati villette. Telefonare 351-321 ore pasti 2001
VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo signorile prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 295-889. O280
VIA Fidia 3 camere cucinino 6 milioni 500.000, oltre 2.300.000. Telefonare 797-401. 2001
VIA Oropa vendesi appartamento camera salone servizi, mutuato. Telefonare 517-803. O555
VILLA nuova zona villeggiatura 15 km Torino tutti servizi ampio giardino vende [illegible]. Telefonare 530-395 O180
VILLETTA zona residenziale via Rosta 31, Rivoli. Unifamigliare. Sei camere, servizi, bilingressi; garage, giardino 4.800.000 mutuo 11.200.000. Gabetti 578-044. O867
ZONA Italia '61 vendo panoramici bellissimi alloggi 2-3-4 camere servizi. Telef 555-349, 667 118
4.450.000 vendo camere tinello cucinino garage Valentino Nuovo. Telefonare 502-385. O690
A. BARRIERA Milano affittasi locale due piani come deposito o artigianato. Telefonare 273-571.
A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28 Tel 538-594
AFFITTANSI negozi con magazzini fronte mercato adatto ottica, elettrodomestici. Telefonare 372-831.
AFFITTANSI vendonsi Vanchiglia 3 negozi unibili possibilità 200 mq. Telefonare 512-677.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 386-993 A122643
AFFITTASI dintorni Chieri due camere servizi con terreno 15.000 volendo garage. Telef. 946-393.
AFFITTASI due camere, saloncino, cucina, servizi, termocentrale, 4° piano, senza ascensore, zona Piazza Rivoli. Telefonare 650-035.
AFFITTASI, STRADA TETTI NEIROTTI, LOCALE INDUSTRIALE MQ 800, RISCALDAMENTO, LUCE, FORZA, UFFICI, LOCALI CUSTODE, LIBERO SUBITO. TELEF. 772-300.
AFFITTIAMO in villa, via Lessona, lussuoso appartamento ammobiliato oppure vuoto: salone, tre camere, cucina, sala ingresso, servizi, terrazzo, giardino; grande locale carraio sottostante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Torino». 2091
ALLOGGI signorili zona Fiat Mirafiori quattro tre due camere tinello servizi affittansi direttamente. Telefonare 613-359 2001
AUTOTRASLOCHI accurati garantiti tutte località. Telefonare 633-872 Ditta [illegible] 2001
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici operai specializzati. Telefonare 611-971 (Ditta Quaranta).
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 per camera, operai specializzati, furgone imbottito. Tel. 238-762.
AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camera, garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001
AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino e dintorni. Telefonare 567.143. A8066
CAMERA cucina bagno ingresso ben arredata paraggi Fiat Mirafiori affittasi. Telefonare 584-786 mattino.
CORSO Marconi: quattro camere servizi (senza riscaldamento), 33.000. Torincasa, Cavour 7. O698
CORSO Matteotti affittansi due alloggi non contigui 3 camere, cucina, servizi e 4 camere, due gabinetti, mensili 90.000 e 70.000, vuoti subito. Destefanis 540-405.
LOANO affittasi villa 23 vani ideale per pensione. Minerva, Casella Postale 4, 17025 Loano. 2001
LOCALI per uffici, negozi, officine affittansi, vendonsi. Telef. 377-995.
LOCALI uso laboratorio, magazzino, ufficio, affittansi via Accademia Albertina. Telefonare 521-536.
NEGOZI affittansi per usi diversi con ampio retro servizi; magazzino mq 1000 doppio ingresso carrabile indipendente via Lionetto 17 adiacenze corso Francia. Rivolgersi custode via G. F. Re 28. O635
NICHELINO affittasi a sposini alloggetto 22.000 libero subito. Telefonare 366-995. A5228

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, pensioncina Paradisi, Venalo 115, centrale, riscaldamento, ottimamente, complessive 2800.
CURA, soggiorno e riposo al mare presso la modernissima Casa di Cura «Clinica S. Michele» di Albenga (Savona). Tel. 51-494. Camere di lusso I, II, III classe. Convenzioni speciali per lunghe degenze. Desiderando, richiedere notizie e preventivi.
PENSIONE Tina aperta tutto anno, sul mare, riscaldamento, cucina casalinga, gennaio-aprile 2000 tutto compreso. Diano Marina, via Torino, telefono 44-145. 20327
SANREMO Motel Panorama, telefono 83-894, nuovissimo, sul mare, conforts, camere bagno, soggiorno, terrazzo, solarium, parcheggio, Cucina scelta. Prezzi modici.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI mobiliato Po - Vittorio camera cucinino bagno mansardato. Telefonare 542-778. A8432

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. CONTABILE primonoriata paghe contributi lunga esperienza libera [illegible] impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 343-985.
A. DICIOTTENNE esperienza [illegible] e contributi, stenodattilo, lavori vari ufficio, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 634-927.
A. GIOVANE signora, presenza, cultura, offresi lavori ufficio pomeriggio. Telef. 588-639 ore 9-12, 14-17.
A ragioniere, vasta cultura, esperientissimo direzione aziende industriali, già capocontabile, ispettore industria mondiale, successivamente titolare industria, consulente grandi aziende, libero professionista. Versatissimo società, contenzione fiscale, bilanci, costi, programmazione, sostituzione titolari, accetta contratto termine, prestazioni limitate. Trasferiscasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9510 — Torino». O7745
CAPO ufficio commerciale, decennale esperienza mercati esteri e Italia, trentenne, diplomato, inglese e francese, marketing e budget, traffico, [illegible] serie proposte, sistemazione definitiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino». 2001
CHIMICO diplomato esperienza galvanica fonderia offresi conduzione laboratorio capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 - Torino».
CINQUANTATREENNE ottima conoscenza italiano francese offresi lavori ufficio. Telefonare 351-980.
COMMESSA vetrinista ventitreenne pratica tessuti e confezioni libera. Telefonare 724-963. A8284
DATTILOGRAFA bella presenza ventunenne offresi. Telef. 327-048.
DATTILOGRAFA centralinista 21enne pratica ufficio libera subito volenterosa offresi seria Ditta. Telefono 794-508. A8775
DATTILOGRAFA pluriennale esperienza ufficio amministrativo pratica corrispondenza offresi. Tel. 785-681.
DATTILOGRAFA pratica centralino libera subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 279-975. A8452
DATTILOGRAFA 21enne anche centralinista, presenza, offresi. Telefonare 278-624. 2001
DICIANNOVENNE offresi 1° impiego 2° ragioneria diploma dattilo comptometer. Telefonare 726-317.
DICIANNOVENNE seria volenterosa terza media offresi per impiego adeguato. Telefonare 724-949.
DICIANNOVENNE stenodattilografa, paghe e contributi offresi presso seria ditta. Telefonare 277-397.
DICIASSETTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 760-876.
DICIOTTENNE, dattilografa, contabile, paghe e contributi, offresi presso Ditta. Telefonare 733-306.
DICIOTTENNE impiegata pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3555 — Torino».
DICIOTTENNE impiegherebbesi in seria ditta. Telefonare 251-281.
DICIOTTENNE non particolarista libero impegni militari offresi subito. Telefonare 665-410. 2001
DICIOTTENNE steno-dattilografa diplomata libera subito. Tel. 590-207.
DIPLOMATA trentenne offresi secondo impiego libera dalle 8 alle 14. Telefonare 724-963. A8284
DIPLOMATO geometra II impiego considererebbe offerte adeguate. Telefonare 737-509. A7994
DIPLOMATO pratico saltuariamente offresi private e istituto pomeriggio. Telefonare dopo pasti 265-094.
DIRETTORE tecnico, pensionato, organizzatore costruzioni macchine utensili, collaudi skiesinger, ventennale esperienza offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4116 - Torino».
DISEGNATORE attrezzista 2a categoria, esperienza pluriennale, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino». A8152
GEOMETRA ventinovenne esperienza settennale contratti ordinazioni contabilità pratiche edili esaminerebbe accordo miglioramento offerte seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino». A8502
GEOMETRA 21enne militesente offresi primo impiego. Tel. 787-194.
IMPIEGATA diciannovenne pratica triennale lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 587-581.
IMPIEGATA veramente capace offresi pomeriggio zona Collegno-Grugliasco. Telefonare 781-705. 2001
INGEGNERE elettromeccanico giovane, breve esperienza manutenzione, militesente. Conoscenza lingua francese disposto trasferirsi, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4100 — Torino». A8145
INGEGNERE meccanico neolaureato militesente esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino». A8544
INGEGNERE 35enne, laureato Torino, lunga esperienza in media azienda metalmeccanica, referenze inoppugnabili, scopo miglioramento esamina proposte anche per incarichi tecnico-commerciali. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9550 — Torino». A8292
MAESTRA referenziata, nozioni stenodattilografia, amante bambini, offresi mattinata primo pomeriggio, famiglia, ufficio. Telef. 323-831.
MATURITA' scientifica ventinovenne quadriennale esperienza tecnica amministrativa livello direttivo esperto conduzione personale cerca adeguato impiego. Telefonare 611-494.
MEDICO già in provincia accetta incarichi sanitari presso cliniche, studi privati città. Telef. 585-656 pasti.
MILITESENTE, licenza commerciale 4a ragioneria volenteroso occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4118 — Torino». A8222
ODONTOTECNICO diplomato offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9560 — Torino».
OFFRESI dattilografa. Tel. 293-350.
PENSIONATO, diplomato, pratico contabilità generale, magazzino, esazioni, occuperebbesi anche parzialmente. Telefonare 382-441.
PERITO chimico militesente cerca impiego adeguato. Telef. 793-286.
PERITO elettrotecnico esperienza pluriennale meccanica conoscenza inglese tecnico offresi preferibilmente settore elettromeccanico. Tel. 392-161.
PERITO elettrotecnico 24enne esperienza pluriennale produzione collaudo impianti elettrici referenziato offresi subito. Telef. 0172-38772.
PERITO meccanico militesente offresi subito, 1° impiego, qualunque. Telefonare 382-448. A8851
PERITO telecomunicazioni militesente, giovane, volenteroso, bella presenza esaminerebbe qualsiasi offerta lavoro. Telefonare 883-408.
POMERIGGIO libero dipendente statale lunga esperienza auto propria, mansioni fiducia. Telef. 396-550.
PRATICISSIMO spedizioni: massima serietà conoscenza francese inglese pluriennale esperienza casa spedizioni impiegherebbesi presso ufficio spedizioni media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4109 — Torino». A8196
PROGETTISTA attualmente capo ufficio tecnico pratico attrezzature stampi impianti pneumatici idraulici offresi scopo miglioramento anche assistenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino».
RAGAZZA 17enne steno-dattilografa offresi. Telef. 676-540.
RAGAZZA 22enne danese, conoscenza svedese norvegese inglese tedesco francese italiano, cerca impiego presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino».
RAGAZZO 18enne dattilo Ragioneria e pratica commerciale, 1° impiego, offresi a lavori. Tel. 345-561 dalle 12 alle 20. A8733
RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità, bilanci, pratiche società, mano d'opera, offresi. Telefono 675-081 A7921
RAGIONIERE militesente, primo impiego, offresi subito qualsiasi impiego miti pretese. Editori inutile telefonare. Telefonare 784-475.
RAGIONIERA venticinquennale esperienza amministrazione piccola media azienda, praticissima impianti contabilità, bilanci, Vanoni. Offresi mezza giornata saltuariamente. Telefonare 500-943. A8428
RAGIONIERE 20enne, militesente, libero subito, ottime referenze, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4129 - Torino».
RAGIONIERE 24enne militesente pratico contabilità inglese francese, disposto viaggiare, impiegherebbesi. Telefonare 883-408. A8470
SEDICENNE diplomata stenografia - dattilografia - comptometer - macchina elettrica paghe contributi, primo impiego offresi seria ditta, disponibile anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4117 — Torino».
SEDICENNE, 1° impiego, steno-dattilografia Audit francese, offresi. Telefonare 252-246 pomeriggio.
SEGRETARIA pratica quadriennale francese inglese stenodattilo contabilità lavori ufficio cerca zona Francia libera subito. Telefonare 759-870.
SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito presso seria ditta: Tel. 393-373.
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio patente auto offresi. Telefonare 353-555. A8479
SIGNORA ventinovenne torinese pratica ufficio telefonista offresi mezza giornata preferibilmente mattino. Telefonare 353-260. A8318
STENO-dattilo diciottenne offresi seria Ditta. Telefonare 726-097.
STENODATTILO ventottenne presenza marcata seconda impiego libera subito. Telefonare 850-105.
STUDI commerciali ventiseienne pratico ufficio vendite acquisti magazzino, esperienza esazione pagamenti, massima garanzia, referenze, esamina serie proposte. Telef. 621-606.
VENTENNE offresi 2° impiego pratica ufficio dattilografia. Tel. 392-563
VENTENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 265-745. A8743
VENTIDUENNE dattilografa pratica contabilità ufficio cerca impiego adeguato. Telefono 387-408.
VENTINOVENNE VOLENTEROSA, PRATICA TUTTI I LAVORI UFFICIO CON AUTO PROPRIA, INDIPENDENTE, IMPIEGHEREBBESI ANCHE CASSIERA O COMMESSA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4131 — TORINO». A8474
VENTISETTENNE impiegato magazziniere et spedizioniere pluriennale esperienza, studi, patente, serietà et capacità, primarie referenze, impiegherebbesi subito. Telef. 792-700.
VENTISETTENNE 2° Istituto industriale, buona conoscenza disegno, cerca impiego, lavoro. Tel. 238-805.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. NOTA casa editrice a giovani ambosessi offre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi: Ade, corso Vittorio 197 ore 10-12, 16-18.
ASSUMIAMO 3 ragazze 15-18 anni per Interviste. 40.000 mensili più premi produzione. Telef. 774-144.
AZIENDA COMMERCIALE CERCA GIOVANE CONTABILE PER REGISTRAZIONI CONTABILITA' RICALCO, MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 133 — TORINO».
CERCASI giovane impiegata lavori ufficio e vendita per negozio arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9530 — Torino». A8036
CERCASI impiegato venditore ramo automobili in auto, 23-40enne anche se non pratico del ramo purché abbia attitudini ed inserirsi campo vendite. Presentarsi Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68.
CERCASI volenterosa steno-dattilografa 15enne. Telefonare 531-058.
DIREZIONE PRIMARIA SOCIETA' CERCA PERSONALE MASCHILE REFERENZIATO IMMEDIATA DISPONIBILITA'. INVIARE CURRICULUM: «PUBBLICITA' STAMPA 104 — TORINO». [illegible]
FOTORITOCCATORE industriale cercasi studio pubblicità. Richiedesi alta capacità specifica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino».
GENERCOM S.p.A. cerca per attività durature e proficue in Torino città ambosessi 21-35 anni. Offre ottima retribuzione. Rimborso totale spese. Concrete possibilità di carriera. Presentarsi giorno 25 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 in Via Vittorio Amedeo II 21, Torino. 2001
IN ogni centro e comune del Piemonte cerchiamo personale maschile o femminile che nei ritagli di tempo consentiti dal proprio lavoro possano dedicarsi a redditizia attività propagandistica retribuiamo lire 5000 per ogni nominativo segnalatoci che porti a mezzo nostro personale alla vendita. Possibile realizzare lire 60.000 mensili. Scrivere, «Pubblicità Stampa 146 — Torino». O651
INDOSSATRICI per sfilate cercasi. Presentarsi Conti, Via Cernaia 18.
SEDICENNE stenodattilo assumesi subito. Benedetti, via Rosmini 1.
SICME sede via Cigna 110, Torino cerca: disegnatori progettisti per studi di nuovi macchinari e gruppi meccanici. Inviare curriculum, pretese, disponibilità. Garantita massima segretezza. A6713
SOCIETA' svedese cerca per sviluppo propria organizzazione personale maschile femminile da inserire nel settore vendita particolarmente a clienti privati, i candidati prescelti effettueranno un corso istruzione atto a qualificare venditori e subito dopo avviati ai centri di vendita in Torino e Piemonte. Telef. 511-404.
STENODATTILOGRAFA buona preparazione, massimo ventenne, assumerebbe azienda commerciale settore metallurgico, corso Spezia. Telefonare ore ufficio 633-454.
16-17ENNE licenza commerciale, primo impiego, volenterosa, presenza, bella calligrafia, serietà. Presentarsi: Agenzia Trasporti, via Ormea 17 B, mattino non oltre ore 11.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AUTISTA patente B pratico officina meccanica, libero subito, offresi. Telefono 777-132.
A. AUTISTA con 650 ribaltabile propria offresi. Telefonare 723-416.
A. AUTISTA 20enne torinese offresi pratico Fiat 615. Tel. 286-676.
ABILE autista patente C quarantaquattrenne, esperienza guida continua occuperebbesi privato, volendo macchina 1100, referenziato, libero subito. Telefonare 323-596.
AGGIUSTATORE attrezzista specializzato lavorazione lamiera, buona esperienza disegno e sistemi attuali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino». A8737
APPRENDISTA tornitore pulitore offresi. Telefonare 613-585.
ASCENSORISTA patentato montaggio impianti speciali, corrente continua, quinquennale esperienza offresi adeguatamente per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4133 — Torino».
AUTISTA B fattorino magazziniere mansioni fiducia auto propria o senza offresi. Tel. 657-488.
AUTISTA fattorino venticinquenne patente E pratico città, dinamico, volenteroso referenziato offresi mansioni fiducia. Telef. 635-585.
AUTISTA patente B offresi [illegible] e con passaporto. Telef. 681-005.
AUTISTA patente B pratico città offresi e con passaporto. Telefonare 80-642. A8487
AUTISTA patente C lavoro città e fuori città offresi subito. Telefonare 491-214 dalle 10 alle 13.
AUTISTA patente C e magazziniere offresi. Telefonare 730-104.
AUTISTA patente C quarantaquattrenne praticissimo città provincia occuperebbesi aiuto magazziniere pratico imballo, bagagli posta banche, qualsiasi lavoro, libero subito, volenteroso, referenziato. Tel. 323-596.
AUTISTA patente C 30enne occuperebbesi presso ditte o privato disposto anche trasferirsi. Patente 553136 ferma posta Torino.
AUTISTA patente C disposto cauzionare lavoro fiducia offresi. Telefonare 759-769 A8022
AUTISTA patente D, pratico città e dintorni, già autista fattorino offresi. Telef. 485-353.
AUTISTA patente D offresi a seria Ditta e Impresa solo o con Leoncino ribaltabile trilaterale proprio. Tel. 790-489. A6309
BAMBINAIA ex infermiera referenziata custodirebbe neonato o bimbi 3-4 anni in casa propria confortevole. Telefonare 393-877.
BAMBINAIA offresi a ore o giornate. Telefonare 256-294.
BANCONIERA od aiuto, spacci aziendali offresi zona Settimo Porta Palazzo, libera subito. Tel. 563-650 ore 14-18. A7780
BUON tornitore 1a categoria, ottime referenze, offresi. Telef. 251,960.
CAMERIERA e chef de rang praticissimi offronsi seria ristorante-night anche stagionale. Telef. 683-049 pomeriggio. A8217
CAMERIERE ristorante referenziato offresi. Tel. 80-354.
CAMERIERE ristorante lunga esperienza conoscenza lingue offresi subito o stagionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino» o telefonare 81-737. A8220
CAMERIERE 28enne offresi subito od in avvenire ristorante albergo. Telefonare 537-830. A8751
CAPO fonditore offresi, referenze, pratico forni e formature. Telefonare 351-980. 2001
CERCO lavoro commesso o magazziniere e aiutante mezza età. Telefonare 536-343. A8254
CINQUANTACINQUENNE, autista, piemontese, patente B, offresi guardiano notturno. Telefono 83-834.
CINQUANTANOVENNE, pensionato, anziano grande industria offresi qualsiasi lavoro leggero anche mezza giornata. Telefonare 279-816.
COMMESSA con patente offresi 8,30-12,30 zona Statuto. Tel. 485-935.
CON patente cerca lavoro vario mezza giornata. Telefono 285-882.
CONIUGI con bimbo cercano portineria. Telef. 399-301.
CONIUGI piemontesi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9549 — Torino». A8397
CONIUGI 35enni piemontesi referenziati offresi subito per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino». A8115
CUOCO abile con molta esperienza dimostrabile, offresi in centro Torino. Telef. 516-481 dalle 15 alle 18.
CUOCO libero subito ottima esperienza offresi. Telefonare 682-530.
CUOCO offresi albergo ristorante, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9545 — Torino».
CUOCO veramente capace offresi ovunque. Telefonare 657-107.
DIPLOMATO ventiduenne militesente patentato offresi subito. Telefonare 273-754. A8731
DIRETTORE ristorante-night ex gestore esperienza ventennale offresi anche stagionale. Telef. 683-049 pomeriggio. A8217
DISTINTISSIMA mezz'età istruita offresi 4 ore pomeridiane, sorveglianza, passeggio bambini, 50.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4121 — Torino». A8441
DONNA offresi pulizie scale. Telefonare 283-835. A8363
ELETTRICISTA occuperebbesi presso negozio o magazzino. Telefonare 231-596. A8511
ELETTRICISTA offresi manutenzione impianti industriali e industria. Tel. 471-651. A7979
ELETTRICISTA specializzato impianti civili, occuperebbesi ore cottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4128 — Torino». A8644
EX guardia giurata giovane patente offresi. Telefonare 280-645.
FATTORINO con bicicletta o motorino offresi a farmacia o ditta. Telefonare 514-419. A8398
GARAGISTA notturno oppure meccanico. Telefonare 876-964.
GARAGISTA pensionato energico, espertissimo, offresi diurno, esclusi lavaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino».
GIARDINIERE solo cerca custodia villa Torino o provincia. Coppa: Trana per Pravigli, Torino.
GIOVANE libero subito con auto e passaporto offresi autista o qualsiasi altro incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3780 — Torino».
GIOVANE operaio, fiducia [illegible] macchine, lavori fabbrica, e industria gomma, plastica et industria chimica offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4146 — Torino».
GIOVANE signora offresi come custode o portinaia. Telef. 587-280.
GIOVANE 21enne volenteroso operaio offresi a Ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9544 — Torino».
GIOVANE 33enne offresi qualsiasi lavoro notturno. Conte, via Sacripie, 62. A8516
GIOVANI coniugi referenziatissimi offronsi per custodia villa anche giardinaggio. Telefonare 541-149.
IN zona corso Francia signora 33 anni offresi a giornata per custodia bambino da 6 mesi a 3 anni presso buona famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9558 — Torino».
LAVORANTE pettinatrice manicure offresi due giorni settimanali. Telefonare 252-070. A8300
MAGAZZINIERE cambi auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9527 — Torino». A7988
MILITESENTE offresi come commesso e aiuto magazziniere. Telefono 336-137. A8362
OFFRESI autista fattorino pratico città. Telef. 80-444. A8519
OFFRESI autista patente B pratico città per mezza giornata. Telefono 260-882. A8369
OFFRESI autista patente E e meccanico diesel e a scoppio. Tel. 875-954.
OFFRESI aiutante pasticciere con patente B. Telefonare 873-448.
OFFRESI cuoco 2a pensione ristorante [illegible]. Telefonare 853-786.
OFFRESI libero [illegible] d'albergo o pensione piani. [illegible] cinquantenne. Telef. 513-377 ore 8-13.
OFFRESI magazziniere autista patente C. Telefonare ore 8-13, numero 242-276. A8359
OFFRESI saldatore elettroautogeno prima categoria, patente B. Telefonare 290-761. A8706
OFFRESI tuttofare 8-13 zona Statuto. Telef. 552-323 dalle 8 - 12,30.
OFFRONSI coniugi cinquantenni portineria senza figli, liberi subito. Telefonare 868-727. A8550
OPERAIO di anni [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Tel. 545-937.
OPERAIO generico [illegible] pratico officina meccanica, libero subito, offresi. Telef. 777-133.
OPERAIO mobiliere con patente dieci anni esperienza libero subito offresi. Telefonare 375-484.
OPERAIO volenteroso media cultura anche tecnica occuperebbesi qualunque lavoro anche manuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A8444
OPERATORE presse a mezza giornata libero subito offresi. Tel. 376-484.
PANETTIERE finito con patente offresi libero subito. Tel. 234-481.
PENSIONATO cinquantenne 800 proprio referenziato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 884-625.
PENSIONATO 55enne offresi fattorino ciclo lavori vari negozio piccola azienda anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9542 — Torino». A8687
PIEMONTESE coniugata due figli adulti già portinaia cerca portineria. Telefonare 536-655.
PIEMONTESE pratico decorazioni offresi presso ditte oppure qualunque lavoro. Telefonare 287-217.
PIEMONTESE referenziata occuperebbesi non fissa presso signora sola piccoli lavori domestici compagnia zona S. Rita - Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9569 - Torino».
PIEMONTESE referenziata offresi a giornata famiglia possibilmente zona San Secondo. Telefonare 597-509 dalle 9 alle 18. A8439
PRATICO trafilatura materie plastiche stampaggio lamiere patente B offresi per miglioramento. Telefonare ore pasti 391-537.
PROVETTO meccanico autogarage 30enne offresi. Tel. 585-647.
REFERENZIATISSIMA baby sitter offresi sera. Telefonare 534-136.
SALDATORE autogeno offresi mezza giornata lavori cottimo medie grandi serie. Telefonare 735-785.
SALDATORE 28enne esperto offresi seria Ditta. Pulignano Giuseppe c/o Consolo, Via Nizza 23.
SIGNORINA ventiduenne offresi lavori leggeri seria industria preferibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 144 — Torino».

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

18 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 17)

SIGNORA sola tuttofare offresi anche per assistenza ammalati e giornata. Telefonare 515-926.

SIGNORINA pratica infermiera disposta assistere fissa o giornata signora sola. Telefonare 555-652.

SIGNORINA presenza offresi commessa oppure altro genere, massime referenze. Telefonare 653-821.

TAGLIATRICE modellista abbigliamento femminile, esperienza pluriennale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino».

TIPOGRAFO compositore 59enne attivissimo offresi eventualmente mezza giornata. Telef. 395-933.

TORINESE 20enne libero subito offresi commesso scarpe. Telefonare 832-089. A8745

TORINESE 36enne, libero mezza giornata, auto propria, pratico città cerca lavoro esattore consegne pacchi od altro. Telefono 330-757.

TRACCIATORE offresi mezza giornata. Telefonare mattino 726-589.

TRENTUNENNE verniciatore a spruzzo offresi. Telefonare 542-767.

TRENTOTTENNE commessa offresi qualsiasi genere solo il sabato. Telefonare 353-830. A8859

TUTTOFARE capace svelta referenziata offresi 8-13, 8-15, escluso festivi. Telefonare 621-470.

TUTTOFARE fissa coniugata ventinovenne bella presenza offresi con figlia cinquenne una due persone miti pretese. Scrivere: Lapadura, via Fornari 10, Carignano.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino. Comodo bus 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9548 — Torino».

VENETA, presenza, cultura offresi cassiera cinema night. Tel. 683-049 pomeriggio. A8217

VENTICINQUENNE pratico materiale elettrico impiegherebbesi presso magazzino. Telefonare 757-156.

VENTICINQUENNE torinese custode offresi ditta per commissioni auto propria. Telefonare 585-680.

VENTIDUENNE militeassolto esperienza quadriennale tornio parallelo offresi. Telefonare 679-448.

VENTIDUENNE quinta perito elettrotecnico serale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 672-956.

VENTOTTENNE referenziata, lavori casa mattino o pomeriggio, offresi zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino».

VENTUNENNE pettinatrice lavorante finita offresi. Telefonare 870-122 ore pasti. A8242

VERNICIATORE [illegible] patente B offresi [illegible]. Telef. 552-470.

19 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A. COMMESSA commesso salumeria praticissimi assumesi. Telefonare 60-504. A8492

A.A. CERCASI stiratrice e apprendista max quindicenne. Presentarsi c. Racconigi 5 ore negozio.

A.A. IMPORTANTE Ditta cerca rettificatori 1° tracciatori 1° max paga. Telefonare 727-492. A8757

A.A. SIGNORE signorine abili facile parola cerchiamo visitino privati. Nessuna vendita, soltanto propaganda. Forte guadagno. Telefonare 287-547. 20738

A. CERCASI tuttofare fissa referenziata. Buone condizioni. Telefonare 675-539.

A. CERCASI tuttofare governo casa due adulti. Telef. 773-017.

A. STAMPISTI aggiustatori 1° [illegible] industrie meccaniche. Tel. 893-623.

ABBISOGNA tuttofare fissa referenziatissima famiglia due bambini. Telefono 877-758. A8469

AGGIUSTATORE stampista lamiera 1° categoria cerca industria meccanica Vebos, strada Antica di Collegno 180/10. A8762

AGGIUSTATORI, montatori, radiatori, I e II categoria cerca media industria. Presentarsi Sicme, via Cigna 114. A8247

AGGIUSTATORI 1° fresatori 2° elettricisti apprendisti assume officina costruzione stampi lamiera. Telefono 336-512. 2001

APPRENDISTA femminile [illegible] per laboratorio bigiotteria. Tel. 542-554.

APPRENDISTI tornitori cercansi. Via Saluzzo 97. A8460

ASSUMIAMO signorine signore lavoro pubblicitario continuato 100.000 mensili. Telefonare 356-685.

ASSUMO donna fissa assistenza servizio due signore anziane. Telefonare 510-559. A8727

AUTORIMESSA cerca garagista notturno pratico pensionato. Via Pianezza 81. A8258

ATTIVA tuttofare fissa desiderosa stabile sistemazione disposta spostarsi saltuariamente in riviera cercasi da coniugi. Referenze controllabili ottimo trattamento. Tel. 542-265.

BOARIO cerca autisti patente per distribuzione acque minerali età massima anni 32. Tel. 258-435.

CAMERIERA fissa abile referenziata cercasi. Telefonare 652-101.

CERCANSI commesse volonterose anni 18-20. Telefonare 582-435.

CERCANSI quattro autisti autobus veramente capaci. Telef. 924-080.

CERCASI AGGIUSTATORI 1° CATEGORIA TRATTAMENTO ADEGUATO. SORDO, VIA OCCIMIANO 12. A8439

CERCASI apprendista panettiere. Telefono 733-628. A8088

CERCASI apprendista legatoria borgo Vittoria. Telefonare 265-241.

CERCASI donna di servizio a ore. Telefonare 547-607 ore ufficio.

CERCASI garagista notturno praticissimo. Telefonare 732-907.

CERCASI pensionato o invalido praticissimo autorimessa lavaggio. Telefonare 212-903 mattino.

CERCASI provetta maestra magliaria su rettilinee. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino».

CERCASI signorina apprendista drogheria 15-18 anni. Telef. 876-705.

CERCASI tre autotrenisti per trasporti eccezionali. Telef. 924-080.

CERCASI uomo capace autorimessa. Via Germanasca 33. A8374

CONIUGI zona Crimea cercano tuttofare referenziata giornata. Rivolgersi custode corso Fiume 14.

CUCI taglia apprendista laboratorio confezioni signora cerca. Telefonare 851-192. 2001

DISTINTA famiglia cerca [illegible] abilissimo patentato referenze. Tel. 657-206. A8499

DITTA assume carpentiere ferro pratico lavorazione porte finestre banchi. Telefonare 782-795. 2001

ELIOGRAFIA cerca [illegible] 16enne. Telefonare 511-141.

FAMIGLIA offre ottimo trattamento tuttofare fissa 25-45enne, referenze. Telefonare 720-761. 2001

FATTORINO sedicenne pratico Motom assumiamo. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. A8546

GRAZIANO trattamenti termici assume operai pratici forni. Presentarsi via Cumiana 14, Cascina Vica.

IMPRESA escavazioni cerca jumbista con patente, inutile presentarsi se non praticissimo. Tel. 692-771.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operai addetti macchine e montaggio. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9359 — Torino». A8367

OFFICINA meccanica cerca verniciatore. Telef. 341-557.

OFFICINE Graziano assumono operai II - III categoria per rettifiche dentatrici lavoro a turni. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.

OFFICINE meccaniche Graziano assumono giovani disegnatori attrezzisti militesenti. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.

OFFRESI lavoro cucito a domicilio. Rivolgersi negozio Necchi di via Roma 342. A8368

OTTIMO trattamento offre ad abile tuttofare referenziata piccola famiglia. Telefonare 881-298. Via Torricelli 13. A8253

ORGANIZZAZIONE vendite rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis. 2001

PAPA' figlio centro Torino cercano tuttofare fissa massimo mensile. Telefonare 759-913. O467

PETTINATRICE abilissima cerco tre giorni settimana. Telef. 276-416 Barriera Milano. A8264

PETTINATRICE zona S. Paolo cerca lavorante finita. Telef. 337-790.

PICCOLA famiglia signorile cerca quarantenne tuttofare fissa, capace governo casa referenziatissima, buon mensile. Telefonare 582-355 pomeriggio. A8283

PICCOLA famiglia cerca donna fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 696-360. A8456

PICCOLA industria meccanica cerca operatore dinamico veramente capace torni paralleli lavorazioni piccole serie attrezzature stampi retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino». 2001

PROBE assume elementi femminili. Corso F. Oddone 82.

PRIMARIA Società nazionale ascensori cerca subito abili montatori e [illegible]. Telefonare 743-992 al pomeriggio. 2001

RAGAZZE 16-18enni assume laboratorio cosmetici. Castagnoli, San Maurizio 5. A8546

SARTA macchinista abilissima laboratorio confezioni signora cerca. Telefonare 851-192. 2001

SELF-service drogheria cerca ragazze 15-18 anni. Telefonare 399-774.

SERIA ditta cerca collaudatore lavorazioni stampaggio lamiere a macchine. Telef. al 662-229.

SERIGRAFIA persona pratica cliché et fotografia cerca Fasano. Telefono 613-325. 2001

TAGLIATRICE apprendista cerca laboratorio confezioni signora. Telefonare 851-192. 2001

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 582-260. A8345

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi ottimo stipendio et trattamento. Telefonare 634-748. 2001

TUTTOFARE mattino e pomeriggio o fissa cercasi zona Villa della Regina. Eventualmente vitto e alloggio. Tel. 84-756. A8441

URGE abile acconciatore per signora. Presentarsi: Dino, via Teofilo Rossi 3. A8385

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ABILISSIME propagandiste cercasi. Fisso, alla provvigione. Tel. 751-942

CERCASI piazzista introdotto panetterie per vendita dolciumi. Stipendio, macchina. Telefonare 797-165.

CERCASI rappresentanti auto propria 150.000 mensili più provvigioni. Tel. 756-757.

CERCASI viaggiatore per vendita elettrodomestici radio tv province Cuneo, Asti, Aosta. Provvigioni rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino».

LA Simun cerca rappresentanti Torino e provincia. Stipendio inquadramento sindacale provvigioni. Presentarsi via Bava 13 bis, Torino.

RAPPRESENTANZA esclusiva articoli casalinghi cerco per Parigi disposto acquisto [illegible] proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — 20100 Milano». 20421

VIAGGIATORE introdotto clientela Piemonte elettrodomestici cercasi. Tel. 279-891. 2001

15 SMARRIMENTI L. 220 per parola

CANE COCKER MASCHIO MEDAGLIA N. 32 PELO GRIGIO-NERO NOME DICKY SMARRITO VENERDI' POMERIGGIO PRESSO SOCIETA' IPPICA TORINESE NICHELINO. MANCIA COMPETENTE RIPORTANDOLO, AVV. AGNELLI, CORSO MATTEOTTI 26, TELEF. 510-501, TORINO. 20743

30.000 segnalando cucciolo rossiccio razza piccola pelo raso coda tagliata smarrito 20 giorni fa via Botticelli - via Tronzano, Torino. Telefonare 352-616.

10 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. A MAURIZIO EMMA ESPONETE FIDUCIOSI OGNI PROBLEMA. RISULTATI IMMEDIATI E DOCUMENTATI OVUNQUE. CONSULTAZIONI GRATUITE DALLE ORE 9 ALLE 20. PIO V 20, TELEFONI: 682-110, 652-876.

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali commerciali italia-estero. Nizza 102 telefoni 633-146, 630-716.

A. ISTITUTO quarantacinquennale Pettenati. Informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1, tel. 876-109

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-545, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024

MAIORPOL, Garibaldi 5 (Piazza Castello). Tel. 512-206 (serale - festivo 284-777). Detectives specializzati ricerche infedeltà coniugali, indagini, accertamenti, investigazioni Italia - Estero. O907

Z.Z.Z. «DETECTIVES 2.3,» internazionali: Rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3, tel. 535-500, 535-900.

POLINVES: detectives qualificati [illegible] questioni private, prematrimoniali infedeltà ovunque. Marconi 3 telefono 652-755 O647

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.

A. ESTETISTA, massaggi curativi sportivi [illegible] dimagranti relax. Telefonare 532-643.

MASSAGGI estetici [illegible] depilazione domicilio signore. Telefonare 339-119. 2001

RIEDUCAZIONE arti prescilistica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita. Covolo, tel. 851-135.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, Flavia coupé, Fulvia 2 C, 1500, 1300, 850, 600, 500, Kadett coupé, giardiniera, panoramiche, furgone 500 gas, 615: (Aperto festivi).

A.A.A.A. SENZA anticipo [illegible] cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Monfalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. [illegible] 2300 coupé, Flavia coupé e spider, 850 coupé e spider; Giulia super e 1600; 125, 124; 1100 R, 1300, 1100, 850, 750, 500, Fulvia, Simca 1000 e 1500, Opel Rekord e Kadett. Mini nuove ed occasioni. Innocenti spider. Garanzia, minimo anticipo e comode rateazioni. Anche festivi. Autosalone Isabella, corso Dante 131. Telefono 651-753. O720

A.A.A.A. AUTOMERCATO, corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autooccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendite automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343: occasioni garantite piccolissimi anticipi assortimento 500, 750, 850, 1100, 1300, 1500, occasionissime Fulvia 2 C, Flavia, 850 coupé, Simca 1000, Brow 700, 2300 F, familiari permutismo. (Aperto festivi). O683

A.A. AL Supermercato [illegible] via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da [illegible] in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. NSU, 500, 600, 1100, Peugeot perfette gas. Galvani 23, tel. 471-689

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie vendiamo, rateizziamo. Monfalcone 141, telefono 363-040.

A.A. PROVATE un'automobile di Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione, Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini Minor, NSU, Simca 1000, Opel, Volkswagen, [illegible] garantite vendiamo anche senza anticipo Monfalcone 141 telefono 363-040. O688

A. ARCIOCCASIONISSIME Jaguar TR3, Mini, 1500, 124, 1100, 850, coupé, Zephir, Peugeot 404, 600, 500, Dauphine, 600 Pulmino, Bianchine, camioncini, furgoni, aperto festivi, corso Agnelli 22, tel. 322-493.

A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) minimi anticipi, 500, 600, 1100 special, 1300, 1500, Giulia TI, Fulvia, Cortina 1500, Simca, familiari 1100 1300 (aperto festivi).

A. AUTOBOX metallici prefabbricati 17 misure da [illegible] in su. S. Bernardino Trana, tel. 933-185.

A. AUTOCOLONGO, c.so Belgio 179 occasioni 500, 600, 1100, 1300, 1500 C, Flavia, Giulia TI, IM3, Cortina, Appia III, 500 giardiniera, furgone 750 (aperto festivi).

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 894-714. O792

A. OCCASIONE vendesi 500 fine 1963, ottimo stato. Telef. 725-988.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, [illegible] ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 385-973. Aperto anche festivi. O622

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141, telefono 363-040; 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet. Vendiamo senza anticipi. Aperto festivi O688

ABARTH 1000 coupé 16.000 km. unico proprietario privato vende ottocentomila. Telefonare 745-036.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Automarkets corso Principe Eugenio 11. O959

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

AMI 6 '64 ottima, NSU 1000 sei mesi, A 40 combinata '63, vendo rateizzo. Renauto, corso Siracusa 75, tel. 325-011 festivo 10-12.

ARCIOCCASIONE. Fiat 1500 '62 300.000, Fiat 1200 spider 310.000, Giulietta 63 cambio cloche 380.000, 500 fine '64 230.000. Telefonare 857-000. 2001

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo, Monfalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.

ASSORTIMENTO vetture di classe e sportive: Ferrari '67 330 GT e GTC, Maserati 4 porte 6 mesi, Mercedes pagoda, Fulvia coupé, Fiat 2300S coupé. Sala corso G. Cesare 202. Telef. 265-756. O770

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O859

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTOCCASIONI garantite semestralmente pagamento rateale senza interessi, compresa assicurazione. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O622

CAVALLERI, Fiat-Seva. Pronta consegna nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. O681

COMPERA autovettura pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CON 6900 MENSILI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO, TROVERETE OCCASIONI OGNI TIPO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3. O671

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500, 1100 D, 850, 750, Berline e Familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2C, Flavia. Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44 O622

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-682, esposizione produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegne sollecite tutti tipi. O609

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10, tel. 519-682, vetture usate Fiat, Lancia. Alfa Romeo ottime occasioni Super e G.T.V.

COUPE' 750 Vignale 1962 grigia, privatamente vendo, permuto. Telefonare 363-101. O696

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 1500 C blu medio seminuovo vendo cambio autorimessa Pio V 33.

FULVIA semestrale G.T. grigia vende dipendente. Telefono 572-874 ore pasti. A6856

GAS liquido, metano Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-653.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

JEEP perfetta vendo adatta lunghi viaggi anche sahariani accessorata conseguentemente. Telefono 547-332 ore ufficio. A6947

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-880, 541-500.

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36-38

MONTICONE, piazza Adriano 1, tel. 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Porsche C-SC, Flavia convertibile, Giulia sprint, GTV, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404, furgoni Fiat T 2, TN, 615 autocarro.

MONZEGLIO, via Caboto 35, Giulia GTA, Giulia TI '65, Flavia coupé e berline. Fulvia 2 C e normale, Peugeot 204, Daimler '65, Giulia GTV, Alfa 2600 berlina, Fiat 1300, 1500, Lamborghini 2 + 2, 850 berlina, 1100 export. Mercedes 190 berlina.

NON ci credete? Visitateci solo da noi auto revisionate garantite, assicurate, a rate mensili senza maggiorazioni. Permutiamo qualsiasi autovettura. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONE vendonsi Ardea 6 Volt anno 1941 e Giulietta Sprint. Telefono 665-263. 2001

OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multipla, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Monfalcone 141, telefono 363-040.

OCCASIONISSIME officina autorizzata Alfa Romeo vende Jaguar, Flavia, Fiat 1600 coupé, unico proprietario, permuto, rateizzo. Vespucci 31. Tel. 587-003.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATAMENTE vendo 1100 Speciale mod. '61 seminuovo 350.000. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATO vende a privato 500 F, semestrale, acquamarina, perfetta. Telefonare 765-322. A6918

PRIVATI attenzione! [illegible] Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213; 485-274. O731

PRIVATO vende coupé 124 blu medio mesi 6. Telef. 610-748.

PRIVATO vende Fiat 500 [illegible] di fabbrica. Telefonare 761-554.

PRIVATO vende 500 semestrale ottime grigio medio. Tel. 562-035.

PRIVATO vende 850 coupé rosso semestrale. Telefonare 243-070.

PRINZ 4L, Prinz 1000 revisionate e nuove a garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

RENAUTO Commissionaria vende rateizza giardinette R4L 63-66 revisionate, garanzia, corso Siracusa 75. Tel. 323-056, festivi 10-12.

RENAUTO vende rateizza Renault 1100 pulmino 8 posti seminuovo, Dauphine Gordini 1967, R 8, R 16 perfette garanzia. Telef. 323-056.

SEMESTRALI comperiamo contanti. Automarkets corso Principe Eugenio 11. O959

SEMESTRALI OGNI TIPO, GARANTITE SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SI' all'autoccasione garantite semestralmente. Si alle nostre auto ricondizionate, pagabili in comode rate mensili senza interessi, assicurazione compresa. Permutiamo. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIA RUBEO: ULTIMISSIMI MODELLI, SUPERVALUTAZIONI USATO, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. CORSO U. SOVIETICA 187, TEL. 324-547. O593

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

VENDO 850 mesi 19 bianca. Telefonare ore pasti 697-211. A6814

124 sei mesi [illegible] 860.000. Telefonare 697-755 ore pasti.

600 D novembre '63, bellissima 103 '58 buonissimo stato. Tel. 463-575.

600 D semestrale 3000 km. privato vende. Tel. 562-378. 2001

1100 lungo, nero, perfettissimo, offro occasione, eventuali facilitazioni. Telefonare 323-913.

2300 S coupé 1962 bella privato vende 650.000. Telefonare 745-420.

30.000 anticipo [illegible] autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A4492

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992.

MOTOCARRI nuove versioni Piaggio ottime occasioni revisionate. Tosa, Regina Margherita 61.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi modelli [illegible]. Moroni, Unione Sovietica 169.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

AMMINISTRAZIONI stabili, pratiche tributarie, finanziamenti, licenze edilizie, perizie. Telefonare 534-267.

RAGIONIERE proprietario immobili esperto amministratore case condomini riscossione affitti accetterebbe incarichi. Tel. 885-507 pomeriggio.

SIGNORA esegue lavori ufficio e dattilografia domicilio. Tel. 957-678.

VETRINISTA cerca ulteriore lavoro. Telefonare 583-729. A6931

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni del medium. Riservatezza. Telefonare 687-860. A1367

A. AUTOBOX metallici prefabbricati 17 misure da 80.000 in su. S. Bernardino Trana, tel. 933-185.

ABITO sposa bianco lungo matlassé lana taglia 44 svendo. Tel. 480-428.

A.A.A. ASSORTIMENTO macchine per cucire usate e nuove delle primarie marche, garanzia assoluta, vendita rateale. Assistenza tecnica specializzata e perizia gratuita macchine vecchie a domicilio. Telef. [illegible] ore ufficio. A6361

A. SVENDITA totale camere letto soggiorni tinelli sale pranzo salotti urgentemente liquido scontando 50% anche rate causa demolizione stabile. Corso Regina Margherita 135 Porta Palazzo. A6871

AMBIENTATORI stile antico troverano vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi. Corso Re Umberto 14-E.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte [illegible] 290.000, [illegible] vostri vecchi mobili valutandoli massimo, Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE: matrimoniali 98.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 20 (cortile). A4788

BOUTIQUE liquida campionario, Gaja via Accademia Albertina 3.

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CUCCIOLI collie settanta giorni bellissimi privato vende. Tel. 784-901.

CUCCIOLI schnauzer giganti e nani (diavoli neri) iscritti potentissimi cani guardia difesa compagnia con un schnauzer gigante la miglior sicurezza della casa. Telefonare 663-267, pasti 660-694. A5650

CUCCIOLONE pointer bellissimo discendenza campione internazionale Dior. Telefonare ufficio 657-129.

FRANCOBOLLI acquisto, vendo sempre ai migliori prezzi. Toselli, G. Cesare 208, tel. 263-327. A5701

LIBRI antichi, moderni, biblioteche complete; stampe, quadri, antichità acquistiamo. Telefonare 578-675.

MATRIMONIALE pranzo completa noce avendesi causa decesso. Telefonare 81-000. A6343

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O265

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-963. O939

OCCASIONE usati buone condizioni vendo soprabito nappa nera e soprabito renna verde. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3663 — Torino».

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O652

OCCASIONISSIMA svendo pranzo rinascimento et matrimoniale chiaro. Telefonare ore pasti 543-036.

ORGANO Farfisa «Minicompact» occasione vende privato. Telefonare 281-311. A6826

PELLICCE visoni canadesi, scuro, selvaggio, pastello, perla, leopardi, ocelotti bellissimi, lontre Alaska, persiani, Bukara extra, castori castorini scuri, rat-visone, breitschwanz neri, bianchi, giacchini boleri visone. Telefonare 389-425. 2001

PELLICCE visone giacche boleri stola visone 150.000 persiano 150.000 zampe persiano 50.000 cappelli visone 18.000 colli visone 6000. Tel. 464-136. 2001

PRIVATO vende armadio come nuovo 180 x 250 svedese. Tel. 250-592.

PRIVATO vende ingresso tinello seminuovo ottima occasione. Telefonare 344-439. A6384

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

TELEVISORE 23" antenne cortile privato vende. Telefonare 324-056.

VISONI pelli scelte mazze per confezioni direttamente dall'allevatore prezzi all'origine. Allevamento Rapa, via Bissile 20, Paverogno (Cuneo). Telefonare 83-031. A668